Anno 98 Numero 37

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/20710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3600 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 57-73 (15 linee)

LA STAMPA

Giovedì 13 Febbraio 1964

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-73 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 860-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Commerciali L. 500 ogni mm. altezza-colonna (posizioni e date prestabilite aumento 20%) - Finanziari, Legali L. 700 il mm. Necrologi L. 600, partecipazioni al lutto L. 650 per parola - Echi Cronaca e Spettacoli L. 1200 per linea - Economici: vedere rubriche - Estero aumento tariffe 25%. Copie arretr.: prezzo doppio - Estero (sped. aerea Paesi contr. con asterisco): *Argentina pes. 15; Austria sc. 3,5; Belgio fr. 8; *Canada cents 30; *Congo fr. 10; *Danimarca kr. 1,10; *Egitto pias. 6; *Eritrea cents 40; *Finlandia mark. 0,60; Francia n. fr. 0,50; Germania D. M. 0,60; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1; *Iran ris. 18; *Israele Ag. 70; Jugoslavia dinari 66; *Libano p. L. 60; *Libia pias. 4; *Malta d. 9; *Norvegia kr. 1,10; *Olanda cents 50; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 5; *Somalia so. 1,10; *Spagna pst. 7; *Sud Africa rand 0,20; *Svezia kr. 0,90; Svizzera frs 0,45; *Tunisia mil. 60; *Turchia L.t. 1,50; *U.S.A. cents 35

Animate discussioni sulla disciplina dei consumi

Oggi il Consiglio dei ministri esamina le questioni economiche

Al primo punto dell'ordine del giorno tre disegni di legge per l'agricoltura: riordino delle strutture fondiarie, modifiche ai contratti di mezzadria, finanziamento agli enti di sviluppo - Quindi saranno studiate le misure per far fronte alla congiuntura - Ieri i titolari dei dicasteri interessati hanno avuto una lunga riunione e tornano ad incontrarsi stamane

Spendere o risparmiare?

Il ministro delle Finanze on. Roberto Tremelloni ha dichiarato ieri che la politica fiscale italiana tende in questo momento all'obbiettivo di «contenere» i consumi eccedenti la capacità di offerta, cioè di produzione, del paese. Consumandosi più di quanto il paese possa offrire, si influenza negativamente la bilancia dei pagamenti, ed è perciò che il ministro delle Finanze si propone di usare gli strumenti fiscali a propria disposizione per frenare i cosiddetti consumi non necessari, o superflui: «*Spostare una parte di oneri tributari verso tali consumi* — ha detto il ministro per illustrare il proprio programma — *e facilitare invece, nei limiti delle esigenze di gettito fiscale, le condizioni che rendono possibile una politica di risparmio, investimenti e produzione*».

Per favorire la produzione, in altri termini, il nostro governo tenta di contenere o comprimere i consumi, cominciando ovviamente da quelli generalmente definiti non necessari o superflui. A questo identico scopo di favorire la produzione, il governo americano ha viceversa annunciato che le imposte federali saranno ridotte per un ammontare di qualche miliardo di dollari. Pagando meno tasse, i cittadini avranno a disposizione più denaro da spendere in maggiori consumi e questi spingeranno la produzione a più alto livello, nell'interesse dell'economia del paese. In America, il dovere civico è consumare di più; in Italia, al contrario, è consumare di meno.

Quando a un giornale accade di registrare contemporaneamente notizie parallele di tale contraddittoria natura, (come è accaduto a *La Stampa* nel suo numero di ieri, in prima pagina nell'informazione di Arturo Barone sul convegno romano a Palazzo Altieri fra i ministri finanziari della Comunità economica europea, e in terza pagina in una corrispondenza di Nicola Adelfi da New York) il lettore può avere l'impressione di trovarsi di fronte a due diverse ricette tanto profondamente contrastanti fra loro da far escludere che possano essere esatte o appropriate ambedue: o sbagliano i ministri italiani a procurare la riduzione dei consumi, o hanno torto gli americani a cercare di espanderli. In realtà, a dispetto delle apparenze di una logica superficiale, hanno ragione gli uni e gli altri.

Gli americani hanno ragione, a proseguire l'aumento dei consumi, ne hanno anzi bisogno, perché il ritmo e le capacità di produzione di un'economia industriale come la loro, da lungo tempo fondata su larghissime basi, hanno oramai superato il fabbisogno interno: per conseguenza, esprimendoci in termini di formule scolastiche, poiché l'offerta sul mercato americano supera oggi la domanda, è necessaria una politica di stimoli e incentivi al consumo. Se si vuol mantenere l'equilibrio economico bisogna incoraggiare le famiglie — anche mercé la manovra fiscale — ad acquistare oltre il necessario anche il duplicato del necessario e, in più, il superfluo.

All'opposto, in Italia la domanda ha superato l'offerta, l'espansione dei consumi ha battuto l'incremento produttivo, cosicché la manovra fiscale deve agire in senso contrario per scoraggiare — non tanto le «famiglie» intere al loro livello medio, quanto i privilegiati — dall'acquistare ciò che sia non proprio necessario. Certamente è difficile distinguere, in teoria, tra il necessario ed il superfluo, e la scelta dei consumi da colpire per legge è fra le più delicate e più soggette alla possibilità di errori: ma è all'atto pratico che già lo stesso consumatore deve fare le sue scelte, ed aiutare il legislatore nell'orientamento, ed anzi prevenirlo, ridimensionando i propri consumi, graduando le proprie esigenze, riducendo le spese.

L'idea finale di un'economia produttiva non è davvero la riduzione dei consumi, bensì l'aumento. L'aumento, tuttavia, è possibile e conveniente solo se accompagnato da un parallelo incremento della produzione che a propria volta è possibile solo se preceduto da un aumento del risparmio e quindi dell'investimento. In Italia, purtroppo, questa catena di condizioni e conseguenze non è ancora arrivata all'ultimo suo anello «americano», cioè la larga disponibilità di beni che consente la dilatazione dei consumi, e in questa situazione è necessario che gli italiani non si lascino andare alla fretta precipitosa di bruciare i tempi, le tappe della ricostruzione e costruzione dell'economia nuova nazionale.

Molti traguardi ai quali aspiriamo sono purtroppo — ma logicamente — ancora lontani. Non crediamo di poterli raggiungere in anticipo attraverso scorciatoie pericolose: indulgere oggi all'espansione dei consumi, senza aver prima accumulato quel risparmio che solo può assicurare un adeguato incremento e l'opportuno rinnovamento delle strutture produttive, significherebbe mangiarsi le sementi invece di impiegarle per il futuro raccolto.

Vittorio Gorresio

Le tesi dibattute

(Nostro servizio particolare)
Roma, 12 febbraio.

Il Consiglio dei ministri è convocato per domani pomeriggio alle ore 17. Si occuperà, certamente, dei tre disegni di legge predisposti nelle scorse settimane dal ministro Ferrari Aggradi e riguardanti, rispettivamente, tre punti del programma agricolo del governo Moro: 1) riordino delle strutture fondiarie e sviluppo della proprietà coltivatrice; 2) modifiche al regime vigente del contratto di mezzadria; 3) finanziamento (per 30 miliardi) degli enti di sviluppo.

Meno certo, sebbene probabile, è che il Consiglio si occupi di provvedimenti congiunturali. Stamane ha avuto luogo a Palazzo Chigi la riunione ristretta dei ministri, preannunciata ieri; presieduta da Moro, vi hanno partecipato il vice presidente del Consiglio Nenni, i ministri Giolitti (Bilancio), Colombo (Tesoro), Tremelloni (Finanze), Ferrari Aggradi (Agricoltura), Bo (Partecipazioni statali), Bosco (Lavoro), Mattarella (Commercio estero), Reale (Giustizia), nonché il governatore della Banca d'Italia Carli.

Dell'andamento della riunione odierna nulla si è saputo ufficialmente; il fatto che una riunione identica, con gli stessi partecipanti, avrà luogo nella tarda mattinata di domani (dopo la seduta comune di deputati e senatori a Montecitorio per l'elezione d'un membro del Consiglio Superiore della Magistratura), lascia fondatamente supporre che non si sia ancora pervenuti ad un accordo definitivo.

Altrettanto fondata — considerando che la nuova riunione ristretta avrà luogo poche ore prima della seduta collegiale del governo — sembra però l'impressione che Moro intenda stringere i tempi. Se un accordo sarà stato raggiunto, anche solo di principio, il Consiglio dei ministri potrà essere invitato a pronunciarsi domani stesso. Qualora tutto procedesse senza intoppi, non sarebbe esclusa una nuova convocazione del Consiglio per venerdì o sabato per varare i provvedimenti nella loro formulazione tecnica esecutiva.

E' questo, peraltro, un calendario piuttosto ottimistico; lo è almeno a giudicare dalle voci che ancora stasera non dànno per unanimi certe scelte fondamentali. Giolitti, e in genere i socialisti, proporrebbero inasprimenti fiscali sulla motorizzazione e rallentamenti nella costruzione di autostrade: insisterebbero, viceversa, per uno sforzo più deciso nel campo dell'edilizia popolare e della viabilità ordinaria. Secondo le stesse fonti, Colombo sarebbe poco entusiasta di misure energiche per rallentare la domanda di autoveicoli. Nessuno è però in grado, stasera, di controllare l'esattezza di queste informazioni.

ar. ba.

I ministri Colombo, da sinistra, Preti e Giolitti ieri durante la riunione con i sindacalisti rappresentanti dei dipendenti statali (Telefoto «Associated Press»)

LA RIUNIONE CON I MINISTRI FINANZIARI

Gli statali verso l'accordo I colloqui fino a tarda notte

Colombo accetta l'esame globale dei problemi economici e normativi; ma dichiara che il governo non può stanziare altre somme oltre quelle indicate - Favorevole risposta dei sindacati

(Nostro servizio particolare)
Roma, 12 febbraio.

Una prospettiva favorevole si è chiaramente delineata questa sera per la vertenza dei pubblici dipendenti, al termine di una riunione durata sei ore fra i ministri finanziari Colombo, Giolitti, Tremelloni, il ministro per la Riforma amministrativa Preti e i rappresentanti di tutte le organizzazioni sindacali dei lavoratori.

Il ministro del Tesoro, onorevole Colombo, nell'intento di superare il «punto di rottura» determinatosi la scorsa settimana nelle trattative fra governo e pubblici dipendenti, non si è dichiarato contrario ad un esame globale dei problemi economici e normativi che sono all'origine della difficile controversia, così come avevano richiesto le varie organizzazioni sindacali; ad un esame, cioè, che investa non soltanto il problema del conglobamento, bensì anche il riassetto delle carriere e delle funzioni nel quadro di una riforma strutturale della pubblica amministrazione.

Allo stesso tempo, però, l'on. Colombo ha sottolineato l'assoluta esigenza di contenere gli oneri in relazione alla pesante situazione economica generale del Paese e alle prime scelte già decise dal Consiglio dei ministri. E' evidente, pertanto, che il governo non può assumere impegni per un onere di circa mille miliardi previsti, grosso modo, per le due operazioni del conglobamento e del riassetto, ma può confermare senz'altro la spesa indicata in 450 miliardi per il conglobamento in tre o quattro anni, non ostacolando la destinazione di una parte della cifra al riassetto, anziché all'unificazione nello stipendio dell'intero importo dell'assegno temporaneo e dell'assegno integrativo nei diversi aspetti (tredicesima, straordinario, pensioni, indennità di buona uscita, scatti di anzianità, ecc.), qualora ciò fosse richiesto dall'avvio della riforma strutturale dell'amministrazione.

Quindi, non una lira in più per i tre o quattro anni prossimi oltre alla cifra già indicata in linea di massima, ma possibilità di una diversa redistribuzione di spesa all'interno della stessa cifra. Il completamento del riassetto e la eventuale ultimazione del conglobamento dovrebbero essere differiti a dopo il periodo triennale o quadriennale già programmato.

Il ministro Colombo si è detto inoltre favorevole alla proposta avanzata dalla Cisl e dalla Uil per la nomina di una commissione mista di funzionari e sindacalisti con l'incarico di esaminare l'intera materia, con specifico riferimento al conglobamento, al riassetto e alla riforma amministrativa. Tale commissione dovrebbe fornire al governo e alle organizzazioni sindacali precise indicazioni sul numero degli statali in servizio e in pensione, sulle possibili soluzioni economiche e normative, nonché sugli oneri connessi a tali soluzioni.

Per quanto riguarda il conglobamento è evidente che il primo tempo sarà costituito dal conglobamento della tredicesima mensilità 1963, dell'assegno temporaneo concesso agli statali a decorrere dal 1° gennaio dello stesso anno o della metà dello stesso assegno e dell'assegno provvisorio corrisposto dal 1° gennaio 1962: in ambedue i casi, i pubblici dipendenti percepirebbero una somma variabile, a seconda dei coefficienti retributivi attribuiti a ciascuna categoria, fra le diecimila e le sessantamila lire.

Per quanto il risultato dell'odierna riunione rappresenti soltanto l'avvio di una intesa che, certamente, prima della sua pratica realizzazione incontrerà notevoli ostacoli, i dirigenti delle tre grandi confederazioni sindacali (Cisl, Cgil e Uil), dei sindacati aderenti all'«intesa della scuola» e delle associazioni autonome degli statali, hanno manifestato la loro soddisfazione.

g. f.

Dimostrazione di protesta dei ciechi di guerra a Roma

Roma, 12 febbraio.

(r. s.) Una composta manifestazione di protesta è stata inscenata stamane verso le undici a largo Chigi da un centinaio di ciechi di guerra. Giunti a bordo di quattro autopulmann essi sono scesi recando cartelli con scritte per richiamare l'attenzione del pubblico sui loro problemi più gravi. Poi, disciplinatamente, hanno occupato una parte di piazza Montecitorio e di largo Chigi bloccando il traffico, che per un'ora è stato dirottato.

Una delegazione di manifestanti è stata ricevuta per incarico del presidente del Consiglio Moro dal sottosegretario on. Salizzoni al quale sono stati esposti tutti i problemi della categoria.

Forti contrasti tra pci e psi alla Camera del Lavoro di Roma

Roma, 12 febbraio.

Il segretario della federazione romana del psi, Palleschi, ha parlato stasera dei contrasti che dividono comunisti e socialisti alla Camera del Lavoro di Roma.

In particolare Palleschi ha detto: «*La situazione della Camera del Lavoro rischia di diventare critica a causa dell'atteggiamento della corrente comunista che con tergiversazioni e rinvii mostra la pretesa di mantenere elementi del psiup nelle segreterie di alcuni sindacati malgrado che costoro, aggregandosi alla scissione, siano rimasti senza alcun seguito nelle loro categorie. Se tale atteggiamento continuasse, la corrente socialista si verrebbe a trovare praticamente estromessa dalla direzione di alcuni sindacati di categoria, pur avendo mantenuto tutta la sua forza alla base.*

«*Volere ignorare, da parte comunista, la inconsistenza della scissione socialista a Roma, volere servirsi dei sindacati per inventarla, pretendere di umiliare i lavoratori che fanno capo alla corrente socialista, è un atteggiamento che già ha creato turbamento e confusione tra i lavoratori e che se persistesse potrebbe nuocere molto all'unità ed alla forza sindacale dei lavoratori romani. Ancora una volta il psi di Roma mostra la sua tendenza a parlare di unità e lavorare per la divisione*».

La situazione denunciata dal dirigente socialista Palleschi non si limita a Roma soltanto. Contrasti del genere sono infatti segnalati da altre città, in particolare da Bologna e da Napoli.

Johnson riceve Douglas Home

Il primo ministro inglese Alec Douglas-Home, a sinistra, è accolto dal presidente americano Lyndon Johnson ieri al suo arrivo in elicottero a Washington (Telefoto «Associated Press» - Vedere a pagina XIV il servizio del nostro corrispondente)

Colloquio tra Franco e don Carlos Il fidanzato di Irene sarà re?

Dal 1947 la Spagna è una «monarchia cattolica, sociale, rappresentativa» - La legge prescrive che, alla morte del capo del governo, gli succeda un principe di sangue, che salirà sul trono - Tra Carlos di Borbone e don Juan (figlio dell'ultimo sovrano spagnolo), Franco avrebbe scelto il primo

(Dal nostro inviato speciale)
Madrid, 12 febbraio.

Don Ugo Carlos di Borbone-Parma è stato ricevuto oggi in udienza speciale dal generale Franco. Il Capo dello Stato spagnolo ha seguito passo passo le vicende sentimentali di Irene e Carlos, o, almeno, ha lasciato che lo si dicesse in giro; sembra addirittura che proprio dietro suo consiglio don Carlos abbia modificato l'iniziale linea di condotta, rinunciando a pretendere che il Parlamento olandese consentisse alle nozze di Irene. In parole povere, si sarebbe fatto presente al giovane Borbone come gli convenisse sperare nella più difficile successione al trono di Spagna, quale candidato carlista, piuttosto che puntare sulla possibile successione al trono degli Orange-Nassau della sua futura moglie.

Insomma, meglio aspirante re che principe consorte. Anche perché, secondo quanto si dice nei circoli carlisti, egli è ormai entrato nelle grazie di Franco, a scapito del pretendente, diremmo ufficiale, al trono, don Juan di Borbone, figlio dell'ultimo re di Spagna, Alfonso XIII, partito in esilio il 14 aprile 1931 alla volta di Roma, dopo l'avvento della seconda Repubblica.

Altri sospetta che Franco, concedendo maggior confidenza a don Carlos, abbia voluto in realtà mettere il morso a un puledro la cui popolarità è via via cresciuta negli ultimi due anni, specie nei distretti operai. A don Carlos si attribuisce una solida preparazione (ha due lauree: una alla Sorbona e l'altra a Oxford, in scienze economiche e sociali), è uno sportivo capace, aviatore, sciatore, tennista, possiede il brevetto internazionale di paracadutista conquistato a Siviglia eseguendo ventisei lanci consecutivi. Dopo lo sciopero dei minatori delle Asturie nel giugno 1962, insieme con altri cinque giovani del movimento carlista, lavorò quattro settimane come minatore per rendersi conto direttamente delle condizioni di vita di quei lavoratori, in ciò incoraggiato oltre che dai battaglieri preti dell'Oac (Associazione operaia cattolica), anche dai sindacati.

Parlando nel maggio scorso a Montejurra, nella Navarra, ai suoi seguaci, don Carlos disse che la monarchia assolutista è una incongruenza: «La vera monarchia deve essere capace di conciliare la libertà con l'autorità, il capitale con il lavoro, e se non ci riesce deve rinunciare per incapacità. La monarchia non ci interessa per se stessa bensì come soluzione ai problemi attuali. Oggi i re debbono guadagnarsi con il loro lavoro le corone che ereditano». *Ciò spiega l'atteggiamento cordiale del quotidiano dei sindacati,* Pueblo *(secondo giornale spagnolo per diffusione dopo il monarchico conservatore* ABC*), e del foglio del mattino* Ya, *dell'Azione cattolica. Anche* Arriba, *organo della Falange, spezza una lancia in favore di don Carlos, polemizzando con* ABC *che pretende non si debba e non si possa definire il figlio di don Saverio, «un nobile spagnolo».*

Quando ieri sera alle 8 don Carlos è giunto all'aeroporto di Madrid, ad attenderlo erano diverse decine di persone che ostentavano fieramente il basco rosso, segno di distintivo dei «requetes» carlisti. Ai piedi della scaletta dell'aereo delle linee spagnole, egli ha ricevuto il caloroso saluto di don José Inchausti, presidente del Consiglio nazionale della Comunión Tradicionalista. Il saluto del presidente del Parlamento d'un Paese monarchico al figlio del re. Pochi minuti dopo un nuovo indirizzo di omaggio è stato rivolto al giovane delfino carlista da don José Maria Valiente, presidente della Comunión Tradicionalista, e si è avuta l'impressione di assistere al saluto del primo ministro al principe ereditario di ritorno da una difficile, soddisfacente missione all'estero.

La cerimonia si è svolta nella sala dove i doganieri controllano i bagagli, sotto lo sguardo stupito dei viaggiatori stranieri e quello compiaciuto degli spagnoli. E' stato un susseguirsi di scene anacronistiche a ritmo di balletto: vecchi che si inginocchiavano davanti al giovine don Carlos cercandogli golosamente la mano per baciarla, signore che eseguivano la riverenza sfiorando la destra del delfino con trepide labbra. E lui, il fidanzato di Irene, stretto nel suo cappottino accollato come si portavano in Italia nel 1936, sorrideva cordialmente benevolo a tutti, a tutti dando del tu come è nella tradizione dei re spagnoli.

Il fidanzamento di Irene e Carlos non ha soltanto rischiato di gettare in una crisi irrimediabile la monarchia olandese, non è un fatto esclusivamente sentimentale, ma ha smosso nel fondo della vita spagnola soffocate ambizioni e sorde rivalità, destando acute preoccupazioni. L'avvenimento, più passano i giorni e più acquista implicazioni politiche, con conseguenze che oggi sarebbe incauto pronosticare ma che certo non mancheranno di farsi sentire quando Franco non ci sarà più; forse anche prima, allorché il generale lascerà la vita attiva — questo dovrebbe accadere nel prossimo marzo — per fare il Capo dello Stato autorizzando così una sorta di cancellierato da parte di colui che diverrà primo ministro al suo posto.

Per rendersi conto di quanto e come il futuro della Spagna appaia incerto, occorre ricordare che per la famosa «legge di successione» voluta da Franco e approvata con plebiscito popolare (circa l'93 per cento dei suffragi), la Spagna è dal 1947, «una monarchia cattolica, sociale, rappresentativa». Erano quelli del dopoguerra giorni difficili per il generale, rimasto isolato nel mondo e nello stesso Paese dopo la sconfitta dell'Asse.

Riuscito a scongiurare la catastrofe con il mancato appoggio dell'Inghilterra alla rivendicazione del trono da parte di don Juan di Borbone, Franco, varando la legge di successione, faceva una notevole concessione al pretendente (permettendo fra l'altro che il figlio di questo, Juan Carlos, venisse in Spagna a studiare), e nello stesso tempo chiudeva, seppure formalmente, il periodo del regime personale regalando a un popolo esasperato la speranza di una alternativa alla sua persona.

Alla morte di Franco, stabilisce la legge, il «Consiglio del regno» (composto dal presidente delle Cortes, da un rappresentante dei sindacati della Falange, dal vescovo più anziano di Spagna e da altre personalità) designerà il candidato di sangue reale al restaurando trono. Le Cortes (il parlamento) dovranno approvare la designazione con i tre quarti della maggioranza. Se la persona designata non avesse i requisiti adatti, il parlamento nominerà un reggente «non necessariamente di sangue reale».

Fino a ieri i carlisti sembravano destinati a una velleitaria rivendicazione di discussi diritti al trono, sulla scia di quel Carlos fratello di Ferdinando VII che si vide preclusa la reggia dall'abolizione della legge salica con conseguente successione della regina Isabella nel 1831. Tre guerre civili nel corso di un secolo han visto sempre i carlisti soccombere e ancora oggi, nella problematica corsa al trono, essi appaiono tagliati fuori dai cosiddetti alfonsini; se non che il difficile e reclamizzato fidanzamento di don Carlos con Irene d'Olanda ha fatto clamorosamente salire le azioni dei carlisti.

In un regime come quello che attualmente condiziona la Spagna è chiaro che il rilancio carlista (prescindendo dalle reali possibilità di successo) è stato avallato se non voluto da Franco. Perché? E' già difficile procurarsi notizie e controllarle, fare speculazioni nei paesi democratici, figurarsi in Spagna: sicché solo affidandosi ai si dice si potrebbe azzardare l'ipotesi che Franco, oltre che vendicarsi della manifesta ostilità dell'Olanda al suo regime, voglia creare un diversivo gettando un osso alle opposte fazioni politiche che si agitano inquiete, sotto il peso di una realtà in profonda trasformazione con la quale la stessa Chiesa cattolica sta mettendosi al passo.

E' vero che sull'osso lanciato da Franco si sono già avventati i mastini, ma è anche vero — e questo ci sembra il fatto nuovo e importante — che l'ascendente astro del giovane don Carlos di Borbone serve soltanto da falso scopo alle varie correnti politiche per cominciare a fare i conti fra di loro.

Igor Man

Cambia nome una scuola intitolata alla principessa

Telegrammi di protesta alla Corte dell'Aia per le nozze

(Dal nostro inviato speciale)
L'Aia, 12 febbraio.

La notizia dell'incontro tra Franco e il principe di Borbone domina stasera le prime pagine di tutti i giornali olandesi. La stampa olandese non la commenta, ma riferisce con grande evidenza, sempre sulle prime pagine, un'altra notizia da Madrid: la condanna da parte di tribunali franchisti di un gruppo di socialisti spagnoli.

Il fidanzamento della principessa con don Carlos di Borbone ha lasciato una profonda impressione. Si deplora che il governo non abbia risposto in maniera esauriente alle domande dei parlamentari nel dibattito alla Camera di ieri notte; che Irene e don Carlos abbiano ottenuto il permesso di sposarsi in Olanda. Le nozze dovrebbero essere celebrate all'Aia, o a Breda o ad Utrecht.

La parte protestante si lamenta che l'Arcivescovo di Utrecht, Alfrink, si sia rifiutato quest'oggi di rispondere a domande presentate da personalità evangeliche sempre in merito alla principessa Irene. Si voleva sapere dal protestanti se l'Arcivescovo avesse battezzato Irene lo scorso anno; e come questo battesimo «*potesse conciliarsi con i principi di ecumenismo di cui lo stesso Vescovo è fautore*». Si teme infine che i carlisti spagnoli tenteranno di sfruttare sul terreno propagandistico l'unione di Irene con il principe di Borbone. Irene, secondo le voci tuttora ricorrenti, dovrebbe recarsi nei prossimi giorni a Madrid per essere ricevuta dal generale Franco.

Le inquietudini ed i malumori sono tuttora vivi nel paese. Al castello di Soestdijk, residenza della famiglia reale, continuano a pervenire telegrammi di protesta per il fidanzamento; ma anche messaggi di congratulazioni. Una scuola femminile dell'isola di Tolen, intitolata finora alla principessa Irene, ha cambiato nome.

Massimo Conti

CRONACA CITTADINA

La lotta contro gli alti prezzi

Il consumatore deve imparare a difendersi

Le uova e le patate all'ingrosso costano la metà dell'anno scorso - Il giusto prezzo: uova non più di 30 lire al pezzo, patate non oltre le 55 lire al chilo - Problema della carne: forte disparità da negozio a negozio

Ci sono due generi di largo consumo che quest'anno, all'ingrosso, costano circa la metà dell'anno scorso alla stessa epoca: le uova e le patate. Purtroppo i prezzi al minuto non rispecchiano in misura corrispondente questi considerevoli ribassi.

UOVA — I prezzi all'ingrosso delle uova oscillano su queste quotazioni: 200-240-300 lire alla dozzina a seconda che si tratti di uova piccole (sui 40-45 grammi), medie (50 grammi), grosse (60-62 grammi). Nei negozi specializzati per la vendita delle uova al minuto sono praticati tre prezzi: 240 lire alla dozzina per le uova piccole, 300 per le uova medie, 420 per le uova grosse, pari a 20-25-35 lire l'uno.

I negozi specializzati non sono la maggioranza; uova ne vendono anche i pastai, i salumai, i lattai, i verdurieri. E a quotazioni sensibilmente più alte: da un minimo di 300 lire alla dozzina a un massimo di 480. Abbiamo chiesto agli esperti quale dovrebbe essere il giusto margine di guadagno sulla vendita di questo prodotto. Ci hanno risposto: *«In media 5 lire al pezzo. Al minuto, le uova dovrebbero oscillare sulle 250-260 lire alla dozzina e non superare, in ogni caso, le 360 lire».*

PATATE — Sono raccomandate dai medici, per il loro contenuto di acido ascorbico (vitamina C). L'alimentazione comune fa ricorso alle patate soprattutto d'inverno, quando la temperatura è bassa e le verdure scarseggiano o costano troppo.

L'anno scorso, sul nostro mercato all'ingrosso, le patate si vendevano a 55-65 lire al chilo; al minuto si potevano comprare a 80-90 lire al chilo. Quest'anno il raccolto è stato abbondante in tutta Europa, i prezzi attuali all'ingrosso variano da 28 a 36 lire al chilo, e quelli praticati in negozio da 40 a 70 lire con punte di 75. Anche qui gli esperti giudicano eccessiva la percentuale di ricarico applicata da alcuni commercianti: *«I prezzi massimi — osservano — non dovrebbero superare le 55 lire al chilo».*

Non fa freddo, le verdure sono abbondanti malgrado la stagione, e non troppo care: questo è il principale motivo per cui il consumo delle patate è inferiore a quello degli anni scorsi, proprio in un periodo di forte produzione. Ma l'allarme lanciato dai contadini del Cuneese (150 mila quintali di patate invendute) non può essere spiegato soltanto con le variabili e oscillanti preferenze del consumatore.

«C'è una causa più profonda — osserva il direttore dei mercati dott. Riconda — *e molto più grave. Le patate che i consumatori torinesi richiedono non soltanto da quest'anno ma almeno da tre anni, non sono italiane, ma straniere. I maggiori contingenti venduti sul nostro mercato provengono dalle coltivazioni industrializzate della Francia, del Belgio, dell'Olanda e in piccola parte anche della Svizzera. Il prodotto nostrano, ottimo di qualità ma non abbastanza selezionato, incontra difficoltà. Questa è anche la ragione del crollo dei prezzi alla produzione».*

CARNE — Se uova e patate hanno prezzi convenienti e potrebbero essere vendute anche a meno, la carne continua ad avere quotazioni sostenute. Le macellerie torinesi sono un migliaio e nella maggioranza praticano questi prezzi: sanato a fette 2500 lire, arrosto 1800; coscia di vitello a fette lire 1900, arrosto 1500; vitellone a fette lire [illegible] arrosto lire 1400. Il filetto va dalle 2200 alle 2500.

Ma ci sono macellerie (una quindicina circa) in cui questi prezzi sono largamente superati: vendono la coscia di sanato sulle 3000 lire e il filetto a 3500. Il «centro» di questo pezzo pregiato (una parte piccolissima, non più di 2-3 etti per bestia) è stato venduto anche a 4000 lire al chilo. Da notare che nei Comuni della cintura si trova carne di qualità anche migliore, più soda, più gustosa e altrettanto pregiata a 2000-2200 lire al chilo, filetto compreso.

Davanti a queste grandi disparità di prezzo, il consumatore deve difendersi. Per calmierare il mercato le autorità hanno favorito la vendita della carne congelata a 1000-1200 lire al chilo: purtroppo i negozi che la distribuiscono sono appena una quarantina, ma si possono trovare in tutte le zone della città. Nei prossimi giorni parecchie macellerie saranno rifornite anche di carne fresca argentina a 1400-1500 lire al chilo (la coscia). Facciano l'esame di coscienza i commercianti, ma si muovano anche i consumatori: c'è modo di procurarsi la carne senza rovinare il bilancio familiare.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 10,1
MINIMA + 0,9

Il **Bollettino meteorologico** segnala inoltre: temperatura media +5,5; pressione 738,4; umidità 84%; cielo sereno. **Previsioni:** poco nuvoloso. **Temperat. stazionaria. Temperatura a Caselle:** massima +13,1; min. —3,4; media +3,5.

Vagava affamato e infreddolito il ragazzo dell'uomo arrestato

E' l'altro figlio dello sciagurato che andava a rubare portandosi dietro la bimba di sei anni - Walter, undici anni, viveva abbandonato a se stesso - Un nostro cronista lo ha convinto a tornare - Oggi si incontrerà con la sorella

Walter Abate Daga: un ragazzo impaurito e troppo solo

Walter Abate Daga, 11 anni, è rimasto solo. Suo padre è stato arrestato due giorni fa mentre rubava di notte su un'auto posteggiata in via Servais. Accanto aveva la figlia Nadia di sei anni; la portava con sé per non lasciarla a casa: «Ha paura e piange» ha spiegato agli agenti. Ora la bimba — come ha raccontato «La Stampa» ieri — è stata ospitata presso un istituto e nella squallida stanza di via delle Ghiacciaie 34, è rimasto solo Walter, al quale nessuno ha pensato.

Il padre, quando è stato arrestato, ha detto: «Ho un altro figlio, Walter, ma è scappato da diversi giorni; inutile che lo cerchiate, chissà dov'è». Invece Walter girellava attorno a casa. E' un ragazzo intelligente, sveglio, sensibile, ma molto infelice. Sa che sua madre è fuggita, abbandonando lui e la sorella alle ire del padre. Quando questi tornava a casa, spesso ubriaco, e lo maltrattava, Walter scappava a piangere fuori casa, vagava nei prati fra la Dora e la Pellerina finché presumeva che il padre fosse uscito; allora tornava a rifugiarsi sul misero pagliericcio.

La scorsa settimana la scena si è ripetuta più violenta e il ragazzo, spaventato, non si è più fatto vedere. Né il padre lo ha cercato. I vicini di casa lo hanno visto percorrere le strade attorno a via delle Ghiacciaie. Era malamente vestito e aveva freddo. «Perché non torni a casa?». «Perché nessuno mi vuole».

Un ragazzo di undici anni, abbandonato a se stesso, non sa dove andare. Non aveva denari, credeva che la polizia lo ricercasse perché era scappato e ogni volta che vedeva una guardia notturna o un vigile urbano si gettava per i fossi e correva a nascondersi. Ha dormito nelle cantine di una casa diroccata con il rischio di morire assiderato, ha mangiato quel che ha trovato.

Un nostro cronista ieri si è recato in via delle Ghiacciaie. Alcuni vicini dell'Abate Daga avevano riferito di aver visto Walter nei prati verso la Dora. Non si lasciava avvicinare da nessuno; se qualcuno gli lanciava un grido rispondeva con urli, singhiozzando. Pareva un gatto selvatico. Il nostro cronista lo ha cercato, per tutto il pomeriggio, pazientemente, è andato per la sterpaglia fra il fiume e la Pellerina. A sera infine si è imbattuto nel ragazzo. Non è stato facile convincerlo. Per un'ora gli ha parlato a cento metri di distanza; ha dovuto spiegargli che non era un poliziotto, che nessuno voleva fargli del male, che l'avrebbe accompagnato dalla sorella. «E dov'è mia sorella?». «In un asilo, una casa grande e pulita, adesso ha da mangiare, e potrà andare a scuola. Ha detto che ti aspetta».

Walter, alla fine, ha accettato di seguirci. Lo abbiamo rifocillato e consolato. Ci è parso un bambino buono, con una disperata voglia di piangere, perché credeva di non avere amici. La dottoressa Meini, della questura, lo ha preso in consegna, lo ha fatto ripulire e lo ha portato all'istituto dell'infanzia di via Asti. Oggi potrà rivedere sua sorella. Anche per lui comincia una nuova vita.

— Ieri mattina una pattuglia della polizia ha trovato un bimbo di 9 anni addormentato su un'auto; non ha risposto alle domande degli agenti e non ha voluto dire il suo nome. Portato in questura ha raccontato all'ispettrice dott. Meini di chiamarsi Vincenzo Pelliccia, orfano, e d'essere fuggito dal collegio la sera prima con due compagni.

Incredula, l'ispettrice telefonava ai vari istituti della provincia, mentre Vincenzo mangiava con gagliardo appetito. Verso le 13, presso la Casa Benefica di Pianezza veniva rintracciato il fratello del fuggiasco e la direzione forniva anche l'indirizzo dei suoi genitori.

La dott. Meini interrogava nuovamente il bimbo il quale finiva per ammettere di avere inventato tutto per paura d'essere riportato a casa. La sera prima, uscito di nascosto con la bicicletta del padre, era venuto da Pianezza a Torino. Aveva lasciato il veicolo appoggiato ad un muro ed era andato a zonzo: perso l'orientamento, non aveva più saputo trovare la bicicletta, si era rifugiato nell'auto trovata aperta pur di non tornare a casa. Il bimbo è stato riconsegnato alla famiglia.

Un tentativo oggi a Roma per evitarlo

Domani senza tram e autolinee per lo sciopero dei ferrotranvieri

Le trattative per il rinnovo del contratto di lavoro avevano raggiunto una prima intesa: comportava miglioramenti per il 9-10 per cento Ma i sindacati si sono dichiarati insoddisfatti - Un servizio d'emergenza

La città domani resterà senza tram? I sindacati hanno proclamato lo sciopero nazionale degli autoferrotranvieri ma a Roma sono ancora in corso tentativi del ministro del Lavoro per indurre i rappresentanti delle aziende ed i sindacalisti a riprendere le trattative.

Gli autoferrotranvieri stanno rinnovando il contratto di lavoro. Alla vigilia di Natale, in seguito alla mediazione del ministro, le aziende decisero di concedere ai dipendenti un acconto sui futuri miglioramenti pari al 35 per cento dei minimi tabellari.

La cifra «una tantum», varia da 15 a 20 mila lire, ed è già stata corrisposta al personale. Dopo questo anticipo i delegati delle aziende ed i sindacalisti si sono incontrati numerose volte per proseguire le discussioni. Un'intesa di massima è stata raggiunta su due argomenti: la revisione degli scatti salariali tra le varie categorie; l'unificazione degli scatti sulle «voci» «A» e «B» che compongono la paga.

Su altri due punti (aumento dei minimi e miglioramento dell'indennità di buona uscita) le aziende hanno avanzato offerte giudicate insoddisfacenti dai sindacati.

L'aumento salariale dovrebbe essere del 5 per cento. L'indennità di buona uscita verrebbe così modificata: 7 mesi fino a 20 anni di anzianità; 10 giorni ogni anno da 20 a 30 anni di anzianità; 5 giorni all'anno per ogni anno di servizio maturato dopo il trentesimo.

In totale, secondo i sindacati, i quattro punti comporterebbero miglioramenti del 9-10 per cento. «Una cifra troppo esigua — affermano — che è lontana dalle richieste che si aggiravano sul 25-30 per cento».

Perciò Cisl, Uil e Cgil hanno proclamato lo sciopero di domani annunciandone un altro per giovedì della prossima settimana.

I tram domani dovrebbero quindi restar fermi per tutta la giornata. Lo sciopero riguarda anche le linee Satti, Torino-Rivoli, Torino-Nord, Canavesana ecc.

La direzione dell'Atm ieri sera ha emesso un comunicato in cui assicura i seguenti servizi:

Con autobus privati le linee: 6; 8; 9; 22; C; 51 sbarrato Porta Susa-Falchera; 55; I; Torino - Orbassano - Giaveno - Cumiana - Cantalupa - Pinerolo; Torino - Venaria - Pianezza - Alpignano - Druento; Torino-Settimo - S. Mauro - Chivasso.

Con camion militari le linee: 5; F.

Assegnate a 17 cooperative aree requisite con la «167»

Il sindaco: «Ora attendiamo i fondi promessi dal Governo»

Si è riunita ieri a palazzo civico la commissione consiliare per la distribuzione dei terreni requisiti con la «167». Ai lavori, presieduti dall'assessore Mina, ha partecipato anche il presidente dell'Istituto case popolari avv. Dezani. E' stata esaminata una bozza di convenzione tra Comune e privati che intendono costruire case economiche su terreni di loro proprietà requisiti per l'edilizia popolare.

Sono state fissate le seguenti norme: 1) I proprietari dei terreni si impegnano ad affittare gli alloggi per 15 anni al 5 per cento annuo del costo di costruzione dell'Istituto case popolari (allo stato attuale dei prezzi circa lire 5 mila al mese per camera); 2) Per l'urbanizzazione tecnica e sociale delle zone (fognature, illuminazione, strade, scuole, asili ecc.) i proprietari dei terreni verseranno i due terzi della spesa. All'incirca [illegible] mila lire per vano.

Inoltre la Commissione della «167» ha assegnato aree ad altre 17 cooperative. Sedici saranno finanziate dall'Istituto San Paolo, una dalla Cassa di Risparmio. I soci sono in totale 266. Costruiranno, complessivamente, [illegible] vani. Anche la Rai ha chiesto terreni per costruire da 800 a 1200 vani.

L'assessore dr. Mina ha poi riferito in Giunta sui lavori della riunione presieduta nei giorni scorsi a Roma dal ministro Pieraccini, in merito all'applicazione della legge 167. Vi avevano partecipato anche il sindaco e l'assessore Geuna. E' risultato che Torino è la città più avvantaggiata in materia, avendo già approvato fin dall'anno scorso il piano che si accinge ad attuare. *«Adesso attendiamo di vedere che cosa otterremo sul piano finanziario»* ci ha detto il sindaco. *«A Roma questo problema è ancora lungi dall'essere risolto. I nostri solleciti in sede governativa, affinché venga emanato il regolamento per l'applicazione della parte economica della legge, hanno trovato finora assicurazioni di buona volontà e basta».*

I Comuni che debbono ancora approvare i piani temono di dover pagare cifre troppo elevate per i terreni. Come si sa la legge dispone che si applichi il prezzo praticato due anni prima dell'approvazione del progetto di esproprio. Torino ha potuto adottare le tariffe del '60, ma alcuni Comuni avrebbero intenzione di chiedere una modifica della legge e proporrebbero i prezzi del '58 per tutti. L'accoglimento della richiesta — si fa notare in Municipio — appare improbabile perché un emendamento di legge farebbe perdere altro tempo.

Drammatico intervento su una vittima della strada

Richiamato in vita con il massaggio al cuore un giovane automobilista muore un'ora dopo

La disgrazia in corso Francia: il guidatore spaventato dalla manovra di una scavatrice sbanda e si schianta contro un palo - Un'altra sciagura a San Mauro - Per un incidente avvenuto due mesi fa un giovane, figlio unico, è morto pazzo

Adelmo Zaggia, di 23 anni

Un giovane ferito in un incidente d'auto è morto poco dopo il ricovero all'ospedale di Rivoli. Sottoposto a massaggio cardiaco e a tracheotomia il cuore ha ripreso a battere. Più tardi, quando ormai i medici speravano di essere riusciti a salvarlo, una nuova crisi lo ha stroncato.

Si chiamava Adelmo Romeo Zaggia, 23 anni. Fino a quattro mesi fa era stato cameriere all'albergo Cucco in corso Casale 89; poi aveva trovato una rappresentanza di libri. Per svolgere la nuova attività aveva preso la patente e acquistato una «600». Ieri alle 15 rientrava a Torino.

Attraversata Rivoli, aveva imboccato corso Francia a velocità sostenuta. Prima dell'incrocio di Cascine Vica c'era parcheggiato sulla destra un camion con una scavatrice sul cassone. Il proprietario stava provando il braccio dell'attrezzo facendolo ruotare verso la strada. Forse il giovane ha temuto che l'auto strisciasse contro la pala meccanica. Ha frenato e contemporaneamente ha sterzato a sinistra. La «600» si è posta di traverso sbandando verso l'aiuola spartitraffico: sull'asfalto sono rimasti i segni dei pneumatici per una trentina di metri, poi la macchina si è schiantata contro un palo della linea aerea della filovia. Se non avesse picchiato contro l'ostacolo probabilmente sarebbe finita contro un gruppo di bimbi che precedeva un funerale sulla corsia opposta.

E' accorsa gente. Lo Zaggia era abbandonato sul volante, privo di sensi. Aveva una vasta ferita al capo. Con un'auto di passaggio è stato portato all'ospedale di Rivoli. E' spirato mentre lo conducevano al pronto soccorso. Il medico di guardia, dott. Donadio, ha ordinato che gli venisse ugualmente somministrato l'ossigeno, poi ha iniziato il massaggio al cuore. Dopo una decina di minuti sono riprese le pulsazioni. Per facilitare il respiro il giovane è stato sottoposto a tracheotomia. Purtroppo un'ora più tardi, quando ormai si sperava nella salvezza, una nuova crisi lo ha ucciso.

— Alle 12,15 di ieri, in borgata Pescatori di San Mauro, un'«Appia» diretta verso la città si è scontrata con un autocarro Fiat «642» che procedeva in senso opposto. Al volante della vettura vi era il pensionato Giuseppe Pesanto, 64 anni, abitante in via Montezemolo 8; al suo fianco sedeva l'industriale Angelo Badarello, 62 anni, domiciliato in corso Mediterraneo 22. Questi ha riportato gravi lesioni craniche in seguito alle quali è deceduto poco dopo il ricovero all'Astanteria Martini; il Pesanto ha invece riportato ferite al capo che guariranno in una ventina di giorni.

L'incidente è avvenuto in un breve rettilineo, per cause che non sono ancora state accertate. Il guidatore dell'autocarro, Simone Faccio, 31 anni, residente a Cassine (Alessandria), ha visto ad un tratto l'«Appia» spostarsi sul lato sinistro della carreggiata e venirgli addosso. Per evitare lo scontro egli ha frenato, sterzando contemporaneamente a sinistra, tanto da finire poi su uno spiazzo fuori della carreggiata, ma ogni manovra è stata inutile: la vettura ha cozzato contro la parte anteriore dell'autocarro con tale violenza da rimbalzare indietro, urtando una «Flaminia» arrivata in quel momento, al volante della quale vi era il dott. Fabrizio Ruffo, 42 anni, residente in via Volta 11.

Il Pesanto e il Badarello venivano sbalzati entrambi fuori dell'auto. Mentre si svolgevano i soccorsi, arrivavano sul posto i carabinieri di San Mauro e del nucleo radiomobile. I militi non hanno finora potuto stabilire le cause dell'incidente. Si fa l'ipotesi che il Badarello abbia perduto il controllo dell'auto mentre si accingeva ad effettuare un sorpasso.

— Investito da un'auto in corso Francia un giovane di 21 anni è impazzito e ha dovuto essere ricoverato a Villa Cristina. E' morto ieri dopo due mesi di sofferenze. Si chiamava Giuseppe Gili, abitava con i genitori in via Asinari di Bernezzo 92: era figlio unico. Da pochi mesi era impiegato come disegnatore tecnico alla ditta Gallino. Il 9 dicembre, a mezzogiorno, mentre tornava a casa, era stato travolto in corso Francia da una «1100» diretta a Rivoli. All'Astanteria Martini era stato ricoverato per la frattura della gamba destra e trauma cranico. Il giorno seguente aveva avuto una crisi violentissima che ne aveva consigliato il trasferimento in una clinica specializzata. Ieri, nonostante le cure, è deceduto.

— Giovanni Sargiotto di 66 anni, investito l'altra sera in piazza Nizza da un tram della linea 27, è morto ieri mattina alle 9 all'ospedale delle Molinette dove era stato ricoverato dopo l'incidente. Il fatto era accaduto alle 22 mentre il tram, guidato dal manovratore Egidio Santelli di 30 anni, via Catania 27, ripartiva dalla fermata, diretto verso il Lingotto. Il Sargiotto era sceso all'ultimo momento dalla banchina, rendendo vano ogni tentativo di frenata del conducente.

Colta da choc una giovane che cade davanti a un'auto

Una signorina che attraversava a piedi via San Tommaso, di fronte al numero 27, è inciampata ed è caduta lunga distesa finendo a pochi centimetri dalle ruote di un'auto ferma. Ha riportato uno choc per la paura e si è messa a urlare; l'hanno soccorsa e portata all'ospedale San Giovanni. Fino a tarda sera non si era ancora rimessa. Continuava a gridare senza rendersi conto di dove si trovava e solo quando i medici le hanno praticato un'iniezione calmante si è assopita.

Con sé non aveva documenti. Ha circa 23 anni, indossa un cappotto di lana blu, scarpe senza tacco e occhiali da vista. Ha riportato nella caduta contusioni alle gambe.

Giunte le novizie negre rilasciate dai guerriglieri

A pochi giorni di distanza dalle loro consorelle piemontesi, sono giunte ieri a Torino dalla missione di Kisandj nel Congo, invasa e saccheggiata dai guerriglieri di Pierre Mulele, otto novizie negre delle suore Giuseppine di via Giolitti 29. Le religiose, mai uscite prima d'ora dalla brughiera delle regioni del Kwilu, non avevano potuto seguire le suore partite dalla missione dopo drammatiche vicende, perché trattenute come ostaggi dai guerriglieri.

Le novizie erano attese a Léopoldville dalla madre generale suor Maurilia di Chieri, trattenutasi nel Congo per seguire le trattative dell'Onu. La liberazione delle religiose, che hanno lasciato la missione lunedì su sei elicotteri, scortati da caccia, ha dissipato le apprensioni della congregazione.

Associazione dottori in agraria — L'assemblea del Piemonte e della Valle d'Aosta ha eletto il consiglio direttivo per il biennio 1964-1966. Presidente è il prof. Franceschetti di Torino.

Con la consulenza di un intenditore rubano mobili antichi per 5 milioni

Saccheggiata una villa a Pino - Il bottino asportato in due tempi, con un camion; ma il guardiano non ha udito nulla - Altri furti in alloggi e scuole

Mobili antichi per oltre 5 milioni sono stati rubati in una villa di Pino, chiamata «Castelvecchio», già proprietà dei feudatari della zona e ora della famiglia Zangelmi, abitante a Torino.

L'edificio, in strada San Felice, alla periferia del paese, è stato svaligiato fra domenica e ieri; non è escluso, data la mole del bottino, che i ladri ci siano ritornati due volte. Il furto è stato scoperto ieri mattina dal custode della villa, Giovanni Conda, il quale pur alloggiando nella villa non ha udito nulla.

Sono spariti quasi tutti i mobili di più alto pregio: quattro grandi specchiere in vetro molato stile Luigi XV e Luigi XVI; una ventina di seggiole; due tavolini e due «appliques» stile Luigi XVI; un orologio a pendolo «Robert».

I carabinieri di Pino hanno accertato che i ladri sono entrati attraverso una finestra a 3 metri dal suolo, arrampicandosi lungo una grondaia, e sono usciti dalla porta principale. Probabilmente si sono serviti di un camioncino per trasportare la refurtiva, anche se intorno al «Castelvecchio» non sono state rilevate impronte di gomme.

L'inchiesta per cercare di venire a capo del grosso furto (il secondo che si verifica in poco più di un anno a Pino) è orientata verso quell'ambiente di piccoli antiquari che non si peritano di rivolgersi a ladri pur di far fronte alla crescente domanda di mobili antichi. I carabinieri ritengono che al «colpo» abbia preso parte addirittura un intenditore. Questa supposizione trova conferma in una curiosa circostanza: due quadri di scarso valore sono stati staccati dal muro, ma non asportati.

— L'alloggio del pensionato Candido Capirone, 66 anni, via Bricarello 2, è stato visitato dai ladri, saliti dal balconcino che dà verso il cortile. Forzate la saracinesca e una porta a vetri, i malviventi hanno rubato 40 monete d'argento da 500 lire.

— Macchine per scrivere e per ufficio per 300 mila lire, sono state rubate la scorsa notte dagli uffici della società Thermodine, via Buenos Aires 9.

— La signora Edi Guazzo, abitante in strada Valpattonera 14, ha denunciato ieri ai carabinieri di Barriera di Piacenza che durante la sua assenza i ladri sono entrati nel suo alloggio usando chiavi false e si sono impadroniti di preziosi per un milione e di 65 mila lire in contanti.

— Ancora due scuole prese di mira dai ladri: la media Fermi, via Lavagna 5, e l'attigua industriale Galilei. Sono stati rubati trapani a mano e borse per un valore di 100 mila lire.

Pro Natura — Stasera alle 21,15 in via Doria 15, il prof. Chiarelli, dell'Istituto di antropologia, terrà una conferenza con diapositive su «I nostri parenti prossimi: le scimmie».

Oggi l'impiegata del Credito subirà un nuovo intervento

Doveva lasciare la clinica, ma l'oculista ha deciso di sottoporla ad un'operazione

Oggi Giovanna Frecchio doveva uscire dalla Clinica Neurochirurgica, ma la partenza è stata rinviata. Stamattina la giovane impiegata del Credito Italiano che rimase vittima della sparatoria dei banditi subirà un nuovo intervento, il terzo. Ieri l'ha visitata il prof. Gallenga, direttore della Clinica Oculistica. Egli non ha potuto esprimere un giudizio sulla funzionalità visiva dell'occhio, ha però accertato che l'occhio ha subito delle lesioni ai muscoli che rendono quasi nulli i movimenti della palpebra e limitano quelli del bulbo oculare.

Lo specialista ritiene quindi necessario innanzi tutto cercare di dare alla giovane il suo aspetto naturale rendendo l'occhio apparentemente normale. Questo intervento gli consentirà anche di vedere se pure il nervo ottico ha subito lesioni. L'uscita dalla clinica è pertanto rinviata di alcuni giorni, forse tre o quattro. La ragazza non sa nulla della nuova operazione che dovrà subire questa mattina. Ieri i medici hanno ufficialmente sciolto la riserva di prognosi e hanno giudicato la Frecchio guaribile in trenta giorni.

Uccise la moglie con una coltellata il P.M. chiede 24 anni di reclusione

La tragedia, in un albergo di via Saluzzo, fu l'epilogo di una squallida unione Compiuto il delitto, l'uomo si ferì, ma così leggermente che guarì in pochi giorni

Armando Pichinotti, 30 anni

Il p. m. dott. Moschella ha chiesto 24 anni di reclusione per Armando Pichinotti, 30 anni, di Alessandria, che la mattina del 5 agosto '62 uccise la moglie con una coltellata al cuore in un albergo di via Saluzzo. Ha invece proposto l'assoluzione per insufficienza di prove dal reato di sfruttamento. Il processo è cominciato ieri in Assise.

Dieci anni fa, ad Alessandria, il Pichinotti sposò la concittadina Maria Luisa Bonzi. Non fu un'unione felice, malgrado la nascita di due figli: Pier Luigi, che ora ha 7 anni, fu affidato ad un collegio di Tortona, e Mariella, che ne ha sei, andò a vivere con i nonni. La coppia si divise e il marito venne a lavorare a Torino. Dopo qualche tempo anche la donna si trasferì nella nostra città e prese alloggio nell'albergo di via Saluzzo.

Secondo l'uxoricida, la giovane donna traeva i suoi mezzi di sostentamento da una condotta immorale. Ma egli non aveva interrotto i suoi rapporti con la moglie, perché voleva riportarla sulla retta via e convincerla a tornare a vivere con lui. Secondo altre testimonianze, invece, l'uomo avrebbe cercato periodicamente la moglie per farsi dare del denaro.

La sera del 4 agosto il Pichinotti raggiunse la sventurata e rimase con lei tutta la notte. All'alba, un urlo altissimo svegliò di soprassalto i clienti dell'albergo; il custode trovò la donna appoggiata alla porta della camera: da una larga ferita al cuore sgorgava il sangue. Sul letto giaceva il marito, con un coltello, piantato nel petto. La donna morì all'ospedale.

L'uomo, guarì in pochi giorni, tanto che il suo tentativo di suicidio destò il sospetto di una simulazione. Egli aveva spiegato il suo delitto in un biglietto che la polizia trovò sul comodino: «L'ho uccisa per gelosia. Il suo contegno era intollerabile. Preferisco saperla morta che a passeggiare con altre sciagurate in corso Massimo d'Azeglio». La perizia psichiatrica ha giudicato l'imputato sano di mente. Stamane parlerà ancora l'avv. Gino Testa, di Alessandria, in difesa dell'uxoricida. Subito dopo la Corte si ritirerà per la sentenza.

Marito accoltellatore condannato a tre anni

La Corte d'Assise d'Appello (pres. Ottello, p. g. Marrè, canc. Quaglia) ha ridotto a 3 anni, 6 mesi e 20 giorni, concedendo l'attenuante della provocazione, la pena dell'operaio Giovanni Rolt, 36 anni, che in un impeto di gelosia accoltellò la moglie Giuseppina Rolle, di 31 anni. Il drammatico episodio accadde la sera del 17 giugno 1962 in corso XI Febbraio.

La donna, che viveva separata dal marito, era andata al cinema e stava rincasando con un conoscente, Bruno Favaron. Appena costui si accomiatò, sul portone di casa, il Rolt affrontò la moglie. Ne nacque un'aspra discussione, che fece accorrere il Favaron. Il Rolt, accecato dal furore, vibrò una coltellata al presunto rivale, ferendolo lievemente al viso e quindi colpì la moglie, che si era intromessa, provocandole un taglio al ventre. La donna guarì in una ventina di giorni, il Favaron in meno di una settimana. In Assise il Rolt fu condannato a 5 anni e 8 mesi. Ieri era difeso dall'avv. Walter De Filippi.

Specchio dei tempi

«Noi statali non siamo dei poltroni» - Ci sono delle Sante che non furono vergini - Cattivo uso delle arance - Un'amica in Australia

Un lettore ci scrive:

«Vedo che stai facendo una accanita campagna "anti impiegati statali" e precisamente per l'orario, perché non si ha voglia di lavorare, ecc. ecc. Ebbene, ho 18 anni di servizio, come impiegato, alle dipendenze dello Stato, sono sposato con un figlio ed il mio stipendio, con tutte le indennità, è di 75 mila lire; la 13ª mensilità di [illegible]. Faccio sei ore al giorno, però molte volte sono costretto a tornare al pomeriggio e lo straordinario viene pagato solo quando c'è il denaro.

«Caro *Specchio dei tempi*, se il lavoro non va come deve andare non è per colpa nostra o per l'orario, ma per il sistema ancora antiquato, facciamo ancora i conti a matita, mentre nelle industrie ci sono le calcolatrici elettroniche; per evadere una pratica bisogna consultare centinaia di leggi e leggine, usare una moltitudine di timbri e timbretti e poi quando arrivano ai Ministeri od alla Corte dei Conti ritornano indietro, perché la legge tale prevede un altro bollo, ecc.

«Ora come possiamo fare se tutti i governi succeduti dopo il 25 aprile non si sono mai interessati di noi, tanto che fino all'altro giorno siamo sempre stati derisi e beffeggiati da tutti perché considerati dei morti di fame? Hanno solo pensato di emanare una montagna di leggi quasi tutte prive di chiarezza e di praticità e pertanto a scapito di noi impiegati e dei cittadini ed ora fanno lo scarica barile su noi dei gradi più bassi. E' bene che si sappia, una volta per sempre, che noi statali non siamo dei pelandroni, dateci solo la sicurezza, mezzi moderni e poche leggi, ma buone e vedrete che il pubblico non avrà più ragione di lamentarsi».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Perché i signori uomini che si scagliano contro le ragazze che sbagliano, e portano ad esempio le sante che sono morte vergini, non si ricordano che ci sono anche delle sante che sono state delle pubbliche peccatrici? E perché questi uomini, che tanto parlano della verginità femminile, non si ricordano che ci furono tanti santi morti in perfetta castità? Si ricordino questi signori che per la Chiesa e per la nostra religione il peccato è uguale da entrambe le parti.

«A loro non conviene ricordarlo e preferiscono attenersi alla mentalità pubblica, alla morale che condanna la donna, ma non l'uomo. Ma non tirino in ballo la Chiesa e la religione, poiché da questo lato anche i giovanotti che hanno rapporto con certe donne commettono il medesimo peccato, ed il medesimo peccato commettono marito o moglie adulteri, anche se la legge vuole che sia solo la donna ad essere castigata. La religione è giusta. E' la legge egoistica degli uomini che è contro la donna».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Non ho mai assistito alla battaglia delle arance al carnevale di Ivrea, ma ne leggo ogni anno sui giornali. *La Stampa* riporta che già sono stati lanciati 200.000 frutti e che oltre trecento quintali sono ancora a disposizione per la ripresa della battaglia. Forse io non capisco lo spirito del carnevale, ma certo ogni anno mi chiedo se quelle arance non potrebbero servire a qualcosa di meglio, con tanti bambini denutriti che si aggirano per le strade, anche a Ivrea.

«L'altro giorno ho ricevuto un sorriso raggiante da un bimbetto malmesso che avevo incontrato per la strada e al quale avevo regalato una piccola pallina di vetro trovata in un pacchetto di polveri da bucato. In quel momento era felice, ma forse se gli avessi regalato anche un'arancia lo sarebbe stato ancora di più».

Maria Benelli

Una lettrice ci scrive dalla New South Wales (Australia):

«Dopo un lungo silenzio, mi sono decisa a scriverti per ringraziarti dell'aiuto che mi hai dato nella ricerca di qualche giovane con cui corrispondere in Italia. Io avrei voluto rispondere a tutti coloro che mi hanno scritto, ma sono tanti che proprio non mi è possibile. Perciò ti pregherei di aiutarmi, attraverso il tuo giornale. Il numero delle lettere che ho ricevuto ha superato ogni mia aspettativa, ed anche ogni mia possibilità di rispondere. Non potrò mai e poi mai, anche con la migliore pazienza, rispondere a tutti. Mando a tutti i ragazzi e le ragazze che mi hanno scritto i miei migliori auguri e ringraziamenti. Essi mi hanno dato una grande felicità, perché provenivano da tutte le parti d'Italia. Io spero che tutti questi cari amici mi vorranno perdonare e faccio loro una promessa: prima o poi manderò ad ognuno di loro una cartolina dall'Australia. Perché possiate rendervi conto del numero di lettere che mi sono arrivate (e che non ho potuto contare), pensate che solo per mandare a tutti una cartolina, mi ci vorranno degli anni. Ma mi sono ripromessa di farlo, e spero che ci riuscirò.

«Io non so proprio che altro dirvi per ringraziarvi del magnifico, formidabile aiuto che mi avete dato in questa occasione; le parole migliori penso che siano *Thank you*».

Marilena

P. S. - Se c'è qualcosa che posso fare per voi, non abbiate timore ad interpellarmi; sarò sempre lieta di farmi in quattro per voi che siete stati così gentili con me».

Rita Pavone ha mandato alla nonna un monsignore

Il prelato offre all'anziana donna un soggiorno sul lago «Volevo un po' d'affetto»

Un'auto color nocciola si è fermata ieri davanti al numero 15 di strada della Commenda. Ne è sceso un sacerdote sulla quarantina, viso gioviale, occhi azzurri. Ad aspettarlo c'erano cronisti e fotoreporters: il reverendo li ha salutati con un largo gesto del braccio, poi ha raggiunto una donnina curva che lo aspettava trepidante, davanti all'uscio della cucina. I due si sono stretti la mano e sono scomparsi nell'interno della casa. Sono mons. Rampi, direttore dell'Istituto Sacra Famiglia di Cesano Boscone, e Carolina Buffa, la nonna di Rita Pavone la cui richiesta di una radio a *Specchio dei tempi* ha suscitato polemiche (e purtroppo anche pettegolezzi).

Il sacerdote è stato inviato dalla cantante multimilionaria come messaggero di pace. Rita aiuta i bambini poveri, sabato ha trascorso il pomeriggio fra tremila invalidi, minorati psichici, subnormali, allietandoli con le sue canzoni. Non poteva restare insensibile davanti al triste destino della nonna, sola e malata, costretta a vivere con 15 mila lire al mese di pensione.

«Con la buona volontà e la comprensione — ha detto mons. Rampi — *si rimedia a situazioni ben più gravi. Io credo che il diaframma dal quale sono divise queste creature sia tutt'altro che massiccio. Devo precisare che sono giunto solo per cercare di comprendere la situazione e suggerire poi il rimedio più efficace».* Per intanto il sacerdote ha offerto alla nonna di Rita Pavone un soggiorno in qualità di ospite nella villa che la «Sacra Famiglia» possiede a Intra.

Quale la reazione della signora Carolina? *«Ho il cuore gonfio* — ha confessato — *pensando che un monsignore è venuto per conto di Rita, ma ho anche provato una profonda delusione: cosa le sarebbe costato inviarmi due righe di suo pugno? Io non voglio denari o una cosa comoda. Ho bisogno soltanto di affetto. E' questo silenzio dei miei figli, della mia nipotina che mi fa impazzire».*

CAMBIA DAVVERO, IL MONDO?

I calvinisti olandesi e il principe carlista

«*Plus ça change, plus c'est la même chose*»: così proclamò nel 1848 Alfonso Karr, uno scrittore francese di qualche risonanza sotto la monarchia orleanista e la Prima Repubblica; e così tornò a proclamare nel 1875, con due volumi di articoli politici intitolati, per l'appunto, il primo: *Plus ça change*, e il secondo: *Plus c'est la même chose*. Precedentemente, nel 1861, aveva già riesumato il detto con una specificazione iniziale: «*En politique*» etc.

Alfonso Karr, autore fra il 1839 e il 1848 di una pubblicazione periodica dal titolo significativo *Guêpes*, era più pungente che acuto. Il nucleo di verità contenuto in quella sua paradossale asserzione era stato espresso molto meglio, anteriormente a lui (ma possiamo ragionevolmente credere, senza una conoscenza), da ben altra tempra e capacità di scrittore e di storico: Carlo Cattaneo. Questi affermò che in ogni nazione c'è un contrasto di principi, che si succedono incalzandosi l'uno con l'altro per la loro realizzazione, e mantenendo eterno il contrasto. Lo Stato non è che una immensa transazione fra questi principî; le rivoluzioni rappresentano la disputata ammissione di un principio nuovo. I principî che sembravano abbattuti risorgono; non vi è mai distruzione assoluta, né assoluta (cioè definitiva ed esclusiva) formazione. Più sono i principî in lotta — aggiunge ancora Cattaneo — maggiore è la civiltà.

Come si vede, il concetto del Cattaneo è molto più complesso e profondo, molto più equilibrato altresì di quello del Karr, il cui motto (ricordante il «*nihil sub sole novum*» dell'Ecclesiaste) appare piuttosto una battuta brillante e scettica, che una meditata interpretazione del corso storico. Anche il Cattaneo afferma una permanenza; ma è permanenza non dell'identico, ma del molteplice; non è una immobilità sostanziale sotto apparenti, illusori cangiamenti superficiali.

* *

Queste opinioni di «filosofia della storia» sono andato rimuginando fra me e me nei giorni scorsi, a proposito dei casi di Irene di Olanda, e dell'agitazione politico-religiosa a cui essi hanno dato luogo nel suo paese. Qui, nella *Stampa*, Jemolo ne ha trattato già con la conoscenza storica precisa e la profondità di riflessione che i lettori del giornale ben conoscono. Egli ha concentrato la sua attenzione sul tramonto del «mito monarchico»: dunque, su un fenomeno di cambiamento. Io sono stato particolarmente colpito dalla esplosione del conflitto confessionale: e cioè, da un fenomeno di permanenza, o se si preferisce di reviviscenza. E mi è tornato in mente, alla prima, il detto di Orazio: «*Multa renascentur quae iam cecidere*». Veramente Orazio parla di vocaboli antiquati che tornano in uso; ma che cosa sono i vocaboli se non espressioni di sentimenti e di idee?

In questo caso, i vocaboli-idee, o idee-forze, lottanti fra loro, sono libertà di coscienza e fede religiosa. Si era creduto fino a ieri, in Olanda come in Italia, che non ci fosse più possibilità di conflitto fra le due: si professa quella fede che la propria coscienza suggerisce. Ed ecco che la fede religiosa si è manifestata nel suo aspetto autoritario di professione collettiva, di tradizione nazionale, di eredità dinastica: e la libertà religiosa è tornata ad essere semplice, limitata tolleranza. Fra «libertà» e «tolleranza» non c'è relazione di più e di meno, ma antitesi sostanziale, sostituzione di concetto, «*metabasis eis allo ghenos*». La tolleranza è di ciò che non si approva, ma che si rinuncia a combattere, a vietare, perché «il rimedio sarebbe peggiore del male».

La tolleranza dell'Olanda calvinista ammette che il semplice cittadino sia, secondo la sua coscienza (o magari le sue simpatie, i suoi umori) cattolico o protestante, calvinista o luterano. Non ammette invece che la dinastia regnante, la discendenza di Guglielmo il Taciturno — una discendenza che da due terzi di secolo si ostina a mantenersi in linea femminile — possa essere altro che calvinista. Analogamente la Corona britannica, per l'*Act of Settlement* del 1701, deve esser collocata sempre su una testa protestante.

* *

Dunque Irene, cattolica e moglie di cattolico, pur rimanendo (così almeno è da credere) cittadina olandese, non sarà più un membro efficiente della dinastia: questo significa la rinuncia impostale al diritto di successione. Essa si troverà nella stessa situazione (ma per diverso motivo) in cui si trovarono in Austria-Ungheria i figli di Francesco Ferdinando, ucciso a Serajevo, e della moglie morganatica Sofia.

Checché si voglia pensare di questa [illegible] dello Stato olandese — ammesso, cioè, che la si possa giudicare e condannare come reviviscenza di un vecchio principio superato, di un motivo che si credeva scomparso di contrasto civile —, la principessa Irene sarà l'ultima persona autorizzata a pronunciare una simile condanna, dal momento che si prepara a sposare Ugo di Borbone-Parma, divenuto improvvisamente «Don Carlos». Costui, come è ormai notissimo, cumula la pretesa al trono di Spagna con quella al trono di Francia; né staremo qui ad annoiare i lettori spiegando l'origine e le vicende di simili pretese. Basti il dire che è difficile, impossibile, immaginare una più assurda ricaduta in un più rancido legittimismo.

L'intransigenza dell'Olanda calvinista può non essere approvata dagli spiriti liberi, ma almeno essere compresa. Essa contiene in sé qualcosa di nobile, di rispettabile. Le pretese legittimistiche del principe borbonico (e proprio della linea borbonica più insignificante, più nulla) fanno semplicemente ridere. Sono di un grottesco privo di un qualsiasi interesse.

Qui veramente non mi sentirei di applicare il concetto di Cattaneo, di una permanenza organica delle idee antiche accanto alle nuove, in lotta vitale. Qui non c'è più nulla di organico, nulla di vitale. Non c'è che rancidume pseudoaristocratico e reazionario. Si può avere per esso un certo interesse di curiosità; ma se al di là di questo dovesse manifestarsi una qualsiasi minima tendenza a prenderlo sul serio, allora verrebbe la voglia di tornare da Cattaneo a Karr, e di concludere che davvero il mondo non cambia, nel senso peggiore e più basso di questa espressione.

Ci sarebbe un'ultima ipotesi (è stata già formulata): che Franco abbia concepito il progetto di neutralizzare il reclamo dinastico del figlio di Alfonso XIII, Don Giacomo, con la candidatura ultralegittimistica del nuovo Don Carlos (sarebbe Carlo VIII salvo errore). Ma saremmo allora più che mai a un infimo livello politico e morale.

Luigi Salvatorelli

— «COSI' NON PUO' DURARE», DICE IL NUOVO MINISTRO —

Mancano gli ospedali, le mutue sono in disordine ed il ministero della Sanità in pratica non esiste

Doveva unificare la «politica della salute pubblica»; invece continuano ad occuparsene, tra sprechi e ritardi, altri tredici Ministeri - Le attrezzature ospedaliere sono antiquate ed insufficienti: solo l'India ha meno posti-letto del nostro Mezzogiorno - Gli organismi mutualistici non collaborano fra loro, dedicano somme esorbitanti alle sedi ed alla burocrazia, hanno miliardi di debiti con gli ospedali - Negli anni del «miracolo economico» non si è provveduto a costruire le cliniche necessarie, né ad aggiornare la legislazione, né a punire efficacemente i «pirati della salute»

(Nostro servizio particolare)
Roma, febbraio.

Il ministero della Sanità si trova in un palazzo nuovissimo sulla collina dell'Eur, fra Roma e il mare, la Brasilia domestica in cui si allineano i marmi del '38, ordinati da Mussolini per la Esposizione Universale del '42, quando non sapeva ancora che avrebbe fatto la guerra, e le strutture vetrometalliche e i capricci in cemento armato del boom. Il luogo è circondato da boschetti di pini e abeti, che sembrano finti, ma sono veri; e nell'insieme si esibisce l'estro raffreddato degli urbanisti che prescrivono uffici modello, abitazioni modello e parchi di ricreazione e riposo. Qui vengono i registi del cinema in cerca di geometrie insolite, effetti di luce sulle piazze deserte e un senso di vuoto ben racchiuso fra i pannelli prefabbricati, essenziale alla nuova poetica dell'inesistente, da mescolare con i casi di coscienza dei personaggi alienati.

Il ministero è qui. Ha una storia eccentrica, senza capo né coda. Tutto ciò che si può dire sull'argomento aiuta solo a scoprire anonime responsabilità; io non credo che esista oggi, in qualsiasi paese, un simile caso. Nacque sei anni fa; ma oggi è dubbio se esista. E' un ministero-apparenza, un'amministrazione senza oggetto determinato, con una burocrazia dedita a qualche occupazione e a numerose congetture. Doveva assorbire e unificare le competenze di tredici ministeri in materia di sanità; ma il solo effetto dell'istituzione è stato di accrescere a quattordici il numero dei dicasteri condomini della salute pubblica. Il suo bilancio comprende appena una sessantina di miliardi sul migliaio di miliardi, che ogni anno vengono amministrati pubblicamente in Italia e spesi in farmaci, medici, ospedali.

L'ingresso al palazzo è sul viale dell'Industria (la nomenclatura stradale del quartiere parla di Industria, Scienza, Arte e cose vaste come l'Oceano Atlantico o il Pacifico). Stupisce vedere gli uscieri in marsina, quasi che il nuovo ministero sia più agiato degli altri. Meno agio, ma piuttosto in grave apprensione, m'è parso il ministro, il socialista Giacomo Mancini, deputato di Cosenza, appena introdotto in quell'ambiente.

Quando si parla della crisi ospedaliera, il ministro dice subito: «Così non può durare». *I poteri di intervento, egli conferma, sono ancora divisi fra quattordici ministeri. E' possibile una politica sanitaria? Tutti i partiti sono concordi sulla necessità di unificare funzioni e spese amministrative, ma vi si oppongono alcuni dicasteri, attraverso gelose resistenze. Persino i liberali, contrari alla politica di piano, hanno dichiarato alla Camera per voce del deputato Antonio Capua, un radiologo primario, che se vi è una questione la quale impone di pianificare la spesa, questa è la politica sanitaria. Eppure le resistenze non cedono.*

L'ostruzionismo più tenace è del ministero del Lavoro; ma pure l'Interno conserva un fondo cospicuo per gli ospedali, che non cede, e accade tuttora che i prefetti abbiano più facoltà dei medici provinciali: la spesa si disperde in mille rivoli, la burocrazia fa in diverse sedi e più volte ciò che potrebbe essere fatto nella stessa sede una volta sola. «Per me — dice il ministro Mancini — è fuori discussione che questo significa maggior costo e dunque sperpero».

A chiarire in quali condizioni avviene lo sperpero, basta dire che fra istituti pubblici e privati abbiamo in Italia 7,4 letti di ospedale per mille abitanti. Siamo fra il Libano (6,5) e l'Unione Sovietica (7,6). Negli Stati Uniti si contano 10,1 letti di ospedale per mille abitanti, in Gran Bretagna 11,6, in Svezia 14,3. Ma la statistica nasconde ancora qualcosa. I nostri ospedali sono arcaici, le corsie affollate, e non mi sentirei di paragonarli con l'ultima infermeria militare americana. Il 7,4 per mille è il tasso medio; in Calabria il rapporto è dell'1,1 per mille, in Lucania dell'1,5, ossia inferiore a quello dell'Egitto e superiore solo a quello dell'India.

La città di Roma ha quattro letti di ospedale per mille abitanti. Ogni anno, diecimila malati che vengono dal Sud chiedono il ricovero negli ospedali romani: esiste anche l'immigrazione degli ammalati. Due settimane fa, un'ambulanza che trasportava un vecchio colpito da trombosi cerebrale fu respinta da quattro ospedali, e alla fine l'autista depositò l'infermo al ministero della Sanità. Il 6 febbraio un operaio edile, padre d'un bambino di 14 mesi che rischiava la cecità d'un occhio per ustione, fece sette ore di anticamera al Policlinico di Roma, per sentirsi dire poi che posto non ce n'era.

L'articolo 32 della Costituzione dichiara, in via di principio, che «la Repubblica Italiana tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo ed interesse della comunità». *Ma gli ospedali pubblici sono tuttora opere pie con propria personalità giuridica, istituti di beneficenza più che d'assistenza, oppressi da un enorme deficit e obbedienti a disposizioni che traggono origine da una legge del 1890. La legislazione li considera, in modo ambiguo, enti vigilati, e chi dovrebbe vigilarli è il ministero della Sanità, che non può farlo o rischia di «vigilare senza vedere».*

Solo oggi il piano Saraceno prevede che in un quinquennio debbano essere costruiti ospedali pubblici per [illegible] letti, con una spesa di 700 miliardi. Se il piano non sarà ridotto, se i bilanci dello Stato troveranno copertura almeno a questo impegno pluriennale, la crisi verrà contenuta. Ma sembra impossibile che dal boom edilizio siano rimaste assenti proprio le istituzioni di cui abbiamo più bisogno, gli ospedali come le scuole, mentre si moltiplicano le cooperative sovvenzionate dallo Stato anche nei quartieri di lusso. Favorita dalla dispersione delle funzioni e delle spese pubbliche, dal rinvio della legge sulle aree fabbricabili, l'indole del miracolo italiano ha prodotto molti beni privati e scarsi servizi sociali, in un clima di entusiasmo per quelli e d'indifferenza per questi.

L'opinione pubblica non lo ha avvertito, non ha avuto un soprassalto. Ogni squilibrio è superabile quando un paese si allarma. Ma la congestione degli ospedali appare normale, come il sovraffollamento dei tram; offende solo mentre siamo malati o visitiamo i malati. Alle nove, tutte le sere, «Carosello» parla di aperitivi, carburanti, macchine domestiche, acque profumate e mayonnaise, non di ospedali pubblici, che non dànno profitto e non fanno presa sull'edonismo del mercato, o di scuole.

Nessuna voce s'è mai rivolta ai consumatori con la petulanza della pubblicità commerciale per domandare se avessero davvero più bisogno di acquisti a rate, con i quali riempirsi la casa di oggetti e i cassetti di cambiali, o d'un ricovero sicuro in caso di malattia. Questo non è avvenuto e nemmeno esisteva un potere tecnicamente responsabile della sanità pubblica, che diffondesse simili appelli e magari offrisse titoli di prestito per la costruzione di ospedali, con detrazione del loro costo dall'imponibile fiscale. Ma bisogna aggiungere che il problema è stato annebbiato da un sistema di mutue, che non mantiene quello che promette e agisce da cortina fumogena.

Le mutue, oggi innumerevoli, moltiplicano burocrazie e gestioni, che in altri paesi, come la Gran Bretagna o la Svezia, sono unificate e costano meno. Raccolgono 43 milioni di assicurati e sono i maggiori utenti degli ospedali pubblici. Il controllo del ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, dal quale dipendono, appare generico. «Gli ospedali — ha detto alla Camera il relatore di maggioranza sull'ultimo bilancio della Sanità — accusano gli enti mutualistici di sperperare i contributi degli assistiti per concedere stipendi iperbolici ai propri funzionari amministrativi e per costruire lussuose sedi periferiche».

La crisi ospedaliera riconduce anche al disordine di queste mutue. Non solo esse pagano agli ospedali rette di degenza insufficienti, ma versano le somme dovute con enormi ritardi. Molti ospedali, creditori per decine di miliardi, mancano di strumenti terapeutici e persino dei mezzi elementari per far fronte alle necessità quotidiane, i loro medici non primari sono assunti «a termine» con retribuzioni simboliche (in questi giorni hanno scioperato), mentre una mutua come l'Enpas, che vive sui contributi degli statali, concede ai suoi funzionari stipendi quasi doppi rispetto a quelli degli statali di pari grado, superando i limiti fissati dalla legge del 1955.

Per cominciare a metter pace e un po' d'ordine fra mutue ed ospedali, è stato proposto alla Camera che i rappresentanti delle prime entrino nei consigli d'amministrazione dei secondi, e viceversa. Ma questo vincolo di responsabilità può essere imposto solo con l'unificazione delle competenze in un ministero.

Mancini si propone di ottenere l'unificazione in due tempi, poiché l'opera è complessa, istituendo anzitutto un comitato di coordinamento col dicastero del Lavoro. «Il male — *dice Mancini* — è che oggi siamo costretti a fronteggiare con urgenza crisi acute, che esplodono, senza avere il tempo di vedere in modo organico i problemi di un'amministrazione più rigorosa». *Il rischio è che si proceda per deroghe, stralci, espedienti. Come s'è visto già in tutte le vicende della pubblica amministrazione, non è la via per risolvere i problemi, ma per frantumarli in una casistica assurda.*

Questa, finora, è la storia del ministero della Sanità: senza capo né coda, come ho chiarito dall'inizio. Mancini, un uomo di seri intenti, deve sentirsi con un piede nel vuoto. Al di là della crisi ospedaliera, ogni atto di questa burocrazia della sanità tocca interessi agguerriti, si tratti di vaccini da mettere in frigorifero, o della disciplina dei farmaci, o dei controlli sui prodotti alimentari, fra le pressioni private pro e contro la condanna di questo o quell'additivo chimico (ultimo in ordine di tempo è il caso dell'acido borico, usato per la fabbricazione di biscotti).

Si capisce che un ministro debba guardarsi intorno con qualche diffidenza, in questi uffici dalle funzioni ancora controverse e in queste sale che sembrano costruite per una holding finanziaria o per una società immobiliare.

Alberto Ronchey

Dichiarazioni a Montecitorio del ministro della Sanità

«Finora si è camminato con lentezza e senza decisioni»

(Nostro servizio particolare)
Roma, 12 febbraio.

Il ministro della Sanità, on. Mancini, all'inizio della seduta della commissione della Camera, ha chiesto che le proposte di legge riguardanti lo stato giuridico del personale sanitario degli ospedali, iscritte all'ordine del giorno in sede referente, siano esaminate in sede legislativa per abbreviare l'iter parlamentare e risolvere così al più presto i problemi che interessano la categoria dei medici.

Il ministro ha aggiunto che egli riconosce la validità dell'agitazione attuale degli aiuti e degli assistenti ospedalieri, ma respinge la tesi di quei giornali che fanno risalire la agitazione alle inadempienze e ritardi dell'attuale governo.

Mancini ha dichiarato che nel campo della sanità «si è camminato finora con molta lentezza» e che «soprattutto è mancata la decisione e la volontà di dimostrare con i fatti e con le concrete iniziative che il problema della sanità nel nostro Paese non può essere confinato agli ultimi posti negli interessi dello Stato e negli impegni di governo, ma deve passare subito in primo piano».

Bisogna comunque respingere, ha proseguito il ministro, le pressioni di coloro i quali vogliono che tutto sia fatto subito e in modo disorganico. Non appena saranno approvate le leggi riguardanti i medici, «mi presenterò alla commissione per esporre la linea e gli impegni del governo nel campo della sanità, aprendo un dibattito che faccia conoscere al Paese le reali dimensioni dei problemi da affrontare». **f. d. l.**

Miss Universo ammalata e accusata di furto

Ilda Vargas, la brasiliana eletta Miss Universo '63, ricoverata in una clinica di Miami, in Florida, a causa di un attacco di bronchite. Venerdì scorso la bella ragazza era stata fermata sotto l'accusa di aver sottratto in un negozio indumenti femminili per un valore di 25 dollari, circa 15 mila lire. L'accusa era poi stata ritirata perché l'avvocato della reginetta di bellezza era riuscito a dimostrare che si trattava di uno spiacevole equivoco causato dalla difficoltà che la sua cliente incontra nel parlare la lingua inglese (Tel. «Associated Press»)

Un'inchiesta fra i cattolici americani sui mezzi artificiali per limitare le nascite

La Chiesa proibisce l'uso di qualsiasi preparato - Alla domanda se l'autorità religiosa farebbe bene ad essere meno intransigente, il 49 % ha risposto sì, il 19 % ha confessato di non aver idee chiare, soltanto il 32 % ha detto di no

(Dal nostro corrispondente)
New York, 12 febbraio.

Ha destato sorpresa in molti ambienti religiosi e particolarmente cattolici l'esito di un'inchiesta privata fra coppie americane di confessione cattolica e dichiaratamente praticanti, sulla liceità o meno dell'uso di mezzi per controllare o prevenire la nascita dei figli. La domanda posta dagli inquirenti era così concepita: «La Chiesa vieta ai cattolici di usare mezzi artificiali per il controllo delle nascite. Sei tu favorevole o contrario a un eventuale cambiamento di opinione su questo punto, da parte delle autorità religiose?».

In base ai risultati dell'inchiesta, il 49 per cento dei cattolici si sarebbe dichiarato favorevole a un rovesciamento di opinione da parte della Chiesa (il 49 per cento degli intervistati, cioè, vorrebbe poter avere il permesso di usare mezzi artificiali di controllo). Il 32 per cento si è invece dichiarato nettamente favorevole all'attuale intransigenza della Chiesa in materia. Il 19 per cento, infine, ha dimostrato di non avere opinione chiara in proposito.

Secondo altri tipi di ricerche fatte dai medesimi investigatori, il 65 per cento dei cattolici americani, anche se desidererebbe avere l'autorizzazione di poter fare diversamente, tuttavia rispetta integralmente la disciplina richiesta loro dalla Chiesa.

Le ragioni addotte da quei cattolici che vorrebbero un cambiamento delle direttive della gerarchia, in materia di controllo nascite, sono queste: il 21 per cento ritiene che la Chiesa dovrà finire con il dare il suo consenso a una pratica di controllo perché molti genitori non possono altrimenti assicurare ai loro figli una adeguata educazione. Il 10 per cento perché vuole limitare la minaccia dell'esplosione della popolazione nel mondo (dicono, insomma, che il comandamento biblico, in antico, imponeva che si popolasse il mondo, al punto che concedeva la poligamia. Lo stesso comandamento evangelico che ha invece imposto la pratica della monogamia, oggi, dovrebbe, come logica conseguenza, portare a rispettare un controllo delle nascite). Il 6 per cento sostiene che il problema non può essere risolto dalla Chiesa collettivamente, ma dai singoli individui. Un altro 12 per cento ha obiettato che l'istituto della famiglia, oggi, è diverso e che famiglie troppo grandi non sono più augurabili.

Per ultimo, tra le altre ragioni addotte dagli intervistati, un'altra molto frequente sarebbe stata: «Vogliamo sentirci liberi dall'ossessione che è peccato».

Non si può non notare che quest'ultima risposta è, forse, la più umana e semplice di tutte, bella per il suo spontaneo candore e per l'aspirazione d'integrità morale che la soffonde. Volendo comparare questi atteggiamenti della popolazione cattolica con quelli della non cattolica, i dati sono questi: contro il 35 per cento di cattolici che usano mezzi artificiali per prevenire le nascite, il 56 per cento dei non cattolici usa regolarmente gli stessi mezzi artificiali di prevenzione.

In America, tutti gli Stati dell'Unione consentono l'uso di qualsiasi preparato anticoncezionale, eccezion fatta per il Connecticut.

Antonio Barolini

Ha compiuto 102 anni l'inventore dei coriandoli

Vittorio Veneto, 12 febbraio.

(l.) Nella sua casa di Vittorio Veneto, oggi ha compiuto 102 anni l'ing. Ettore Fenderl, l'inventore dei coriandoli, divenuti il simbolo del carnevale.

Ettore Fenderl nacque a Trieste, e compì gli studi al Politecnico di Milano dove si laureò ingegnere nel 1886. Passò i primi anni della sua intensa vita di giovane ingegnere a Vienna, dove portò a compimento parecchi dei suoi studi e invenzioni. Di particolare interesse sono le sue ricerche sull'utilizzazione a scopi terapeutici ed ottici della radio, compiute tra il 1912 e il 1915.

Aveva 14 anni e viveva ancora a Trieste, quando inventò i coriandoli: invenzione avvenuta per caso e abbastanza strana. Vide passare sotto il balcone di casa i cortei mascherati ed ebbe l'idea di strappare in minutissimi pezzetti dei fogli di carta colorata. Da allora, ancora oggi, la gente si diverte, durante il carnevale, con quella piccola invenzione.

Nella sua casa, dove risiede ormai dal 1943, sono convenute tutte le maggiori autorità cittadine e rappresentanze delle scuole elementari, per porgere auguri e fiori all'inventore. Per tutta la giornata si sono succedute le telefonate. Sono giunti biglietti e telegrammi inviati, non solo da ogni parte d'Italia, ma anche da tutto il mondo.

Paola di Liegi in ritardo a due concerti a Bruxelles

Il maestro Von Karajan ha ricambiato la scortesia, aspettando ancora alcuni minuti prima di salire sul podio - Gli episodi rivelati dal settimanale «Pan»

(Nostro servizio particolare)
Bruxelles, 12 febbraio.

Due clamorosi episodi di cui è stata ancora una volta protagonista Paola di Liegi sono avvenuti la settimana scorsa a Bruxelles e li rivela stamane il settimanale *Pan*.

Sotto il titolo: «*La puntualità dimostra l'educazione dei re*», il giornale del conte du Monceau racconta che lunedì 3 febbraio, al palazzo delle Belle arti di Bruxelles, era in programma un concerto di David Oistrach. Inizio alle otto e un quarto di sera. Alle 20,14, esattamente, si aprirono le porte del palco reale e comparve la vecchia regina Elisabetta — nonna di Baldovino e Alberto — giunta per rendere omaggio personalmente a Oistrach, che nel 1937 era stato il primo vincitore della serie di concorsi musicali organizzati in Belgio sotto il suo patronato. Elisabetta, per andare a teatro, ha dovuto letteralmente essere portata da due gentiluomini: la vecchia regina, 87 anni, è quasi completamente paralizzata.

Comunque era puntualissima. Il concerto poteva cominciare. Invece passarono i minuti: due, tre, quattro minuti. La gente si domandava che cosa succedeva: qualcuno giudicò il concertista molto maleducato, ma la spiegazione — dopo cinque minuti — venne dallo stesso palco reale: alle otto e venti si aprirono le porte e comparvero sorridenti Paola e Alberto. Il fatto fece scalpore — riferisce *Pan* — perché sarebbe stato meglio che i principi fossero giunti in sala almeno prima della loro vecchia nonna.

La storia non si ferma a questo punto: la sera seguente, anche se non c'era più in sala la regina Elisabetta, il ritardo si ripeté. Era in programma un concerto di Herbert von Karajan. Inizio alle 20,45. Paola e Alberto arrivarono con sei minuti di ritardo, alle 20,51.

Von Karajan, di cui è conosciuto il carattere piuttosto difficile, si permise di dare una bella lezione al principe ereditario e alla sua sposa. Invece di entrare immediatamente in sala, attese dietro le quinte, passeggiando, che fossero trascorsi altri sei minuti, esattamente il tempo che Paola e Alberto avevano avuto di ritardo. Poi, finalmente, alle 20,57, si decise a salire sul podio e a prendere la bacchetta. Il pubblico, che aveva capito il ritardo polemico del direttore d'orchestra, per manifestargli la propria simpatia, raddoppiò gli applausi. «Che faccia tosta!», commenta ironicamente «Pan». **a. d.**

SPETTACOLI

Fidanzamento lampo all'aeroporto



L'attore inglese Peter Sellers, 38 anni, si è fidanzato con la giovane stellina svedese Britt Eklund, di 21, in una saletta dell'aeroporto di Londra. Si erano conosciuti dodici giorni fa. Britt era giunta pochi minuti prima in aereo, dagli Stati Uniti. I due sperano di potersi sposare mercoledì prossimo (Tel. «Associated Press»)

Al teatro Alfieri

Le marionette di Salisburgo

Spettacolo di opera e di balletti sotto il segno di Mozart

Lo spettacolo che offrono le marionette di Salisburgo non può non ricordare quello di Vittorio Podrecca e dei suoi «Piccoli». Ma questi fantocci austriaci, nati cinquant'anni or sono sotto il segno di Mozart in una delle città più musicali d'Europa, si distinguono per una particolare inclinazione all'opera lirica e al balletto classico. Nel programma predisposto ieri sera all'Alfieri per i soci dell'Unione musicale, accanto a *Bastiano e Bastiana*, un gioiello di operina che Mozart compose fanciullo e che non sempre si ha l'occasione di ascoltare, figurava tra l'altro una «suite» dello *Schiaccianoci* ciaikovskiano. E si pensi che la compagnia ha di recente rappresentato a Roma l'intero *Flauto magico*.

Come vuole la tradizione di quest'arte (e basta ricordare da noi i fratelli Colla di Milano e Lupi di Torino), anche le marionette salisburghesi sono il geloso patrimonio di una famiglia che onora nello scultore Anton Aicher l'iniziatore di un'opera continuata ora dal figlio Hermann. Questi è l'artefice degli attuali fantocci alti circa un metro, tre volte più grandi di quelli originari, che egli muove dall'alto con l'aiuto della moglie Friedl, delle figlie Frick e Gretl e di altri quattro «animatori» in perfetta sincronia con le musiche, registrate in precedenza e in modo eccellente da valenti esecutori (per la «tournée» italiana il prof. Aicher ha anche approntato recitativi e dialoghi nella nostra lingua).

Poiché tutto è in proporzione — palcoscenico, scene e accessori — non occorre più di qualche minuto perché l'illusione sia completa (e si può aiutarla munendosi previdentemente di un binocolo), al punto da dimenticare spesso che quelle fantastiche e gentili creature non sono che marionette guidate da una pioggia di fili grazie ai quali, come si è visto con *La morte del cigno* ispirato alla coreografia della grande Pavlova, si possono riprodurre con precisione e naturalezza i più difficili passi di danza.

Nei modi del balletto era anche la graziosa pantomima accompagnata dalla soave musica della *Kleine Nachtmusik* mozartiana dove uno svolazzante amorino, come già le pecorelle e i cani di *Bastiano e Bastiana*, introduceva la nota maliziosa e umoristica che non manca mai in queste fantasie marionettistiche. Il pubblico, che era assai folto, l'ha gustata insieme alle belle musiche ed ha molto applaudito i fantocci e i loro animatori. Lo spettacolo si replica stasera con lo stesso programma, mentre nel pomeriggio sarà offerta ai bambini la favola di «Biancaneve e i sette nani».

a. bl.

CRONACA TELEVISIVA

Drammatica storia del Messico rievocata ieri sera da «Almanacco»

«Almanacco» è certamente una delle conquiste migliori fatte dalla tv, è la soluzione di uno dei più grossi problemi del video, cioè come riuscire a conciliare la cultura, o se vogliamo adoperare un'espressione meno impegnativa, l'informazione erudita con lo spettacolo. Perché sul teleschermo la storia, la letteratura, l'arte si possono trattare solo ed esclusivamente con un mezzo: l'immagine. I discorsi, le conferenze, le lezioni non servono a nulla; l'oratore più trascinante rischierebbe di parlare ad una platea di persone addormentate.

Però, contemporaneamente, sorge un altro problema, quello di non cadere nella divulgazione grossolana e superficiale che è anti-cultura. Ora «Almanacco» ha proprio il merito di tenersi giudiziosamente ed efficacemente in una via di mezzo: da una parte offre notizie rigorose, su un piano di assoluta serietà, dall'altro si preoccupa che queste notizie arrivino alla gran massa del pubblico in forma piacevole, attraente, varia: di qui la ricerca di fotografie rare, di brani cinematografici scovati negli archivi, di qui un paziente e ingegnoso lavoro di montaggio che permette di trasformare qualsiasi materia in spettacolo.

Tipico esempio, nel numero di ieri, è stato il servizio sui venti. Ve l'immaginate uno studioso, anche illustre, anche dotato di facile eloquio, che compaia sul rettangolo del video a dissertare sui venti, quanti sono, come nascono, quali sono i loro effetti? Novantanove televisori su cento si spegnerebbero nel giro di due minuti. Invece ieri sera il servizio di «Almanacco» — così pieno di visioni suggestive o terrificanti di formazioni di nubi o di uragani in marcia — non solo era chiaro, non solo era istruttivo, ma era anche divertente, alla portata di tutti.

Il numero conteneva altri due pezzi pregevoli: un ritratto non conformista di G. B. Shaw (che spesso, gesticolante, ammiccante, irsuto, barbuto, sembrava un attore truccato per una parte di caratterista); e una storia del Messico dal 1910 al 1928, vale a dire dalla rivolta contro il dittatore Diaz all'uccisione del presidente Obregon: sequenze drammatiche di un popolo straziato da una ferissima guerra civile (in qualche momento, e fatte le debite proporzioni, pareva che gli autori si fossero ispirati al tono dello splendido «Morire a Madrid»): apprezzabile documentario che aveva però un difetto, d'essere troppo breve e conciso.

Ha fatto seguito la cronaca registrata (mesi fa) di una rassegna di canzoni da Taormina. Faceva una certa impressione vedere gli urlatori saltellare sullo sfondo del teatro greco.

* *

Stasera non ci dovrebbero essere varianti. Il canale nazionale avrà come trasmissione di punta un telefilm della serie di Dick Powell e sul secondo canale andrà in onda una rievocazione della tragica spedizione Scott. I tifosi speravano nella registrazione di Milan-Real Madrid, ma, salvo gradite sorprese dell'ultima ora, il grosso spettacolo, stasera, non ci sarà.

u. bz.

I sindacati dello spettacolo rispondono alla nota della Rai

Roma, 12 febbraio.

Le organizzazioni sindacali dei dipendenti Rai, aderenti alla Fils-Cgil, Fuls-Cisl e Uil-Spettacolo, hanno emesso un comunicato in cui lamentano l'atteggiamento dell'ente radiotelevisivo sulla vertenza per il rinnovo del contratto collettivo di lavoro.

«*I lavoratori* — afferma il comunicato — *respingono l'affermazione contenuta nella nota diffusa dall'azienda, secondo la quale gli oneri derivanti dal rinnovo contrattuale condurrebbero ad un aggravio della situazione di bilancio con conseguente aumento del canone di abbonamento, scadimento qualitativo delle trasmissioni e aumento della pubblicità. I lavoratori sono dell'avviso che la difesa del bilancio potrebbe meglio realizzarsi attraverso quelle indispensabili economie che anche la stampa italiana ha ripetutamente sollecitato*».

Le tre organizzazioni sindacali rilevano che le spese per il personale denunciate dalla Rai nella misura del 48,1 per cento comprendono anche le cifre pagate per l'ingaggio di complessi artistici e le retribuzioni dei giornalisti, regolate da un contratto particolare.

«Cleopatra» al primo posto nella graduatoria degli incassi

(a. bl.) Il fatto nuovo nella classifica generale degli incassi (compilata, come è noto, sui risultati di sedici città principali) è offerto da *Cleopatra* che, conquistato alla fine di gennaio il primo posto, lo ha ora rinsaldato con 668 milioni e 42 mila lire alla data del 4 febbraio. Il film con Liz Taylor, grazie anche al clamore che accompagna le vicende private dei suoi protagonisti, ha superato *Lawrence d'Arabia* (630 milioni e 39 mila lire) nonostante sia stato sinora presentato soltanto in sette città.

Un'altra novità, nella stessa classifica, è rappresentata dal terzo posto ottenuto, a spese della *Conquista del West* da *Ieri, oggi, domani* con la Loren e Mastroianni. Il film, secondo i primi calcoli, ha superato sulla intera rete nazionale il miliardo di lire e nelle sedici città valide per la graduatoria ha raggiunto 501 milioni e 446 mila lire contro 460 milioni e 150 mila lire del colosso in cinerama (che a Torino non è stato ancora presentato).

Ed ecco gli altri film, dal quinto al decimo posto, della graduatoria degli incassi: *55 giorni a Pechino* (424 milioni e 771 mila lire), *Sciarada* (378 milioni e 103 mila lire), *I mostri* (356 milioni e 135 mila lire), *Il Gattopardo* (347 milioni e 357 mila lire), *Irma la dolce* (335 milioni e 281 mila lire), *I quattro del Texas* (304 milioni e 779 mila lire). A proposito del *Gattopardo*, va rilevato che il film di Visconti ha ormai largamente superato il miliardo di lire se si tiene conto dei 770 milioni della stagione precedente che portano il totale a 1 miliardo e 123 milioni.

Anche a Torino *Cleopatra* ha ottenuto un notevole risultato: proiettato per 63 giorni è stato visto da 78.724 spettatori che hanno versato 85 milioni e 993 mila lire. Un alto numero di spettatori hanno avuto anche altri film recenti come *Sciarada* (62.115 in 46 giorni), *Ieri, oggi, domani* (53.239 in 34 giorni in due locali), *Mondo cane n.2* (31.458 in 21 giorni), *La pantera rosa* (20.656 in 19 giorni). Anche questi dati sono al 4 febbraio.

* *

Un solo film italiano ha superato i due miliardi lordi sull'intero mercato nazionale alla data del 30 giugno 1963: *La dolce vita* con 2 miliardi e 120 milioni. Tra gli altri film italiani, dall'agosto 1959 al dicembre 1962, avevano superato alla stessa data un miliardo e mezzo i seguenti: *La grande guerra, Rocco e i suoi fratelli* e *El Cid*. Avevano superato il miliardo: *La ciociara, Barabba, Divorzio all'italiana, Tutti a casa, Don Camillo monsignore ma non troppo, Boccaccio '70, Mondo di notte*. Si tenga conto che su queste cifre al produttore spetta al netto circa il 20-22 per cento oltre al rimborso parziale della tassa erariale nella misura del 16 per cento.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa c. Roma ang. v. Bertola, tel. 53.113

Alfieri: ore 17 e 21,15: «Marionette di Salisburgo».
Alfieri: da domani ore 21,15 la Rivista «Scanzonatissimo '64».
Carignano: ore 20 il Teatro Stabile di Torino presenta «Enrico IV» di L. Pirandello con S. Randone.
Gianduja Marionette (S. Teresa 5): ore 16,30 «Biancaneve 7 nani».
Gobetti: ore 20 il Teatro Stabile di Torino in «Apocalisse su misura» di G. De Maria. Sino al 18 febbraio.
Istituto Officiani (v. Verdi 25): ore 17,45 letture dantesche. Giacomo Negri dirà il 3° Canto del Purgatorio.

Ridotto del Romano: ore 22 il Teatro delle 10 presenta «La cantatrice calva» e «Delirio a due» di Ionesco.

Alcione: Rivista Nino Terzo - Mara Mais, 16,15 - 21,15.
Maffei: «Sei cambiali in cerca d'autore» Riv. M. Ferrero, 16,15-21,15.

Palazzo Ghiaccio: 15-18; 21-23,30.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-622): Compl. Boccaccio e d'Andri cante Sergio Gariglio.
Al Nirvana: 21 Beviano - Bob Silva.
Apollo Danze: 21 «I Magnifici 6».
Arlecchino: ore 21 Henghel Gualdi.
Augustea: 21 Lanfranco Cristiano.
Castellino: 21 Germano Montefiore.
Cicala Danze: 21 orch. Tonuccio.
Faro Danze: 21 compl. Sonzelli.
Gaudio Danze: 16,30-21 The Jo.
Gay: ore 17-21 Gianni De Giovanni.
Giardino Belle Arti: 21 River Side.
Gran Mogor: 21 compl. «4 - uno».
Hollywood Danze: 21 I Farsoni.
La Perla: 21 Regni-Mingardi.
La Serenella: ore 21 Leo Loris.
Le Roi: ore 21 orch. Pierfilippi.
Moscova Danze: ore 21 Chi-ca-cha.
Principe: ore 21 Elio e i Diversi.
Trocadero: ore 21 «I 5 Ciro's».

Columbia Night Club: Attrazioni.
Moulin Rouge (p. Carlina, 544.270): Attraz. Internaz. Orchestra I 5 King.

Abatajour (Sacchi 28, 41-025): 21.
Acapulco (Monc. 145, 683-686): 21.
Anaconda Gogo, Martinetto, 259.497.
Bagatelle (Cavoretto 2, 1. 678-978).
Caprice (Sacchi 16, 521-528): 21.
Centro Club (p. Castello): ore 21.
Holiday (Vinz. 3, 511-736): 21.
Lido (Monc. 422, 697-016): 21.
Scotch Whisky (v. Volta 5): 21.
Villa Gay (Moncalieri 52): ore 21.
West End a Gogo, Ristorante, Strada Traforo del Pino, telef. 890.270.
Whisky Club, Pino T. 881.001: 16-21
Whisky Notte (tel. 687-563): 21.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Galatea (v. Vela 4): Enrico d'Assia.
Galleria Bolero (via Bolero 15): espone Ettore Sobrero.
Galleria Bottoni (v. C. Alberto 12): Opere di Casorati, Menzio, Spazzapan.
Galleria Dantesca (p. C. Felice 19): Opere grafica di Aligi Sassu.
Galleria Fogliato (v. Mazzini 9): Mostra pittrice e scultrice C. Piccolis.
La Bussola (via Po 9): Eugenio Carmi «Collages di latta litografata». Orario 10-13; 16-20.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 omaggio a Burt Lancaster «I dieci della legione» con B. Lancaster, G. Roland, J. Lawrence, technicolor.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Alta infedeltà» Ugo Tognazzi, Nino Manfredi, Monica Vitti, M. Mercier, C. Aznavour. Viet. 18.
Astor: «Giorni caldi a Palm Springs» Troy Donahue, technicolor.
Corso: «Dove vai, sono guai» Jerry Lewis, Jill St. John, technicolor.
Cristallo: «Tom Jones» Joan Greenwood, A. Finney, S. York, technicolor.
Doria: «Letti separati» James Garner, Lee Remick, panavision, metrocolor.
Ideal: «I malamondo» eastmancolor, regia di Goffredo Lombardo. Vietato minori anni 18.
Lux: «La donna scimmia» con Ugo Tognazzi, Annie Girardot.
Nazionale: «Il cucciolo» technicolor con Gregory Peck.
Reposi: «I 3 spietati» Richard Harrison, Robert Hunder, Billy Hyden, technicolor, scope.
Romano: «La ragazza di Bube» con Claudia Cardinale, George Chakiris.
Vittoria: «Frenesia dell'estate» con V. Gassman, S. Milo, M. Mercier, L. Padovani.

Ariston: «La pantera rosa» D. Niven, P. Sellers, R. Wagner, Capucine, C. Cardinale, technicolor.
Arlecchino: «Maigret e i gangsters» Jean Gabin, F. Fabian, V. Sonipoli.
Augustus: «Sfida nella valle dei Comanche» Audie Murphy, Ben Cooper, panavision, technicolor.
Capitol: «L'ultimo treno da Vienna» R. Taylor, L. Palmer, C. Jurgens, tech.
Metropol: «Lawrence d'Arabia» (7 premi Oscar) Alec Guinness, Anthony Quinn, Peter O'Toole, technicolor, scope. Orario: 14,25 - 18 - 21,40.
Torino: «I fuorilegge del matrimonio» U. Tognazzi, Girardot, Ap. 10.

Alessandra: «L'abbraccio del ragno» (Sexy horror) H. Mareck, H. Frank.
Faro: «Il mistero del tempio indiano» scope, technicolor, Lex Barker.
Fiamma: «Sexy magico» cinemascope, technicolor.
Hollywood: «Mani sulla luna» Margaret Rutherford, Therry Tomas, tec.
Maffei: «Sei cambiali in cerca d'autore» Rivista Mario Ferrero 16,15 e 21,15. Film: «Il boia aspetterà».
Massimo: «Ieri, oggi, domani» tech. sc. Sophia Loren, M. Mastroianni.
Orfeo: «OSS 117 segretissimo» Kerwin Mathews, Nadia Sanders.
Principe: «OSS 117 segretissimo» Kerwin Mathews, Nadia Sanders.
Statuto: «Ieri, oggi, domani» tech. sc. Sophia Loren, M. Mastroianni.

Adriano: «La finestra sul cortile» tech., James Stewart, Grace Kelly.
Alcione: «Questione di pelle» Riv. Nino Terzo - Mara Mais 16,15-21,15
Alpi: «Quello che spara per primo» J.P. Belmondo, Kaufmann, Viet. 16.
La Perla: «55 giorni a Pechino» con C. Heston, A. Gardner, D. Niven, techn. scope. Ultimo spett. ore 21,45.
Regina: «Augusto delle 5 spie».

Asti: «Mogambo» Clark Gable, Grace Kelly, techn. Apertura ore 10.
Milano: «La ragazza in vetrina» e «Battaglia di spie». Apertura ore 10.
Olimpia: «I pistoleros».
Po: «Paese selvaggio» tech. Presley.
P. Nuovo: «Il terrore sul mondo» e «Il relitto». Apertura ore 10.
S. Felice: «La valigia del boia» Silvia Syms. Vietato minori anni 14.

Esperia: «Mogambo» technic., Clark Gable, Ava Gardner.
Giardino: «Il fiume rosso» con John Wayne, Montgomery Clift.
Madonna Rosa: «Frusta nera di Zorro» segue «Tom e Jerry» technicolor.
Mirafiori: «Sexy proibitissimo».
S. Rita: «All'inferno e ritorno» Audie Murphy, technicolor, scope.
S. Secondo (Gioberti 7): «I gatti di Edgar Wallace» Bernard Lee.
Vinzaglio: «Avventure d'amore e di guerra» scope, techn., Tom Tryon.

Araldo: «Sfida nella città dell'oro», tech. Brigitte Corey, M. Cramer.
Eliseo: «I re del sole» tech. scope. Brynner, Chakiris, S. A. Field. A. 16
Frejus: «I trentanove scalini» tech. Kenneth More, Taina Elg.
Nuovo: «Le 4 verità» con Sylva Koscina e Monica Vitti.
S. Paolo: «I compagni» con Marcello Mastroianni, Annie Girardot.

Artisti: «La leggenda di Tom Dooley».
Belgio: «Vanina Vanini» technicolor.
Corallo: «Irma la dolce» tech. Shirley Mac Laine, Jack Lemmon. Viet. 18 Apertura ore 19; ultimo spett. ore 22.
Eridano: «Divo zio all'italiana» M. Mastroianni, Daniela Rocca.
Grope: «Brigata di fuoco».
V. Veneto: «Spettri del Cap. Clegg».

Astra: «55 giorni a Pechino» tech scope. C. Heston, A. Gardner, D. Niven. Apert. 18,30. Ultimo 21,45.
Bernini: «L'anima e la carne» techn. Robert Mitchum, Deborah Kerr.
Cibrario (v. Corio ang. v. Cibrario 90 tel. 772-907): «Dove il sole brucia» P. Wayne, technicolor.
Elios: «Walter e i suoi cugini».
Massaua: «La grande fuga» Steve Mac Queen, panavision, technicolor.
Odeon: «Notti calde d'Oriente» tech.
Star: «I compagni» Marcello Mastroianni, R. Salvatori, F. Lulli.

Adua: «Armi contro la legge» M. Orfei, R. Baldini e Var. 16,30-21,30.
Aurora: «Il grande caldo» Glenn Ford, Gloria Grahame.
Brescia: «Caccia 88 missione segreta».
Chatillon: 2 films «Konjut Sar» tec. e «Sottomarino E 57 non si arrende».
Edelweiss: «I mafiosi».
Eri-Dan: «Canzoni in bikini» techn.
Falchera: «Il prezzo del successo».
Fortino: «Tarzan e fontana magica».
Lanteri: «Pace a chi entra».
Maior: «L'omicida» M. Vlady. V. 14.
Nord: «Le dolci notti» technicolor.
Palermo: «Dan il terribile» Hudson.
Sociale: «55 giorni a Pechino» col. C. Heston, A. Gardner. Or. 19,10-22.
Zenit: «L'isola della violenza».

Baretti: «Tom e Jerry 3° round» tech.
Cabiria: «Per favore non toccate le modelle» P. Alexander, technicolor.
Colosseo: «Lo strangolatore di Londra» J. Fuchsberger, Karin Dor.
Continental: «90 notti in giro per il mondo» technicolor, scope.
Flora: «Nodo del carnefice» techn. Randolph Scott, Donna Reed.
Italia: «Sexy che scotta» technicolor, scope. Vietato minori 18.
Moderno: «Gangster cerca moglie» e «Tiro al piccione» Jacques Charrier.
Piemonte: «55 giorni a Pechino» C. Heston, A. Gardner, D. Niven, tech. scope. Ultimo spettacolo ore 21,45.
S. Carlo: «Rififi a Tokio» Karl Boehm, Barbara Lass, Charles Vanel.
Spezia: «Le massaggiatrici» Sylva Koscina, Franco Franchi, C. Ingrassia.

Diana: «Rapina al Cairo» G. Sanders.
Dora: «Avventuriero a Macao».
Roma: «Sexy follie» technicolor.
Umbria: «Tanganika» Howard Duff.

Alba: «Maciste nella terra dei Ciclopi» technic. M. Gordon, Chelo Alonso.
Ambra: «La ragazza del quartiere» Robert Mitchum, Shirley Mac Laine.
Apollo: «Incredibile spia» G. Hamilton, Joyce Taylor, technicolor.
Lucento: «Il fantasma dell'opera» tec.
Lutrario: «Una ragazza chiamata Tamiko» Lawrence Harvey, technicol.
Murialdo: «Aquila solitaria» sc. tech.
Splendor: «Il rifugio dei dannati» sc. J. Scott, O. Reed. Vietato minori 14.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Flora, Milano, S. Felice. - Teatro Alfieri: «Scanzonatissimo '64» (biglietti ridotti all'Enal per domani sera).

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8,30: Scuola media unificata.
17 —: «Il tuo domani», suggerimenti per i giovani.
17,30: Per i ragazzi: «L'isola del tesoro» riduzione televisiva del romanzo di Stevenson. Regia di Anton Giulio Majano. Prima puntata. Interpreti principali: Alvaro Piccardi, Roldano Lupi, Carla Bizzarri, Leonardo Cortese, Giuseppe Pagliarini.
18,30: «Non è mai troppo tardi», secondo corso.
19 —: Telegiornale.
19,15: «Segnalibro», settimanale letterario.
19,45: La tv degli agricoltori.
20,15: Sport.
20,30: Telegiornale.
21 —: «Ritorno a New York», racconto sceneggiato per la serie prodotta da Dick Powell. Interpreti: Dick Powell, Sammy Davis jr. Un giornalista americano viene incaricato di condurre un'inchiesta sulla camorra imperante nel mondo della boxe. Egli riesce a trovare le prove a carico di Ernie Webb, che da anni controlla il mercato pugilistico: ma quando lo scandalo sta per scoppiare, Webb tenta di comperare il suo silenzio.
21,50: «Cinema d'oggi», a cura di Pietro Pintus. Presenta Luisella Boni.
22,20: «I samurai negri del Lago Baringo», per la rubrica «Safari» a cura di Armand e Michaela Denis.
23 —: Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA

21 —: Telegiornale.
21,15: «L'ultimo viaggio di Scott», documentario sul tragico ritorno della spedizione inglese al Polo Sud, a cura di Martin Chisholm.
22,05: Giovedì sport - Notte sport.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,35: Corso di francese; 7: Giornale radio - Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,35: Fiera musicale; 9,15: Canzoni; 10: Antologia operistica; 10,30: Incontri al microfono; 11: Passeggiate nel tempo; 11,30: Musica da camera; 12,15: Arlecchino.

13: Giornale radio; 13,25: Musica dal palcoscenico; 14: Giornale radio; 15,30: I nostri successi; 16: I ragazzi: Una croce sul petto; 16,30: Il topo in discoteca; 17: Giornale radio; 17,25: Opera-ballet; 18,30: Concerto della pianista F. Cianti; 19,30: Motivi in giostra.

20: Giornale radio - Radiosport; 20,25: Ribalta d'oltreoceano; 21: «Macbeth» di Shakespeare, con Salvo Randone e Lilla Brignone - Al termine: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 7,35: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio; 8,35: Canta D. Modugno; 9: Pentagramma italiano; 9,30: Giornale radio; 9,35: Buongiorno milord; 10,30: Giornale radio; 10,35: Le nuove canzoni italiane; 11: Buonumore in musica; 11,30: Giornale radio; 12: Itinerario romantico.

13: Appuntamento alle 13; 13,30: Giornale radio; 14: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 15: Momento musicale; 15,30: Giornale radio; 15,35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16,30: Giornale radio; 16,35: Il mondo dell'operetta; 17: I vecchi amici del 78 giri; 17,30: Giornale radio; 17,45: Dai versi alla melodia; 18,30: Giornale radio; 18,35: Classe unica; 18,50: Campionati italiani di sci; 19,05: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 19,50: Dischi dell'ultima ora; 20,30: Giornale radio; 20,35: «La nuova frontiera degli abruzzesi», docum. di P. Scarpitti; 21: Pagine di musica; 21,30: Giornale radio; 22: Musica nella sera; 22,10: L'angolo del jazz; 22,30: Giornale radio - Ultimo quarto.

RETE TRE — Ore 10: Musiche concertanti; 11,15: Pagine belliniane; 12,10: Trii per pianoforte e archi; 13: Un'ora con L. Janacek; 14: Concerto sinfonico con Y. Menuhin; 18,05: Corso di francese.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18,45: Musiche di R. Nielsen; 19: Breve storia del costituzionalismo; 19,30: Concerto di ogni sera: Schumann, Sciostakovic; 20,40: Musiche di W. A. Mozart; 21: Il giornale del terzo; 21,20: Musiche di K. Szymanowski e W. Lutoslawsky; 21,50: Aspetti e problemi dell'India d'oggi; 22,20: Musiche di A. Berg; 22,45: Federico Garcia Lorca, a cura di Luigi Baldacci.

Di notte per la pioggia e la nebbia, nei pressi di Montecatini

La sposa del pugile campione del mondo Mazzinghi muore in auto per uno scontro 10 giorni dopo le nozze

Ferito il marito ch'era al volante della vettura - Tornavano da una festa di Carnevale - La vittima aveva 23 anni - La macchina ha sbandato in una curva schiantandosi contro un platano - L'atleta ricoverato all'ospedale di Pontedera: in stato di «choc», è ancora all'oscuro della tragica fine della giovane moglie

(Dal nostro corrispondente) **Firenze**, 12 febbraio.

La giovane moglie del pugile Alessandro Mazzinghi è morta stanotte in un incidente d'auto fra Montecatini Terme e Pontedera. Il marito, che era al volante, è rimasto ferito. Erano sposati da dieci giorni e, al momento dell'incidente, tornavano da [redacted] festa danzante. La loro vettura, [redacted] «BMV 1500», ha sbandato per la pioggia e la nebbia e [redacted] è schiantata contro un albero. La vittima, Vera Maffei, aveva 23 anni; lui, campione del mondo dei pesi medi «junior», ne ha 26.

Alessandro Mazzinghi e Vera Maffei si erano sposati domenica 2 febbraio scorso a Poggio Adorno, nei pressi di Castelfranco di Sotto, nella cappella gentilizia [redacted] marchese Piergirolamo Baldi Bandini Bargagli. Rientrati giorni fa dal [redacted] viaggio di nozze, Mazzinghi [redacted] la moglie avevano deciso di trascorrere l'ultimo giorno di carnevale a Montecatini e si erano recati nel dancing «Vecchia America», un locale elegante alla periferia della città termale.

Verso l'una di stamane, salutati gli amici, risalivano in auto per fare ritorno a [redacted], a Pontedera. Lasciata l'autostrada al casello di Altopascio, avevano imboccato la via Bientinese, una strada assai angusta e dal fondo irregolare, che nei giorni di pioggia diventa particolarmente difficile e pericolosa. La visibilità [redacted] molto ridotta a causa della nebbia.

L'incidente è avvenuto a tre chilometri da Bientina, [redacted] un punto [redacted] cui, dopo [redacted] breve curva, [redacted] stende un lungo tratto rettilineo. Non ci sono stati testimoni: superata la curva la vettura ha certamente sbandato. Questo è stato possibile accertarlo come [redacted] stato accertato che ha compiuto una o due giravolte prima di uscire di strada e abbattersi contro un grosso platano con tanta violenza che il tronco dell'albero è penetrato fin oltre metà nell'abitacolo.

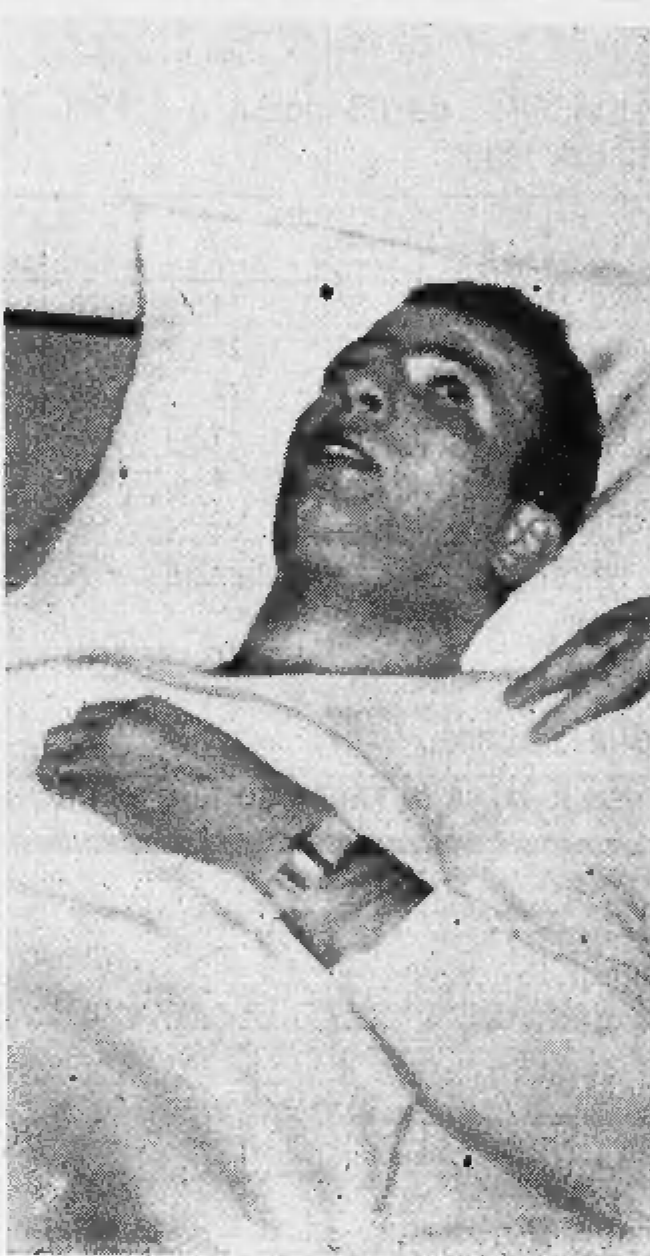
L'urto è avvenuto sulla destra, proprio all'altezza del sedile che occupava Vera Maffei. Mazzinghi non se la sarebbe cavata se la portiera non [redacted] aperta prima dello scontro ed egli non fosse stato scaraventato fuori con violenza. E' probabile che Mazzinghi non abbia avuto neanche il tempo di compiere una brusca frenata, perché sulla strada non sono state riscontrate [redacted] di gomme (ma pioveva e la pioggia può averle cancellate) e [redacted] l'ha fatto questo può essergli stato fatale.

Un automobilista di passaggio si [redacted] accorto per primo della sciagura e ha dato l'allarme. Gli accorsi si [redacted] trovati di fronte [redacted] uno spettacolo agghiacciante: la «BMW», sfasciata, appariva quasi divisa in due; il pugile [redacted] steso a terra sanguinante [redacted] privo di sensi; la moglie, riversa vicino [redacted] posto di guida, non dava più segno di vita.

Un medico che transitava poco dopo in auto si è fermato e appena resosi conto che per la moglie di Mazzinghi non c'era più nulla da fare, si è affrettato a far trasportare il pugile all'ospedale «Lotti» di Pontedera. Qui l'ha visitato il direttore prof. Cortese che insieme a un medico gli ha apprestato le prime cure. Le condizioni di Mazzinghi non appaiono allarmanti: ha riportato, infatti, alcune contusioni all'addome ed escoriazioni [redacted] viso. Col passar [redacted] ore le sue condizioni sono andate gradatamente migliorando e se la caverà in una quindicina di giorni.

Per quasi tutto il giorno Alessandro Mazzinghi è rimasto in preda allo *choc*; chi lo assisteva — il fratello Guido e il procuratore Sconcerti — lo hanno udito pronunciare frasi sconnesse: «*Non riesco a capire... Non* [redacted]...», «*C'era la nebbia* [redacted] *la strada era bagnata... la macchina* [redacted] *sbandato...* [redacted] *colpo... Non ricordo nulla... Come sta Vera?*». Appena stasera si è un po' ripreso, il campione del mondo ha chiesto concitatamente notizie della moglie. Lo hanno rassicurato dicendogli che Vera, rimasta ferita gravemente ma non in stato preoccupante, si trovava ricoverata all'ospedale di Fucecchio. La salma di Vera Maffei, alle 19, è stata trasportata [redacted] paese nativo, Santa Croce sull'Arno, dov'era allestita una camera ardente: la giovane è stata rivestita con l'abito bianco che dieci giorni fa aveva indossato per [redacted] nozze.

La madre di Mazzinghi è stata finora tenuta all'oscuro dell'accaduto. Non altrettanto è stato possibile fare con i genitori della giovane sposa. Il padre, Alfredo Maffei — proprietario di una [redacted] a Santa Croce sull'Arno — è stato informato della morte della figlia stamane alle 7 quando usciva di casa per recarsi al lavoro. L'uomo è rimasto impietrito, poi ha trovato la forza di andare insieme a un parente a dare la triste notizia [redacted] moglie. «*Non è* [redacted]*, non può essere vero*», ha urlato fuori di sé la donna.





Sandro Mazzinghi, ricoverato in ospedale, a Pontedera, [redacted] la giovane moglie Vera Maffei morta nell'incidente

Un primo sopralluogo è stato compiuto stamani dai carabinieri di Castelfranco di Sotto nel tragico tratto di strada che Mazzinghi conosceva alla perfezione e sul quale, oltre tutto, è impossibile viaggiare a velocità sostenuta. C'era la nebbia e l'asfalto era viscido ma il pugile non aveva alcun motivo di aver fretta. E' accaduto sicuramente qualcosa che ha fatto sfuggire la vettura al controllo del guidatore: forse una cunetta, una irregolarità del terreno, un intoppo qualsiasi. Il platano contro il quale s'è schiacciata la vettura era l'unico albero in duecento metri di strada.

La «BMW 1500» era stata acquistata da Mazzinghi nel settembre scorso, dopo il vittorioso incontro nel quale aveva conquistato il titolo di campione del mondo. Un altro incidente d'auto il pugile lo aveva subito il 16 dicembre: tornando a Brescia dall'aeroporto di Ghedi, [redacted] aveva accompagnato un congiunto, tamponò una «600» che finì in un fossato. Fortunatamente quel giorno né il pugile, né il guidatore dell'utilitaria riportarono [redacted]. Quattro giorni più tardi Mazzinghi uscì incolume da un altro incidente avvenuto in una via del centro di Pontedera: quel giorno, come stanotte, [redacted] accanto sulla macchina Vera Maffei, allora sua fidanzata. La vettura finì contro un autobus e i due giovani se la [redacted] sbucciatura.

E' prematuro dire se l'incidente di stanotte avrà conseguenze, fisiche [redacted] morali, sulla carriera [redacted] Alessandro Mazzinghi. Dal 7 settembre scorso il pugile di Pontedera è campione del mondo dei pesi medi junior, avendo battuto per k.o. alla nona ripresa, a Milano, l'americano Ralph Dupas. Quasi tre mesi dopo, il 2 dicembre a Sydney, egli ha conservato il [redacted] titolo mettendo [redacted] k.o. Dupas alla tredicesima ripresa.

E' [redacted] giovane che [redacted] fatto presto ad affermarsi nella dura carriera di pugile, [redacted] cui è stato incitato dall'esempio del fratello Guido, ex campione d'Italia dei pesi [redacted]. Dopo le sue affermazioni in maglia azzurra [redacted] dilettante (ha vinto fra l'altro i campionati internazionali militari del 1960 in America) Sandro Mazzinghi è passato professionista nel settembre 1961. Da allora, salvo la parentesi di [redacted] sconfitta ai punti con un avversario mediocre — il sardo Melis — Mazzinghi ha sempre vinto, collezionando una serie di 20 vittorie, [redacted] cui venti per k.o., su trenta combattimenti disputati.

Attualmente Mazzinghi era in convalescenza, dopo essersi sottoposto ad un'operazione di plastica facciale per annullare le conseguenze di una brutta ferita ad uno zigomo riportata nel combattimento di Sydney con Dupas. Sarebbe dovuto ritornare sul ring a primavera inoltrata. Di questa parentesi ne [redacted] approfittato [redacted] sposarsi e compiere un breve viaggio di nozze [redacted] Francia e Spagna. Gli sposi sarebbero dovuti rientrare in Italia soltanto venerdì ma [redacted] anticipato per seguire i lavori della loro nuova casa di Pontedera.

g. c.



L'automobile di Mazzinghi fracassata contro un platano all'uscita da una curva (Telefoto «Associated Press»)

Trova il figlio nella [redacted] impiccato con [redacted] cravatta

Il suicida, di 34 anni, si credeva affetto da un male incurabile

Valenza Po, 12 febbraio.

(f. c.) Un contadino di Monte Valenza, Mario Favaro, di 34 anni, si è tolto la vita impiccandosi in un casolare. L'uomo, affetto da manie depressive, [redacted] convinto di essere stato colpito da un male inguaribile.

Stamane presto, il Favaro, recatosi nella propria vigna, [redacted] è introdotto nel casolare, dove sono custoditi gli attrezzi agricoli, si è sfilata la cravatta, che ha poi fissato ad una trave, [redacted] è ucciso. E' stato trovato morto dal padre, Vincenzo di 62 anni, la cui moglie, preoccupata per il mancato ritorno a casa [redacted] figlio per l'ora di pranzo, lo aveva incaricato di cercarlo.

Due auto di giovani si schiantano contro un camion fermo: due morti

Altri sei sono rimasti feriti - Tornavano da una festa
L'incidente per la nebbia alla periferia di Milano

(Dal nostro corrispondente) **Milano**, 12 febbraio.

[redacted] giovani [redacted] morti e altri [redacted] rimasti feriti in un incidente stradale causato dalla fittissima nebbia che gravava sulla periferia di Milano.

La sciagura è avvenuta poco dopo le 0.30. A cinque chilometri da Milano (poche centinaia di metri [redacted] casello dell'Autostrada [redacted] Fiori) un autotreno [redacted] proveniente da Brassigny e guidato dall'autista Giovanni Sarcinella, di quarantasei anni, nato a New York, ma residente nel Belgio, stava dirigendosi verso Milano proveniente da Tortona.

Giunto nei pressi del casello di Binasco, il Sarcinella ha visto un uomo in mezzo alla strada che faceva disperati segni perché si fermasse. L'uomo era Giuliano Jotti che, pochi istanti prima, [redacted] stato coinvolto in un lieve tamponamento. Il camionista bloccava immediatamente l'auto[redacted] e si metteva sul ciglio della strada. La nebbia era fittissima e la visibilità ridotta a pochi metri. Improvvisamente, dal nebbione, sono sbucate due vetture occupate da comitive di giovani che avevano trascorso l'ultima notte di Carnevale in un locale alla periferia di Pavia. I piloti delle due auto che viaggiavano a poca distanza l'una dall'altra non si accorgevano dell'ostacolo e andavano a schiantarsi nel retro dell'autocarro.

Sulla prima vettura erano il proprietario Luigi Ferrari di 23 anni, Marinella Botteri di 32, Costantino Minotti di 23 e Enrica Varisco di 24 anni.

Sull'altra viaggiavano Oscar De Leonardi di 23 anni, Bruno Rossetti di 21, Giorgio Galmozzi di 20, e Ada Malanti Gatti di 24 [redacted].

Con auto private ed una autolettiga si provvedeva a trasportare all'ospedale e al Policlinico i feriti, alcuni dei quali apparivano gravissimi. Il Minotti e la Varisco sono morti [redacted] Policlinico un'ora dopo il ricovero. La Botteri è ricoverata [redacted] prognosi riservata, mentre il Ferrari ha riportato solo leggere ferite ed è stato dimesso.

In gravi condizioni sono [redacted]che il Rossetti e il Galmozzi, mentre il De Leonardi guarirà in sei giorni e la Malanti in 20.

L'autotreno belga, ripartito poco dopo l'incidente, giunto in prossimità del casello di uscita dall'autostrada, è stato tamponato di nuovo da una vettura su cui viaggiava Franco Terreni di 32 anni. Il quale è stato medicato e giudicato guaribile in quattro giorni.

g. m.



Costantino Minotti morto nell'incidente; a destra, Bruno Rossetti che è rimasto ferito gravemente (Telefoto)

Il pittore «Pinot» Gallizio colpito da infarto [redacted] Alba

Le [redacted] condizioni sono gravi

(Dal nostro corrispondente) **Alba**, 12 febbraio.

(f.) Il pittore Giuseppe Gallizio, in arte «Pinot», colpito stamane da infarto, versa in gravi condizioni nella sua abitazione, in via XX Settembre 2.

Alcuni sanitari prontamente accorsi alla chiamata dei famigliari gli hanno praticato per diverse ore la respirazione a ossigeno. In serata le condizioni [redacted] pittore sono apparse leggermente migliorate, ma il suo stato è ancora grave. Al capezzale del malato è stato chiamato per un consulto il prof. Actis Dato, cardiologo presso la Cattedra dell'Università di Torino.

Gallizio, [redacted] nel febbraio del 1902, si [redacted] dedicato dapprima alla farmacologia, aprendo un laboratorio di erboristeria. Più tardi, incontratosi con il pittore Simondo, aveva preso ad appassionarsi alla pittura e, lasciata la vecchia attività, [redacted] aperto uno studio. La sua personalissima pittura suscitò ben presto l'interesse dei cultori d'arte e le sue opere giudicate fra le più interessanti espressioni dell'arte contemporanea. Quest'anno aveva ricevuto [redacted] invito dalla Biennale di Venezia dove avrebbe dovuto esporre un gruppo di quadri in una sala individuale.

Ergastolano evaso visse per 20 anni onestamente usando un falso nome

La sua vera identità scoperta [redacted] sette mesi dalla morte - Si era avvelenato con barbiturici - Lavorava al mercato ortofrutticolo di Padova

(Dal nostro corrispondente) **Padova**, 12 febbraio.

Solo oggi, ad alcuni mesi dalla sua morte, si è appreso che un ergastolano evaso da un penitenziario, è vissuto onestamente nella nostra città per vent'anni.

Nessuno, al mercato coperto ortofrutticolo di Tommaseo, ove egli lavorava da [redacted] ventennio in qualità di concessionario, avrebbe immaginato che il «siciliano» — [redacted] era chiamato — altri non era che un ergastolano, Giovanni Battista Teresi, di 61 anni, nativo di Palermo, [redacted] dal penitenziario di Massa Carrara ove era stato rinchiuso dopo la condanna, inflittagli per omicidio a scopo di rapina. Egli si era infatti guadagnato, con la sua irreprensibile condotta, la stima e la simpatia di tutti.

Il Teresi, fuggito dal reclusorio vent'anni fa, durante la guerra, si faceva chiamare Sebastiano Messina. Ma non nascondeva, e non l'avrebbe potuto, la sua origine siciliana, ed [redacted] trovava spesso con alcuni coetanei. Conduceva vita tranquilla e modesta. Rivendeva la merce che riceveva, anche a vagoni, dalla Sicilia, guadagnando circa tremila lire al giorno: gli bastavano, diceva, per tirare avanti e vivere senza preoccupazioni. Era stato per un anno anche al mercato ortofrutticolo di Venezia, ma poi era tornato a Padova.

Nel [redacted] scorso, con sorpresa di tutti, si [redacted] ucciso avvelenandosi [redacted] barbiturici. Per i suoi funerali erano giunte da Palermo quattro persone, fra cui forse [redacted] suo figlio.

Il retroscena è stato chiarito soltanto ora, in quanto, cercata la famiglia del sedicente Messina a Palermo per farle avere alcune cose che erano rimaste nella stanza che il «siciliano» aveva presa in affitto presso una famiglia, si [redacted] appreso che quel nome non risultava negli uffici anagrafici di quella città. Le indagini dell'autorità giudiziaria hanno portato solo oggi ad accertare la vera identità dell'uomo.

p. v.

Rimesso in libertà il giovane che confessò a un frate di aver ucciso una professoressa

Napoli, 12 febbraio.

(a. t.) L'autorità giudiziaria ha oggi rimesso in libertà Vincenzo La Rotella, 21 anni, il quale com'è noto s'[redacted] detto autore del misterioso delitto di cui rimase vittima, nel maggio '62, [redacted] Portici, la professoressa Anna Maria Broglia Mazzocchi. Egli aveva poi ritrattato [redacted] confessione.

In un primo momento il La Rotella si era rivolto al cappellano dell'ospedale civile di Ancona, frate Ignazio Sabatino, dichiarandosi pentito [redacted] crimine compiuto e consegnandogli una confessione per iscritto. Il La Rotella ha confermato che quanto era scritto sul biglietto consegnato al cappellano, era parto della [redacted] fantasia.

Il Sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Ivan Montone, dopo aver accertato che il La Rotella era estraneo al delitto di Portici, ha disposto perché fosse rimesso in libertà.

Sostiene di essere figlia del medico di Giovanni XXIII

Il prof. Gasbarrini morì a Bologna a 81 anni
La signora, cinquantenne, ha già iniziato l'azione per il riconoscimento di paternità

(Nostro servizio particolare) **Bologna**, 12 febbraio.

Una signora cinquantenne afferma di essere figlia naturale del prof. Antonio Gasbarrini, l'illustre clinico che fu medico curante [redacted] Pio XII e di Giovanni XXIII, spentosi il 13 novembre scorso a Bologna all'età di [redacted] anni. La donna ha [redacted] iniziato l'azione per ottenere il riconoscimento di paternità. Il suo nome non è stato rivelato: pare [redacted] nata a Padova e che oggi risieda ad Avellino con il marito, direttore di un istituto di credito.

L'istanza è ora all'esame del giudice dott. Alfio Insolera. Essa è stata presentata in base all'articolo del codice civile secondo cui «l'azione per la dichiarazione giudiziale di paternità o di maternità è ammessa solo quando concorrono indizi tali da farla apparire giustificata». Se la richiesta sarà ritenuta proponibile, avrà inizio la seconda fase [redacted] procedimento in [redacted] verrà stabilito se la signora [redacted] davvero figlia naturale dell'illustre cattedratico.

Come prescrive la legge, tutta l'azione è avvolta nel massimo segreto e non è stato quindi possibile conoscere altri particolari. Sembra che la signora abbia già tentato altre volte il riconoscimento, ma sempre [redacted] risultato. Sempre secondo voci non confermate, subito dopo la morte del prof. Gasbarrini la donna avrebbe chiesto ed ottenuto dal pretore di Bologna che [redacted] posti sigilli ad alcuni mobili della villa dello [redacted]parso, per permettere l'[redacted] di documenti.

La donna affermerebbe anche di aver ricevuto per molti anni un assegno [redacted] prof. Gasbarrini, che gli avrebbe pure «fatto la dote». Gli eredi dell'illustre medico sono la vedova Elisabetta Tinozzi e i figli Maria Adelaide e Giovanni, entrambi già sposati.

r. s.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale n. 2/18936 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7,88 % globale.*

Avvisi composti in **neretto**: *tariffa doppia.*

Per le inserzioni in **data fissa** *aumento del 100 %.*

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su **« La Stampa »** *ed in* **« Stampa Sera »**. *Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio **cassette** *aggiungendo al testo dell'avviso la frase:* **Scrivere « Pubblicità Stampa n. . . . . , Torino »**, *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 100 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

La « Pubblicità Stampa S.p.A. », in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti « unica destinataria della corrispondenza » indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione « matrimoniale » dell'inserzionista non le parole: « sposerebbe » o « relazionerebbe scopo matrimonio » o altre similari.

1 COMMERCIALI L. 180 per parola

AFFILATRICI, smerigliatrici, pulitrici, trapani, saldatrici elettriche, ogni tipo. Sittor, via Nizza 32, Torino, telef. 651-227. O612

ARCIOCCASIONE smerigliatrici, trapani, torni, presse, paranchi, morse, bilancieri. Tabucchi, Valeggio 4, Torino. O767

AUTOTRASFORMATORI, trasformatori, motori, alternatori. Sipator, via Cigna 5, telefono 481-012. O567

AUTOTRASPORTI città dintorni [redacted] 615. Tel. ore ufficio 273-525.

CARRELLI elevatori nuovi, usati vendonsi. Peles, via Lagrange 10, telefono 524-322. 20643

CABRI cisterne ferroviari ottimo stato tonn. 19,5 vende privato. Telefonare 575-446 ore ufficio.

CAVI elettrici Pirelli, Incet, via Balbo 21, telefono 885-521, Italcavi.

CESSAZIONE attività vendesi scaffali a cassettini, banchi laboratorio, neon, mobili ufficio. Telef. 585-948 ore pasti. A15647

COLTIVATORE vende pioppi selezionati da 2-3 anni. Telef. 544-524.

COMMERCIANTI artigiani, specializzato ricupero vostri crediti minime spese. Telefonare 286-290.

CROMATURA vendesi impianto completo nichelatura e ramatura funzionante. Telefonare 393-745.

LAMIERE ferro, lorti spessori, anche tagliate su misura, vende Metallurgica Piemontese, Cigna 169.

LIMATRICI corsa 400, 500, 650, 750 nuove od occasioni vende Rosso e C., Grugliasco, telefono 785-222.

MOTORIDUTTORI riduttori ad ingranaggi dentature elicoidali in bagno d'olio. Gubernati, telefono 852-743.

RETTIFICA Mylena 600 interni esterni stock torni liquidasi. Tel. 287-969.

ROTTAME, forniture ferro e ghisa acquista Metallurgica Piemontese, Cigna 169, telefono 238-723.

SCALA chiocciola altezza massima metri 3,50 occasione cercasi. Telefonare 682-153. A18165

TELESALVAMOTORI aria, olio. Microinterruttori, relais. L'Apparecchiatura Elettrica, Cairoli 32, tel. 874-646

TONDINO ferro c.a., consegna magazzino, direttamente ferriere, migliori prezzi, vende Metallurgica Piemontese, Cigna 169. O600

TORNI Breda 220-1000 prismatico 390.000, Power 300-1800 prismatico 890.000, pompe oleodinamiche Sandretto 250.000 caduna, liquida Metallifera, telefono 694-791.

TRASFORMATORI, alternatori, motori, isolatori, contatori, Serecco, telefono 851-836. O72

TRASFORMATORI, motori, alternatori, dinamo, gruppi elettrogeni. Vairo, via Perugia 46, tel. 287-850.

TRAVI ferro occasione e nuove, altezza mm. 80 a 800, prezzi convenienti, vende Metallurgica Piemontese, Cigna 169, Torino. O600

VENDO Jumbo super, motori Deutz a 4, 6, 8 cilindri, campagnola, jeep. Telefonare 733-147. O880

2 ARTIGIANATO L. 180 per parola

ARTIGIANO accetta lavoro tappezziere sellaio da ditte serie. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8262 — Torino ».

DECORAZIONI riparazioni trasformazioni rivestimenti esegue ditta specializzata economicamente. Telefonare 343-471. A13169

ESEGUO lavori molatura lucidatura pavimenti piccole grandi partite. Telefono 291-921. A13613

IMPRESA costruisce ville e rimodernamenti in genere. Telef. 298-339.

SARTA referenziata cerca lavoro domicilio. Telefonare 732-494.

3 SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate sino a 10 volte il valore dell'autoveicolo anche se ipotecato. Rimborso fino a 18 mesi senza aumento spese generali. Fincolex, corso Francia 15 (piazza Statuto), telefono 760-203, 779-826.

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate ottime condizioni, prestiti a dipendenti grandi aziende. Ifima, Mercanti 18, telefono 40-879.

A. ITALFIDI, Principe Tommaso 6, telefono 683-301. Sovvenzioni immediate. Riservatezza assoluta. Modicità.

A. PRESTITI immediati a dipendenti grandi azienda. Fincotex, corso Francia 15 (piazza Statuto), tel. 760-203, 779-826. O930

A tessi bancari concediamo prestiti, massima rapidità. Finanziaria Torinese, Andrea Doria 9, tel. 518-131.

AFFARONE cediamo albergo fonti idroterapiche vastissimo parco ristorante dancing. Telefonare 81-832.

AFFARONE vendesi bar bellissimo grande avvenire. [redacted]. Via Casteldelfino 41. A15552

AFFARONE vendo salute officina costruzione riparazione parti auto lavoro assicurato eventuale cambio con immobili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3070 — Torino ».

AFFIDASI gestione o vendesi drogheria salumeria retro abitabile ottima zona, intermediari esclusi. Telefonare 241-196. A15646

AFIA, Pietro Micca 18, tel. 40-632. Prestiti immediati, impiegati, operai. Finanziamenti immobili, autoveicoli. Serietà, segretezza. O662

ATTENZIONE! Salumeria gastronomia tavola calda centralissima attrezzatissima 100.000 giornaliere, sicura fortuna famiglia cedesi occasionissima 9.000.000, eventuali facilitazioni, permuta alloggio. Belma, Sacchi 34. O858

AUTORIMESSA avviatissima, zona Francia, saloni nuovi luminosissimi, due stazioni servizio Emanuel, due officine, 320 auto, 30 moto, alto reddito e sviluppo assicurato, cedesi 23.000.000 trattabili. Studio Bergaglio, tel. 40-220. O796

AUTORIMESSA centrale mq. 2570 vendesi 135.000.000 libera o affittata 12.000.000 annui. Tel. 581-694.

AVVIATISSIMA biancheria, calze, licenza vaste, forte incasso, vicinanze via Sacchi cavalcavia. Tel. 753-382.

AVVIATISSIMA pelletteria zona commerciale cedesi un milione dilazionato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3448 — Torino ». A17990

AVVIATISSIMO negozio pettinatrice sala estetica profumeria zona San Paolo centrale cedesi causa malattia. Telefonare 386-276. O668

BAR ottima zona forte lavoro eventualmente tavola calda cedo. Telefonare 527-976.

BARBIERE avviatissimo centralissimo Rivoli affarone garantito vendo direttamente. Telefonare 959-421.

CAUSA decesso avviata salumeria cedesi, eventualmente gerenza, affarone. Telefonare 273-619. A17903

CAVALLERA, Saluzzo 21. Antica agenzia compra vendita cede negozio occasione. O634

CEDESI commestibile, attività ventennale, quattro vetrine angolare alloggio. Telefonare 773-629.

CEDESI negozio casalinghi ottima posizione. Telefonare 757-340.

CEDESI rivendita pane con alloggio causa malattia incasso 40.000 richiesta 4.200.000. Telefonare 768-931.

CEDIAMO per ritiro commercio ampio negozio centralissimo redditizio articolo facile conduzione avviamento e merce 10 milioni. Inintermediari. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3241 — Torino ». A15539

CERCASI gerente per drogheria con alloggio, ottima posizione. Telefonare 632-142. A17943

CERCASI gerenza autorimessa avviata 200 macchine semicentrale o periferia pratico ramo referenziato disposto cauzione. Telefonare 779-568.

CERCO gerente pratico commestibile cauzionando, arredamento nuovo. Telefonare 325-795. A15550

CERCO socio bar disposto trasferirsi cittadina provincia Ferrara. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3427 — Torino ».

CERCO socio gestione dancing disponga capitale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8282 — Torino ».

COMPRO muri negozio adatto panetteria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8255 — Torino ». A15694

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10 cede abbigliamento uomo, donna, utile lordo 300.000 mensili. O927

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10 cede autorimessa semicentrale 400 macchine completa, 20.000.000.

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10 cede commestibili bollettone 70.000 comprovabili, alloggio. O927

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10 cede drogheria, 75.000 giornaliere garantite, alloggio. O927

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10 cede latteria, alloggio, 200 litri, 3.900.000. O927

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10 cede pensione arredatissima centrale 11 camere. O927

DROGHERIA vendesi 3.500.000. Telefonare 235-754. A15646

FORMIDABILE panetteria vendo con alloggio adatto famiglia forte lavoro. Telefonare 685-962. O904

FRUTTA verdura avviatissimo, posizione ottima, cediamo 2.000.000. Telefonare 43-762, Scarpero.

GERENZA ristorante tipico 1ª categoria dintorni Torino possibilità ottimo guadagno cauzionando affitto semestrale anticipato 4.000.000 affidasi persone veramente capaci. Iva, Tassoni 59, telefono 779-568.

LABORATORIO confezioni signora bimbi grembiuli, cedo permuto, oppure socio rappresentante 10 milioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8254 — Torino ». A15687

LATTERIA, gelateria, analcoolici trasferibile con alloggio cedesi. Telefonare 894-836. A17009

LICENZA drogheria trasferibile, 600 mila cedo. Scarpero, Messena 7, telefono 43-762. A15710

LOANO cedesi ristorante-pensione (100 coperti, 32 letti) modernamente arredato, vicino spiaggia, riscaldamento, facilitazioni pagamento, affitto durata richiesta. Scrivere: Bruzzone, Condominio Paradiso, Varigotti, oppure telefonare Albenga 50-680.

OCCASIONISSIMA causa malattia cedo pensione ventisei letti Finalmarina. Telefonare 754-339 Torino.

OCCASIONISSIMA pasticceria confetteria gelati centralissima, spese minime, ottimo lavoro, cedesi urgenza cause familiari 5.800.000, eventuali facilitazioni. Belma, Sacchi 34.

PARRUCCHIERE signora Attilio, XX Settembre 1, Genova; ottima posizione ammezzati sei vani, affitto mille, cedesi 2.900.000 causa ritiro attività. Affarone. 20995

PASTICCERIA produzione propria confetteria bar analcoolici ottima zona cedesi miglior offerente. Iva, Tassoni 59, telefono 779-568 O699

PASTIFICIO con laboratorio modernamente attrezzato cedo 700.000. Telefonare 43-762. Scarpero.

PASTIFICIO con macchinario cedesi 1.750.000, forti utili, alloggio. Telefonare 515-318. O665

PRESTITI immediati rateali impiegati operai, autosovvenzioni, procuriamo convenientemente, riservatezza. Telefonare 528-667, 770-591.

PRIVATO cede commestibile causa malattia prezzo mite. Tel. n. 293-949

PROFUMERIA centrale cedesi. Telefonare 510-073. A17642

TABACCHERIA levata 1.000.000 cedesi 14.[redacted]. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8260 — Torino ».

TINTORIA avviatissima zona centrale cedesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8410 — Torino ». A17312

TROGLIA, corso Regina 168, cede drogheria 5, Paolo incasso 80.000 giornaliere alloggio 4.000.000.

URGE abilissima gerente rivendita pane, cauzionando. Telef. 41-974.

VENDESI bar ristorante zona immediato sviluppo assicurasi 30 giornalieri. Telefonare 325-026.

VENDESI latteria modernissima borgata Parella, 4.500.000 trattabili. Telefonare 767-968, 521-826.

VENDESI salone acconciature causa trasferimento. Telefonare 390-329.

VENDO frutta verdura e scatolame zona nuova, incasso 70.000 giornaliero. Telefonare 790-133.

8.000.000 dispongo per mutui ipotecari. Chiola, Pittetti 42, telefono 774-769. A18138

4 COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A. VENDIAMO alloggi signorili 1-2 camere servizi nuova costruzione. Rivolgersi cantiere via Deamicis 50, borgata Paradiso Regina Margherita oppure telefonare 682-622.

A.A. ACQUISTA alloggi (contanti) qualsiasi, piccoli, grandi. Telefonare 515-205. O974

A. ABBISOGNAMI acquistare alloggio 1-2 camere (contanti). Telefonare 525-634. O665

A. ACQUISTA contanti 1-25 alloggi qualunque zona. Telefonare 515-241.

A due km. comune Torino vendo stessa casa alloggi 2 o 3 vani più servizi, abitabili marzo. Tel. 519-398.

A Montoso ridente località alpina vendiamo alloggi 1-2-3 camere, nuovo condominio, stagione climatica, altitudine 1300, impianti sportivi invernali ed estivi, 60 km. da Torino. Telefonare 527-420. O960

ABBIAMO da vendere ultimi rifinitissimi alloggi, 2-3 camere servizi, abitabili subito, facilitazioni pagamento più mutuo. Via Lombriasco 19.

ABBIAMO via Lessona 31 (S. Rita) alloggi signorili 1-3 camere servizi facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi 39. O949

ABITABILE subito 6 camere corso Ferrucci svendesi 11.000.000. Telefonare 779-435. A13820

ABITABILI subito vendiamo via Vibò 12 alloggi signorili 1-3 camere servizi facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi 39. O949

ABITABILI subito vendiamo via S. Anselmo 23 angolo via Baretti alloggi signorili 2-3-4 camere servizi mutuo e facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi 39, telefono 511-050.

ACQUISTA privato terreno per palazzina circa 12 camere o palazzina da restaurare zona residenziale in Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8246 — Torino ». A15669

ACQUISTO alloggio casa nuova seminuova 3 camere tinello servizi zone corso Adriatico, Cibrario. Telefonare 881-487. A15705

ACQUISTO contanti esclusi intermediari uno due alloggi due tre camere servizi recente costruzione. Specificare zona. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8265 — Torino ». A15740

ACQUISTO Torino casa 30-50 camere vecchia, nuova costruzione. Telefonare 487-055. O874

AFFARE alloggio mq. 200 signorile, precollinare, 4 camere salone, doppi ingressi servizi, garage, giardino, vendesi 25.000.000 compreso mutuo. Telefonare 581-694. O927

AFFARE: alloggio nuova costruzione 2 camere tinello servizi, vendesi 6.500.000. Telefonare 581-694.

AFFARONE alloggio esentasse (Stadio) 4 camere cucina servizi, 7 milioni [redacted]. Telefonare 515-318.

AFFARONE impresa vende alloggio con e senza mutuo. L. 2.300.000 camera. Telefonare 298-948.

ALLOGGI a Chivasso 1-2-3 camere tinello cucinotto vendiamo. Mutuo, agevolazioni pagamento. Asfercasa, telefono 527-420. O960

ALLOGGETTO esentasse (dazio Francia) camera cucina 3.200.000. Telefonare 41-419. O665

ALLOGGETTO signorile libero (scuole Nichelino), camera tinello, 4 milioni 800.000. Telefonare 41-419.

ALLOGGI Edilcase, corso Lombardia 127 (Lucento), rifiniture signorili, 1-2-3 camere tinello servizi. Mutuo, facilitazioni. Visite cantiere. Telefonare 553-483. O914

ALLOGGI Edilcase, Grugliasco, strada Antica Rivoli 34 interno 10, 1-2 camere tinello. Mutuo. Visite cantiere. Telefonare 547-502. O914

ALLOGGI Edilcase, Nichelino, via Enrico Toti (Palazzo Giardino), 1-2 camere tinello servizi. Prezzi convenienti. Ottimo investimento. Mutuo. Visite mattino. Telefono 547-502.

ALLOGGI Edilcase, via Bon angolo corso Tassoni 92 (Martinetto), pregiate rifiniture, 2-3 camere tinello servizi. Facilitazioni. Visite cantiere. Telefonare 547-502. O914

ALLOGGI Edilcase, via Graglia 18, signorilissimi due camere salone tinello biservizi, box. Mutuo. Visite cantiere. Telefonare 553-483.

ALLOGGI signorili in Grugliasco viale Gramsci 3-4-5 camere doppi servizi, mutuo. Telefonare 31-756.

ALLOGGI signorili spaziosi 2-3 camere, tinello, cucinino, servizi, consegna immediata vende direttamente impresa via Filadelfia angolo via Tripoli. Telefonare 393-106.

ALLOGGI zona corso Francia dopo piazza Rivoli da 3 a 5 camere doppi servizi finizioni accurate impresa vende ultimi lotti pagamento 40 % con ratezzazioni e mutuo fondiario; residuo 60 % a convenirsi. Consegna estate '64. Telefonare 53-244, 722-559 ore cantiere. O760

ALLOGGI 1-2 camere servizi negozio autorimesse, vendonsi in via Borgone 34. A14276

ALLOGGIO libero (Boringhieri) esentasse, salone 4 camere cucina, doppi servizi 15.800.000. Telefonare 546-007. O974

ALLOGGIO libero Madonna Campagna, due camere servizi 4.200.000. Telefonare 515-205. O974

ALLOGGIO moderno precollinare libero, piano rialzato, tricamere, cucina, bagno, vendo 11.000.000. Telefonare 321-974. O933

ALLOGGIO (Parella) 2 camere cucina vendesi, termo bagno 5.400.000. Telefonare 515-318. O665

ALLOGGIO (Pianezza) 1963, 3 camere grandi servizi garage libero 6.800.000. Telefonare 322-043.

ALLOGGIO signorile centralissimo adatto pensione mq. 280 vendo. Telefonare 683-741. A17325

ALLOGGIO signorile libero (borgata Vittoria) camera tinello 5.350.000. Telefonare 515-318. O665

ALLOGGIO signorile libero corso Tassoni piano rialzato 5 camere servizi vendo. Telefonare 655-782.

ALLOGGIO (Unica) libero, camera cucina termo bagno spazioso. 4 milioni 600.000. Telefonare 515-318.

ALLOGGIO (Venaria centro) esentasse 4 camere doppi servizi libero 7.200.000. Telefonare 515-241.

ALLOGGIO via Losno, una camera tinello servizi vendesi 5.000.000. Telefonare 581-694. O927

APPARTAMENTI a speciali condizioni pagamento: 2 vani 2.200.000; 3 vani 3.300.000; 4 vani 4.400.000, rimanenza pagabili in 5-7-15-30 anni vende Gabetti, XX Settembre 12.

APPARTAMENTI Italia 61, camera, soggiorno, cucinino, entrata, bagno, ripostiglio, cantina, 4.050.000 più mutuo 1.740.000 vende Gabetti, XX Settembre 12. O674

APPARTAMENTO zona Statuto piano 4° esentasse 5 camere servizi libero vende 9.900.000 Capello, Cernaia 36. O790

ATTICO semicentrale 2 camere salone servizio. Ampio terrazzo, ascensore interno. Vendesi 8.500.000 trattabili. Studio Bergaglio, tel. 40-220.

CARMAGNOLA vendo terreno progetto approvato camere 280 fronti quattro strade. Telefonare 876-449 Torino. A11435

CASA borgata Savonera - Collegno, 25 camere, negozio, magazzini vendesi anche frazionatamente. Tel. 781-272 ore serali. A14133

CASA nuova costruzione corso Regina Margherita angolo corso Principe Oddone vendonsi alloggi signorilissimi 2-3-4-5 camere servizi, negozi, seminterrati, mutuo. Telefonare 330-310.

CASCINA bella, cuore Piemonte, colture ottime vendesi. Telef. 527-976.

CASCINA Carmagnola, giornate 100, peperoni foraggi, vendesi 900.000 giornata. Telefonare 393-494.

CAVORETTO piazza, alloggi vuoti, esentasse: camera cucina 2.250.000; due camere cucina 4.500.000; camera cucinino terrazzo 30 mq. 3.100.000; laboratorio 35 mq. 1.400.000. Tel. 518-942, 519-652.

CASETTA zona Francia 8 camere, basso fabbricato. Ottimamente affittato, vendesi convenientemente. Studio Bergaglio, telefono 40-220.

CENTRALISSIMA camera piano terreno adatta anche magazzino, 1 milione 600.000. Telefonare 84-931.

CENTRALISSIMI blocco negozi reddito 7% vendo, unico stabile. Telefonare 521-168. A15586

CENTRALISSIMI negozi casa vecchia in blocco, garantito 7%, vendo. Telefonare 521-168. A15586

CENTRO RESIDENZIALE SANGONE PO, CORSO TRIESTE (PROLUNGAMENTO CORSO POLONIA, ITALIA '61) VENDONSI APPARTAMENTI SIGNORILI, SPLENDIDA VISTA COLLINA, 2-3-4 CAMERE, TINELLO, SERVIZI, AMPIE FACILITAZIONI PAGAMENTO: 20% COMPROMESSO, 10% CONSEGNA, 35% MUTUO FONDIARIO 25 ANNI, 35% MUTUO 10 ANNI. UFFICIO CANTIERE TEL. 644-160 ORE 9-12, 14,30-18. TRATTATIVE PRESSO SOCIETA' GENERALE IMMOBILIARE, VIA MARIA VITTORIA 1, TELEFONO 518-426, 511-356.

COLLINA torinese terreno panoramico servizi, convenientissimo vendo. Telefonare 521-168. A15586

COLLINA Torino alloggio panoramico signorile, doppi servizi, vendo. Telefonare 521-168. A15586

CONTANTI finanziamo immobili, impiegati, ecc. Calimi, XX Settembre 17, telefono 511-597. O928

CORSO Cosenza ang. via Tripoli vendesi appartamenti signorili 2-3 camere cucina e servizi. Tel. 489-009. Avir, via Cibrario 6, Torino.

CORSO Francia (Cascina Vica) in nuova signorile costruzione, bellissima soleggiata posizione, vendo alloggi 2-3-4 camere e servizi, finizioni accuratissime. Simoncini, Re Umberto 6, telefono 43-870.

CORSO Giulio Cesare 375, 2 camere cucine 2.500.000 contanti più 60 mila mensili, vende De-Ma, via Lagrange 35, telef. 545-674, 658-909.

CORSO Unione Sovietica alloggio nuova costruzione 4 camere due saloncini cucine doppi servizi doppi ingressi vendesi 25.000.000. Telefonare [redacted]-694. O927

CORSO Vittorio vendesi alloggio 4 camere cucina servizi. Tel. 581-694.

CROCETTA vendo grandioso signorile alloggio su corso, libero subito. Telefonare 553-975. O933

CUBATURA trasferibile metri cubici 3000 dispongo in Lucento. Telefonare 655-782. O1000

DI fronte nuovo stabilimento Fiat su strada provinciale Orbassano vendo terreno industriale lottizzato, con strade asfaltate, fognature illuminazione. Telefonare 545-152.

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10 acquista contanti alloggio centrale o periferico. O927

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10 acquista contanti muri negozio centrale, periferico. O927

DODICI chilometri Torino vendo 2200 metri quadrati, comodità. Telefonare 399-117. A15630

DUE camere, libere subito, nuova costruzione, piano rialzato, indipendenti, mutuo vendonsi adiacenze piazza Sabotino. Telefonare 42-268.

DUE mansarde signorili con servizi (Italia '61) 3.500.000. Telefonare 515-318. O665

DIRETTAMENTE vendonsi 1-2-3 camere tinello cucinino servizi, lunghe rateazioni. Rivolgersi cantiere corso Unione Sovietica 519. A16228

ECCEZIONALMENTE vendiamo alloggi via Tripoli 138, zona residenziale, semicentrale: 2 camere servizi, 5 milioni 700.000; 3 camere servizi, 8.500.000; i prezzi intendonsi comprensivi ogni spesa: atto notarile, pratiche mutuo, ecc. Gabetti, XX Settembre 12. O674

ESENTASSE 6 alloggi camere cucina, due box, negozio reddito 1.380.000 vendesi 26.000.000. Telef. 581-694.

GRESSONEY Saint Jean vendo alloggi signorili 2-3 camere servizi, rifinitissimi. Telefonare 511-858.

IMPRESA vende alloggi 3-4 camere cucina, via Voli 10. Telef. 599-051.

IMPRESA vende in via Levanna quasi angolo corso Tassoni, seminterrato mq. 200 circa, mutuo, dilazioni pagamento. Telefonare 330-310.

IN collina panoramica 32 km. Torino vendo lotto terreno per palazzina. Tutti servizi, volendo casetta da riparare. Telef.: mattinata 754-708.

LA LOGGIA impresa vende alloggi nuovi, signorili, zona centrale, termo-bagno, ascensore, 1-2-3 camere servizi, pronti fine agosto, dilazione pagamento anni 10. Eventuali permute. Telefonare 962-946, martedì, mercoledì, venerdì, sabato, domenica.

LIBERO subito vendiamo alloggio tinteggiato 1 camera tinello accessori 5.400.000, mutuo, facilitazioni. Studio rag. Satragni, Cernaia 22.

LOCALI centrali uso deposito, industria, uffici, laboratorio, superfici varie 400-2600 metri vendonsi. Telefonare 558-556 (pasti). O764

LOTTI per costruzione villette, mq. 600-1000, zona Barca-Strada Verna, vendonsi. Telefonare 41-292.

LUMINOSO locale signorile seminterrato accesso carraio mq. 500 vendesi. Ventimiglia 76, telefono 697-497.

MADONNA Campagna, camera tinello servizi libero vendesi 4.700.000. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8294 — Torino ». A15876

MAPPANO strada Torino Leiny vendesi camera tinello servizi. Telefonare 26-871. O931

MOLINETTE alloggio ufficio luminoso signorile vendesi Ventimiglia 76 facilitazioni. Telefonare 697-497.

MURI negozio, 38 mq., reddito 6%, vendesi 4.600.000. Telef. 581-694.

NEGOZIO muri su corso angolare mq. [redacted] affittato bar caffè reddito 130.000 mensili vende 25.200.000. Gabetti, XX Settembre 12. O674

NEGOZIO nuovo, Mirafiori, angolare 4 vetrine (110 mq.) adattissimo alimentari, bar, ecc., vendiamo 14 milioni, affarone. Boero, C. Alberto 41.

ORBASSANO dintorni lottini terreno per casetta ottima posizione tutti servizi vendo. Telefonare 655-782.

PIAZZA Adriano, 4 camere doppi servizi, vendo alloggio signorile libero primavera. Telefonare 53-601.

PIAZZA Rebaudengo: due camere, tinello, servizi, costruzione 1963, volendo box, libero giugno, 5 milioni 900.000, mutuo 2.000.000. Telefonare 518-942, 519-652.

PIAZZA Vittorio 1, vendiamo alloggi da mq. 75 a 350, locali per ufficio, magazzini. Visite 14-17. Telefonare 547-502. O914

PINEROLO, grandioso complesso edilizio, vendonsi bellissimi alloggi 1-2-3 camere, prezzo modico, altissimo reddito. Telefono Torino 593-624; Pinerolo 0121/70-285. O714

PINO Torinese località Torre vendonsi 6000 mq. divisibili tre lotti relativi progetti villette approvati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8025 — Torino ».

PRIVATAMENTE vendo bellissima casa 19 camere termo bagno locale 50 mq. Telefonare 555-349. O13

PRIVATO cede terreno via Guala zona Mirafiori possibilità costruzione 70-140 vani accettando appartamenti pagamento. Telefonare 520-538.

PRIVATO vende terreno industriale circa 5000 mq. Rivalta. Tel. 783-861.

QUATTRO alloggi, un negozio, due garages nuova costruzione vicinanze Torino, mutuo San Paolo, affittati buon reddito contratti annuali, proprietario vende direttamente blocco oppure separatamente. Telefonare ore ufficio 598-859. A13211

RIVIERA Ponente: casetta grande soggiorno, 2 camere cucina servizi termo, giardino cintato, libera, 4 milioni 850.000. Telefonare 518-942, 519-652. A892

SANREMO vicinissimo balneare proprietario vende signorili panoramici appartamenti 2-3 camere servizi, termosifoni. Scrivere: Sirone Pubblicità 22 G, Sanremo. 20717

SAUZE d'Oulx, condominio Samurai, vendonsi appartamenti signorili. Telefonare 489-009. Avir, via Cibrario 6, Torino. O947

SETTIMO, 1-2 camere servizi costruzione nuovissima 1.900.000 forte mutuo vendesi. Telefonare 683-981.

SOCIETA' vende per realizzo muri autorimessa moderna 2400 mq. buonissimo reddito, richiesta 95 milioni più mutuo, affarone. Boero, Carlo Alberto 41, telefono 521-046.

STABILIMENTO industriale 2 piani, villa 10 camere, box, riscaldamento centrale, terreno cintato mq. 4000 (Orbassano), richiesta 100.000.000. Immobiliare Torincasa, Cavour 7.

STABILIMENTO 4000 coperti, zona Mirafiori, vendesi. Telefon. 264-368, geom. Mondo. A17671

STABILIZZERETE vostri risparmi prenotando presso complesso edilizio residenziale 4 con... costruendi signorili alloggi sul mare Loano, pagamento stato avanzamento lavoro. Telefonare 375-970. O761

STRADA provinciale Torino-Orbassano vendo terreno industriale con strade asfaltate fognature illuminazione. Lotti varie grandezze. Telefonare 545-152. O860

STRADELLA, esente tre camere tinello servizi, 10.800.000, reddito 552.000, possibilità libero. Telefonare 299-863. A17955

TERRENO con progetto capannoni industriali fronte statale Settimo occasione. Telefonare 273-571.

TERRENO in Savonera (Collegno) mq. 1000 circa vendesi. Telefonare 395-708. A15698

TERRENO industriale 10.000 mq. lottizzabile via Sansovino vendo. Telefonare 527-976. O606

TERRENO Leumann limitrofo corso Francia camere 30-150 licenza edilizia vendo permuto cambio camere. Telefonare 487-971. O807

TERRENO lottini casette, tutti servizi, indesit Orbassano vendonsi. Telefonare 326-449. A15719

TERRENO Orbassano aeroporto vendo lottini 500-1000 mq. progetti casette laboratori prezzo ottimo. Telefonare 768-959. A14204

TERRENO 43.000 mq. industriale lottizzabile 20 km. Torino vendo. Telefonare 527-976. O606

TERRENO Orbassano paraggi nuove costruzioni Fiat privato vende lottini 500-1000 mq. ottimo investimento. Telefonare 768-959. A15836

TERRENO pianeggiante mezza montagna visita Torino, privato lottizza per casette lire 1700 mq. strada asfaltata vicinanze Torino, eventualmente permuta. Telefonare 372-215.

TERRENO progetto approvato vendesi corso Grosseto iniziabile subito 80 camere, bassi fabbricati. Telefonare 779-217, 252-935 ore pasti.

VENDESI alloggio camera cucina e servizi in casa signorile corso Cosenza, pronto subito. Mutuo. Telefonare 489-009. O947

VENDESI alloggio, La Chiusa 98, 5 camere cucina servizi. Telefonare 31-495. A15008

VENDESI alloggio signorile corso Peschiera, due camere cucina servizi 9.300.000 compreso mutuo. Telefonare 581-694. O927

VENDESI alloggio zona Francia 2 camere tinello cucinino libero subito. Telefonare 768-931. O628

VENDESI casa blocco oppure frazionata 60 camere 15 garages, pronta primavera '64, strada Torino-Pianezza. 138.000.000. Telef. 766-622.

VENDESI terreno per industria in Cuneo Madonna dell'Olmo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3227 — Torino ».

VENDESI villa panoramica, ammobiliata, dieci camere, servizi, giardino, frutteto, garage, km. 30 da Torino altitudine 800. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8256 — Torino ».

VENDESI villa precollinare 12 camere con giardino e frutteto. Per informazioni telefonare 911-060 ore serali

VENDITA diretta ampi negozi con retro corso Francia ang. corso Racconigi. Rivolgersi in cantiere. Telefonare 761-301. O915

VENDO stesso stabile 4 soffitte unico piano, alloggio ammobiliato quattro camere. Telefonare 481-454.

VENDO terreno industriale piccoli lotti mq. 1500-2000, confini Torino-Borgaro. Telefonare 545-152.

VENDONSI ampi alloggi 2-3 camere servizi, 2 negozi con retro, corso Belgio 76. Tel. 510-726 ore ufficio.

VENDONSI appartamenti 1-2-3 camere servizi tutti comfort facilitazioni pagamento, mutuo S. Paolo; strada Venaria 216. Rivolgersi cantiere. Telefonare 297-142, 60-083.

VENDONSI via Lionetto 14 vicinanze corso Francia inizio frazionamento piccola lussuosa costruzione 5 alloggi 4-6 camere. Telefonare 766-622.

VIA Barletta ang. via Bistagno vendonsi appartamenti signorili 2-3 camere e cucina. Telefonare 489-009. Avir, via Cibrario 6, Torino.

VIA Boston alloggio due camere, cucina, servizi, terrazzo, vendesi 7 milioni. Telefonare 581-694.

VIA De Sanctis vendesi alloggio camere tinello servizi. Telef. 581-694.

VIA Messeri vendo terreno industriale prezzo convenientissimo, ottima posizione. Telefonare 545-152.

VIA Orbetello vendo terreno industriale mq. 2000. Telef. 545-152.

ZONA precollinare cercasi per acquisto appartamento o villetta 4 camere salone e servizi. Tel. 553-502.

4.700.000, camera tinello servizi, nuovo affittato 25.000 mensili. Telefonare 487-055. O874

5.600.000 muri negozio affittato locazione 30.000 mensili vende Rossin. Telefonare 487-055.

5 DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. ABBISOGNA alloggetto libero qualunque zona piemontese, referenziato. Telefonare 546-007.

A. ABBISOGNA alloggio a coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890, 528-539. O455

A coniugi abbisogna alloggetto cauzionando, qualunque zona. Telefonare 525-634. O665

AFFITTA professionista 2 camere salone servizi (donne), cauzionando 6 mesi. Telefonare 595-143.

AFFITTEREI alloggio vuoto o ammobiliato libero subito referente cauzione. Telefonare 779-568.

CAMERA cucina qualsiasi zona possibilmente servizi. Cauzione, referenze. Telefonare 544-461. O71

CERCANSI 2-3 camere anche casa vecchia, cauzionando. Telef. 544-461.

CERCASI affittare subito 4 camere cucina servizi, possibilmente zona Unione Sovietica Nizza o adiacenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3440 — Torino ». A17966

CERCASI alloggio tre camere signorile zona San Salvario, Crocetta, Crimea. Telefonare 667-764.

CERCASI in affitto zona precollinare massimo 10-15 km. Torino alloggio vuoto in villetta o condominio 2 letto soggiorno pranzo servizi. Telefonare 893-693, Torino. A15512

CERCASI terreno industriale 2000 mq. di cui circa 600 con capannone. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8237 — Torino ». A15626

CERCASI 3 camere servizi zona centrale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3249 — Torino ». A15562

CERCO negozio paraggi Porta Nuova per tintostireria. Telef. 41-445.

(Continua a pag. 11)

CRONACHE DELL'AUTOMOBILE

Altri dati ufficiali del 1963 sull'industria automobilistica mondiale

Quasi tre milioni e mezzo di veicoli esportati l'anno scorso dai principali Paesi costruttori

Questa cifra rappresenta oltre un quarto della produzione totale - Il Mec in complesso ha conseguito i maggiori risultati - L'Italia ha inviato all'estero 305 mila macchine - Il più elevato aumento percentuale rispetto al '62 è registrato dal Giappone, che però è agli ultimi posti nel numero assoluto di unità spedite negli altri mercati

Una delle attività più importanti e delicate dell'industria automobilistica è senz'altro quella dell'esportazione, che per una grande fabbrica di autoveicoli rappresenta un fenomeno di natura essenziale. Specialmente adesso che assistiamo ad una progressiva espansione degli impianti in tutti i maggiori Paesi costruttori, con conseguenti incrementi della produzione, si rende sempre più necessario trovare nuovi ed ulteriori sbocchi per la produzione stessa, specialmente quando il mercato nazionale non è in grado di assorbire globalmente i quantitativi realizzati dalle officine.

Come dimostra la nostra tabella, nel complesso tutti i maggiori produttori nel 1963 hanno aumentato le vendite all'estero. Vi sono due sole lievi eccezioni: l'Italia e gli Stati Uniti, la prima con una flessione del 4 per cento circa e i secondi con un regresso del 2,80 per cento. I motivi, nel caso del nostro Paese, vanno principalmente fatti risalire alla necessità da parte dell'industria di destinare alla clientela nazionale quella quota di automezzi che negli anni passati era normalmente destinata ad incrementi dell'esportazione.

Un tale orientamento si è reso necessario allo scopo di soddisfare meglio le richieste di un mercato interno in espansione così rapida ed elevata da superare ogni previsione, e per evitare che la mancanza troppo accentuata di rifornimento facilitasse ancor più le consegne e l'affermazione della concorrenza estera.

Nel caso degli Stati Uniti va osservato invece che le marche d'oltre Oceano, alle prese con un mercato così florido come quello nazionale, non hanno, come sempre, spinto la loro penetrazione all'estero, penetrazione che del resto si svolge già indirettamente, ma intensamente, attraverso le filiazioni europee (Opel, Ford Colonia, Vauxhall, Ford Dagenham, Simca) che, fra l'altro, costruiscono modelli assai più adatti a soddisfare le esigenze di un maggior numero di Paesi, di quanto certamente non lo siano le gigantesche e costose (soprattutto di manutenzione) auto nordamericane.

E' curioso osservare che il totale delle esportazioni dirette degli Usa è stato inferiore a quello dell'Italia nel 1963, cioè in uno degli anni meno felici per le vendite all'estero dei nostri automezzi.

Sostanziale è invece il progresso della Germania, che vanta una spinta del 21 per cento sul 1962 e una percentuale dell'esportazione sulla produzione che sfiora il 50 per cento, una quota record finora mai raggiunta da nessun altro Paese costruttore.

Notevolissimo anche l'aumento dell'industria giapponese che è del 70 per cento circa. Questa cifra ha tuttavia un valore relativo, perché le marche del Sol Levante, pur avendo compiuto straordinari passi in avanti nella produzione, si trovano ora nella necessità di sviluppare al massimo le spedizioni oltremare che sono sempre state assai scarse. Basti ricordare che, nonostante l'aumento di cui sopra, la proporzione della esportazione sul numero degli automezzi costruiti è appena del 6,50 per cento di fronte a livelli europei che vanno dal 25 al 50 per cento. Il Giappone deve inoltre preoccuparsi di controbilanciare le conseguenze della liberalizzazione delle importazioni automobilistiche, che entreranno in vigore entro il 1964.

Significativi i risultati della Francia che superano il 15 per cento rispetto al 1962, e quelli dell'Inghilterra che è avanzata dell'11 per cento. Più modesto l'aumento della Svezia (6,65 per cento) e, in senso relativo, quello del Canada, le cui cifre sono piuttosto modeste.

E' interessante poi rilevare che nel settore della esportazione, il Mec segna un netto vantaggio sull'Efta (15% contro 10%), al contrario cioè di quanto si è verificato nella produzione.

L'esportazione costituisce indubbiamente la più affascinante attività di un'azienda, e in particolare di un complesso automobilistico. Ma è anche la più difficile, la più rischiosa, e spesso la meno remunerativa. Basti pensare agli enormi investimenti che richiede, alle maggiori spese di trasporto, alla necessità di dover spesso adattare la produzione alle esigenze di una clientela di gusti e mentalità del tutto differenti da quelli del Paese di origine degli autoveicoli. E si tenga presente che quando si vende all'estero si combatte sempre con almeno altri 5 o 6 Paesi produttori, e che talora, per non perdere un mercato redditizio, sotto la spinta di leggi locali occorre improvvisamente investire somme considerevoli ed energie umane in stabilimenti di montaggio. **t. d. m.**

Nel bilancio del 1963

Quasi mille miliardi di lire gli utili della General Motors

La General Motors, che è la prima Casa automobilistica del mondo, ha annunciato che nel 1963 i suoi profitti hanno raggiunto 1.592.000.000 di dollari (pari a 997 miliardi di lire) con un aumento del 18 % sul 1962.

E' questa la più alta cifra mai conseguita da una azienda, di qualunque settore, in tutta la storia dell'economia.

Le vendite sono salite, sempre nel 1963, a 5.974.000 automezzi (+ 14% sul 1962). La stessa General Motors, che conta attualmente circa [illegible] mila dipendenti, produce quasi la metà degli autoveicoli costruiti negli Stati Uniti.

L'esportazione di autoveicoli nel 1963

	vetture	veicoli ind.li	TOTALE 1963	TOTALE 1962	Variazioni percentuali	Percent. esportaz. su produz. 1963	Percent. esportaz. su produz. 1962
MEC							
Francia	540.899	63.439	[illegible]	524.285	+ 15,27 %	34,79 %	34,13 %
Germania	1.218.063	113.687	1.331.750	1.100.222	+ 21,04 %	49,92 %	46,69 %
Italia	291.876	13.398	305.274	319.094	— 4,33 %	25,36 %	33,70 %
	2.050.838	190.524	2.241.362	1.943.601	+ 15,32 %	39,98 %	39,93 %
EFTA							
Inghilterra	615.827	155.732	771.559	692.933	+ 11,35 %	38,35 %	41,38 %
Svezia	62.722	12.449	75.171	70.459	+ 6,69 %	44,76 %	46,49 %
	678.549	168.181	[illegible]	763.392	+ 10,92 %	38,63 %	41,52 %
U.S.A.	122.000	101.000	223.000	229.420	— 2,80 %	2,45 %	2,81 %
Canada	16.209	4.187	20.396	15.466	+ 31,88 %	3,22 %	3,04 %
Giappone	31.000	53.000	84.000	49.360	+ 70,18 %	6,54 %	4,98 %

Le automobili di domani dovranno essere più sicure

L'estetica della carrozzeria tenderà a diventare un fattore secondario - La scelta dei compratori si orienterà prevalentemente su macchine in grado di contenere le conseguenze degli incidenti - L'esempio del modello sperimentale «Sigma»

Quando, agli albori dell'automobilismo, le prestazioni delle vetture erano ancora tanto insufficienti, era chiaro che ogni progresso nel comfort dei passeggeri, nella velocità, nella maneggevolezza, nella durata, nella regolarità di funzionamento fossero elementi decisivi nella scelta di una nuova automobile.

Non si parlava ancora certamente di linea aerodinamica; l'aspetto delle vetture si richiamava alle carrozze a cavalli che restavano più eleganti delle goffe automobili dei primi anni del secolo.

Si è dovuti giungere al primo dopoguerra, al periodo 1920-30 perché le auto cominciassero ad avanzare pretese di eleganza. Famose furono allora non solo le grandi Isotta Fraschini, Hispano Suiza e Rolls-Royce, ma Delage, Lancia e Mercedes orientavano già la migliore clientela verso le belle vetture.

I compratori di automobili, benché fossero tutte costose a causa della produzione limitata, avevano una vasta scelta in una gamma ben differenziata. Produzione limitata: si pensi che in due anni (1930-31) la Fiat costruì del suo modello più piccolo ed economico (la 514, che era una 1500) in tutto solo 19.000 esemplari, tante vetture cioè quante la stessa fabbrica costruisce oggi in meno di 5 giorni.

La 514 arrivava ad un massimo di velocità di 85 km/h e costava 20.000 lire (circa 8.000.000 di oggi) mentre si poteva con una spesa all'incirca doppia, avere una 1500 Alfa Romeo, capace di 130 km/h. Prestazioni ben differenziate e prezzi molto distanziati (si pensi che la Lancia Dilambda costava 83.500 lire, cioè oltre 8 milioni attuali) rendevano in un certo senso facile la selezione.

Oggi, invece, per i compratori c'è l'imbarazzo della scelta. In una massa di compratori tanto più vasta, il fattore estetico sembra avere un peso molto minore di un tempo.

Anche le prestazioni e i prezzi tendono per effetto della concorrenza ad avvicinarsi. Per esempio le velocità delle vetture con motore da 900 a 1000 cc. oscillano da 115 a 130 km/h, quelle della 1500 e più dai 140 ai 150. Gli scarti di velocità, di dimensioni, di abitabilità certo ci sono ancora e talvolta le differenze sono sensibili, ma al profano non è facile valutarle al primo esame, così come le differenze di prezzo non sono molto forti ed hanno quasi sempre una giustificazione, una corrispondenza nella qualità o nella durata delle vetture.

Se dunque gli elementi estetici, funzionali ed economici tendono a livellarsi per le esigenze industriali e di concorrenza, con quale criterio determinante gli automobilisti più avveduti, quelli che segnano la strada, gli aristocratici del volante, sceglieranno la loro vettura?

Io credo che stia per affermarsi un elemento decisivo, un elemento che domani guiderà gli automobilisti nella scelta della vettura. Questo elemento è la sicurezza.

L'esempio della SIGMA, il prototipo che Pininfarina ha presentato al Salone di Torino, per iniziativa e con la collaborazione di «Quattroruote» e che verrà, già con perfezionamenti, portato al prossimo Salone di Ginevra, potrebbe restare un tentativo, ma è augurabile che diventi un esempio.

Possedere una vettura con il centro corazzato, cosicché rovesciandosi non si deformi, una vettura ove in caso di urto o di tamponamento il motore non entri in cabina, ove il volante non sfondi il petto del guidatore, dove le imbottiture sono profonde mezzo metro, dove le porte non si aprono in caso di urto, i cristalli anteriori e posteriori sono eiettabili, dove i sedili e l'aerazione sono curati scientificamente, dove il serbatoio della benzina è in posizione protetta per ridurre i pericoli di incendio, ove i passeggeri hanno il poggiatesta e tutto l'interno non presenta né spigoli vivi né parti contundenti, questo è un sogno per l'automobilista cosciente e prudente.

Vero, verissimo, che in caso di urto frontale a 100 o più km/h anche una vettura così studiata non può certo garantire l'incolumità, ma se si pensa che scontri e tamponamenti avvengono anche a velocità molto minori con gravi danni, una vettura capace di ridurre le conseguenze di un incidente sarebbe già un elemento essenziale per far diminuire il numero dei morti e dei feriti.

La salvezza e la vita valgono bene tutti i particolari accorgimenti e i ritrovati che, dimostrati utili, dovranno naturalmente essere estesi a tutte le automobili di domani.

Gianni Mazzocchi

Per quali motivi i motori talvolta "battono in testa,,

Differenze tra autoaccensione, preaccensione e detonazione - Che cosa sono le benzine antidetonanti - Può essere conveniente miscelare in parti uguali la «normale» e la «super»

Il «battito in testa» che talvolta i motori accusano (e che si avverte sotto forma di una specie di rapido martellio di suono acuto) è uno dei fenomeni più dannosi per il rendimento del motore stesso e per la conservazione di alcuni organi del motore, in particolare per gli stantuffi e i cuscinetti superiore e inferiore delle bielle. Tale fenomeno è provocato da una irregolare accensione della miscela, che può determinare effetti diversi, definiti in termini tecnici *autoaccensione, preaccensione e detonazione.*

I primi due disturbi si verificano quando la miscela si incendia prima che scocchi la scintilla della candela; le cause sono da ricercarsi in difetto di refrigerazione del cilindro, per cui gli elettrodi della candela, la valvola di scarico, residui carboniosi incandescenti eccetera, permangono troppo caldi e quindi funzionano da innesco per la combustione. Con eccessiva temperatura nella camera di scoppio può anche presentarsi il caso che durante la fase di compressione si raggiunga la temperatura di autoaccensione della miscela.

Inoltre la preaccensione è favorita da quei carburanti che provocano incrostazioni carboniose e metalliche sulle pareti della camera di scoppio. Quando la refrigerazione funziona regolarmente e il motore è in buone condizioni, il pericolo dell'accensione prematura può tuttavia ritenersi praticamente escluso.

La detonazione è invece un fenomeno che si manifesta quando si supera un certo valore del rapporto di compressione. Essa presenta sintomi analoghi a quelli della preaccensione (battito in testa), pur differendo totalmente dalla natura di questa. Anzitutto la detonazione avviene soltanto *dopo* l'inizio dell'accensione normale, e non prima. In secondo luogo, mentre nella preaccensione si hanno bruschi aumenti della pressione prima che lo stantuffo abbia raggiunto il punto morto superiore, nel caso del battito per detonazione, cioè per eccessiva compressione, si verificano aumenti di pressione dopo il punto morto superiore.

Tali aumenti si propagano sotto forma di onde in tutta la massa del gas, con velocità elevatissime (anche superiori ai 1000 metri al secondo), dando luogo a un caratteristico andamento oscillatorio della pressione.

Dopo un breve periodo in regime di detonazione, si verifica un riscaldamento così elevato delle pareti della camera di scoppio da arroventare la candela con conseguente preaccensione della miscela e quindi perdita di potenza e sollecitazioni anormali sulle parti dotate di moto alterno.

Sulla detonazione possono influire le caratteristiche della benzina, la carburazione (il rapporto aria-combustibile), il tasso di compressione, la temperatura raggiunta a fine compressione, l'accensione, la forma della camera di scoppio. Ma non tutti gli aspetti del fenomeno sono perfettamente chiariti.

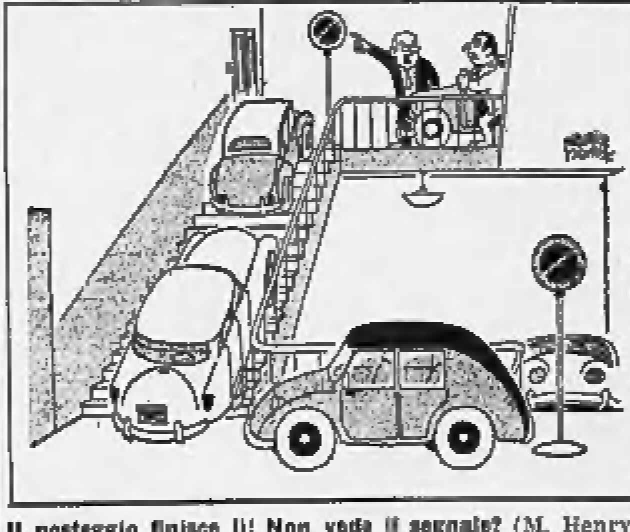
Come è noto, per combattere la detonazione si impiegano carburanti detti appunto indetonanti o antidetonanti. Il valore del potere indetonante della benzina (cioè dell'attitudine a sopportare compressioni elevate) è indicato per convenzione dal *numero di ottano* (N.O.) riferito a due idrocarburi aventi opposte proprietà (l'eptano, che è fortemente detonante e per il quale il N.O. è stabilito uguale a zero) e l'isottano cui è attribuito un numero ottano uguale a 100. Dalla miscela di questi idrocarburi si ottengono i carburanti-base di riferimento per ogni tipo di benzina di cui si vuole stabilire, per mezzo di speciali motori monocilindrici a compressione variabile, il numero ottano.

A questo punto è possibile dare una definizione: il numero di ottano è la percentuale in volume di isottano contenuto nella miscela di cui sopra che, nel motore campione, detona per lo stesso valore del rapporto di compressione al quale detona il carburante in esame.

Sulle colonnine di erogazione della benzina, sia «normale» che «super», il N.O. è indicato con due numeri, ad esempio 94-98. Il primo sta generalmente a indicare il numero ottano valido per miscele povere (cioè in eccesso di aria rispetto al titolo teoricamente esatto), il secondo il N.O. caratterizzante il comportamento della stessa benzina in miscela ricca.

Ogni tipo di motore funziona meglio se lo si alimenta con carburante avente un numero ottano adatto per il rispettivo rapporto di compressione. Sovente, con benzina normale si avvertono battiti in testa accelerando a fondo, o autoaccensioni quando, spegnendo il motore dopo un certo periodo di funzionamento, il motore stesso continua a girare per qualche istante. Ma passare senz'altro alla «super» può non essere indispensabile. Miscelando al 50 per cento i due tipi di benzina si raggiunge quasi sempre un compromesso soddisfacente, anche se la «normale», che ha un più alto peso specifico, tende a separarsi dalla «super» scendendo in fondo al serbatoio e quindi ad essere aspirata per prima dal carburatore.

Ferruccio Bernabò



Il posteggio finisce lì! Non vede il segnale? (M. Henry)

Ogni anno, decine di macchine in acqua

E' pericoloso ad Amsterdam parcheggiare in riva ai canali

(Nostro servizio particolare)

Amsterdam, 12 febbraio.

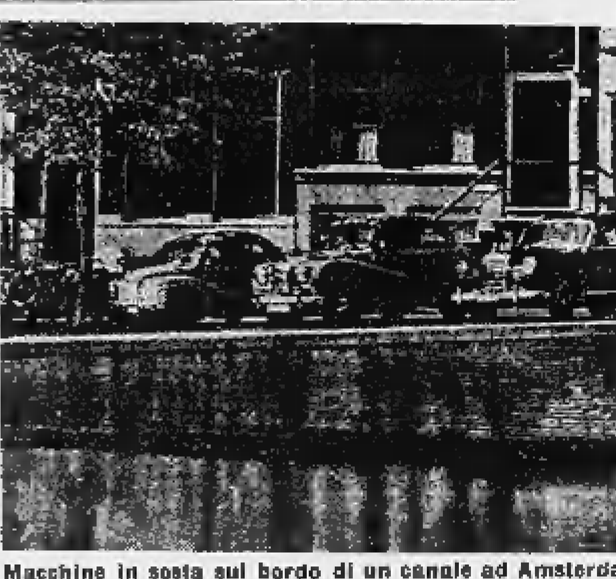
Oggi le grandi città europee hanno tutte in comune i gravi problemi derivanti dal traffico automobilistico e dalla ricerca di misure atte a diminuire la gravità ed il numero degli incidenti stradali. Talora poi esistono certe situazioni ambientali, climatiche o topografiche (come la nebbia a Londra ed il «verglas» a Parigi), che favoriscono il verificarsi di un particolare tipo di sinistro.

Ad Amsterdam si contano annualmente a decine gli autoveicoli inghiottiti dai canali che attraversano la città, alcuni tanto vasti da permettere il passaggio a battelli di medio tonnellaggio, altri piccoli come i «rii» di Venezia. Questi canali, usati in genere per il traffico commerciale, si intersecano tra loro formando una fitta rete; ai loro lati le strade, le vie, gli ampi «boulevards» percorsi da un intenso movimento. Acqua ed auto vivono insieme, ma quest'ultima non di rado è vittima di tale «convivenza».

Le vetture vengono lasciate in sosta su banchine il cui piano stradale è spesso leggermente inclinato verso l'acqua. Durante il parcheggio basta una retromarcia compiuta un po' distrattamente, o d'inverno una frenata troppo vicino al bordo gelato del canale ed ecco la macchina fare il tuffo. Qualche volta invece è uno scontro in sé non grave a scaraventare auto e passeggeri in acqua con tragiche conseguenze.

Il problema è così serio che i vigili del fuoco di Amsterdam hanno dovuto destinare una speciale sezione — in funzione giorno e notte — al salvataggio delle vittime di tali incidenti ed al recupero dei veicoli. La compongono due automezzi pesanti muniti di potente gru e nove ottimi nuotatori dotati di un attrezzato equipaggiamento per immersioni, usato peraltro raramente in quanto la maggior parte delle vie d'acqua non è molto profonda. Se il veicolo uscito di strada è vuoto e non ingombra il traffico fluviale, viene tirato a riva solo a richiesta del proprietario cui si addebita una certa cifra. Se però esso ha a bordo persone o anche animali viene raggiunto a nuoto e immediatamente sollevato. Il servizio in tal caso è gratuito.

Negli ultimi anni il numero delle macchine finite nei canali è stato assai elevato (160-180 all'anno) cosicché si son dovute approntare particolari misure di sicurezza. Recentemente ha fatto la sua comparsa un tubo d'acciaio che, sistemato ad un'altezza di 20 cm da terra lungo il bordo dei canali più pericolosi, ha dato buona prova, riducendo a un terzo il numero dei tuffi automobilistici. **m. f.**



Macchine in sosta sul bordo di un canale ad Amsterdam

● L'Alfa Romeo ha ripreso la produzione della «1300 Coupé Sprint» carrozzata Bertone. Lo ha annunciato questa sera la Casa milanese con un comunicato nel quale precisa che, rispetto alla «Giulietta Sprint», il nuovo modello presenta alcune modifiche, riguardanti l'applicazione alle ruote anteriori dei freni a disco e l'interno che presenta le stesse caratteristiche ed il comfort della «Giulia Sprint 1600». Il prezzo della «1300 Coupé Sprint» è stato fissato in lire 1.890.000.

● A Sydney, in Australia, è stata recentemente inaugurata una nuova stazione televisiva munita di cinque telecamere in grado di controllare oltre 200 impianti semaforici disposti nei principali incroci della zona centrale della città.

Risposte ai lettori

Rinnovo della patente

La mia patente di guida scade prossimamente perché, avendo io più di 50 anni, essa vale per un periodo di cinque anni. Desidererei sapere cosa devo fare per rinnovare il documento e quando incominciare le pratiche, in modo da non avere soluzioni di continuità nella sua validità. Desidero inoltre sapere qual è la spesa che dovrò affrontare. (B.B. - Torino)

Per rinnovare il documento occorre che lei si presenti all'Ispettorato della Motorizzazione munito della patente di guida e di un certificato medico con fotografia rilasciato da un sanitario autorizzato (medico provinciale, delle Ferrovie o dell'Istituto di Igiene) non più di tre mesi prima. Nel giro di due settimane, e con una spesa di circa duemila lire, avrà concluso la pratica, che è possibile iniziare entro il mese precedente la data di scadenza.

Prima del 1970 circoleranno nella metropoli francese 2 milioni e mezzo di auto

Parcheggi ed autorimesse a Parigi insufficienti per tutte le macchine

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 12 febbraio.

Più di dodicimila automobili da turismo sono state prelevate dalla polizia durante i dodici mesi del 1963 perché parcheggiate in modo da ostacolare il normale traffico cittadino. Quest'anno tale cifra sarà notevolmente superata poiché i servizi speciali addetti al prelevamento delle macchine sono stati rinforzati e dispongono oggi di [illegible] trattori con altrettanti rimorchi. La sorpresa è, naturalmente, sgradevole quando si va per riprendere l'auto e non la si trova più. L'automobilista va subito al commissariato di polizia per denunciare il furto, e sa allora che la sua macchina si trova in un determinato deposito, dove la potrà ricuperare dietro pagamento di una multa di 50 franchi (6.250 lire).

Non basta, però, prelevare una cinquantina di automobili al giorno per sveltire il traffico di una città dove circolano 1.600.000 veicoli, dove i posti nelle autorimesse pubbliche e private sono soltanto 250.000, e quelli lungo i marciapiedi, nei punti autorizzati, non superano i 175.000. Gli agenti hanno un bel fare 10.000 contravvenzioni al giorno per sosta illecita (potrebbero esserne fatte dieci volte di più, ma manca il personale), la multa non allarga le strade. Però, anche tenendo conto che un automobilista almeno su tre riesca a far annullare la contravvenzione, l'erario incassa un minimo di due miliardi e mezzo all'anno.

L'intensità del traffico è tale che in media la velocità di una automobile, nel centro della città, è di 10 chilometri all'ora, e gli urti fra le macchine sono talmente frequenti che una su quattro ha la carrozzeria in cattivo stato. Un'inchiesta fatta di recente ha rivelato che il tempo perso a Parigi a causa degli ingorghi e difficoltà di traffico equivale quotidianamente, applicato ad una sola persona, a centomila giornate lavorative; e il centro di informazioni e di studi sul credito valuta tale perdita di tempo a 125 miliardi di lire. Inoltre, sempre secondo la stessa indagine, la popolazione parigina trascorre quotidianamente tre milioni d'ore per andare da un posto all'altro, ciò pari alla giornata lavorativa di 400.000 persone.

Gli esperti dei problemi relativi alla circolazione affermano che la situazione andrà sempre peggiorando poiché nella regione parigina la quantità di automobili aumenta di 150.000 all'anno in media ed esse saranno quindi due milioni e mezzo almeno prima del 1970 mentre erano [illegible] nel 1950. Si prevede quindi che, prima o poi, bisognerà giungere al divieto di sosta, e in certe strade anche al divieto di circolazione, in tutto il centro della capitale, che attualmente è già «zona disco». In alcuni quartieri è già proibito ai grossi camion circolare durante la giornata, e le consegne delle merci avvengono quindi prima delle 9 del mattino. **l. m.**

Un'utilitaria Ford a 8 posti?

Londra, 12 febbraio.

(l. s.) *Una nuova utilitaria ad otto posti, con motore posteriore di cilindrata inferiore a un litro, e con una triplice fila di sedili è allo studio della Ford americana a Detroit. La vettura, temporaneamente battezzata «Minimax», è destinata al mercato europeo. Manutenzione e consumo sarebbero ridotti al minimo. Da Detroit il progetto è stato inviato in Germania e in Inghilterra, negli stabilimenti europei della Ford, per l'approvazione finale. Sembra che la Ford americana non voglia arrischiare il lancio di un modello che per la sua linea anticonvenzionale potrebbe non soddisfare il gusto europeo.*

Mancano i particolari tecnici del modello, che è circondato dal solito velo di segretezza; ma si sa che sono state adottate nuove soluzioni per la trasmissione e le sospensioni, e che il volante di guida può essere spostato a volontà tanto a sinistra che a destra.

CRONACHE DELLO SPORT

Dopo un primo tempo tranquillo, molti incidenti nel finale

La Juventus pareggia col Zaragoza (0-0) ed è eliminata dalla Coppa delle Fiere

Vani attacchi dei bianconeri - Nella ripresa gli spagnoli si sono chiusi nella loro area - Numerosi scontri fra i giocatori, favoriti dalla fiacca direzione di gara dell'arbitro austriaco Kainer - Anche Salvadore fra gli avanti nei combattutissimi ultimi minuti

Questo incontro per la Coppa delle Fiere fra la Juventus ed il Zaragoza ha avuto uno svolgimento tale, da mettere in imbarazzo la persona che sia chiamata a riferirne in modo spassionato e veritiero. Per dire quello che è successo, in modo speciale nel secondo tempo, bisognerebbe ricorrere ad espressioni di riprovazione forti e molto dure. Perchè quello che si è visto nella seconda parte della partita sta al giuoco del calcio come una rissa sta ad un ritrovo cordiale ed amichevole. Narriamo le cose senza esagerare, ma senza tacere quello che è successo.

La giornata era piena di sole: pareva quasi un inizio di primavera. Ed il campo era in condizioni più che discrete. Il pubblico, scarso al calcio di inizio, divenne più numeroso col passare dei minuti: quindicimila persone circa erano presenti, di cui poco meno di tredicimila paganti. Gli ospiti presentavano, colla sola eccezione del mediano sinistro Pepin al posto di Violeta, la stessa squadra che avevano fatto scendere in campo a Zaragoza. La Juventus allineava la sua formazione solita, con Dell'Omodarme invece di Stacchini come ala destra.

Il primo tempo fu tutto un idillio, nel confronto col secondo. Nessun accanimento, e principalmente nessun malanimo. Quello che si vide subito, piuttosto, fu, che il Zaragoza aveva abbandonato il tipo di giuoco che aveva adottato quindici giorni or sono nella partita di andata. Forse perchè convinto che il margine di una sola rete fosse troppo esiguo per classificarsi per l'ulteriore girone della competizione, mirava più a difendersi che ad attaccare. Non avanzava più con tutti e cinque i suoi avanti: teneva l'ala sinistra, Lapetra, uno dei suoi uomini più pericolosi, quasi costantemente in posizione arretrata.

Pareva che l'atmosfera calcistica italiana lo avesse indotto a seguire, concetti difensivamente molto cautelativi. Non era più la compagine tutta impeto e velocità, tutta spirito di aggressione che avevamo visto prima. Il grande desiderio di vincere, aveva insinuato anche nell'animo suo la paura di perdere. Certa aria si fa male a respirarla. E' come pure «smog».

Ebbe, questo Zaragoza, una occasione favorevole nei primi minuti dell'incontro: una occasione che lo portò a sfiorare il successo. Un tiro trasversale alto dalla destra verso la sinistra per poco non infilò l'angolo lontano della rete. Poi si calmò subito. Si preoccupò quasi immediatamente di evitare, di impedire che l'avversario, sfuggendogli di mano, non gli combinasse qualche brutto scherzo. Disturbò ancora più di una volta il portiere Anzolin, ma mai in modo veramente serio e pericoloso.

D'altra parte, la Juventus pareva non avesse poi una gran voglia di impegnarsi a fondo. Caracollava a metà campo, senza dare grandi noie a nessuno: come se aspettasse che quel famoso punto che doveva riempire la breccia, giungesse tutto da solo, seguendo la via della graduale maturazione. Al riposo di metà tempo si giungeva quindi e naturalmente con nulla di fatto.

Fu durante l'intervallo che, gli istinti battaglieri — sarebbe meglio belluini — fermentarono nell'animo dei contendenti. I giocatori juventini rientrarono in campo coi più fieri propositi di questo mondo. Era come se si fossero detti l'un l'altro: «Adesso basta. Ora o mai. E partirono all'arrembaggio con impeto, quasi con furia. Ed il Zaragoza, come per ritorsione, tirò giù le serrande: si asserragliò nella propria area di rigore con tutti gli uomini che aveva a disposizione. A tratti, a lunghi tratti, non lasciò in avanti che il suo centroattacco, Marcelino. E laggiù, nell'area di rigore cominciò la zuffa. Una zuffa che aumentò d'intensità — ed anche di cattiveria — di mano in mano che i minuti passavano.

I falli, gli sgambetti, gli spintoni, le falciate, non si contavano più. L'arbitro, come un pacifico padre di famiglia che volesse evitarsi delle noie, lasciava fare, o fingeva di non vedere. Ed allora i giuocatori si aggiustavano per conto proprio. Salvadore, ad un dato momento, toccato duramente dove già aveva subito una dolorosa ferita, piantava in asso la difesa ed andava a finire fra gli avanti. Poi si venne decisamente alle botte. E Nenè e Santamaria ne presero e ne diedero. Ed un po' tutti ne incassarono. E l'incontro divenne una mischia. Una brutta mischia, con giuocatori che si rincorrevano per farsi giustizia da sè, con uomini a terra ad ogni piè sospinto. E coll'arbitro che, evangelicamente, stava a guardare e pareva volesse pregare i ragazzi di non fare troppo i cattivi. Gli spagnoli avevano abbandonato da tempo ogni velleità aggressiva.

Altro che catenaccio! Quello era la distruzione di ogni cosa che capitava per i piedi: dieci uomini che piombavano con furia e quasi con rabbia su ogni pallone, e calciavano forte, in ogni direzione, purchè la sfera andasse a finire il più lontano possibile, perchè i minuti che mancavano al termine della battaglia passassero in fretta. Lo spettacolo — fra chi voleva sfondare ad ogni costo e chi si arrabattava per sbattere la porta in faccia — divenne penoso. Col pubblico, parte del quale gridava, urlava, inferocito pur esso, la cosa divenne indecorosa, insopportabile. Di modo che, quando l'arbitro, dopo due o tre minuti di ricupero, si decise ad emettere il segnale di chiusura, fu un sospiro di sollievo quello che si trasse.

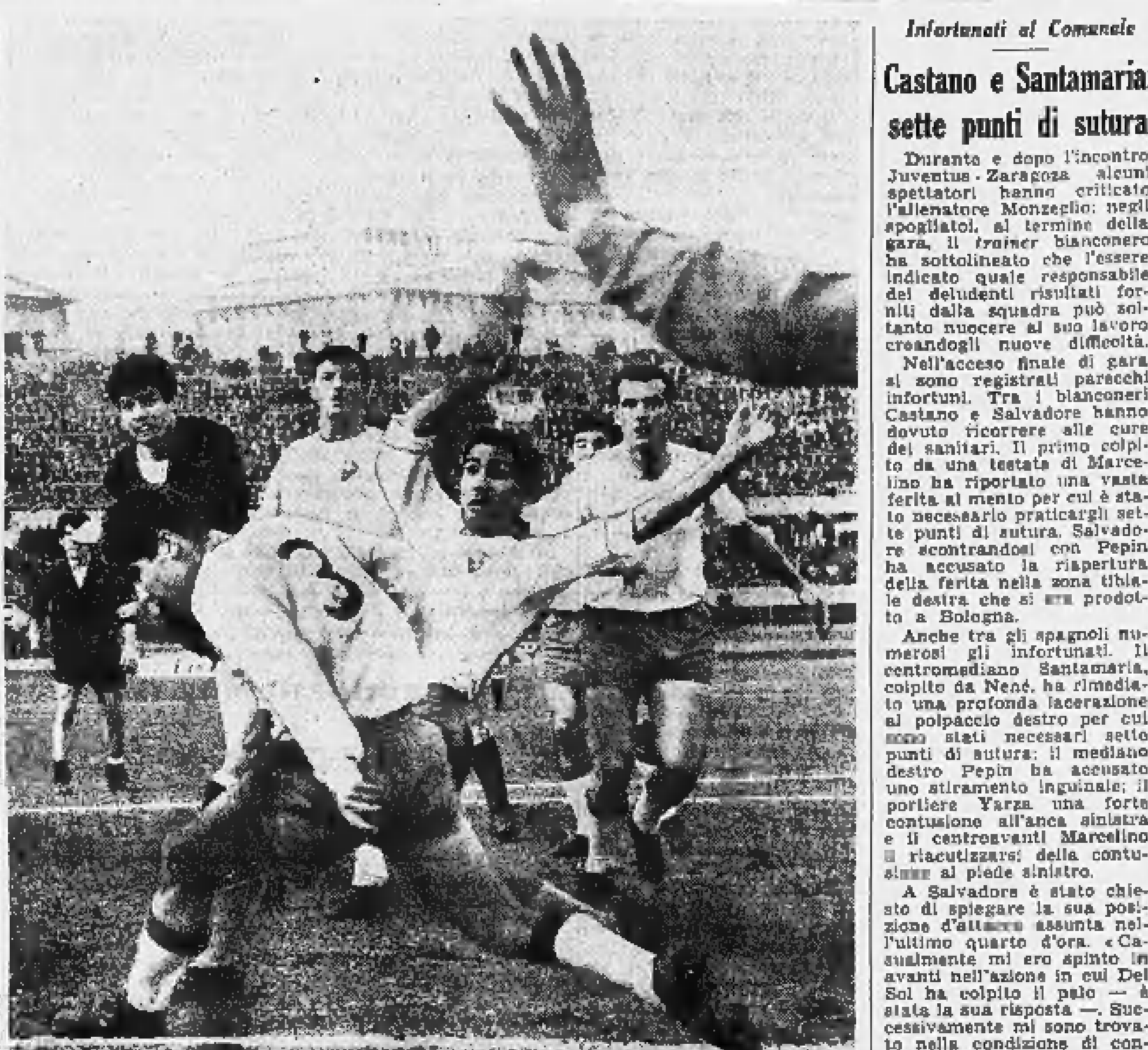
A tenzone terminata, i giuocatori si calmarono quasi subito come bambini vergognosi delle loro malefatte. Ognuna delle due parti in causa si ritirò nei propri appartamenti, per leccarsi le ferite riportate. Così la Juventus è uscita dal torneo delle Fiere. Così va avanti in esso il Zaragoza. Ed [illegible] incontri simili noi ci auguriamo — senza troppe speranze però — di non vederne più. Siamo nati per soffrire.

Vittorio Pozzo

Juventus: Anzolin; Gori, Sarti; Castano, Salvadore, Leoncini; Dell'Omodarme, Del Sol, Nenè, Sivori, Menichelli.

Zaragoza: Yarza; Cortizo, Reija; Isasi, Santamaria, Pepin; Canario, Duca, Marcelino, Villa, Lapetra.

Arbitro: K. Kainer (Austria).



Un amarcu di difensori davanti a Salvadore (a sinistra) gettatosi all'attacco (Moisio)

Infortunati al Comunale

Castano e Santamaria: sette punti di sutura

Durante e dopo l'incontro Juventus - Zaragoza alcuni spettatori hanno criticato l'allenatore Monzeglio; negli spogliatoi, al termine della gara, il *trainer* bianconero ha sottolineato che l'essere indicato quale responsabile dei deludenti risultati forniti dalla squadra può soltanto nuocere al suo lavoro creandogli nuove difficoltà.

Nell'acceso finale di gara si sono registrati parecchi infortuni. Tra i bianconeri Castano e Salvadore hanno dovuto ricorrere alle cure dei sanitari. Il primo colpito da una testata di Marcelino ha riportato una vasta ferita al mento per cui è stato necessario praticargli sette punti di sutura. Salvadore scontrandosi con Pepin ha accusato la riapertura della ferita nella zona tibiale destra che si era prodotta a Bologna.

Anche tra gli spagnoli numerosi gli infortunati. Il centromediano Santamaria, colpito da Nenè, ha rimediato una profonda lacerazione al polpaccio destro per cui sono stati necessari sette punti di sutura; il mediano destro Pepin ha accusato uno stiramento inguinale; il portiere Yarza una forte contusione all'anca sinistra e il centroavanti Marcelino il riacutizzarsi della contusione al piede sinistro.

A Salvadore è stato chiesto di spiegare la sua posizione d'attacco assunta nell'ultimo quarto d'ora. «Casualmente mi ero spinto in avanti nell'azione in cui Del Sol ha colpito il palo — è stata la sua risposta —. Successivamente mi sono trovato nella condizione di concludere: ho tirato e nella mischia il mediano Pepin mi ha colpito. Dopo l'infortunio, ritenendo di non essere utile nelle retrovie ho chiesto ed ottenuto di rimanere all'attacco».

L'allenatore della Roma Luis Miró era presente ieri alla partita. Lo scopo del tecnico giallorosso era di osservare la possibile avversaria della Roma nella Coppa delle Fiere. Come è noto i giallorossi sono anch'essi impegnati nella manifestazione e di recente hanno battuto il Colonia per 3 a 1 all'Olimpico. La gara di ritorno si disputerà in Germania il 4 marzo e con ogni probabilità la Roma si qualificherà per le semifinali, dove affronterà il Zaragoza.

b. b.

L'Inter con un goal di Facchetti batte il Modena ridotto in nove

I nerazzurri vittoriosi per uno a zero in trasferta, nel recupero di serie A - Buon primo tempo della squadra di Herrera, con la rete del terzino e due pali di Suarez - Gli emiliani provati dagli infortuni a Bruells e Pagliari nei minuti iniziali

(Dal nostro inviato speciale)

Modena, 12 febbraio.

L'Inter ha vinto il recupero di Modena. Uno a zero, rete del terzino Facchetti su calcio d'angolo. Il successo è importante. In classifica il vantaggio del Bologna nei confronti dei nerazzurri è ridotto a due punti, quello del Milan ad uno solo.

Anche se molto utile, questa seconda affermazione in trasferta degli atleti di Herrera non convince però nessuno. Neppure i calciatori dell'Inter hanno lasciato lo stadio di Modena esultanti. Jair era imbronciato perché non l'avevano fatto giocare, gli altri erano arrabbiati perché la squadra titolari e riserve è stata concentrata subito dopo la gara in un albergo di Milano. E' sfumato così anche il breve permesso su cui molti contavano per salutare la famiglia. Negli spogliatoi si sentiva il rumore di valige sbattute per terra e di voci concitate.

Naturalmente non è il caso di parlare di dissensi aperti o di crisi: quando si vince tutto finisce per aggiustarsi. E' certo, però, che più dei nerazzurri a partita terminata apparivano soddisfatti i loro rivali del Bologna, spostatisi di pochi chilometri per osservare all'opera una delle compagini con cui lottano per lo scudetto. Ed anche i mantovani, giunti a Modena per un motivo analogo e più immediato (gli atleti di Bonizzoni riceveranno domenica prossima l'Inter) sono ripartiti per la loro sede molto meno preoccupati di quanto lo fossero prima di iniziare il viaggio.

Il fattore determinante di così dure valutazioni negative nei confronti della compagine di Herrera sta nella considerazione che questa si è imposta ad un Modena gravemente menomato.

Dopo quindici secondi di gioco Bruells, sceso in campo nonostante una caviglia gonfia, al primo contatto con un avversario, Facchetti per la precisione, è crollato a terra. Se ne è uscito zoppicante, rientrando soltanto dopo dieci minuti e completamente inutilizzabile. L'allenatore modenese, Frossi, per evitare critiche facilmente intuibili ha precisato poi che il tedesco non aveva risentito del dolore al piede ormai quasi guarito ma di uno strappo muscolare. Bruells ad ogni modo ha svolto l'ingrato ruolo della comparsa che non parla (in termini calcistici, che non si muove).

Al tredicesimo minuto di gioco Pagliari, il centravanti che ha subito una operazione al menisco, ha dovuto farsi fasciare il ginocchio. Anche il suo rendimento si è ridotto del cinquanta per cento.

I nove modenesi validi hanno tenuto comunque bravamente testa agli antagonisti anche se al 18' hanno dovuto cedere. Un momento prima Balleri aveva salvato alla disperata su Milani. Nel conseguente calcio d'angolo Szymaniak ha spedito un pallone teso che Gasperi non è riuscito ad intercettare. Facchetti, il «terzino d'attacco», un ragazzone lungo e potente, si è buttato nella mischia. Un colpo di testa e la rete del Modena è stata scossa dalla palla entratavi con violenza. Lì per lì si è pensato che il primo goal dovesse avere la funzione di un cuneo destinato a scardinare la tattica dei gialli. Due infortunati in prima linea, una difesa dove Balleri e Panzanato fanno miracoli era l'elemento classe gioca in favore dei nerazzurri. Le conclusioni sono facili da trarre. Difatti su una punizione conseguente ad un fallo di Balleri, Suarez al 44' lascia partire una staffilata che rimbalza sul palo. E poco dopo ancora Suarez avanza tutto solo e tira con forza. La sfera è respinta dal bravo Gaspari, Suarez, abilissimo, riprende e punta ancora al bersaglio. Di nuovo il pallone colpisce il palo. L'arbitro fischia la fine del primo tempo.

La seconda parte della gara è una continua sorpresa. Dopo qualche accenno offensivo dell'Inter l'impeto dei nerazzurri si spegne. E' il Modena, il modesto e sfortunato Modena, ad attaccare. A dire il vero le occasioni da goal sono scarse (e come potrebbe essere diversamente?) ma i nerazzurri vengono chiusi nella loro area e qualche rischio lo corrono. Al 12' Facchetti tocca troppo lentamente indietro verso Sarti. Ne approfitta Brighenti che cerca di sfruttare il «regalo» ma Burgnich, ricorre alla disperata, riesce a salvare. Poco dopo, su punizione di Balleri, Sarti si lascia sfuggire la palla: il portiere è pronto, però, a piombare a terra e recuperarla in una presa sicura.

Merighi allenta la marcatura di Suarez e si fa avanti a calciare, ma non ha fortuna con la mira. L'Inter ha uno sprazzo personale con Mazzola. Il c. t. della Nazionale Fabbri, presente in tribuna e giustamente estimatore del giovane nerazzurro, l'avrà certamente notato. Sandrino si libera di tre avversari con un tocco di rara eleganza. Poi calcia debolmente verso Gaspari. Oggi il ragazzo non è in forma. L'Inter, diciamolo subito, si è retta per il lavoro di Suarez ben appoggiato a metà campo da Szymaniak e per il correre di Tagnin, tutto dedito ad un compito oscuro ma estremamente redditizio.

Vi è ancora il tempo da segnalare che Longoni è stato ammonito per proteste e per concedere le ultime speranze ai sostenitori del Modena, quando Goldoni batte una punizione dai bordi dell'area senza che alcun giallo riesca a deviare. Poi tutti negli spogliatoi.

L'Inter ha vinto permettendosi il lusso di lasciare in tribuna le due ali titolari, Jair e Corso. Probabilmente i tecnici prevedevano una partita dura ed hanno voluto concedere un turno di riposo a giocatori che saranno utili domenica a Mantova. Le vicende del confronto hanno reso inutile la sorpresa tattica, anzi con due ali autentiche probabilmente l'Inter si sarebbe affermata senza i rischi finali. A Szymaniak prezioso collaboratore di Suarez nella fascia centrale del campo va però dato atto di una buona e salda prestazione.

Paolo Bertoldi

Modena: *Gaspari; Aguzzoli, Longoni; Balleri, Panzanato, Goldoni; Brighenti, Tinazzi, Pagliari, Merighi, Bruells.*

Inter: *Sarti; Burgnich, Facchetti; Tagnin, Guarneri, Picchi; Petroni, Mazzola, Milani, Suarez, Szymaniak.*

Arbitro: *Francescon.*

Pascutti squalificato per una giornata

Due turni a Cancian, uno a Soncini

Milano, 12 febbraio.

Il giudice sportivo della Lega nazionale ha squalificato per due domeniche Cancian (Mantova) per avere colpito un avversario a gioco fermo e Pascutti (Bologna) e Merighi (Modena) per una giornata.

L'estrema sinistra petroniana è stata punita «per avere tenuto comportamento irriguardoso nei confronti dell'arbitro, avendo dichiarato, in assoluto contrasto con la verità, di essere stato da questi colpito con uno schiaffo: dichiarazione resa, a fine gara, alla presenza dell'arbitro stesso».

Pascutti è stato anche ammonito e multato con 15.000 lire per comportamento scorretto: pure ammoniti sono stati Aguzzoli (Modena), Mazzia (Lazio), Puia (Torino) e Tarabbia (Mantova).

Nella serie B, risulta squalificato per due giornate Soncini (Alessandria) espulso per condotta violenta nei confronti di un avversario.

Il bolognese Pascutti

Risultati di ieri e nuove classifiche

Anche Verona e Novara vittoriose nei «recuperi»

Serie A

Inter-*Modena 1-0. (Rete di Facchetti al 17' del primo tempo).

Classifica: Bologna punti 32; Milan 31; Inter 30; Fiorentina e Juventus 26; Roma e Lanerossi 21; Atalanta 19; Spal, Lazio, Mantova, Catania e Torino 17; Genoa 16; Modena 15; Sampdoria 14; Bari 13; Messina 11.

Serie B

Verona-*Padova 2-1. (Goals di Maschietto e Maioli per il Verona, di Cavicchia per il Padova).

Classifica: Foggia punti 27; Verona 25; Brescia e Cagliari 24; Varese 23; Padova 22; Napoli e Catanzaro 21; Pro Patria, Lecco, Udinese e Triestina 20; Potenza 19; Venezia 17; Palermo 16; Alessandria 14; Simmenthal e Prato 13; Cosenza e Parma 12.

Brescia, Cagliari, Padova, Napoli, Alessandria, Simmenthal, Cosenza e Parma una partita in meno, Lecco due partite in meno.

Serie C

***Novara-Mestrina 1-0. (Goal di Giannini al 26' della ripresa).**

Classifica: Reggiana punti 30; Savona 30; Como 25; Novara 23; Solbiatese e Ivrea 21; Biellese, Legnano e Vittorio V. 20; Marzotto e Fanfulla 19; Cremonese, Saronno, Treviso, Rizzoli e C.R.D.A. 18; Mestrina 17; Pordenone 16.

Legnano e C.R.D.A. una partita in meno.

I pugili Michelon e Scorda il 19 sul ring di Alessandria

Alessandria, 12 febbraio.

Il brillante mediomassimo Benito Michelon, inattivo ormai da quasi due mesi, riprenderà il suo ruolo di «vedetta» della boxe alessandrina nella riunione messa in calendario per la sera di mercoledì 19 corrente. Il pugile di Alessandria incontrerà il franco-jugoslavo Nick Maric.

Nello stesso programma combatterà anche il torinese Armando Scorda, contro Inglese.

Coppa dei Campioni: i rossoneri cercano di risalire l'1 a 4 di Madrid

Milan e Real Madrid di fronte a S. Siro

Poche speranze per i milanesi

Il presidente Riva annuncia che non verranno corrisposti premi di partita

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 12 febbraio.

Sessantotto inviati stranieri risultano accreditati per la partita Milan-Real Madrid in programma per domani allo stadio di S. Siro e valevole come rivincita per i quarti di finale della Coppa dei Campioni 1964. Inoltre giungeranno dall'estero e dall'interno tecnici e sportivi in buon numero, richiamati dalla fama delle due squadre e dalle indicazioni che il confronto di domani potrà fornire sul piano tecnico e sul piano tattico. Interi complessi, come quelli dell'Inter, della Juventus, dell'Atalanta, del Varese, dell'Alessandria, della Pro Patria ed altri assisteranno all'incontro, che presenterà il Milan in svantaggio di tre goals e privo di Rivera, Trapattoni e Maldini.

Chi ha davanti agli occhi il Milan visto all'opera domenica scorsa contro la modesta Lazio, incapace assaltata per ottanta minuti ed alla fine vincitrice per uno a zero, ha tuttavia ragione di guardare con perplessità e con scetticismo alla rivincita di domani. Si sa che certe prove incerte possono avere un valore episodico; ma anche nelle precedenti partite di campionato giocate a San Siro il Milan al completo o quasi non era riuscito a convincere.

Al momento di mettersi in viaggio per la Spagna, il Milan non aveva dunque alle spalle il conforto di prove sicure, anche se la sua classe e la sua classifica davano il dovuto affidamento. Non mancarono insomma gli indizi, prima del secco 1 a 4 subito ad opera del Real Madrid, e non per nulla le discordie intestine, rarissime nel passato e sempre coperte dal più rigoroso riserbo, hanno questa volta messo a rumore gli ambienti calcistici.

Oggi, poco dopo mezzogiorno, il presidente Riva ed il vicepresidente Spadacini hanno visitato i giocatori nel ritiro di Milanello. Nessun premio di partita sarà corrisposto. «I giocatori — ha spiegato il giovane presidente rossonero — sono dei professionisti tenuti ad impegnarsi con tutte le forze; mi sembra che i nostri avversari di domani abbiano fatto di questo programma un impegno d'onore. Non altrettanto posso dire dei giocatori, o almeno di diversi giocatori del Milan. Quindi nessuna concessione finanziaria: quando mi avranno dimostrato volontà ed attaccamento ai colori sociali, allora potremo parlare di questioni economiche».

Lo stesso discorsetto è stato poi ripetuto agli stessi giocatori ed in tono piuttosto aspro. La formazione probabile per domani è questa: Ghezzi; Pelagalli, Trebbi; Bacchetta, David, Lodetti; Mora, Sani, Altafini, Ferrario, Amarildo.

Leo Cattini

Il presidente madrileno ieri a Torino

Bernabeu: «Il Real non è solo Puskas e Di Stefano»



Il presidente Santiago Bernabeu con l'attaccante Puskas

Era stato annunciato che a Juventus-Zaragoza avrebbero assistito ieri anche i giocatori del Real Madrid, che oggi affronteranno il Milan a San Siro nella gara di ritorno valevole per la Coppa dei Campioni. I calciatori spagnoli hanno invece preferito restarsene nel loro ritiro di Como ad attendere l'importante confronto odierno nella più assoluta tranquillità: in rappresentanza del Real Madrid, al Comunale torinese, c'era però il massimo esponente della società, Santiago Bernabeu.

Bernabeu ha sessantotto anni, da ventuno è presidente del sodalizio madrileno. E' un grosso industriale spagnolo ed i suoi impegni di lavoro lo tengono spesso lontano dalla squadra, alla quale però è logicamente molto affezionato. Ha seguito le fasi di Juventus-Zaragoza, ma il suo pensiero era rivolto alla gara di San Siro.

«Il vantaggio acquisito dal Real nella partita d'andata — ha dichiarato — è indubbiamente notevole. Personalmente ritengo però che i miei giocatori dovranno stare molto attenti: il Milan, anche se pare non stia attraversando un periodo di forma particolarmente brillante, è sempre una squadra di classe, ricca di ottime individualità: Altafini, Amarildo, Sani e Mora sono giocatori di primissimo piano che sarebbe pericoloso sottovalutare. A Madrid, nonostante la sconfitta, i rossoneri hanno disputato una buona partita».

Le dichiarazioni di Bernabeu sono più che cavalleresche: con tre reti di vantaggio, il Real Madrid dovrebbe scendere in campo senza eccessive preoccupazioni. Riflettono però il carattere del dirigente madrileno, sempre generoso con le squadre avversarie. Gli è stato poi chiesto quale ritenesse la vera forza del Real: «Alcuni pensano — ha risposto — che i meriti principali debbano attribuirsi agli intramontabili Puskas e Di Stefano. Ciò è vero soltanto in parte. La squadra è ottimamente quotata in campo internazionale, perché possiede numerosi giocatori di classe, ma anche e soprattutto perchè è composta da elementi seri, da professionisti nel vero senso della parola: conducono una vita privata esemplare e sul campo s'impegnano al massimo. Nessuno si atteggia a divo, nessuno disubbidisce agli ordini: non lo fanno perché sanno benissimo che ciò significherebbe esser messi fuori squadra. E' la disciplina il vero segreto del Real Madrid».

m. c.

Ieri completo riposo a Como

Gli spagnoli promettono una partita d'attacco

Como, 12 febbraio.

(l. p.) Giornata di completo riposo quella d'oggi per i giocatori del Real Madrid, che hanno trascorso le ore di vigilia dell'incontro con il Milan per la Coppa dei Campioni che si disputerà domani a San Siro compiendo una passeggiata sul lago di Como. Gli atleti e i loro accompagnatori sono rientrati al loro albergo dopo le ore 20. Era stato comunicato che i giocatori spagnoli si sarebbero recati a Torino per assistere all'incontro della Juventus con il Saragozza, ma poi l'allenatore Munoz non ha creduto di sottoporre i suoi uomini alla fatica e ai disagi d'un viaggio non lunghissimo ma che, fra andata e ritorno, avrebbe comportato una percorrenza di oltre 300 chilometri in autobus.

L'undici del Real Madrid raggiungerà domani Milano, poco prima dell'incontro. La formazione annunciata stasera comprende: Vicente; Isidro, Casado; Zoco, Santamaria, Pachin; Amancio, Muller, Di Stefano, Puskas, Gento. Munoz ha dichiarato che la squadra giocherà all'attacco e adotterà uno schieramento difensivo soltanto se il Milan si dimostrasse effettivamente pericoloso. Come il Real ha vinto per 4 a 1 nella partita di andata, ha affermato l'allenatore spagnolo, perchè non dovrebbe riuscire anche il Milan nella medesima impresa?

A loro volta Di Stefano e Puskas hanno dichiarato: «Il Milan sarà desperado, attaccherà alla morte. E' un match difficilissimo. Dicono tutti che il Milan non avrà Maldini e Rivera, oltre a Trapattoni. Allora noi diciamo che il Real non avrà Araquistain e Ruiz, che il Milan possiede pur sempre giocatori di levatura mondiale quali Mora, Amarildo e Altafini».

La trasmissione per tv

Milano, 12 febbraio.

La Rai-tv ed il Milan hanno ripreso a tarda sera le trattative per la teletrasmissione differita della partita di S. Siro. Poichè la vendita dei biglietti è per ora piuttosto fiacca (si parla di 30 mila biglietti venduti) un eventuale accordo si avrà soltanto all'ultimo momento.

Notizie di sport in breve

✱ **La torinese Carlotta Soleri**o si è classificata settima ieri a Spindleruv Mlyn (Cecoslovacchia) nello slalom speciale femminile, competizione di apertura delle Universiadi invernali; ha vinto la francese Annie Famose, reduce dalle Olimpiadi di Innsbruck, seguita dalla connazionale Judet e dalla svizzera Heidi Obrecht.

✱ **I campionati italiani assoluti di fondo** si iniziano oggi all'Alpe di Siusi con la partecipazione degli azzurri reduci dai Giochi di Innsbruck; stamane è in palio il titolo della 30 km. (campione uscente Marcello De Dorigo).

✱ **La settimana ciclistica sarda, presentata** ieri a Roma, comprenderà il 7° Giro della Sardegna (1°-6 marzo) e la 15ª Sassari-Cagliari (8 marzo). Il Giro prenderà il via da Roma, con tappe a Napoli, quindi (dopo trasferimento via mare) a Cagliari, Nuoro, Olbia, Alghero ed infine Sassari. La Alghero-Sassari è divisa in due semitappe con traguardo intermedio a S. Teresa di Gallura.

✱ **Questa sera al Palazzo del** Ghiaccio con inizio alle ore 21,15 l'Hockey Club Torino incontrerà il Südtiroler di Bolzano in un incontro valido per il campionato italiano. La probabile formazione dei torinesi: Orlandi, Cicogna, Bianchini, Fece, Doglio, Mazza, Sartori, Holzner Werner, Holzner Peter, Curatella, Larese.

✱ **Il Napoli ha «sospeso»** Hanson sino al 22 corrente, per punire il giocatore per avere abbandonato la squadra dopo il noto dissidio con il dirigente La Volpe.

Eccezionale esperimento chirurgico in Russia

Un cane vive da oltre un mese con la gamba tolta ad un altro

L'importanza dell'intervento consiste nel fatto che sembra sia superata la cosiddetta «incompatibilità biologica» fra individui diversi - All'animale che ha subito l'operazione era stato, in precedenza, cambiato tutto il sangue con quello del donatore

(Nostro servizio particolare)
Mosca, 12 febbraio.

L'agenzia di stampa sovietica *Tass* ha dato notizia oggi di un altro riuscito trapianto di organo in un animale vivo. Ad un cane è stata sostituita una zampa con l'organo di un altro cane e l'animale vive normalmente da più di 37 giorni.

L'interessantissimo esperimento s'inquadra nelle ricerche che vengono condotte in vari paesi del mondo, specialmente negli Stati Uniti e nell'Unione Sovietica, allo scopo di creare una «banca degli organi di ricambio» con i quali vincere talune malattie incurabili.

Il trapianto di cui ha dato notizia la *Tass* è, per i suoi autori, di estremo interesse poiché dimostra l'utilità d'una particolare tecnica preparatoria con la quale viene superato il grave ostacolo della «incompatibilità» o «intollerabilità» degli organi trapiantati. Il problema dell'intollerabilità costringe tuttora a limitare i trapianti di taluni organi nell'uomo — come i reni — ad individui che abbiano una estrema affinità biologica, per esempio gemelli «monovulari». Quando non sussiste tale affinità biologica, l'organismo ricevente reagisce alla presenza dell'organo estraneo e tale reazione può portare anche al decesso del paziente.

I chirurghi sovietici — nel caso della zampa di cane — sono riusciti a prevenire le reazioni di intollerabilità con questa tecnica: quando il cane destinato a ricevere il trapianto aveva appena sei giorni di vita, ha ricevuto una trasfusione totale del sangue — il liquido vitale è stato cioè sostituito completamente con il sangue di un altro cane, adulto, che successivamente sarebbe stato il donatore della zampa.

L'autore dell'esperimento, il chirurgo Anastas Lapchinsky dell'Istituto centrale sovietico di traumatologia, ha sottolineato che una tecnica simile non è ancora tanto perfezionata da poter essere applicata all'uomo. Tuttavia — egli ha aggiunto — essa costituisce un notevole passo avanti per la soluzione del problema dell'intollerabilità.

Per la cronaca va registrato il nome dei due cani: Tsyganka è il donatore, Bratik il portatore della zampa di ricambio. Va notato che il primo è un cane dal pelame nero e il secondo ha il pelo rossiccio. Sulla zampa applicata a Bratik ha ripreso a crescere pelame nero, cioè del colore d'origine. Talvolta il cane tiene la zampa un po' sollevata, come fosse ferita, ma non denuncia altri disturbi.

Sul problema dell'intollerabilità degli organi trapiantati si è svolto la settimana scorsa a New York un convegno scientifico cui hanno partecipato anche chirurghi sovietici. In quel convegno vennero svolte relazioni sui seguenti incoraggianti esperimenti:

— polmoni trapiantati in cani hanno funzionato regolarmente mantenendo in vita gli animali per un periodo massimo di due anni. In questi casi l'intollerabilità è stata eliminata con speciali medicinali;

— in cani affetti da diabete è stata trapiantata la ghiandola pancreatica e le percentuali di zucchero nel sangue sono diminuite sostanzialmente;

— tessuti muscolari sono stati trapiantati con successo nei topi e nuovi muscoli sono stati modellati nei roditori, che hanno sopravvissuto otto mesi e più;

— almeno 250 persone hanno ricevuto reni prelevati da donatori vivi o morti e persino da animali;

— un paziente ha vissuto per un'ora col cuore di uno scimpanzè;

— trapianti di fegato sono stati effettuati in quattro persone, di milza in cinque e di polmone in due.

Salvo che nel caso di alcuni trapianti di reni e di un trapianto di milza, gli organi innestati non hanno attecchito e i pazienti sono deceduti dopo qualche giorno o qualche settimana per malattie diverse. Tuttavia varie tecniche per prevenire la reazione di intollerabilità hanno dimostrato che il problema è avviato a soluzione.

Parecchi ricercatori hanno riferito sull'ipotesi che i tessuti del corpo umano e animale possano essere distinti in tipi diversi come si fa per il sangue, sicché sarebbe necessario che l'organo da trapiantare abbia tessuti dello stesso tipo del beneficiario, così come per effettuare una trasfusione è necessario che il sangue del donatore sia dello stesso tipo del sangue del beneficiario. Potrebbe quindi venire il giorno in cui ogni persona dovrebbe conoscere, oltre il tipo del suo sangue, anche il tipo dei suoi tessuti, per il caso che abbia bisogno del trapianto di un organo ammalato oppure irrimediabilmente lesionato per cause traumatiche. Quel giorno saranno anche create delle banche degli organi di ricambio.

a. p.



Il chirurgo russo Anastas Lapchinsky con il cane al quale ha trapiantato una zampa. L'intervento è stato compiuto trentasette giorni or sono (Telefoto Ansa)

Makarios contrario all'invio di forze internazionali a Cipro?

Avrebbe respinto anche un nuovo piano anglo-americano, che prevede truppe senza l'etichetta della Nato, né dell'Onu - Gli scontri tra greci e turchi nell'isola continuano

(Dal nostro corrispondente)
Atene, 12 febbraio.

Nuovi incidenti fra le comunità greca e turca a Limassol, il principale porto cipriota sulla costa meridionale dell'isola, hanno provocato finora un morto e quattro feriti fra i greci, tre morti fra i turchi. A Cipro la maggioranza greca e la minoranza turca sono praticamente separate da barricate fatte da sacchi di sabbia e di cemento, posti di blocco sulle strade principali e reticolati nei centri di Nicosia, Limassol, Larnaka e Famagosta.

Nelle campagne dove i villaggi e i pascoli degli ortodossi si alternano a quelli dei musulmani, la gente rimane chiusa nelle case mentre gli estremisti corrono le strade provviati delle armi più moderne e diverse. In questa atmosfera di estrema tensione, rinnovata quotidianamente da sparatorie con morti e feriti, il vice segretario di Stato americano George Ball è sbarcato oggi a Nicosia, reduce dai rapidi incontri di Atene e di Ankara ed ha avuto un colloquio col presidente della Repubblica mons. Makarios.

Si giudica positivo il fatto che il rafforzamento delle forze di sicurezza nell'isola non porti più l'etichetta della Nato. E' vero infatti che la Repubblica indipendente di Cipro nacque sotto la garanzia della Gran Bretagna, Grecia e Turchia, alleate nel quadro del Patto Atlantico, attraverso gli accordi di Londra e Zurigo del 1960.

Rimane il fatto storico che il primo governo di Nicosia dichiarò di essere equidistante fra i due blocchi, pur concedendo alla Gran Bretagna l'utilizzazione di due basi aeree militari. Così George Ball ha presentato al capo della maggioranza ortodossa, Makarios, ed a quello della minoranza turca, Kutchuk, una nuova edizione del piano anglo-americano per rafforzare i paracadutisti britannici del generale Young, che sono oggi quasi quattromila con gli ultimi arrivi da Malta. Questo nuovo progetto anglo-americano comprende nel contingente di sicurezza da inviare a Cipro unità militari di paesi aderenti alla Nato ed anche di quelli della sfera neutralista come la Svezia e l'Irlanda.

Ma in definitiva, come si afferma all'ultima ora a Nicosia, anche questa nuova edizione del progetto anglo-americano per la pacificazione di Cipro, sarebbe stata respinta dal presidente Makarios, cioè dalla maggioranza greco-cipriota dell'isola. Domani, o dopo, il ministro degli Esteri cipriota Kiprianos dovrebbe volare alla volta di New York per presentare un ricorso ufficiale al Consiglio di Sicurezza dell'Onu: si tratterebbe, quindi, di un passo di eccezionale gravità, le cui conseguenze non posono ancora essere previste e valutate.

Occorre ricordare a questo proposito che secondo i patti di Londra e di Zurigo, che ancora oggi garantiscono l'indipendenza di Cipro, la Turchia come la Grecia e la Gran Bretagna, cioè le tre potenze firmatarie, hanno diritto d'intervenire militarmente per difendere i propri interessi nell'isola.

Stefano Terra

Psi e pci ad Alessandria alleati fino a novembre

Poi vi saranno le elezioni amministrative e si vedrà - I socialisti ribadiscono le divergenze con i comunisti

(Dal nostro corrispondente)
Alessandria, 12 febbraio.

Il psi manterrà l'alleanza con il pci al comune di Alessandria sino alle prossime elezioni amministrative, che si terranno in novembre. Poi deciderà sul da farsi. Così ha stabilito il comitato esecutivo della federazione socialista, dopo aver consultato gli organi centrali e locali del partito e su conforme parere del sindaco e degli amministratori comunali del psi.

In un comunicato pubblicato questa sera dalla federazione socialista, vengono elencate le ragioni che hanno indotto il psi a prendere questa decisione, sono illustrati i motivi della crisi in atto da più di un mese ed è definito il comportamento dei socialisti.

Ribadito come siano ormai nettamente contrastanti le concezioni di metodo fra pci e psi, i socialisti alessandrini sottolineano che è assai difficile essere d'accordo con i comunisti in materie controverse nel settore della finanza, dell'urbanistica, delle imposte dirette e indirette, dello sviluppo economico. Tale stato di cose non è stato modificato nei colloqui e incontri avvenuti fra i due partiti, in numerose occasioni.

Nel documento vengono accusati i comunisti e la sinistra socialista (che sino allo scorso anno aveva diretto la federazione e che ora è confluita nel psiup), di aver contrastato gli sforzi compiuti dagli amministratori socialisti per sviluppare una linea di politica amministrativa coincidente con l'indirizzo nazionale.

Dopo avere difeso la politica di centro-sinistra come un impegno di promuovere il grande processo di riforma democratica della società e dello Stato, il documento del psi si sofferma ad esaminare la validità del centro-sinistra, osservando per altro come i pochi mesi che separano dalle elezioni autunnali concedano il tempo appena sufficiente a perfezionare i provvedimenti programmatici e la realizzazione delle opere deliberate e finanziate dopo la discussione del bilancio preventivo.

Ecco perché i socialisti alessandrini ritengono di non dover mutare per il momento, la maggioranza comunale. Al giudizio dei cittadini amministrati e degli elettori di Alessandria, il partito socialista rimette ogni decisione. «*A questo giudizio* — conclude il comunicato — *il psi si presenterà forte e consapevole dei suoi successi, dei suoi meriti di direzione democraticamente aperta alla discussione critica delle sue eventuali carenze*».

f. m.

Si dimettono a Vercelli gli assessori provinciali

Socialdemocratici e democristiani invitati a lasciare gli incarichi per il centro-sinistra

(Dal nostro corrispondente)
Vercelli, 12 febbraio.

Con l'accoglimento delle dimissioni dell'assessore liberale comm. Gino Pavia è terminata in Provincia l'attività dell'amministrazione centrista di cui facevano parte la dc, il pli e il psdi.

Il dibattito sulla decisione del liberale si è svolto oggi nel corso della riunione del Consiglio provinciale. Dopo sei ore di discussioni le dimissioni sono state accolte.

Per bocca dell'assessore dottor Salvemini i socialdemocratici hanno inoltre dichiarato che i tempi sono ormai maturi per attuare il centro-sinistra anche presso l'Amministrazione provinciale di Vercelli e pertanto hanno invitato i loro rappresentanti in giunta a dimettersi, per iniziare trattative con dc e psi. Il capogruppo democristiano Petrini a sua volta ha invitato gli assessori democristiani a dimettersi e il presidente a rimanere in carica per l'ordinaria amministrazione e per dare il via alle consultazioni con i partiti favorevoli al centro-sinistra.

v. n.

La nuova impresa criminosa scoperta durante le indagini

Assaltarono anche una banca nel Veneto i dieci rapinatori del Credito di Torino

Uno è stato riconosciuto dagli impiegati: sarebbe il «maciste» che balzava sui banchi - Il «colpo» fu compiuto nell'ottobre scorso a Camisano, presso Vicenza - Due banditi, entrati nella «Cassa di Risparmio», spararono in aria e fuggirono con tre milioni - Giunti a Bergamo i carabinieri torinesi: interrogheranno gli arrestati sulla rapina al «San Paolo» di via Onorato Vigliani

(Dal nostro inviato speciale)
Bergamo, 12 febbraio.

L'elenco delle rapine compiute dalla banda dei dieci gangsters si allunga. Oggi si è accertato che diedero l'assalto anche all'agenzia della Cassa di Risparmio *di Camisano, in provincia di Vicenza. Un nome nuovo, una data nuova, ma la tecnica sempre uguale: il bandito che salta sul banco e quello che spara a scopo intimidatorio, poi la fuga su un'auto rubata.*

Il «colpo» risale al 16 ottobre 1963. Le altre rapine portano queste date: 16 gennaio '63, Caravaggio; 4 marzo, Genova; 8 aprile, Torino via Onorato Vigliani; 16 novembre, Cornaredo; 28 gennaio 1964, Torino piazza Rivoli. Quattro marzo - 8 aprile - 16 ottobre - 16 novembre sono scadenze mensili: è quindi facile che i vuoti che ora figurano ad esempio tra gennaio e marzo e tra aprile e ottobre in realtà siano pieni di altre rapine ancora da attribuire a questi rapinatori.

A Camisano entrarono nell'agenzia in due. Ore 15,45, presenti due soli impiegati, il direttore rag. Luigi Gusi e Carlo Murari, nessun cliente. Varcata la soglia i banditi spianano le pistole e intimano il «mani in alto». Uno dei due impiegati, colto dal panico, tenta di fuggire in un'altra stanza, ma uno dei banditi lo ferma sparando un colpo di pistola in aria. La detonazione è udita dagli impiegati della Esattoria Comunale che è dall'altra parte della piazza ed essi azionano la sirena d'allarme installata nei loro uffici.

I banditi non perdono la calma, con sangue freddo portano a termine la rapina. Uno con un balzo acrobatico scavalca il banco e arraffa alcune manciate di denaro dalla cassaforte: 3 milioni e 380.000 lire. I rapinatori escono, montano su una «600 Abarth» targata Bologna che avevano lasciato davanti all'agenzia con il motore acceso e fuggono. La fuga tocca momenti drammatici: due automobilisti, messi in allarme dalle sirene, inseguono l'«Abarth» che corre sulla comunale Camisano-Padova. Uno dei due, Tino Luison, fratello del portiere della squadra di calcio «Lanerossi», a bordo della propria «Flavia» riesce a bloccare i banditi, ma questi gli puntano le rivoltelle e riescono ad avere nuovamente la strada libera.

La rapina di Camisano fu compiuta dai due a volto scoperto. Il maggiore Siani, comandante del Nucleo di polizia giudiziaria dei carabinieri di Bergamo, ha fatto venire qui il direttore dell'agenzia, il rag. Gusi, e lo ha messo a confronto con i banditi. Era presente anche il cap. Fornasini comandante della Compagnia esterna dei carabinieri di Vicenza. Ufficialmente non si conosce il risultato di questo incontro perché lo impedisce il segreto istruttorio. Il funzionario ha però assicurato di aver riconosciuto fra i dieci arrestati i due che aggredirono la sua agenzia; uno di essi sembra sia Rolando Costa, il «maciste» che anche nella rapina di piazza Rivoli, a Torino, scavalcò il banco per balzare fra gli impiegati e sui boxes delle casse.

Fra le analogie tra la rapina di Camisano e l'ultima compiuta a Torino c'è anche la pistola calibro 7,65: sia a Camisano e sia a Torino è stato trovato un bossolo di questo calibro. Il magistrato inquirente li ha ora consegnati entrambi a un perito balistico per accertare se sono stati sparati dalla stessa arma.

Oggi sono giunti a Bergamo i carabinieri di Torino, il col. Zanier, comandante del nucleo di polizia giudiziaria, il cap. Patti vice comandante e alcuni sottufficiali. Devono a loro volta interrogare i dieci arrestati in merito alle rapine compiute all'agenzia del «San Paolo» di via Onorato Vigliani e a quella del «Credito» di piazza Rivoli. Un lavoro che richiederà tempo e pazienza.

Gli inquirenti torinesi, ad esempio, vorranno sapere dai banditi che agirono a Torino dove si fermarono per segare il tappo del serbatoio della «1500» che avevano rubata per la rapina. Evidentemente i banditi volevano riempire il serbatoio per assicurarsi la possibilità di una lunga fuga, se inseguiti; non avendo le chiavi della vettura si videro costretti a compiere questo lavoro con un seghetto per riuscire ugualmente a togliere il tappo. Certo non lavorarono di sega lungo una strada dove chiunque li avesse visti si sarebbe insospettito. Andarono forse in una cascina ad una cinquantina di chilometri da Torino (il proprietario accertò che la «1500» aveva percorso in mano ai ladri circa cento chilometri); ora sarebbe quindi importante poter sapere dove si rifugiarono gli arrestati per questa operazione e poter trovare altri complici o quanto meno le prove di quello che fecero.

A Bergamo e a Crema si continua a parlare con insistenza del professionista che sarebbe il capo della banda, ma ancora i carabinieri non si sono mossi, le dicerie rimangono tali, non convalidate da mandati di cattura. Secondo le voci che circolano il professionista avrebbe organizzato e finanziato le varie imprese delittuose provvedendo poi alla spartizione dei bottini.

Aldo Popaiz



Rolando Costa che fu arrestato dai carabinieri di Bergamo in seguito alle indagini sulla banda di rapinatori

Nessuna traccia dei teppisti che hanno ferito l'astigiano

Il giovane migliora - Le indagini si presentano difficili

Asti, 12 febbraio.

(v. m.) I migliori agenti della nostra questura sono mobilitati per l'identificazione e la ricerca dei teppisti che hanno aggredito e ferito gravemente, con una coltellata, l'operaio Luigi Scaglione, 28 anni, mentre stava cercando di difendere la moglie Maria Chiaranda, 21 anni. Fino alle 21 di stasera le indagini non hanno dato alcun risultato.

Oggi l'andirivieni degli agenti della questura faceva pensare che la polizia stesse per giungere all'identificazione dei teppisti. Il commissario della squadra mobile dott. [illegible], ha dichiarato che gli investigatori non avranno soste fin quando non si conosceranno i nomi e i volti dei responsabili. Le condizioni dello Scaglione continuano a migliorare: i medici lo hanno dichiarato fuori pericolo, ma dovrà rimanere in ospedale ancora una settimana.

Istituite nuove preture a Trivero e Borgosesia

(Dal nostro corrispondente)
Biella, 12 febbraio.

(p. m.) La «Gazzetta Ufficiale» ha pubblicato il decreto con cui il Capo dello Stato, ha istituito a Trivero una sezione staccata della pretura di Biella, che funzionerà dal prossimo settembre.

Il nuovo ufficio giudiziario era atteso da anni, ma le modalità con cui è stato attuato hanno causato una certa perplessità. Dal testo del decreto si rileva infatti che la giurisdizione della nuova pretura è limitata al territorio del comune di Trivero.

Un'analoga situazione si viene a creare in Valsesia: lo stesso decreto istituisce una sezione staccata della pretura di Varallo a Borgosesia, pure con giurisdizione limitata al territorio comunale.

Mistero sulla morte di una giovane trovata nell'auto in fondo al lago

Presso Udine - La donna era riversa sul sedile posteriore e lo sportello sinistro della macchina risulta chiuso a chiave dall'esterno - Non si esclude l'ipotesi del delitto

(Dal nostro corrispondente)
Udine, 12 febbraio.

(g. c.) Poco dopo le 13 di oggi è stata avvistata nelle acque del lago di Cavazzo in Friuli, nei pressi dell'Albergo al Lago sotto al pontile posto in una insenatura dello specchio d'acqua, un'auto targata Trieste.

Alle 16 aveva inizio l'operazione di recupero dell'autovettura che in poco tempo veniva tratta a riva. Riversa sul sedile posteriore, giaceva ormai senza vita, un'avvenente ragazza, Bruna De Marchi di ventiquattro anni, residente a Trieste. Nell'interno della vettura è stata rinvenuta anche una bottiglia di cognac Vecchia Romagna semivuota.

L'esame dell'autovettura effettuato dai tutori dell'ordine ha stabilito che la chiavetta dell'accensione era innestata, il che farebbe presumere che al momento in cui l'autovettura è precipitata nel lago il motore era in moto con la marcia innestata nella prima e il freno a mano abbassato.

Non è quindi da escludersi che fosse proprio la De Marchi alla guida della macchina e che nel percorrere la stradetta che fiancheggia in quel punto lo specchio d'acqua abbia effettuato una manovra errata, finendo poi nelle acque sottostanti. Nel tentativo di uscire dall'auto la giovane si sarebbe alzata dal sedile anteriore, che risulta infatti abbassato, per ricadere su quello posteriore, ove ha trovato tragica fine.

Un particolare ha attratto l'attenzione degli inquirenti: la portiera sinistra dell'automobile, quella dalla parte del volante, risultava chiusa a chiave e quella a destra era invece chiusa dall'interno.

Molte sono le versioni che vengono date a questo fatto. Si parla di disgrazia, di suicidio ed anche di delitto, perché non si può escludere che la ragazza sia stata chiusa nell'interno della macchina e quindi spinta nel lago.

Scuole chiuse a Sauze d'Oulx per un'epidemia di parotite

Oulx, 12 febbraio.

(v.) Fra gli alunni delle scuole elementari di Sauze d'Oulx sono stati riscontrati in questi ultimi giorni 5 casi di parotite epidemica. Sono state pertanto adottate le più severe misure profilattiche per eliminare il focolaio infettivo, compresa la chiusura delle scuole fino al 25 febbraio prossimo.

Un nuovo, duro colpo alla precaria economia della zona

Migliaia di quintali di patate marciscono sui monti di Cuneo

Nessuno vuole acquistare il prodotto, offerto a 17-20 lire al chilo - Proteste dei comuni in valle Gesso e Stura: «Compriamo patate dall'estero, e le nostre rimangono invendute» - Chiesto il blocco delle importazioni - Telegrammi a Roma; previste manifestazioni dei valligiani

(Dal nostro inviato speciale)
Cuneo, 12 febbraio.

Centocinquantamila quintali di patate sono accumulati nei casolari di montagna e delle prealpi del Cuneese. Nessuno li vuole, nessuno li cerca. Paesi interi sono in gravi difficoltà: uno dei redditi più cospicui dei montanari si è inaridito. La crisi, dopo essersi aggravata per settimane e mesi, è scoppiata improvvisa in questi giorni con riunioni, ordini del giorno, telegrammi, comunicati in cui si chiede l'intervento delle autorità.

La produzione delle patate è una delle poche attività (con le colture foraggere e la zootecnia) che aiuta i montanari a vivere nelle valli alpine; e tutti sanno che le patate di montagna sono le migliori, le più gustose, si sfarinano perfettamente nei gnocchi e nelle purèe. Si dice anzi, per chi si preoccupa della linea snella, che le patate del Cuneese «non fanno ingrassare». Ma restano invendute.

Non si consumano più patate? In effetti il consumo è diminuito perché il vitto degli italiani è migliorato: più carne, verdura e frutta, meno pane, meno patate, quasi niente polenta; ma sul mercato influisce sensibilmente l'importazione. Qui a Cuneo si afferma che nei Mercati Generali di Torino il novanta per cento delle patate provengono dalla Francia. Il prezzo all'ingrosso è di 17-20 lire il chilo, al minuto sale a 40-45 lire; a Torino tocca le 50 lire il chilo.

La protesta più aperta si è avuta in una riunione tenutasi a Demonte, presenti i sindaci di Argentera, Pietraporzio, Sambuco, Vinadio, Aisone, Demonte, Moiola, Gaiola, Valloriate, Roccasparvera, Entracque, il consigliere Cipellini e il dott. Griseri dell'amministrazione provinciale, e il commissario del Consorzio bonifica montana geom. Bignami.

La discussione è stata vivacissima: tutti unanimi nel chiedere energicamente provvedimenti risolutivi: 1) che siano bloccate le importazioni dall'estero; 2) che il Consorzio agrario svolga attiva opera di ricerca dei mercati di sbocco affinché gli agricoltori siano assistiti non solo nell'onaroso acquisto del seme, ma anche nella vendita delle patate. Dopo questa manifestazione, venticinque sindaci delle valli Stura, Gesso e Vermenagna hanno telegrafato ai ministri Mattarella e Ferrari-Aggradi chiedendo il loro intervento e rovesciando su Roma un'ondata di cinquanta telegrammi che portano nella capitale l'eco clamorosa della crisi delle patate.

L'Azienda autonoma studi assistenza alla montagna della Camera di Commercio, di cui è direttore il geom. Gian Romolo Bignami, nel suo notiziario pubblica una lettera aperta all'on. Mattarella, ministro del Commercio con l'estero, denunciando la crisi delle patate: «*Vi sono piccoli comuni dove l'intera popolazione è ridotta alla miseria* — afferma la lettera al ministro. — *Svizzera e Francia difendono con dazi le produzioni nazionali di patate, in Italia di queste cose non ci si preoccupa. E' illogico che si continui a importare patate da seme e mangerecce quando la produzione è largamente sufficiente*». Lo scritto chiede provvedimenti urgenti: «*In caso contrario, nella primavera dovremo intraprendere la via dolorosa dei cortei e delle dimostrazioni per poter vendere quanto si è prodotto con tanta fatica e immenso sudore*».

Interviene anche la federazione cuneese del partito socialista italiano, mandando un telegramma al ministro del Bilancio, on. Giolitti: «*La situazione nelle valli Stura e Gesso è molto grave causa la crisi delle patate*». L'on. Giolitti è pregato di intervenire presso il ministro della Difesa perché le Forze Armate acquistino parte del prodotto, e presso il ministro dell'Agricoltura perché il Consorzio agrario intervenga efficacemente.

Stasera ha preso posizione anche l'Amministrazione provinciale. Il presidente, dott. Giovanni Falco, dirama un comunicato in cui conferma la crisi determinata dalla mancata vendita di 150 mila quintali di patate e annuncia che sono stati sollecitati a intervenire il ministro del Commercio estero, on. Mattarella, e il ministro dell'Agricoltura e Foreste, on. Ferrari Aggradi, perché sia disposta la temporanea limitazione o il blocco delle importazioni. Lo stato di disagio minaccia di creare una preoccupante situazione e la provincia annuncia che, in attesa di provvedimenti ministeriali, il comando Nord-Ovest delle Forze Armate è stato sollecitato a intensificare i propri acquisti, sollevando così in parte l'attuale pesantezza del mercato.

Abbiamo avuto anche qualche dichiarazione del Consorzio agrario, a cui si chiede insistentemente di assistere gli agricoltori e di trovare sbocchi di vendita. «*Fin dal 25 novembre scorso* — ci è stato detto — *avevamo segnalato la difficile situazione del mercato delle patate, ma si è ottenuta soltanto l'imposizione di un dazio del 7,30 per cento sulle importazioni. In questo momento il mercato è fermo, non c'è richiesta, forse anche perché la stagione eccezionalmente buona fa affluire sul mercato grandi quantità di ortaggi*».

Anche a Milano, secondo notizie del Consorzio agrario, il mercato è fermo. E' stato venduto un vagone di patate destinate a Napoli a 17 lire al chilo e al produttore sono toccate soltanto 14 lire.

Sintomatico un episodio accaduto a Entracque. Qualche tempo fa un produttore vendette le sue patate a 20 lire; ora altri agricoltori si sono rivolti allo stesso compratore offrendo la propria produzione, ma hanno avuto una secca risposta: «*Ora non possiamo pagarle più di 15 lire*».

Si ripete nel settore montano la crisi che affligge i viticoltori della collina: il prodotto più caratteristico, spesso il solo che si può ottenere dalla terra — l'uva dalla collina, la patata dalla montagna —, non trova compratori. E' la miseria per intere popolazioni, lo scoraggiamento più amaro per chi vorrebbe restare fedele ai campi e ai vigneti.

Ettore Doglio

Segni discuterà a Parigi della ferrovia Cuneo-Nizza

Roma, 12 febbraio.

(u. s.) L'annoso problema della ricostruzione della ferrovia Cuneo-Nizza verrà nuovamente discusso nei colloqui italo-francesi che si svolgeranno a Parigi in occasione della prossima visita ufficiale del presidente della Repubblica, Segni, che sarà accompagnato dall'on. Saragat e da una delegazione di diplomatici e di esperti.

Quest'oggi, a Palazzo Chigi, in una riunione presieduta dal sottosegretario alla presidenza, Salizzoni, e alla quale hanno partecipato i sottosegretari agli Esteri Lupis, ai Lavori Pubblici Romita, all'Interno Ceccherini, alle Finanze Belotti, ai Trasporti Lucchi, al Turismo Micara, è stato completato un «memorandum» per la delegazione italiana sulla ricostruzione della ferrovia. In esso, in particolare, si sottolinea la decisa volontà del governo italiano per la ricostruzione del tronco ferroviario e si sollecita un congruo appoggio finanziario francese nel quadro d'una visione degli interessi locali, nazionali ed europei.

Processo ai due automobilisti che uccisero un giovane a calci

La difesa sostiene la tesi dell'omicidio involontario

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 12 febbraio.

(a. l.) E' stato ripreso questa mattina il processo a carico di Giuseppe Bellomunno e Francesco Martucci, che uccisero lo studente universitario Giuseppe Coppola, colpendolo con calci e pugni nel corso di una lite avvenuta in via Duomo, tre mesi or sono.

Nella precedente udienza aveva parlato il P. M., il quale aveva chiesto per entrambi gli imputati, colpevoli di omicidio volontario aggravato da futili motivi, la pena dell'ergastolo.

Nell'aula affollatissima, oggi ha preso la parola la difesa del Bellomunno, avv. Cerabona, il quale ha affermato, in polemica col P. M., che la tesi del delitto volontario non trova rispondenza negli atti del processo. «*Nemmeno un indizio* — ha detto l'avv. Cerabona — *esiste per dimostrare l'intenzionalità del fatto*».

Paragonando l'ergastolo alla pena di morte per la legge italiana, egli ha sostenuto che la punizione richiesta dal P. M. è sproporzionata. Secondo il difensore, la responsabilità del fatto è da addebitare unicamente all'amico della vittima, il Di Marzio, il quale rispose con un volgare gesto agli insulti del Bellomunno, provocando involontariamente la tragica aggressione. Omicidio preterintenzionale quindi e non volontario.

Domani parleranno gli avvocati prof. De Marsico, in difesa del Martucci, e prof. De Gennaro per il Bellomunno. La sentenza è prevista per la serata di venerdì.

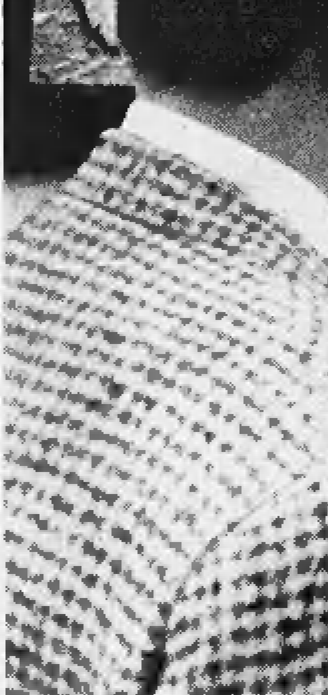
Carnera fa causa alla Rai per un numero di «Almanacco»

(Nostro servizio particolare)
Roma, 12 febbraio.

(g. p.) Primo Carnera, l'ex campione del mondo di pugilato e di «catch» ha citato in giudizio la Rai-tv, chiedendo il risarcimento del danno subito per una trasmissione di «Almanacco» in cui la sua figura veniva posta in ridicolo.

La prima udienza della causa è stata fissata per il 20 marzo.

L'ex-regina Maria José alla mostra di pittura



Maria José del Belgio, moglie dell'ex-re Umberto, a Ginevra mentre conversa con il pittore Roberto Crippa che ha inaugurato una sua mostra personale in una galleria della città svizzera (Telef. «Associated Press»)

Parla la parte civile al processo per le aste truccate

I grossisti di banane avevano promesso 40 milioni all'avvocato Bartoli Avveduti?

Le gravi accuse mosse dai legali dei concorrenti sconfitti nelle gare - Le concessioni di vendita davano un utile netto del 25 per cento: in 10 anni i grossisti dell'Assbanane avrebbero guadagnato 35 miliardi - Si esclude la responsabilità del sen. Trabucchi tuttavia si critica la sua «leggerezza» di mettere a presidente del monopolio banane un suo ex segretario, che non se ne intendeva

(Nostro servizio particolare)
Roma, 12 febbraio.

«Non sussistono dubbi sulla responsabilità dei 124 imputati per lo scandalo delle banane» — *aveva sostenuto l'avvocato dello Stato nel prendere la parola come primo rappresentante della parte civile. Questa stessa tesi è stata ribadita oggi dagli avvocati Titta Mazzucca, Aurelio Lombardo e Russo Parrino, costituitisi parte civile nell'interesse di un gruppo di commercianti esclusi dalle concessioni a causa delle irregolarità commesse nel corso dell'asta del 25 marzo scorso.*

Ma se per ovvi motivi l'avvocato dello Stato era stato più moderato nel suo intervento, i rappresentanti della parte civile, che oggi sono intervenuti nella discussione, non hanno lesinato severe critiche sia nei confronti degli imputati, sia nei confronti dell'apparato amministrativo che ha permesso il realizzarsi di così gravi illeciti.

«Abbiamo un ministro — *ha affermato l'avv. Titta Mazzucca* — che ha trasformato la cosa pubblica in un fatto personale. Egli nel fissare i canoni non si è attenuto alla legge che li voleva entro limiti di economicità, ha cercato bensì soltanto di far incassare all'Erario il più possibile per fare bella figura. Abbiamo un presidente dell'Azienda monopolio banane, importante ente di Stato, nominato a un posto di così alta responsabilità senza nessuna esperienza in quel settore, soltanto perché era segretario particolare di un ministro. Abbiamo infine un ex sottosegretario al ministero delle Finanze, l'on. Edgardo Castelli, che diventa alto consulente legale di una associazione privata che ha precisi interessi monopolistici».

«Lo scandalo delle banane — *ha aggiunto il patrono di parte civile* — non è giunto all'improvviso: se ne parlava già nel 1955, attraverso inchieste giornalistiche. Il prof. Ernesto Rossi, ad esempio scriveva sul "Mondo" articoli, sotto il titolo "La camorra delle banane" e già denunciava ciò che è emerso da questo processo. Vi era un giro di enormi interessi, di situazioni di privilegio. I bananieri guadagnavano somme pari al 25 per cento degli incassi».

Secondo la parte civile quaranta milioni dovevano finire nelle tasche di Bartoli Avveduti. Si tratterebbe di quei soldi che si decise di stanziare nella riunione tenuta nella sede dell'Assbanane il 11 febbraio 1963, al fine di «ungere le ruote» *e di* «vincere ad ogni costo la battaglia». *Per l'avv. Mazzucca le prove materiali della corruzione sarebbero i tentativi di Bartoli Avveduti di costituirsi un alibi incontrando Rossi per strada o alla filiale Fiat, luoghi dove tali incontri potevano apparire casuali.*

Escludendo che il ministro Trabucchi abbia dato a Bartoli Avveduti le direttive di far trapelare le notizie segrete, l'avv. Titta Mazzucca ha sostenuto che l'iniziativa per truccare l'asta deve essere stata presa dall'ex presidente dell'Azienda monopolio e dal rag. Enzo Rossi che aveva un interesse preciso, quello di conservare la propria posizione di preminenza nell'associazione.

L'avv. Mazzucca ha concluso chiedendo «una sentenza severa che contribuisca a far sì che scandali del genere non si verifichino più, una sentenza che riconosca anche il diritto degli esclusi dall'asta al risarcimento dei danni».

Il problema della responsabilità di tutti i 124 imputati nello scandalo e non soltanto dei dirigenti dell'Azienda e dell'associazione fra i bananieri, è stato affrontato da un altro difensore di parte civile, l'avv. Aurelio Lombardo che assiste un gruppo di concorrenti sconfitti alla gara svoltasi il 25 marzo scorso al Palazzo degli Esami in via Induno.

«Il fatto che tutti i vecchi concessionari — *ha detto l'avvocato Lombardo* — accettarono l'aumento del contributo associativo per il 1963 e versarono il danaro immediatamente dimostra che erano al corrente della utilizzazione che sarebbe stata fatta dei fondi». «Non ci fu soltanto promessa di danaro ma probabilmente 20 milioni furono consegnati ai corrotti».

Questa tesi in verità piuttosto ardita trova parzialmente riscontro negli atti del processo. Giovanni Gherner, tesoriere dell'Assbanane, nel periodo che precedette l'asta prelevò dal suo conto corrente, come risulta dal libretto sequestrato dalla Guardia di finanza, la somma di 20 milioni di lire. Secondo la parte civile questo fu il prezzo pagato per sapere i dati segreti dell'asta anche se Giovanni Gherner è riuscito a dimostrare, attraverso testimonianze agli atti, quale uso avrebbe fatto della somma. La tesi dunque appare piuttosto azzardata.

«In dieci anni — *ha proseguito Lombardo* — i concessionari di banane hanno guadagnato 35 miliardi di lire. Altri soldi hanno incassato per i favoritismi che ricevevano, pagando le banane meno ancora di quanto valessero. Non bisogna dimenticare, infatti, che i prezzi venivano fissati da funzionari dell'Amb, pagati dagli stessi concessionari».

L'avv. Russo Parrino è stato l'ultimo difensore di parte civile a prendere oggi la parola. Egli ha sostenuto la responsabilità degli imputati per il reato di falso connesso ai verbali di aggiudicazione di asta firmati da Franco Bartoli Avveduti. Secondo il legale Bartoli Avveduti è responsabile di falso perché ha sottoscritto i verbali in cui si attestava la regolarità dell'asta, pur sapendo che la gara era stata truccata, mentre gli altri imputati sarebbero colpevoli di questo stesso reato perché anch'essi al corrente dell'opera di corruzione.

Guido Guidi

Una donna nelle Langhe

Mentre va alla stazione incontra un orso bruno

Il plantigrado si è subito eclissato nei cespugli che costeggiano il fiume Tanaro

(Dal nostro corrispondente)
Cuneo, 12 febbraio.

(n. m.) Un orso bruno, stando alle dichiarazioni di vari contadini della zona, avrebbe fatto nuovamente la sua comparsa nelle campagne di Farigliano, nelle Langa monregalese.

Sabato scorso, una donna che prima dell'alba stava recandosi alla stazione di Farigliano con i suoi due figli, si è vista improvvisamente davanti il plantigrado che, grugnendo, si è subito allontanato, dileguandosi fra i cespugli che costeggiano il Tanaro. Sul fango e sullo strato di neve che qua e là macchia ancora i campi sono state rinvenute le tracce dell'orso che, secondo quanto ha affermato la donna, sarebbe grosso come un vitello.

Sono state nuovamente effettuate delle battute, al pari dell'autunno scorso, quando era stata avvertita per la prima volta la presenza dell'orso, ma i giovani che gli stanno dando la caccia per catturarlo o abbatterlo finora non sono riusciti a stanarlo.

Morto a Sanremo il floricoltore che creò nuove varietà di rose

Il comm. Domenico Aicardi aveva 86 anni - Al suo nome sono legate anche numerose qualità di garofani - Fu il primo italiano che si affermò sui mercati esteri

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 12 febbraio.

Questa notte, all'età di 86 anni, si è spento nella sua villa di Sanremo il comm. Domenico Aicardi, notissimo floricoltore ed ibridatore. Domenico Aicardi, nativo di Taggia, era stato il primo floricoltore italiano ad imporsi all'attenzione mondiale per la produzione di nuove



Domenico Aicardi, il floricoltore morto a Sanremo

varietà di rose: la «Gloria di Roma» (che fu la prima produzione di alta classe); la «Piera Puricelli», «Eterna giovinezza», la «Principessa delle rose» e l'ultima, la «Cristoforo Colombo», battezzata proprio in occasione del varo della nave italiana, lo fecero conoscere in tutto il mondo come il più geniale ed il più inesauribile dei floricoltori italiani.

Anche nel campo della produzione di garofani, Domenico Aicardi ebbe modo di dimostrare la sua sensibilissima arte diffondendo sui mercati più importanti il suo «Bianco Minerva», «L'oscar» il «Dandy» e il «Tornese».

Il Presidente della Repubblica lo aveva recentemente nominato cavaliere del lavoro, riconoscimento che lo scomparso aveva mostrato di gradire particolarmente. Egli era presidente dell'Anfi (Associazione nazionale che raccoglie gli ibridatori) e fu il fondatore dell'associazione nazionale dei floricoltori. Nonostante l'età avanzata, Domenico Aicardi era solito scendere ogni mattina nelle sue campagne, curando personalmente i suoi fiori.

La morte lo ha colto mentre si stava apprestando a dare alle stampe un'edizione aggiornata del suo libro sulle rose. Domenico Aicardi, infatti, era molto noto e stimato anche nel campo letterario per alcune pregevoli opere sulla floricoltura.

e. b.

Riaperta ieri sera l'Aurelia nella zona della frana di Finale

Transito a senso unico alternato per veicoli leggeri e pesanti - Le «spie» sistemate nella rupe sono illuminate di notte da una fotoelettrica

(Dal nostro corrispondente)
Finale Ligure, 12 febbraio.

(r.) Con un anticipo di alcune ore sul previsto è stato riaperto, stasera alle 19, il transito sulla via Aurelia, in regione Caprazoppa, sia per i veicoli leggeri che pesanti. La disposizione è conseguenza degli esami pratici della situazione e delle proteste e sollecitazioni avutesi nei giorni scorsi da parte degli enti pubblici, provinciali e comunali di Savona e Imperia, e delle parziali conclusioni tecniche fornite dall'apposita commissione incaricata dal Ministero dei Lavori Pubblici di esaminare il problema.

Il transito avviene per il momento a senso unico alternato, e per la sua sicurezza sono state installate una fotoelettrica per l'illuminazione notturna della zona della frana ed un servizio continuato di controllo sui movimenti che potrebbero compiere le spie appositamente collocate sui margini della frana. Qualsiasi movimento, anche piccolo, verrà quindi immediatamente segnalato e a seconda della sua pericolosità potrà essere sospeso il transito sull'Aurelia. Il servizio di controllo viene svolto da sei elementi specializzati, i quali sorvegliano ed esaminano ininterrottamente gli eventuali movimenti della frana. Gli uomini sono stati sistemati in una baracca di fortuna, posta subito a monte della frana, sulle pendici di Caprazoppa.

Intanto procede alacremente la costruzione delle strade di deviazione e del ponte militare, come già comunicato nei giorni scorsi, in modo che nel caso di una nuova eventuale forzata interruzione, il traffico possa più facilmente trovare sfogo. A questo proposito ci informano che la frana, non appena pervenuto il definitivo rapporto della commissione, dovrà essere alleggerita e scaricata, incominciando dalla parte superiore, in modo da eliminare nel giro di pochi mesi il pericolo incombente. Fino a questa sera la squadra di sorveglianza non ha segnalato movimenti di sorta, e perdurando questo periodo di bel tempo si pensa che non si dovrebbero più avere motivi di allarme.

La decisione di riaprire il transito, pervenuta direttamente dal Ministero dei Lavori Pubblici in accordo con l'Anas, ha, come si può facilmente immaginare, dato un notevole sollievo a tutte le comunità liguri delle due province di Savona e di Imperia, le quali si erano seriamente preoccupate per le difficoltà create dal movimento franoso. Si ha la fondata speranza, giuste le assicurazioni dei giorni precedenti, che l'attuale grave disagio serva almeno a convincere le superiori autorità dell'urgente necessità di provvedere non soltanto alla costruzione della già progettata Autostrada dei Fiori, ma al completamento delle varie strade di arroccamento non solo alla Caprazoppa, ma anche in tutte le altre zone dell'Aurelia dove c'è la minaccia di movimenti franosi.

Mentre continua la [redacted] al [redacted]

L'americano Garst, [redacted] di Kruscev critica sulle *Izvestia* l'agricoltura [redacted]

La lettera dell'agricoltore pubblicata con grande rilievo dal giornale Garst afferma che l'Unione Sovietica ha fatto progressi ma [redacted] potrà raggiungere, [redacted] prossimi anni, il primato produttivo degli Stati Uniti

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 12 febbraio.

Quattro colonne delle *Izvestia* di questa sera sono occupate da [redacted] lunga lettera dell'americano Garst, il «farmer» dello Iowa, amico di Kruscev. Garst [redacted] dapprima che l'agricoltura sovietica e degli altri p[redacted] dell'Europa Orientale rimane a un livello notevolmente inferiore a quello americano. Invita poi il Comitato centrale del pcus sovietico [redacted] a discutere i problemi legati all'intensificazione delle colture agricole ed al disarmo. Spiega, infine, agli agricoltori russi come si debbono usare i fertilizzanti.

Non dicono, le *Izvestia*, a chi precisamente Garst abbia indirizzato la sua lunga le[redacted]ra. Ma si può supporre che il destinatario fosse lo stesso Kruscev. Alla lettera di Garst, le *Izvestia* aggiungono questo commento: «*Noi, certamente, non possiamo essere d'accordo con tutte le affermazioni del signor Garst, specie con quelle di carattere politico. Ma la sua analisi dello sviluppo della produzione agricola sulla base dell'intensificazione delle colture, merita grande attenzione da parte dei tecnici del nostro paese*».

Sembrano dunque lontani i tempi in cui Kruscev diceva agli americani: «*Aspettate, e vi faremo vedere i sorci verdi anche nell'agricoltura!*». Oggi la [redacted] agricola in cui l'Urss si dibatte sembre [redacted] indotto il premier sovietico [redacted] più realistica visione della gara competitiva con l'America.

La pubblicazione della lettera di Garst sulle *Izvestia* avviene mentre al Cremlino [redacted] Comitato centrale del pcus continua a discutere la relazione [redacted] ministro dell'Agricoltura sovietico, Volovcenko. Finora hanno parlato i tecnici, e non ancora i politici. Non un solo segretario di partito a livello regionale o repubblicano ha infatti ancora preso la parola. [redacted] ritiene tuttavia che Kru[redacted] debba parlare domani, o, al massimo, dopodomani. Il suo discorso dovrebbe essere equamente diviso [redacted] tre parti: una dedicata all'agricoltura, una alla Cina e una terza parte alla situazione mondiale. Non è [redacted] che la stampa sovietica possa pubblicare, in questi giorni, un documento [redacted] risposta agli attacchi cinesi.

La lettera di Garst, anche se non si addentra in [redacted] esame di fondo delle strutture agricole sovietiche, afferma tuttavia che negli Stati Uniti l'agricoltura si è sviluppata con tale dinamismo perché già duecento anni fa c'erano in America «libertà e democrazia». Nel '58, secondo Garst, l'agricoltura sovietica era indietro di trent'anni da quella americana. Ora sarebbe indietro di otto anni. Quest'affermazione sembra peccare di ottimismo agli occhi degli esperti occidentali di Mosca. Garst afferma comunque che nemmeno fra otto anni l'Urss raggiungerà l'America. «*Noi nel frattempo* — egli dice — *continueremo ad andare avanti*».

Una parte importante della lettera di Garst è dedicata alle tecniche concernenti il miglior uso dei concimi chimici. Dice, più avanti, l'americano, che l'umanità spende oltre cento miliardi di dollari all'anno per prepararsi a una guerra che nessuno vuole. «*Questo* — egli afferma — *è pura follia. Sarebbe meglio disarmare e spendere questi cento miliardi di dollari per l'industria chimica*».

Garst invita infine [redacted] Comitato centrale comunista [redacted]tico [redacted] occuparsi del disarmo. Il fatto che le *Izvestia* abbiano pubblica[redacted] anche questa parte della lettera di Garst, [redacted] pensare che Kruscev abbia intenzione di lanciare qualche nuova proposta nel campo del disarmo. Aggiunge Garst: «*L'Urss è fortunata ad avere un capo come Kruscev, che di agricoltura si occupa,* [redacted] *intende*».

Pubblicando la lettera [redacted] Garst, Kruscev sembra voler indicare ancora [redacted] volta ai sovietici l'esempio del dinamismo produttivo degli Stati Uniti, nei cui confronti egli ha sempre nutrito una dichiarata ammirazione.

E[redacted] Bettiza

Con solenni cerimonie

Ricordata l'insurrezione [redacted] socialisti nel '34 a Vienna

(Dal [redacted] corrispondente)
Vienna, 12 febbraio.

(t. s.) Oggi, in Austria, è stata una giornata di lutto [redacted] di meditazione. Alle 11,55 nel paese la vita si è arrestata — fermi i treni, i tram e gli autobus, sospeso il lavoro, le saracinesche dei [redacted]gozi ser[redacted]bassate — per ricordare i 320 viennesi caduti negli sc[redacted] tra cristiano-sociali e socialisti del 12 febbraio 1934. Al piazzale degli eroi e al cimitero gli uomini di governo dei due partiti, alla presenza del Presidente della Repubblica, hanno ricordato i loro morti; in tutte le chiese, cattoliche, evangeliche, ortodosse, e nella sinagoga, sono stati celebrati riti in memoria delle vittime delle barricate e alla sera a migliaia di finestre vi è stata una luminaria [redacted] candele funebri.

Per la prima volta dopo i tragici eventi di trent'anni fa, che portarono alla fine della prima repubblica, all'inizio della dittatura e poi all'«Anschluss», i due più forti partiti austriaci hanno celebrato i loro morti di [redacted]une accordo, all'insegna dell'impegno «Mai più i fratelli sparino sui fratelli». I due partiti hanno lanciato un appello alla popolazione invitandola a superare un triste passato e a trarne una lezione, [redacted] mettere al bando la intolleranza e l'odio, a fare comune professione di democrazia.

«M'ha portato [redacted] la moglie poi m'ha sparato [redacted] ferito»

Sanremo, 12 febbraio.

(e. b.) Oggi pomeriggio, in località «La Pineta», fra Riva Ligure ed Arma [redacted] Taggia alcuni floricoltori hano udito due detonazioni. Precipitatisi sul posto, hanno [redacted] un giovane, Gaetano Tommaselli di 27 anni da Gioia Tauro (Reggio Calabria) che si comprimeva con le mani la gamba sinistra.

Il ferito — balzato sulla moto che aveva parcheggiato ai margini dell'«Aurelia» — si dirigeva [redacted] il commissariato di Sanremo distante dodici chilometri. Agli agenti raccon[redacted] che quindici giorni fa era giunto a V[redacted] suo cognato, Benito Moretti di 32 anni, anch'egli nativo di Gioia Tauro, con la moglie Rosetta Tommaselli di 26 anni.

Il Tommaselli si è sposato di recente con la ventenne Anna Zoccola. Il «ménage» delle due coppie era proseguito bene per due settimane fino a quando il Moretti e la Zoccola fuggivano assieme.

Gaetano Tommaselli si metteva alla ricerca [redacted] cognato e della moglie [redacted] — a quanto pare — lo avrebbe rintracciato oggi. Che cosa si siano detti i due e per quale ragione ci sia stata una sparatoria lo potrà dire soltanto Benito Moretti chiamato in causa dal cognato [redacted] si dichiara «tradito». [redacted] finora il Moretti [redacted] si è fatto vivo.

La polizia ha provveduto a [redacted] ricoverare il Tommaselli all'ospedale dove i medici lo hanno dichiarato guaribile [redacted] quindici giorni.

Travolge e [redacted] il pa[redacted] con [redacted] mentre [redacted] patente [redacted] a una [redacted]

L'incidente di notte [redacted] Issogne - La vittima aveva 65 anni, il figlio 19 - Forse sarà arrestato per omicidio colposo

(Dal nostro corrispondente)
Aosta, 12 febbraio.

La sventura [redacted] è abbattuta su una famiglia di contadini valdostani di Issogne: il figlio minore, sprovvisto di patente, ha travolto e ucciso il padre mentre scendeva con l'auto lungo [redacted] strada comunale che porta dalla frazione Favà al capoluogo.

Ieri pomeriggio, ultimo giorno di Carnevale, Maurizio Priod, di 65 anni, mutilato di guerra, era [redacted] a piedi da Favà dove abita con [redacted] famiglia a Fleurant dove c'è una osteria. Alla moglie Lucia aveva detto: «*Vado all'osteria a far Carnevale con gli amici, ma non tornerò tardi*».

In casa con la madre [redacted] rimasto solo il figlio diciannovenne Marco, il minore dei cinque fratelli Priod, che al[redacted] mesi fa aveva acquistato un'auto di seconda mano, [redacted] utilitaria, che non era stata ancora finita di pagare al proprietario Giuseppe Buat, di Quincinetto.

Maurizio Priod, investito [redacted] ucciso dal figlio Marco

Verso le [redacted] Maurizio Priod, salutati gli amici, [redacted] l'osteria «Jolanda» della signora Gava e si avviava lungo la strada comunale che [redacted]ce alla frazione Favà. Pochi istanti dopo da casa Priod partiva sulla sua auto il figlio Marco, diretto a Issogne dove l'attendevano gli amici per [redacted]steggiare il Carnevale. Il [redacted] incidente l'accaduto in un punto dove la strada forma una leggera curva.

Marco, interrogato dai carabinieri della stazione di Verres, ha dichiarato: «*Ad un tratto* [redacted] *sono visto improvvisamente dinanzi la figura di un uomo che mi tagliava la strada; ho cercato di frenare, ma l'auto ha proseguito ugualmente la marcia. L'uomo, preso in pieno, è rimbalzato sul cofano e allora ho riconosciuto mio padre. Sono sceso dall'auto l'ho caricato sul sedile posteriore: perdeva molto sangue. Non sapevo cosa fare. Poi ho girato la macchina ed ho ascoltato il primo impulso: l'ho portato a casa*».

Giunto sull'aia di casa Marco chiamò disperatamente la madre che subito accorsa vide il marito steso e ormai moribondo sul sedile [redacted] vettura: la donna corse in casa, prese una coperta e avvolse il ferito, poi piangendo disse al figlio, inebetito dalla sciagura, di trasportare il padre a Verres, distante circa tre chilometri, [redacted] dottor Toux.

Quando il medico-condotto vide le condizioni del Priod disse che non vi era tempo da perdere. Chiamò una macchina e, dopo averlo medicato, [redacted]se all'autista di portarlo subito all'ospedale di Aosta.

Quando però l'auto, dopo aver percorso i 40 chilometri che dividono Verres da Aosta, si fermò al «pronto soccorso» dell'Ospedale, Maurizio Priod era ormai morto.

[redacted] del mutilato è stata deposta all'obitorio in attesa del permesso della Procura per trasportarla a Issogne. Il figlio Marco è a disposizione dei carabinieri di Verres ed è molto probabile che nelle pros[redacted] ore sia disposto il [redacted]resto per omicidio colposo [redacted] per aver guidato senza patente.

i. v.

Domani il processo ai genitori della bimba contesa [redacted] Ovada

La piccola affidata all[redacted] [redacted]a Corte d'Appello minorile

(Dal nostro corrispondente)
Ovada, 12 febbraio.

(f. m.) Il presidente [redacted] sezione minorile della Corte di Appello [redacted] Torino, dott. Icardi, accogliendo il ricorso del difensore, avv. Fracchia, ha stabilito che la «bimba contesa» di Ovada — [redacted] piccola Tullia, di 10 anni, figlia del commerciante Bruno Matteo Oddone e della signora Isabella Torrielli — resti affidata alla mamma.

E' probabile infine che i coniugi Torrielli-Oddone compaiano venerdì in tribunale, il marito per rispondere di maltrattamenti, la moglie di abbandono del tetto coniugale.

Tre [redacted] a Londra [redacted] per [redacted]

Il furto nella notte al centro della città ma è stato scoperto dopo 4 [redacted] 5 ore - I ladri sarebbero fuggiti in Francia: trasmesse all'Interpol le foto dei f[redacted]lli sottratti

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 12 febbraio.

Da qualche anno, le audaci rapine sono frequenti in Inghilterra. Ancora non si è spento il ricordo di quella, spettacolosa, in agosto, contro il postale Glasgow-Londra, con un bottino in banconote pari a 4 miliardi e mezzo di lire. Oggi un nuovo eccezionale colpo è avvenuto a Londra. Que[redacted] volta i ladri non hanno rubato valuta, gioielli o dipinti bensì francobolli, una merce non meno preziosa.

I francobolli sottratti sono oltre un milione, «per un valore nominale di 100 mila sterline — ha spiegato il direttore della ditta saccheggiata — ma [redacted] uno di ben 250 mila se venduti al dettaglio». Duecentocinquantamila sterline equivalgono a 437 milioni e mezzo in lire italiane. Fra gli esemplari di maggior pregio vi è un foglio di 108 pezzi emessi lo scorso anno dalla Nuova Zelanda per il centenario delle ferrovie nazionali. Sono tutti difettosi (manca il prezzo, uno scellino e nove pence) e valgono pertanto 10 mila sterline, oltre 17 milioni [redacted] lire.

[redacted] è questo il primo furto di francobolli avvenuto negli ultimi anni. Nel 1956 ne vennero rubati da una ditta londinese per 100 mila sterline (175 milioni di lire) e [redacted] un collezionista per 3 mila sterline. Il '62 fu l'anno di maggior attività. Con [redacted] serie [redacted] furti nella capitale, i ladri si i[redacted]ssava[redacted] di francobolli per un totale [redacted] circa 120 mila sterline, 210 milioni di lire italiane. Conviene ricordare, a questo proposito, che Londra è il più importante mercato filatelico del mondo, con decine [redacted] note Case specializzate nei più diversi settori di questo vastissimo campo.

V[redacted] dei ladri è stata, questa volta, la ditta «Bridger and Kay» la cui sede si affaccia sulla centralissima «Strand», una delle vie che si dipartono da Trafalgar Square. La banda, composta di tre persone, ha agito durante la notte. [redacted] i poliziotti di pattuglia [redacted] i guardiani notturni si sono accorti di nulla. Il fatto è stato scoperto stamane, quando [redacted] donna è entrata nello stabile per pulire le scale.

Il negozio di «Bridger and Kay» è al primo piano: gli sconosciuti vi sono penetrati forzando la porta e hanno concentrato subito i loro sforzi sulle due casseforti. Le hanno aperte con la fiamma ossidri[redacted], hanno raccolto quasi tutti gli album con i francobolli e [redacted] sono allontanati silenziosi. Vi erano cinquanta sterline, in contanti, nei due forzieri, [redacted] non [redacted] state predate.

I direttori della ditta sono convinti che il bottino [redacted] varcato la Manica o stia per farlo: e Scotland Yard ha inviato all'Interpol foto e descrizioni degli esemplari rubati. Lo smercio in Inghilterra di questi francobolli sarebbe difficile, tutte le Case filateliche sono già in allarme, sanno esattamente quali pezzi sono spariti. Più agevole, e meno pericolosa, una graduale vendita all'estero. Ciò che sembra certo è che i ladri già sapeva[redacted] dove consegnare la refurtiva. A rendere più ardue le indagini contribuisce la possibilità — come nei furti di quadri — che, tramite qualche ricettatore, [redacted] «merce» finisca nelle mani [redacted] collezionisti, i quali, pur conoscendo l'origine dell'acquisto, non ne informe[redacted] le autorità per [redacted] perderlo.

Oltre ai 108 francobolli neozelandesi per un valore complessivo di 10 mila sterline, sono stati rubati [redacted] pezzi canadesi, pure difettosi, ognuno del valore di 700 sterline, 1 milione e 300 mila lire. Altra grave perdita è quella di una serie di 20 francobolli emessi nel '61 dalla colonia britannica di S. Elena, un'isola, come contributo al fondo per i profughi di Tristan da Cunha. Vale non [redacted] di [redacted] sterline, 7 milioni.

m. ci.

Gli [redacted] trasportato sigarette per due miliardi

La notizia diffusa nel Vallese - Polemiche [redacted] Svizzera per i voli di contrabbando in Italia

(Dal nostro corrispondente)
Berna, 12 febbraio.

[redacted] rivelazioni di alcuni giornali sull'impiego di elicotteri nella zona del Gran San Bernardo per il contrabbando di sigarette svizzere verso l'Italia hanno avuto larga risonanza in tutta la Confederazione. Come riferiscono stasera i quotidiani di Berna e di Basilea, i fatti venuti alla luce nel Cantone del Vallese non solo corrispondono alla verità, [redacted] hanno provocato aspre polemiche tra l'Ufficio federale dell'Aria e il Ministero delle finanze.

Sotto il titolo «Il contrab[redacted] passivo è un affare legale?» [redacted] Nati[redacted] Zei[redacted] scrive che tra le autorità elvetiche sono [redacted] contrasti sull'opportunità di vietare o no i voli degli elicotteri carichi [redacted] merce di contrabbando. «*E' stato accertato* — aggiunge l'autorevole quotidiano di Basilea — *che i contrabbandieri si* [redacted] *d'un elicottero del tipo "Bell J-2". Ufficialmente l'apparecchio serve a rifornire* [redacted] *viveri i cantieri idroelettrici di Mauvoisin, ad est del Gran San Bernardo.* [redacted] *in base ad alcune testimonia*[redacted] *risulta che l'elicottero si è posato ripetutamente sui ghiacciai situati sul versante italiano*».

L'Ufficio federale dell'Aria afferma che la società incaricata dai contrabbandieri di effettuare i voli è in possesso d'una regolare licenza, per cui [redacted] sua attività sarebbe conforme alle leggi elvetiche. Il divieto dei voli intaccherebbe la libertà di commercio. Non si esclude tuttavia che su intervento del governo f[redacted] di Berna l'Ufficio dell'Aria decida di negare alla società, la «Heliswiss» di Basilea, il permesso di co[redacted]iere altri voli

l. f.

Il prodigio della mummia scoperta [redacted] Grottarossa

Sembra [redacted] la [redacted]

Il corpicino fu splendidamente imbalsamato; ora, sul tavolo anatomico dell'Istituto di medicina legale, è quasi intatto - [redacted] potrebbero prendere le impronte digitali - Era una bimba [redacted] anni, di ricca famiglia pagana; forse discendeva dagli Scipioni

(Nostro servizio particolare)
Roma, 12 febbraio.

Il corpo d[redacted] *bambina di Grottarossa, coperto* [redacted] *un lenzuolo, stava sul tavolo dell'aula* [redacted] *anatomia, all'Istituto di medicina legale della Università. Per la prima volta oggi,* [redacted] *mummia infantile, ritrovata in un cantiere di Grottarossa, alla periferia di Roma, è stata mostrata in pubblico:* [redacted] *cronisti, ai fotoreporters, agli operatori del cinema e della tv. Dietro il tavolo, il direttore dell'Istituto di medicina legale, professore Gerin, in* [redacted] *di lino bianca, impeccabile; lungo* [redacted] *pareti dell'aula, gli assistenti dell'équipe anatomo-patologica diretta dal professore Correlia, che ha condotto le ricerche mediche, peraltro* [redacted]*lto caute, sul corpo della bambina. C'e*[redacted] *anche, ma come sparsati, e fatti ancora più schivi dall'ambiente insolito e dalla parata di flashes e parco-lampade, gli studiosi di archeologia: erano il sovraintendente alle antichità di Roma, professore* [redacted] *L. Pietrogrande, il direttore del museo egizio locale, professore Donadoni, la dottoressa Catia Caprino, e, arrivato da Torino, il professore Ernesto Scamuzzi, direttore del Museo egizio torinese.*

La ragione per cui una bambina probabilmente romana, morta 1800 anni fa (circa), sia ritrovata sul tavolo dell'obitorio, è la legge italiana: la quale prescrive che, se vi sia rinvenimento di un corpo umano [redacted] *di parte di* [redacted]*, i reperti devono essere affidati all'Istituto di medicina legale, perché venga accertata* [redacted] *causa della morte.*

«Sulla causa della morte non posso dire niente», ha dichiarato [redacted] *professore Gerin.* [redacted] *al corrispondente* [redacted] *New York Times, che, con qualche ironia, gli chiedeva come mai la sarebbe cavata nello stendere il solito certificato, Gerin ha risposto: «Mi, p*[redacted] *che qualunque delitto, dopo trent'anni, vada in prescrizione. Ad ogni modo, qui non c'è stato delitto: nel senso che si possono escludere lesioni traumatiche (oltre che morbose) sul corpo della bambina. Altro non posso dirvi. Io e i miei assistenti, pur conducendo ogni opportuna indagine scientifica su questa piccola mummia, abbiamo tenuto, specialmente, alla conservazione di* [redacted]*».*

[redacted] *è levato il lenzuolo, la bambina è apparsa: ripulita, dai medici dell'istituto, dalla fanghiglia che l'incrostava, ora è una forma netta, asciutta, dove crudelmente si disegnano le linee e la struttura di una piccola donna: macchie verdi sul viso, ma la testa rotonda è perfetta, i capelli, d'una lunghezza variabile fra i tre e gli otto centimetri le* [redacted] *stati tagliati l'altro giorno in laboratorio: i denti,* [redacted] *minuscole orecchie con due sottili cerchi d'oro ai lobi, la linea pura del naso e lo spazio grande e ben disegnato degli occhi, ogni cosa serba* [redacted] *tragica armonia. Il corpo, lungo 120 centimetri, è* [redacted] *scarnito e prosciugato, di un colore bronzeo: una scultura, sembra, di Alberto Giacometti. Ne vediamo le costole, le spalle esili, le ginocchia puerili, le unghie delle mani e dei piedi, quasi del tutto conservate:* [redacted] *il professore Gerin non rinuncia a comunicare che della bambina di Grottarossa si potrebbe oggi, volendo, prendere le impronte digitali. Al mignolo della sinistra, un anello a fascia d'oro: vi è incisa la Nike alata, che spinge avanti a sé, nel volo, una corona: forse, secondo gli studiosi, la corona dell'immortalità. Il professor Ernesto Scamuzzi, l'egittologo torinese, avanza un'ipotesi: dice che un anello con la Nike alata s'è ritrovato nella tomba degli Scipioni;* [redacted] *potrebbe pensare che la bambina appartenesse alla famiglia degli Scipioni (poiché di oggetti in serie allora non se* [redacted] *fabbricavano...). Intorno al collo, un altro ornamento: oro e pietre blu, pasta vitrea, dice l'archeologa Caprino. Anche la bambola, il portaprofumi, la tazza ritrovati nel sarcofago, sono oggetti dell'artigianato romano del 150-200 dopo Cristo.*

«La bambina era certamente pagana?» domandiamo.

«Certamente. Per quanto non siano stati ritrovati amuleti nel sarcofago, il modo della sepoltura è romano tradizionale. Si ricordi anche che la religione [redacted] *Cristo, in quegli anni, era ancora la religione dei poveri: e la fanciulla di Grottarossa* [redacted] *deve essere stata povera».*

Che non fosse povera, [redacted] *si ricava* [redacted] *due elementi. Primo: la ricchezza* [redacted] *sarcofago (più danneggiato* [redacted] *benna della scavatrice di quanto* [redacted] *si fosse creduto al principio). Il sarcofago* [redacted] *in marmo bianco, con tracce di policromia, e reca scene di caccia, non anonime, come si pensava, ma tratte dal IV libro dell'Eneide di Virgilio. Secondo: il corpo della bambina è stato imbalsamato con estrema cura e sapienza,* [redacted] *solo potevano permetterselo i ricchi.*

«I poveri — ha ancora interloquito il professore Gerin — spesso venivano [redacted] *in una vasca comune, colma di acqua di soda, e dopo esposti al sole fino a quando seccavano». La bambina di Grottarossa appare invece completamente imbevuta* [redacted] *una sostanza che i chimici del laboratorio dell'Istituto di medicina legale stanno studiando. Il suo corpo, che appare ormai come modellato nervosamente nel bronzo, emana un odore dolce di eucaliptus. Le braccia appaiono bendate, con fasce di lino egiziano, e c'è chi pensa che la bambina sia morta in Egitto, imbalsamata secondo gli usi del luogo, e riportata quindi a Roma,* [redacted] *tomba* [redacted] *famiglia.* [redacted] *qui il professore Donadoni incomincia a raccontare la storia di Agesilao di Sparta, morto lon*[redacted] *dalla patria e ricondotto ad essa in un* [redacted] *di miele. Il professore Gerin mostra ora* [redacted] *radiografie della mummia: si pensa sia una bambina* [redacted] *ma*[redacted] *di nove anni, perché le manca, nella struttura dei polsi, l'«osso pisiforme» che compare, per l'appunto, dopo i nove anni di età.*

Adele Cambria

La testa della mummia di [redacted] ragazza romana morta da 1800 anni. Il corpo imbalsamato [redacted] scoperto quasi intatto [redacted] Grottarossa (Telefoto «Associated Press»)

Ruba all'università un tubetto di ci[redacted]

Arrestato [redacted] laureato [redacted] Pavia
Voleva [redacted] per esperimenti

(Dal nostro corrispondente)
Pavia, 12 febbraio.

(g. n.). Un furto avvenuto all'Istituto di [redacted] dell'Università di Pavia ha creato stamane un certo panico. Da un laboratorio è sparito [redacted] tubetto contenente duecento grammi di cianuro di potassio. Dopo [redacted] di affannose ricerche il responsabile del furto, un giovane laureato in chimica, Enzo Piscitelli di 34 anni, residente a Pavia, è stato rintracciato e arrestato. [redacted] tubetto di cianuro è [redacted] recuperato.

Il Piscitelli, entrato nell'Istituto, dove era conosciuto, si [redacted] impossessato del veleno. Solo dopo qualche ora [redacted] inserviente si accorgeva del furto e dava l'allarme. Agenti della squadra mobile, al comando del dott. Caracciolo, iniziavano le indagini e interrogavano [redacted] personale. Raccolti i primi indizi, si recavano a casa [redacted] Piscitelli. In tasca il giovane aveva ancora il tubetto rubato all'Istituto. Il Piscitelli ha affermato che intendeva [redacted] il cianuro [redacted] alcuni esperimenti. Ma poiché qualche tempo fa era stato ricoverato all'ospedale neuropsichiatrico di Voghera per un forte esaurimento nervoso, si temeva che egli [redacted] ben altre intenzioni.

Ritirata la querela [redacted] Gray ad [redacted] missino

(Dal nostro corrispondente)
Arona, 12 febbraio.

(g. r.) [redacted] sen. Ezio Maria Gray [redacted] ritirato la querela contro il maestro Augusto Pastore, dirigente della federazione provinciale giovanile del msi. Il processo era [redacted] fissato per venerdì prossimo dinanzi al pretore di Arona.

La [redacted]missione di querela è avvenuta in seguito alle ritrattazioni del maestro Pastore. Questi [redacted] infatti firmato [redacted] dichiarazione in cui, tra l'altro, afferma che [redacted] Gray non si era mai prestato a manovre rivolte a danneggiare la candidatura del torinese avv. Abelli e che non aveva mai ottenuto nè richiesto al partito o all'on. Michelini [redacted] per la sua campagna elettorale personale.

Poiché la denuncia era [redacted] originata da una riunione tenutasi ad Arona l'11 luglio dello scorso anno, il Pastore ha infine dichiarato che in quella occasione non si permise in alcun modo [redacted] discutere l'onorabilità del sen. Gray.

Borse economia e finanza

Per investire in [redacted] attività gli indennizzi della [redacted]

La fusione con l'Italsider e la Cementir proposta per cinque società [redacted] elettriche

Unes, Pugliese, Campania [redacted] Lucana [redacted] incorporate nell'azienda siderurgica - La Calabria sarà assorbita dall'industria cementifera - Gli azionisti delle società [redacted] elettriche potranno cambiare subito i loro titoli con azioni [redacted] Società incorporanti, sulle basi indicate dai Consigli di Amministrazione - Le assemblee straordinarie convocate per i primi di marzo

Roma, 12 febbraio.

I consigli di amministrazione delle società «Unes», «Pugliese», «Campania», «Lucana» e «Italsider» hanno deliberato di convocare i rispettivi [redacted] in assemblee straordinarie per i primi di marzo, per decidere sulle proposte [redacted] fusione [redacted] quattro società [redacted] elettriche mediante incorporazione nell'«Italsider».

I valori di cambio delle azioni, secondo [redacted] proposte [redacted] consigli di amministrazione, sono:

— 40 azioni «Italsider» contro 19 «Unes»;
— 25 azioni «Italsider» contro 19 «Pugliese»;
— 3 azioni «Italsider» contro 2 «Campania»;
— 29 azioni «Italsider» contro 16 «Lucana»;

tutte con godimento 1° gennaio [redacted].

Contemporaneamente, i consigli [redacted] amministrazione della Società elettrica delle Calabrie e della «Cementir» hanno deliberato di [redacted] gli azionisti in assemblee straordinarie per i primi di marzo p.v. per [redacted]re sulla proposta di fusione della «Calabrie» mediante incorporazione nella «Cementir», sulla base di 11 azioni «Cementir» contro 38 azioni «Calabrie», [redacted] godimento 1° gennaio 1964.

Queste operazioni di incorporazione di aziende [redacted] elettriche in aziende siderurgiche e cementiere — si fa rilevare negli ambienti interessati — assumono particolare rilievo perché si tratta [redacted] operazioni di utilizzo su vasta scala degli indennizzi provenienti dalla nazionalizzazione dell'industria elettrica in altri settori industriali.

Le fusioni proposte avranno come conseguenza i seguenti aumenti di capitale, riservati ai portatori delle azioni delle società ex elettriche incorporande: circa 62 miliardi per l'«Italsider» e circa [redacted] miliardo per la «Cementir». A fronte di tali aumenti [redacted] capitale, entrano nella disponibilità delle società incorporanti [redacted] attività patrimoniali [redacted] società ex elettriche oggetto della fusione. Tali attività, sulla base delle situazioni patrimoniali, sono così valutate:

— circa 95 miliardi per le società ex elettriche da concentrare nell'«Italsider»;
— circa 7,5 miliardi per la società ex elettrica da [redacted]trare nella «Cementir».

In sostanza — si fa ancora rilevare — tali attività patrimoniali [redacted] società [redacted] elettriche da incorporare [redacted] rappresentate per la quasi totalità dai crediti verso l'Enel, crediti cioè che potranno essere scontati [redacted] priorità sia per i settori di investimento che riguardano industrie di base, quali la siderurgia e la cementeria, sia per l'ubicazione nel Mezzogiorno d'Italia degli impianti da finanziare. In tal modo, gli azionisti della «Italsider» e della «Cementir» beneficeranno, in definitiva, degli aumenti di capitali a valore [redacted] Borsa.

Gli azionisti [redacted] società [redacted] elettriche, tutte appartenenti [redacted] gruppo Sme (già Società meridionale di elettricità, [redacted] società finanziaria), riceveranno [redacted] azioni rappresentative [redacted] investimenti industriali sani ed efficienti per [redacted]lore prossimo a quello [redacted] indennizzo, pagabile invece dall'Enel in [redacted] semestralità.

Infine negli ambienti interessati si fa osservare che attraverso [redacted] accennate fusioni, nel portafoglio della Sme notevoli partecipazioni nella «Italsider» e nella «Cementir» [redacted] sostituiranno alle attuali partecipazioni in società ex elettriche, dando un importante e concreto avvio all'esplicazione delle funzioni di «finanziaria» assunte dalla Sme a seguito delle deliberazioni dell'assemblea straordinaria del maggio scorso.

I rilievi della Confindustria al rapporto del prof. Saraceno

Roma, 12 febbraio.

Il dott. Furio Cicogna ed il dott. Franco Mattei, presidente e vice segretario generale della Confindustria, in qualità [redacted] componenti della Commissione nazionale per [redacted] programmazione economica, hanno consegnato [redacted] loro «osservazioni» al rapporto del prof. Saraceno.

In merito all'ordinamento delle società per azioni, si premette [redacted] scopo essenziale della società azionaria non è la limitazione del rischio — come sostiene il rapporto — [redacted] l'attuazione di un'attività economica e la destinazione a questa attività dei necessari capitali [redacted] rischio. Si afferma che il meccanismo delle società per azioni e della Borsa, anche se migliorabile ed aggiornabile, ha assolto egregiamente i suoi compiti. Le società per azioni hanno continuamente aumentato [redacted] loro capitale e l'hanno investito in imprese produttive; il risparmiatore azionista ha avuto fiducia [redacted] questi organismi rispondendo [redacted] ogni richiesta di nuovi risparmi.

Se oggi tale meccanismo è in crisi sostanziale, non [redacted] perché gli azionisti non partecipino alle assemblee societarie, ma perché l'esproprio degli azionisti elettrici e l'azione fiscale hanno allontanato il risparmio dalla Borsa.

Una politica economica coordinata — sostengono le [redacted]vazioni — deve basarsi su un efficiente sistema di formazione del risparmio e del [redacted] indirizzo [redacted] gli investimenti più produttivi ed ogni azione nuova non può prescindere dalla necessità di ricostituire il processo di formazione del risparmio. La scelta degli investimenti più produttivi ed [redacted] rigida priorità per gli investimenti a redditività differita, che certo si imporrà per alcuni anni fino a che [redacted] risparmio [redacted] si riprodurrà copioso, deve cominciare dalla finanza pubblica che si [redacted] fortemente squilibrata nell'ultimo periodo.

Bonn riapre le frontiere alle importazioni di uova

Bonn, 12 febbraio.

Il governo della Germania Occidentale ha riaperto oggi le sue frontiere all'importazione di uova.

La commissione esecutiva del Mercato comune aveva ordinato venerdì la riapertura delle frontiere dopo avere deliberato che la Germania Occidentale non aveva il diritto di bloccare le importazioni per sostenere [redacted] prezzo interno delle uova.

Il governo tedesco aveva, tuttavia, presentato ricorso contro il verdetto della Commissione di Bruxelles. Si annuncia stasera, che Bonn, dopo una lunga discussione, lo ha ritirato, accettando quindi, anche per il futuro, il libero ingresso delle uova (in pratica soprattutto francesi ed olandesi) sul suo mercato.

Rapporto dell'Istituto per la congiuntura

Favorevoli prospettive per l'economia europea

In espansione l'attività produttiva e la domanda [redacted] beni di consumo - Migliora anche la domanda di beni di investimento, in particolare nei Paesi dove le aziende hanno avuto maggiore possibilità di autofinanziamento - Permane la tensione dei prezzi - Necessarie misure per un più equilibrato sviluppo

Roma, 12 febbraio.

La [redacted] congiunturale estera dell'Istituto nazionale per lo studio della congiuntura (Isco) — resa nota oggi — è dedicata alle prospettive per l'immediato futuro nella Comunità europea.

L'attività produttiva si trova, all'inizio del 1964, in netta espansione con tendenza all'equilibrio fra i tassi d'aumento dei singoli Paesi. La nota osserva poi che l'elemento congiunturale più significativo di quest'inizio d'anno sembra riscontrabile nei sia pur limitati, e per ora circoscritti, spunti di accelerazione produttiva delle industrie dei beni strumentali. E a tal proposito, rile[redacted] che qualche sintomo di miglioramento — anche se [redacted] non concretizzato in produzioni maggiori — sembra altresì profilarsi [redacted] settore siderurgico della Ceca.

Gli impulsi aggiuntivi di sostegno al più favorevole andamento produttivo — aggiunge la nota — sembrano ancora provenire — come già del resto nell'ultimo trimestre del [redacted] — sia dall'esterno, sia dall'interno dei singoli sistemi economici. Il contemporaneo sviluppo della espansione congiunturale nei Paesi industriali occidentali e la loro crescente interdipendenza contribuisce [redacted] progressivo rafforzamento delle correnti di scambio con prospettive [redacted] tutto positive.

La nota riporta poi i dati già disponibili, i quali consentono [redacted] valutare la dinamica degli scambi negli ultimi mesi del 1963. Nel terzo trimestre del 1963, le esportazioni dei Paesi della Comunità verso i Paesi terzi [redacted] hanno raggiunto in valore — confrontate col terzo trimestre del 1962 — i [redacted]guenti incrementi: 6,3 per cento in Belgio, 9,9 per cento in Francia, 5,7 per cento in Germania, 10,1 per cento in Italia.

Anche le prospettive circa l'evoluzione della domanda interna — prosegue la nota — possono dirsi favorevoli, almeno come domanda globale, pur se per gli investimenti rimangono avvertibili più accentuate divergenze. In linea generale, e in presenza di una domanda per consumi ovunque elevata, la domanda delle imprese sembra più intensa in quei paesi che hanno beneficiato [redacted] un miglioramento nelle possibilità di autofinanziamento, da un punto [redacted] vista qualitativo, sembra altresì che [redacted] domanda di investimenti, più o meno sostenuta che sia, si orienti [redacted] preferenza verso la razionalizzazione degli impianti esistenti, anziché verso la creazione [redacted] nuovi impianti che per [redacted] di manodopera, con la conseguente necessità di guadagnare in produttività attraverso investimenti [redacted] ammodernamento.

Sempre l'ultimo trimestre del 1963, ha messo in luce anche una recrudescenza delle tensioni nei prezzi, che dopo una certa stasi nel [redacted]ei estivi, hanno ripreso a salire in non pochi Paesi — a quanto è dato giudicare — non esclusivamente per fatti stagionali.

L'andamento congiunturale nell'immediato futuro — conclude la nota — si avvia ad essere sempre più condizionato dalle politiche economiche attuate nei singoli Paesi ai fini di assicurare un più equilibrato sviluppo. In linea generale le politiche anticongiunturali rimangono orientate per quanto possibile verso un'intensificazione dell'offerta e non verso limitazioni indiscriminate o comunque importanti della domanda.

L'indice azionario sale da 71,77 a 73,79 (+ 2,80 per cento)

Netto rialzo dei titoli in Italia

L'intervento del denaro si [redacted] accentuato dall'apertura al listino - Chiusura ai massimi della giornata - Calmo il reddito fisso - Dopoborsa sostenuto

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	12	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	110 40	+ 0 5
» » con	110 90	+ 0 50
Redimibile 3½	88 10	— 0 50
» con	[redacted]	0 50
Ricostruz. 3½	82 40	+ 0 50
» con	82 50	+ 0 5.
Ricostruz. 5%	97 50	+ 0 60
» con	97 40	+ 0 60
Rif. Fond. 5%	93 80	+ 0 30
Pr. R. 5% Tr.	94 25	-
» '54	93 45	— 0 05
B.T.N. 5% '63	—	—
» » '64	99 60	—
» » '65	99 70	—
» » '66	100 07	—
» » '68	100 40	
» » '69	100 40	+ 0 15
» » '70	100 80	0 30
» » '71	101 30	0 15
B.T.N. 5% '66	99 55	0 10
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5½%	99	—
» ('54) 6%	98 25	
» vinc. 6%	97 35	+ 0 10
» ('56) 6%	98 50	—
» '57 D. 6%	98 25	+ 0 15
» ('58) 6%	97 45	0 10
» ('74) 6%	97	0 50
» '59 5½%	91 90	— 0 50
» '60 5½%	91 20	— 0 20
» '61 5½%	91 15	0 15
» '63 5½%	91 175	0 325
» Sider 6% 58		
» » 6% opl.	97 40	+ 0 10
» Elettr. 5½%	103	—
» » 5½% opl.	90	—
» Sider 5½	95 75	—
Ellter (III) 4½	95	—
Ellter (IV) 5%	91	—
FF. SS. 5½	95	—
» » '53	95	—
» » '55	92 40	— 0 20
» » '59	92 80	—
[illegible]	87 20	— 0 15
[illegible]	87 20	—
P.S.Agr. 5% I	86 75	—
» » 5% II	91	—
OO. PP. 5%	87 20	— 0 20
» 5½%	90 45	— 0 05
» 6%	97 55	— 0 075
EniPetrolio 6%	96 50	—
» » 6% '57	96 50	—
» » 6% '58	96 15	—
» Sp. 6% '58	96 10	— 0 10
» Sud 6%	96 30	—
» » 5½%	90 10	— 0 10
» » 5½% '61	90 10	—
» » 5½% 61 4°	89 50	—
» » 5½% 62 5°	90 —	—
» » » 62 6°	89 85	— 0 05
» » » 63 7°	89 65	
» Cala 5½%	89 775	+ 0 175
S. Paolo 5%	96 50	—
» E. P. 5%	96 50	—

Titoli	12	Variaz.
S.PaoloOP.4%	94 —	—
» » 5%	92 —	—
M. Paschi 5%	95 —	—
» OO.PP. »	95 —	—
Migliaram. 5%	85 45	+ 0 25
C.I.B. Sic. 5%	99 25	—
Cr. F. Sic. 5%	93 60	—
» » OO.PP.5%	95 25	—
Cr. F. Sardo 5%	88 20	—
C.F.R.Nap.5%	92 85	—
Isveimer 5%	97 40	—
» 6% '58	97 —	—
» 5½ '61	90 —	—
» 5½ 62 4°	91 —	—
» » » 5°	90 75	—
» » » 6°	90 75	—
» » 63 7°	90 45	—
Cassa RPL 5%	94 95	— 0 15
OO. PP. » 5%	95 —	—
Super. vent. 6%	97 35	+ 0 15
» Edison 6% 51	98 75	—
» » 6% 55	97 25	—
» » 6% 56	97 —	—
Sipe Cat. 6%	97 25	—
Mi XII 6%	97 80	— 0 20
» XV 1 2-3°	98 50	—
» XVIII 6%	96 80	+ 0 15
» XIX 6%	97 —	— 0 20
» XX 6%	97 30	—
» XXI 5%	89 15	+ 0 10
» XXII 5%	87 —	+ 0 025
» XXIII 5%	87 05	— 0 15
» XXIV 5½	91 35	+ 0 05
» Cr.M.6% I°	96 20	+ 0 125
Torino '35 5%	—	—
» '37 5%	98 75	—
» '52 6%	98 75	—
» AEM 5½ 60	90 50	—
» » » 62	89 80	— 0 20
Genova 6% '59	97 50	—
» 5½% 61	89 75	—
Fiat 6% '49	97 60	— 0 05
Fiat 6% '56	98 40	—
Fiat 6% '57	98 20	—
Fiat 5½% '60	91 50	+ 0 20
RIV 5½%	89 50	— 0 20
Pirelli 6% '48	101 —	—
» 5½% 62	92 —	—
Oliv. 48-49 7%	101 50	+ 0 70
» '53 7%	102 —	—
» '55-75 7%	101 —	—
» 1958 7%	101 —	—
» '59 6½%	98 25	—
» 62 5½ 1°	87 75	—
» » » 2°	88 50	— 0 50
» Bell 5½%	88 40	—
Magneti 48 7%	104 —	—
» 49 7%	101 —	—
» 56 7%	101 —	— 2 50
Eternit 7%	104 —	—
» 6% 1960	97 80	—
Viberti 7% '56	102 —	—
» 7% '57	102 —	—
» 7% '59 I	102 —	—
» 7% '59 II	98 75	— 0 75
Cent-Com. 7%	104 20	—
Westingh. 7%	104 90	—

Titoli	12	Variaz.
SADE 6%	95 50	—
Ferrara 7%	101 —	—
Ferrara 7% 56	107 50	—
Ang.-Frut. 6%	99 25	—
Cart. It. 7% 49	102 —	—
» » 5½ 62	87 50	—
Catini 6%	97 25	—
» 6% '58	96 80	— 0 40
» 5½% '60	90 60	—
» 5½% '61	89 65	—
» 5½% '62	89 50	—
Meridion. 6%	95 50	—
Viscosa 6%	97 —	—
Viscosa 6% 57	97 20	—
Stipel 6%	99 50	—
Tinto 6%	97 50	—
Telve 6%	98 50	—
Terni 6%	97 —	—
Ilva 6%	97 75	—
Esso 6%	98 75	+ 0 75
AIP 6%	96 50	—
Pibigas 6½%	97 80	—
Mediofin. 7%	101 —	—
Pergal 6%	107 50	+ 0 50
C.Pozzi 5,75 59	90 —	—
» 5,50 62	84 50	—
Rumianca 5½	87 90	—
» 5,50 62	87 —	— 0 65
Lancia 5½% 60	89 75	—
» » 62	90 75	—
Liquigas 6% 59	93 50	—
Cora-Sav. 5½	87 40	— 0 10
IBM Italia 5½	87 80	— 0 40
It. Uas 5½ '61	90 45	+ 0 65
Tr.C.S.Bar.5½	87 90	—
Autostrade 5,50	87 50	— 1
AZIONI		
[redacted] ASSIC. FINANZ.		
Un. Ass. Torino	7700	+ 600
I.Ass.Tor.priv.	5925	+ 375
Assic. Generali	95900	+ 6100
I. Med. Ass.	710	—
Ham. Finanz.	1975	—
Ferr. Medit.	2800	—
Ferr. Merid.	19[redacted]	+ 15
I.A.I.	158[redacted]	—
Torino-Nord	29 50	— 0 50
ITET	2525	+ 85
Invest	3600	+ 150
Finelettrica	1185	+ 15
Mediobanca	66000	+ 3500
La Centrale	10200	+ 500
ELETTRICI		
SIP	1300	+ 35
Terni	498 50	+ 5 50
P.C.E.	970	+ 20
Sell-Valdarno	2750	+ 110
Meridelettrica	2050	+ 40
Unes	2495	+ 85
Sme	1790	+ 20
Vizzola	3370	— 50
E. Marelli	745	—
SADE	1025	+ 15
M. Marelli	1180	—

Titoli	12	Variaz.
MINERARI ESTRATTIVI		
Montecatini	785	+ 35
Talco Grafite	31000	— 500
M. Amiata	6700	+ 275
METALMECCANICI		
[redacted]	2180	+ 50
FIAT privil.	1960	+ 35
Nebiolo	660	+ 15
SIAM	6000	—
Moncenisio	2375	+ 55
Finsider	902	+ 30
Italsider	1285	+ [redacted]
Westinghouse	1440	—
Ferriere	510	— 20
Dalmine	2095	+ 65
Olivetti priv.	2149	+ 140
TESSILI E MANIFATT.		
Borgosesia	11500	+ 160
Tiessa	4445	+ 155
Viscosa privil.	4070	+ 80
Châtillon	7600	—
Cotonificio Mgr.	215	—
Fiete	330	—
Cir	4000	—
CHIMICI		
Italgas	1535	+ [redacted]
Paramatti	1210	—
Schiapparelli	6000	—
Mira Lanza	46300	+ 1700
SAFFA	7050	+ 140
ANIC	1390	+ 60
Rumi[redacted]	2070	+ 9
Montecatini	1995	+ 100
Liqu[redacted]	279	+ 9
Pibigas	112 75	+ 1 25
S.A.R.O.M.	1220	—
ALIMENTARI		
Ferr. Zuccheri	242	—
Florio	94	—
Venchi-Unica	237	+ 4
Eridania	[redacted]	
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	4925	+ 225
Sites	4750	—
Risan. (Napoli)	5100	— 250
Immob. Roma	584	+ 17
Gilardini	2550	—
DIVERSI		
Acqua Potab.	930	— 15
C. Acqua Roma	795	—
Acq.DeFerr.-G.	1230	—
Cartiera Ital.	3580	—
Cartiere Burgo	26500	+ 400
Fornaci Rion.	21000	— 1000
Eternit	7750	—
Pirelli	4890	+ 140
Cemen. Pozzi	580	—
[redacted]	543	+ 48

L'apertura di ieri alla Borsa di Torino ha raccolto lo spunto di ripresa del precedente dopoborsa, ma non è andata esente da ritorni nutriti di vendite su basi tendenti a debolezza. A metà seduta l'attività si è ampliata, mentre si è sviluppato [redacted] contrasto [redacted]tinuo e molto vivace tra interessamenti notevoli dei compratori e residue offerte non indifferenti. Progressivamente, in prossimità del listino, la contropartita compratrice ha allargato la sua azione, riuscendo finalmente a spuntare un rialzo generale di [redacted] certa entità. Il listino ha segnato i livelli massimi della giornata ed ha ottenuto [redacted] consistente ripresa del mercato. Titoli di Stato ed obbligazioni resistenti.

Dopoborsa caratterizzato da una ripresa ulteriore. Prezzi informativi della serata: Fiat 2175-80; Viscosa 3660-3680; Montecatini 2000-2010; Assicurazioni Generali 95.300-96.100; Diritti Immobiliare Roma 58,25.

Totali della giornata: titoli di Stato per lire 18.500.000 c.n., obbligazioni per lire [redacted] c.n., azioni N. 130.800.

Milano, 12 febbraio.

La Borsa ha oggi decisamente reagito al prolungarsi dei ribassi. Era molto tempo che il mercato non vedeva affluire denaro in forma così copiosa, che [redacted] mutava totalmente l'atmosfera, apparsa verso il listino decisamente ottimistica nonostante che ancora vari problemi dovranno trovare soluzione.

La riunione ha visto accentuarsi man mano la pressione della domanda, che a metà seduta si è fatta intensa a seguito dei tempestivi interventi dello scoperto. Chiusura ai massimi per la maggior parte dei titoli che ricuperavano [redacted] perdite delle precedenti giornate.

L'indice generale azionario di 24 Ore passa da 71,77 [redacted] ieri a 73,79 con [redacted] rialzo del 2,80%. Il più forte registrato in una sola seduta negli ultimi tempi. Poco mossi i valori di Stato; calmo [redacted] settore delle obbligazioni.

Titoli trattati: valori di Stato per 72 milioni di lire, obbligazioni per 472 milioni di lire, azioni [redacted] 1.391.700 (per un valore di 3780 milioni).

Dopoborsa migliore con accenni di calma nelle ultime battute. Ecco le oscillazioni della serata, raccolte [redacted] titolo informativo: Fiat 2150-2200; Edison 3160-3200; Viscosa [redacted]-4720; Catini 2010-2030; Generali 96.000-97.000.

Genova, 12 febbraio.

Industrie agricole 4600; Navig. Alta Italia 15.350; Cotonificio Ligure 4300; Oeg 2103; Eridania 2490; Romana Zuccheri 240; Industria Zucchero 4810; Distillerie italiane 2375; Zuccheri Sermide 2020; Esercizi Molini 1650; Mira Lanza 46.375; Italsider 1294; Aedes [redacted].

PREZZI [redacted] CHIUSURA ALLA BORSA [redacted] MILANO

Titolo	Prezzo	Titolo	Prezzo
[redacted] E ASSICURATIVI			
Mediobanca	64.500	Pirelli C.	7365
Comit	5050	[illegible]	1190
Centrale	10.300	Stet	2550
Invest	3451	Italpi	2450
Bastogi	1980	Generali	96.190
Bellupp	1940	Ras	40.490
Finmare	487	Incendio	10.900
Finelettr.	1176	Assicur.	58.200
Finsider	900	An. Ass.	7600
Breda	6700	Ass. Milan.	23.000
		Fond. Vita	20.990
TRASPORTI			
N. Milano	[redacted]	Venezia	1950
Milano	[redacted]	Ausiliare	3575
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	20.310	Gavardo	2955
Val Ticino	37	Lanerossi	3260
Dicosa	1000	Tessa	200
De Angeli	3650	Fiasc	311
Cucirini	6410	Cascami	5600
Linificio	798	Bernocchi	2640
Rossari	32.300	Châtillon	7690
Rotondi	32.700	Snia Visc.	4700
Tosi	3500	Pacchetti	700
Col. Mer.	211	Scotti	182
Unione M.	61.600	Marzotto	1820
MINERARI E METALLURGICI			
Italsider	1300	[redacted]	[redacted]
Magona	1251	Siele	5350
Metallurg.	4000	Brugg-Ia.	1500
Amiata	5700	Falck	6200
Montecat.	2020	Trafilerie	1240
Montaponi	800	Ilva-Viola	1027
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Bianchi	303	Fr. Tosi	1000
Fiat	2169	Westingh.	1400
Fiat priv.	1960	Olivetti	2140
Nebiolo	[redacted]		
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Sade	900	Sip	1305
Eleti	2650	Vizzola	3350
Dinamo	2470	Sme	2030
Edison	3182	Orobia	2087
Edisonvol.	2480	Romana	2770
Tresciana	2470	Terni	515
Campania	1749	Unes	2510
Valdarno	2790	Marelli	737
Sarda	3712	Magneti	1121
Emiliana	2020	Tecnomas.	2215
Sese	1752	Tell	2300
App. C.	2850	Alta Ven.	1850
Pugliese	1490	Calabrie	1600
Subalpina	2320	Lucana	2190
ALIMENTARI			
Distill.	2355	Certosa	2330
Eridania	2460	Motta	17.800
Ta. Molini	1640	R. Zucch.	231
CHIMICI			
Anic	1400,50	Mira L.	46.400
Saffa	4995	Ossigeno	1960
Italgas	7520	Rumianca	2060
Liquigas	279	Saram	1170
Nap. Gas	860	C. Erba	9200
Pibigas	[redacted]	Triestina	12.450
Larderello	2545	[redacted]	188
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	2450	Milano C.	30.000
Iniziative	2950	Sites	4660
Beni	1655	Ben. Ferr	700
Beni Stab.	4870	Risan. N.	5000
Gen. Imm	580		
DIVERSI			
Bassani	95	Reina A.	1749
[redacted]	49.400	Smeriglio	171
Burgo	26.400	Linoleum	2420
Ilvaor	865	Pir. SpA	4945
Ciga	5060	T. Acqui	10.500
Italcem.	16.990	Rinasc.	569,50
Cementir	6100	C. Acqua	631
Cer. Pozzi	990,50	De Ferrari	1295
Eternit	7500		

LE QUOTAZIONI NELLE BORSE ESTERE

Wall Street continua a salire

La media degli industriali passa da 792,16 a 794,82 - Rialzi a Londra e Parigi - Francoforte e Zurigo incerte

New York, 12 febbraio.

Continuando nella [redacted] fase rivalutativa il mercato azionario ha nuovamente chiuso ad un nuovo massimo assoluto, favorito dalle notizie e dalle prospettive economiche sempre incoraggianti. La quota ha presentato in chiusura un modesto quadro di miglioramento per le più frazionali con in primo piano i valori industriali.

Media Dow Jones (tra parentesi [redacted] medie precedenti): 30 Industriali 794,82 (792,16); 20 Ferroviari 181,03 (183,11); 40 Obbligazioni Interne [redacted],22 (60,22); [redacted] Pubbliche Utilità 140,43 (140,16).

Azioni scambiate 4.650.000.

[redacted]uotazioni [redacted] chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Montecatini 16,25 (16,25); American Cyanamid 60,60 (60); American Tel and Tel 148,50 (148); Bethlehem Steel 33,50 (33,50); Dupont de Nemours [redacted] (255); Ford 53,12 (52,50); General Electric 89,60 (89,40); General Motors [redacted] (78,12); I.B.M. 546 (540); Kennecott Copper 79,75 (78,60); Standard Oil of New Jersey 80,75 (81,25); U. S. Steel Corp. 54,50 (54,88); Woolworth 73,50 (73,75).

Londra, 12 febbraio.

La Borsa londinese ha proseguito l'attuale fase di ripresa grazie ad una rinnovata corrente di acquisti selettivi. Gli affari sono rimasti però scarsi e l'entità di molti rialzi riflette l'esiguità del mercato nelle condizioni attuali. In lieve cedenza i cupriferi, irregolari i valori del 14.

Indice degli industriali 451,6 (446,3).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Snia Viscosa 59 1/2 (58); Snia Viscosa priv. [redacted] 1/2 (52 1/2); Montecatini 26 (25 1/4); Royal Dutch 17 1/4 (17 1/4); United Steel 24 3/4 (24 1/2); Tube Investments 61 1/2 (61); Vickers 30 (29 7/8); General Electric 69 1/4 ([redacted] 1/4); Dunlop Rubber 36 (35 1/8); Unilever 34 3/4 (34 1/2); Imperial Tobacco 42 (42 1/8); Rolls Royce 30 3/8 (30 1/4); Guinness Sons 23 7/8 (23 1/4); Woolworth 57 5/8 (57 3/4); Rank Organisation 62 1/2 (61 1/2).

Parigi, 12 febbraio.

Mercato calmo e [redacted] disposizioni generalmente stabili.

Indice nazionale 98,9 (ieri 99,3).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure di ieri): Olivetti 17,15 (16,10); Finsider 7 (6,90); Pirelli 37,70 (38,20); Fiat 17,25 (17,25); Fiat priv. 15 (15); Snia Viscosa 37 (36,30); Montecatini 15,85 (15,10).

Air Liquide 844 (830); Citroen 146 (145,10); Péchiney 183 (179,60); Peugeot 127 (125,60); Rhône Poulenc 338 (330,40); Royal Dutch 222,60 (251,70); Suez 527 (530); Perrier 307 (311); Banque Union Parisienne 387 (388); Ciments Français 176,50 (175,50); Crédit Comm. Français 160 (162,90); Saint-Gobain 232,50 (254); Ugine 285 (288).

Francoforte, 12 febbraio.

Dopo un'apertura stabile [redacted] mercato si è indebolito per effetto [redacted] una improvvisa pressione di vendite con declini [redacted] lieve entità.

Indice industriale 128,78 (ieri 128,98).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Montecatini 12,85 (12,30); Fiat 13,85 (13,60); Fiat priv. n. p. (12,40); Pirelli 31,50 (31); Edison 20 (19,90); Magneti Marelli 7,50 (8,10); Snia Viscosa 29,70 (28,25); Finsider 6,85 (6,75); Olivetti 13,70 (12,95).

A.E.G. 493,50 (491,50); Badische Anilin 566 (568,75); Brown Boveri 558 (625); Daimler Benz 862 (864); Mannesmann 220 (220,50); Rheinstahlwerke 222 (223,25); Sie[redacted] Halske 595 (598); Volkswagen [redacted] (592).

Zurigo, 12 febbraio.

Dopo il regresso della vigilia [redacted] mercato [redacted] è oggi parzialmente ripreso, ma nell'insieme [redacted] la tendenza è risultata irregolare con vivaci scambi. [redacted] ripresa i bancari. Generalmente sostenuti i fondi di investimento.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Carlo Erba 60 (63); Sade 7,15 (7,10); Italcementi 138 (131,25); Snia Viscosa 33,25 (32,40); Bastogi 14,25 (13,75); Condotte 4,50 (4,60); Fiat 15,85 (15,30); Soc. Gen. Immob. 4,15 (4,10); Invest 24,25 (23,25); Ledoga 49 (46,75); Magneti Marelli 7,90 (7,50); Pirelli 35,25 (34,25).

Unione Banche Svizzere [redacted] (3520); Società di Banca Svizzera 2190 (2750); Cred. Svizz. 2890 (2860); Electro-Watt 2265 (2265); Interhandel 4200 (4310); Italo-Suisse 1023 (1020); Aare-Tessin 1340 (1350); Adolph Saurer 1825 (1850); Bally 1820 (1810); Brown Boveri 2275 (2280); Ciba 7000 (6975); Fischer 1760 (1760); Lonza [redacted] (2560); Nestlé Alimentana 3230 (3220); Sulzer 3800 (3675).

A Ginevra — S.M.E. 13,75 (13,50); Montecatini 13,75 (13,50); Edison 22 (20,60); Finsider 6,50 (6,60).

A Lugano — Ass. Torino 54,5 (55,55); Ass. Torino priv. 43,30 (41,50).

Oro e valute estere ieri al mercato li[redacted]

Milano, [redacted] febbraio.

Sempre stabile [redacted] lira sui mercati europei e [redacted] cambio libero delle valute. Nei trasferimenti pregiati flacco il bonifico Zurigo, [redacted] quota 143,90-145,90, in riflesso al rafforzamento del dollaro sui mercati svizzeri. Stazionari gli altri bonifici: New York 625-626; Parigi 127-128; Francoforte 157-1[redacted]. Anche nel settore ufficiale delle valute esportazione [redacted] registrava un indebolimento del franco svizzero a 143,8475, mentre il dollaro Usa migliorava a 622,48.

Nel settore delle banconote libere, nonostante l'attività limitatissima, da segnalare [redacted] parallela flessione del biglietto svizzero a 143,90-144,90; stabili le altre voci: sterlina 1735-1755; dollaro Usa 622-626; franco francese 126,50-128,50; marco occ. 156,50-158,50.

Tono generale calmo nel settore dell'oro monetato: l'oro [redacted] lingotti risultava ancorato [redacted] quota 708-718, mentre le [redacted] ripiegavano, in parità le due sterline, vecchia e nuova, a 6950-6250; marengo svizzero 5725-5925; marengo italiano 5400-5600.

Anche [redacted] Stoccolma il "modulo Vanoni"

Si cercano «avventizi» in Svezia per controllare le denunce fiscali

Le dichiarazioni devono essere presentate entro il 15 febbraio; [redacted] rivedono pensionati e casalinghe, assunti [redacted] breve termine - L'Erario preleva in media il 35% dei redditi, in cambio [redacted] una completa assistenza sociale

(Dal nostro corrispondente)

Stoccolma, 12 febbraio.

Un modulo di quattro pagine, nel quale occorre inserire una ventina di dati e cifre, tiene occupati in questi giorni gli svedesi; è la dichiarazione dei redditi, che dovrà esser consegnata, senza [redacted] possibilità di rinvio, entro il 15 febbraio. Gli uffici dell'Intendenza di Finanza ed in particolare quelli [redacted] Stoccolma si trovano in difficoltà per reclutare il personale che dovrà esaminare le dichiarazioni; in Svezia si usa adibire a questo scopo funzionari in pensione e casalinghe che cercano uno stipendio extra. L'altissima [redacted]giuntura e il pieno impiego della manodopera impongono però questa volta un limite alle assunzioni temporanee.

Il governo ha avviato una grande campagna propagandistica per incitare i cittadini a essere «sinceri»: sempre più numerosi, infatti, sono coloro che calcano la mano sulle detrazioni ammesse dalla legge, e una indagine eseguita nel 1962 [redacted] accertato che almeno il venti per cento dei contribuenti ha aumentato di qualche centinaio di corone l'importo consentito, provocando allo Stato [redacted] una perdita di qualche milione di corone. Secondo i dati forniti dalle Intendenze di Finanza, vi è in Svezia una carenza di almeno diecimila ispettori fiscali, ed appunto per questo i contribuenti si prendono delle piccole libertà, difficilissime da controllare.

In Svezia non esiste il segreto bancario, ed ogni anno, subito dopo [redacted] 15 febbraio, limite della consegna delle dichiarazioni, vengono estratte a sorte alcune lettere dell'alfabeto. Tutti coloro il cui cognome inizia con una delle lettere estratte vengono sottoposti ad una revisione fiscale [redacted] grande stile, che comprende tra l'altro l'esame dei conti in banca. Occorre rilevare che in ogni [redacted] il fisco ha [redacted] facoltà di aprire persino le cassette di sicurezza.

Come in tutto il mondo, anche gli svedesi protestano contro il carico fiscale; non c'è dubbio, però, che ne hanno più d'un motivo, in quanto le aliquote che devono pagare sui redditi si aggirano sui 35 per cento e aumenteranno ancora; per contro, possono contare su un'assistenza sociale senza eguali e della quale beneficiano tutti indistintamente.

Walter Rosboch

AVVISO

agli azionisti: "ITALSIDER", "UNES", "PUGLIESE", "CAMPANIA" [redacted] "LUCANA"

In data 12 c. m. i Consigli [redacted] amministrazione delle Società:

— ITALSIDER - ALTI FORNI E ACCIAIERIE RIUNITE I.L.V.A. [redacted] CORNIGLIANO, con sede in Genova, cap. soc. L. 200.000.000.000.—;
— UNIONE ESERCIZI ELETTRICI (U.N.E.S.), [redacted] sede in Roma, cap. soc. L. 33.840.000.000.—; versati L. 32.157.133.500.—;
— GENERALE PUGLIESE DI ELETTRICITA', con sede in Napoli, cap. soc. L. 9.334.350.000.—;
— ELETTRICA DELLA CAMPANIA, con sede in Napoli, cap. soc. L. 7.133.200.000.—;
— LUCANA PER IMPRESE IDROELETTRICHE, con sede in Napoli, cap. soc. L. 1.745.504.000.—;

hanno deliberato di convocare gli azionisti in assemblea straordinaria il 9 marzo p. v. la «Italsider» e successivamente, [redacted] oltre il 12 dello stesso mese, le altre, per l'approvazione della proposta [redacted] fusione delle anzidette quattro società ex-elettriche mediante incorporazione nella «Italsider».

I valori di concambio proposti sono i seguenti:

40 azioni	«Italsider»	contro	19 azioni	«UNES»
25	»	»	19	«Pugliese»
3	»	[redacted]	[redacted]	«Campania»
29	»	»	16	«Lucana»

tutti con godimento 1° gennaio 1964.

Per le Società ex-elettriche le assemblee saranno convocate anche in sede ordinaria, alle stesse date, per l'approvazione dei bilanci al 31 dicembre 1963 e per la deliberazione di pagamento dei dividendi agli azionisti.

12 febbraio 1964.

I Presidenti delle Società:

ITALSIDER - Alti forni e acciaierie riunite ILVA e Cornigliano.
Unione Esercizi Elettrici «UNES».
Generale pugliese di elettricità.
Elettrica della Campania.
Lucana per imprese idroelettriche.

AVVISO

agli azionisti: "CEMENTIR" e "CALABRIE"

In data 12 c. m. i Consigli [redacted] amministrazione delle Società:

— CEMENTIR - [redacted] DEL TIRRENO, con sede in Roma, cap. soc. L. 5.978.000.000.—;
— ELETTRICA DELLE CALABRIE, [redacted] sede in Napoli, cap. soc. L. 3.525.000.000.—;

hanno deliberato di convocare gli azionisti in assemblea straordinaria il 10 marzo p. v. la «Cementir» e l'11 s. m. la «Elettrica delle Calabrie» per l'approvazione [redacted] proposta di fusione [redacted] questa ultima società mediante incorporazione nella «Cementir» proponendo i seguenti valori di concambio:

11 azioni «Cementir» contro 38 azioni «Calabrie» con godimento 1° gennaio 1964.

La Società elettrica delle Calabrie convocherà i soci anche in sede ordinaria alla stessa data, per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 1963 e per la deliberazione del pagamento dei dividendi agli azionisti.

12 febbraio 1964.

I Presidenti delle società:

CEMENTIR - Cementerie del Tirreno
Elettrica delle Calabrie.

TRIBUNALE DI MILANO

[redacted] ESECUZIONI CIVILI

Nella procedura [redacted] 7690 - fallimento S.p.A. Alessandro MINOTTI & C. - fascicolo 37848

Avviso [redacted] vendita immobiliare con incanto a prezzo ulteriormente ribassato (III esperimento)

Si rende noto che [redacted] ordinanza del 12 febbraio 1964 [redacted] Giudice Delegato alla procedura emarginata, dott. Umberto Loi, [redacted] disposto la vendita con incanto, in un unico lotto ed a corpo, di complesso industriale [redacted] recentissima costruzione sito in Formia (Latina), località Rio Fresco, costituito da:

a) palazzina adibita ad uffici, servizi, abitazione del custode [redacted] locali di rappresentanza, di mc. 3700 circa, super[redacted] mq. 765 circa;
b) capannone industriale, a quattro navate, occupante una superficie di mq. 5900 circa;
c) magazzeno in costruzione;
d) terreno trasformato in area industriale [redacted]la superficie [redacted] mq. 26.500 comprese le parti su cui insistono i fabbricati;
e) terreno occupato e da destinarsi a sedi stradali della superficie di mq. 12.500 [redacted].

Il tutto contraddistinto in catasto terreni del Comune di Formia, Sez. Maranola, foglio 24, ai mappali: 80 b - 120 b - 84 b - 121 b - 44 - 43 - 45 - 118 b - 42 b - 119 b - 81 b - 33 c - 74 [redacted] - 122 b - 50 - 29 b - 51.

Il p[redacted] base viene fissato in lire 144.000.000 [redacted] aumento [redacted] inferiore a li[redacted] 1.000.000 per ogni scatto. L'incanto avrà luogo il giorno 2 marzo 1964 ore 11.

Ogni offerente dovrà depositare, entro le ore 12,30 del 29 febbraio 1964, presso la Cancelleria Esecuzioni Immobiliari, cauzione pari [redacted] 10% [redacted] prezzo base a [redacted] assegni circolari, nonché altro 10%, a titolo di spese, relative alla tassa registro e trascrizione proprietà.

Il prezzo di aggiudicazione dovrà essere corrisposto al Curatore, dedotta la cauzione, entro il trentesimo gi[redacted] dalla vendita.

Si pr[redacted]a che la relazione di stima disposta dal Giudice Delegato fa ascendere il valore [redacted] complesso a L. 242 milioni 250.000.

Per maggiori informazioni anche in ordine [redacted] contributi [redacted] agevolazioni da parte di Istituti per lo sviluppo del Mezzogiorno rivolgersi alla Cancelleria Esecuzioni Immobiliari, oppure al Curatore, dott. Roda, corso Italia n. 3, Milano, telefono 875.864.

BANCO AMBROSIANO

Società per Azioni
Sede Sociale e Direzione Centrale in Milano
Fondato [redacted] 1896

Il Consiglio di Amministrazione [redacted] Banco Ambrosiano, riunitosi il 12 corr., sotto la presidenza [redacted] Duca Dott. Tommaso Gallarati Scotti, ha preso in [redacted] il Bilancio dell'esercizio 1963 — 67° dalla fondazione — constatando con vivo compiacimento che [redacted] Banco ha continuato [redacted] ritmo soddisfacente nel suo cammino di potenziamento e di sviluppo.

Dopo effettuati gli opportuni stanziamenti, l'utile netto ammontante a lire 846.026.112 consente di proporre all'Assemblea dei Soci, indetta presso la Sede Sociale in prima convocazione per venerdì 28 febbraio 1964, alle ore [redacted] e, occorrendo, in seconda convocazione per sabato 29 febbraio 1964, alle ore 10,30, la distribuzione di [redacted] dividendo di L. 210 per azione [redacted] nominali L. 1000, nonché l'apporto alla Riserva Ordinaria di L. 100.000.000.

Il patrimonio [redacted] Banco, dopo l'approvazione del Bilancio, ammonterà a L. 6.500.000.000.

IL GIORNO DELLE CENERI IN VATICANO

Il Papa esorta i predicatori a parlare semplice, alla buona

«E' necessario — ha detto — scendere da cattedre troppo alte, ed usare un linguaggio normale e corrente» - Grave discorso di Paolo VI contro la corruzione e le ideologie antireligiose

(Dal nostro corrispondente)
Città del Vaticano, 12 febbraio.

Nella Cappella Sistina alla presenza di circa trecento parroci e predicatori quaresimalisti, questa mattina Paolo VI ha benedetto le Ceneri, quindi ha chinato il capo dinanzi al cardinale Traglia per riceverle dalle sue mani. A sua volta le ha imposte sul capo del porporato e su quello degli altri ecclesiastici che più gli erano vicini.

Dopo la cerimonia il Papa ha pronunciato un discorso. Ha detto: «La Chiesa sta riabilitando la funzione della parola viva nella economia del suo ufficio pastorale, riscattandola dalle forme caduche in cui, se pure un giorno vi ha grandeggiato, si è poi impaniata, per ricondurla alle espressioni del buon linguaggio normale e corrente».

Ha quindi invitato parroci e predicatori ad impegnarsi a fondo contro le ideologie antireligiose e la corruzione morale in Italia: «E' vero che l'ora presente è caratterizzata da grande incertezza ideale, da grande stanchezza morale: gli ideali sono in crisi, i pensieri-forza sono sostituiti da calcoli provvisori d'utilità, la paura del peggio, quasi fosse inevitabile, guadagna gli animi e lo sforzo morale non è di moda; la spada dello spirito sembra riposare nel fodero del dubbio e dell'irenismo. Ma appunto per questo il messaggio della verità religiosa deve risuonare con maggior vigore». Paolo VI ha affermato che: «Gli uomini hanno bisogno di credere a chi mostri di essere certo di quanto insegna. Il nostro dovere di stimolare gli animi a migliori pensieri, a più efficaci propositi, è in questo momento grave ed urgente. Non dobbiamo permettere che il nostro popolo, ancora tanto ricco di bontà, di religiosità, ed ancora tanto impaurito dalle tremende e tragiche esperienze delle guerre passate, ceda per debolezza di spirito e per falso calcolo utilitario a ideologie antireligiose, le quali, se avessero a prevalere, sarebbero rovina certamente della libertà e forse anche della prosperità, e spingerebbero all'apostasia tante anime che Cristo ha chiamato alla sua redenzione, alla sua dignità, alla sua felicità».

Altrettanto forte è stato il richiamo contro la pubblica immoralità: «Dobbiamo tonificare la coscienza delle persone rette, dei responsabili del bene pubblico, dei maestri e dei genitori, della gioventù stessa, ch'è al tempo stesso la più suscettibile di tentazioni e la più generosa nelle affermazioni ideali; nei riguardi della concezione edonistica della vita e particolarmente nei riguardi della pubblica moralità ogni giorno doppiamente offesa, da miserabili scandali di mal costume e da compiacente pubblicità che li divulga e ne fa pascolo di divertita curiosità, come pure, a quanto da ogni parte ci è riferito, nei riguardi di certi spettacoli palesemente immorali, che disonorano l'arte, corrompono il popolo, disconoscono il carattere sacro della vita, e, quel ch'è più, offendono la legge di Dio». Il Papa ha concluso dicendo che: «Una breve, ma franca ed alta parola su questo tema, anche se purtroppo non si prevedesse gran che efficace, non si potrà tacere, affinché non ricada sul silenzio del mondo cattolico la responsabilità di così deleterie e crescenti licenziosità, e non sia maggiormente avvilito il buon senso umano e cristiano ancora diffuso nella nostra società».

Paolo VI ha ricordato infine che per raggiungere i suoi intenti la predicazione sacra deve «venire a maggiore contatto col pubblico, scendere da cattedre troppo alte, uscire anche di chiesa se necessario, presentarsi con rispetto e la stima verso qualsiasi uditorio».

Paolo VI ha iniziato il periodo di Quaresima recandosi alla funzione penitenziale svoltasi nel pomeriggio nella illustre basilica di S. Sabina sull'Aventino. Con i religiosi domenicani, che vi hanno la Curia generalizia, ha percorso in processione, al canto delle Litanie, le vie adiacenti al tempio, poi ha rivolto ai presenti un'esortazione a celebrare il periodo quaresimale in spirito di preghiera e penitenza.

Il Papa ha parlato dal pulpito della basilica, quello stesso sul quale salì ogni anno, durante il suo pontificato, Giovanni XXIII. **f. p.**

Intervento di un parlamentare sull'ospedale di Savigliano

Una interrogazione rivolta al Ministero della Difesa

(Dal nostro corrispondente)
Cuneo, 12 febbraio.

(n. m.) L'on. Adolfo Sarti (d c) ha rivolto un'interrogazione urgente al ministro della Difesa Andreotti, al ministro della Sanità Mancini ed al ministro del Bilancio Giolitti, per conoscere se risponda a verità la notizia dell'imminente soppressione dell'ospedale militare di Savigliano.

Il parlamentare chiede di conoscere le ragioni che avrebbero determinato un provvedimento che danneggia gravemente l'economia del Saviglianese. L'interrogazione termina con la richiesta di smentire la notizia o di ritornare comunque sulla decisione, qualora la notizia rispondesse a verità.

Depositata in Pretura

La sentenza di Sanremo contro i tre esponenti dc

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 12 febbraio.

Il pretore di Sanremo, dottor Fortunato, ha depositato in questi giorni presso la Cancelleria della nostra Pretura la motivazione della sentenza emessa a carico dei tre esponenti democristiani — ragioniere Francesco Penna, consigliere comunale, rag. Giacomo Perla, dipendente comunale e segretario del comitato comunale dc e Tino Bergonzo, dipendente della casa da gioco e sindacalista — recentemente condannati per tentata turbativa d'asta a quattro mesi di reclusione e quaranta mila lire di multa.

Sia il Penna che il Bergonzo vennero riconosciuti colpevoli di oltraggio nella persona del Sindaco e condannati per quel reato a sette mesi di reclusione. Il Perla venne assolto dal reato di oltraggio per insufficienza di prove, mentre il Penna ed il Bergonzo vennero anche condannati al risarcimento del danno morale alla parte civile — il sindaco avv. Francesco Fusaro — nella misura simbolica di lire mille e delle spese di costituzione di parte civile liquidabili in lire 100 mila. Il pretore concesse agli imputati il beneficio della sospensione condizionale della pena per un periodo di cinque anni.

La motivazione della sentenza che abbraccia tutti gli avvenimenti ricostruiti con meticolosa esattezza dal magistrato sanremese, è stata trasmessa al Procuratore della Repubblica per il necessario visto. Molto significativo è un brano del documento. «Esse (la denuncia del Sindaco) sono la denuncia netta e consapevole, univoca e responsabile fatta con nozione di causa dal capo della municipalità e presidente della Giunta; sono la dimostrazione concreta della rettitudine di un pubblico ufficiale, mai sufficientemente apprezzato, il quale non ha esitato a schierarsi contro gli esponenti del suo stesso partito nel momento in cui costoro pretesero di anteporre gli interessi politici agli interessi della cittadinanza, gli unici perseguibili nel caso concreto».

Nel documento, il magistrato ha quindi riportato la giurisprudenza esistente sull'argomento che gli ha permesso di giungere alla nota sentenza di condanna. Il nuovo processo, essendosi tutti e tre gli imputati appellati, si terrà quanto prima davanti al Tribunale di Sanremo. **e. b.**

Domani il processo al mafioso Genco Russo

Al Tribunale di Caltanissetta - I giudici decideranno se inviarlo al soggiorno obbligato, come chiede la polizia nel suo rapporto

(Nostro servizio particolare)
Caltanissetta, 12 febbraio.

(r. s.) Il mafioso Genco Russo comparirà venerdì davanti alla sezione speciale del Tribunale di Caltanissetta; infatti, finora, i suoi difensori non hanno presentato richiesta di rinvio dell'udienza.

Nel processo — che si svolgerà in camera di consiglio — dovrà essere esaminata la proposta di assegnazione al soggiorno obbligato del vecchio possidente di Mussomeli, costituitosi ai carabinieri di Caltanissetta il 5 febbraio. L'udienza di venerdì sarà presieduta dal dott. Giovanni Palazzolo, assistito dai giudici dott. Boscia e dott. Serio; p.m. il dott. Patanè.

Nel rapporto presentato dal questore all'autorità giudiziaria, Genco Russo è tra l'altro accusato di aver mantenuto, col cognato Calogero Castiglione *«continui contatti basati non soltanto su vincoli di parentela, ma specialmente su rapporti collegati ad illecite attività»*.

Nella dc a Caltanissetta

Rumor ordina un'inchiesta su presunte iniziative pro-mafia

Roma, 12 febbraio.

Un comunicato ufficioso attribuito alla segreteria democristiana e diffuso dall'agenzia *Ansa* si occupa di alcune notizie secondo le quali alcuni iscritti dc avrebbero compiuto, con altri, azioni volte a favore di Genco Russo in carcere perché ritenuto capo della mafia.

Il comunicato dice che *«il segretario dc Rumor ha incaricato il segretario regionale per la Sicilia, Verzotto, d'intesa con la segreteria provinciale di Caltanissetta, di accertare l'esatta realtà dei fatti assumendo le iniziative che ritenesse in proposito necessarie, riferendone alla direzione centrale»*. L'on. Rumor, è noto, diede l'avvio all'attuale fase della lotta contro la mafia, come ministro degli Interni nel passato governo.

Una legge per salvare il patrimonio artistico

Oggi la votazione alla Camera - Una commissione di 27 membri dovrà procedere ad un inventario delle bellezze storiche, archeologiche e paesistiche

(Nostro servizio particolare)
Roma, 12 febbraio.

Dopo dieci anni di campagne giornalistiche per interessare i pubblici poteri sullo stato di abbandono del patrimonio artistico nazionale e sulle manomissioni del paesaggio, la Camera ha affrontato l'esame di un disegno di legge che istituisce una commissione parlamentare con il compito di indagare sullo stato delle Belle Arti in Italia e di proporre al governo le più efficaci misure protettive.

La legge giunge in aula con il consenso unanime della commissione Istruzione di Montecitorio e ha registrato oggi, nel corso del dibattito, lo stesso favore presso tutti i gruppi. Essa si propone anzitutto di procedere ad un inventario del patrimonio di interesse storico, archeologico e artistico, nonché delle bellezze paesistiche ancora non compromesse dalla speculazione edilizia o dall'incuria delle amministrazioni.

Gli obbiettivi sono quelli della tutela e della valorizzazione delle Belle Arti. La commissione, al termine di nove mesi di indagine, dovrà presentare le sue conclusioni formulando proposte concrete per la revisione delle leggi di tutela (anche in coordinamento con quelle urbanistiche) nonché delle strutture e degli ordinamenti amministrativi e contabili.

Il collegamento tra Belle Arti e paesaggio e quindi il legame tra le leggi di tutela del patrimonio artistico e quelle di riforma urbanistica è stato messo in rilievo oggi nel corso del dibattito come l'affermazione del principio dell'unità organica degli ambienti storico-artistici che un Paese civile deve salvaguardare e valorizzare.

Altri fini del lavoro della commissione sono l'ordinamento del personale in rapporto alle effettive esigenze (adesso, è stato rilevato, ci sono musei che devono restare chiusi per mancanza di custodi) e l'adeguamento dei mezzi finanziari.

La commissione sarà composta di 27 membri, sedici dei quali designati dal Parlamento e undici esperti nominati dal Consiglio dei ministri su proposta dei responsabili della Pubblica Istruzione e dei Lavori Pubblici. Per le proprie esigenze la commissione potrà avvalersi anche della collaborazione di altri esperti (storici, critici d'arte, urbanisti, ecc.) nonché di funzionari statali e di rappresentanti delle associazioni di categoria.

Dopo che la commissione avrà presentato le sue conclusioni, il governo sarà impegnato a proporre, entro i successivi sei mesi, i provvedimenti ritenuti necessari per la tutela del patrimonio artistico. Se la legge sarà approvata, come si ritiene, entro questo mese in entrambi i rami del Parlamento, i provvedimenti di tutela dovrebbero essere disposti dal governo entro maggio o giugno del prossimo anno.

Il dibattito iniziato oggi si concluderà probabilmente domani. Il sintetico schema della legge sarà messo in votazione dopo l'intervento del relatore on. Marangone (psi) e del ministro della Pubblica Istruzione on. Gui. **f. d. l.**

Studente muore d'infarto nella palestra della scuola

A Modena - Aveva quattordici anni
Da tempo soffriva di un soffio al cuore

(Dal nostro corrispondente)
Modena, 12 febbraio.

Uno studente quattordicenne è morto improvvisamente questa mattina a scuola durante la lezione di ginnastica. Il fatto è avvenuto poco dopo le 9,30 nella palestra della scuola media «Pasquale Paoli». Walter Vandelli, figlio d'un agente delle imposte di consumo, come di consueto, si era recato a scuola alle 8,15. Durante la prima ora di lezione, il ragazzo aveva chiesto d'essere interrogato in latino e aveva ottenuto una buona votazione.

Terminato l'intervallo il ragazzo, con i suoi compagni di classe, si era recato in palestra, dove, dopo aver compiuto alcuni giri di corsa, veniva colto da malore.

Soccorso dall'insegnante di educazione fisica, veniva adagiato su un materassino, mentre il preside, avvertito da un bidello, chiedeva l'intervento di un'ambulanza. Purtroppo però l'intervento si rivelava inutile: durante il trasporto al Policlinico, il ragazzo decedeva per paralisi cardiaca.

Lo studente, come indica la cartella sanitaria depositata presso la segreteria della scuola, era affetto da tempo da un soffio al cuore; nessuno però sospettava che si trattasse di una cosa grave. **c. b.**

Il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali scarsa nuvolosità, in temporaneo aumento, su quelle nord-orientali dove si avranno isolate nevicate sui rilievi. Nebbie in Val Padana. Sulle regioni centrali, meridionali ed isole, nuvoloso con locali intensificazioni sulle estreme regioni meridionali dove si avranno brevi piogge. Nel corso della giornata parziali schiarite. Temperatura: *in lieve diminuzione ovunque.* Venti: *deboli o moderati.* Mari: *mossi i bacini settentrionali e centrali. Molto mossi i bacini meridionali.*

Ecco le temperature minime e massime di ieri:

Torino	1	10	Pescara	−1	12
Bolzano	−6	12	L'Aquila	0	7
Trento	0	8	Roma	6	12
Verona	−2	7	Campob.	1	6
Trieste	2	8	Bari	3	15
Venezia	−4	8	Napoli	2	10
Milano	−5	14	Potenza	0	3
Genova	7	13	Catanzaro	0	9
Bologna	0	14	Reggio C.	4	15
Firenze	4	12	Messina	7	12
Pisa	6	13	Palermo	8	13
Ancona	7	11	Catania	2	16
Perugia	4	8	Cagliari	5	12

Inattesa decisione della Corte di Appello di Atene

Rinviato il processo per l'estradizione dell'amante dell'egiziano ucciso a Roma

Per dare tempo alla difesa di esaminare il fascicolo e presentare eventuali prove di innocenza - Il nuovo dibattito fissato per la fine di febbraio - Negata la libertà provvisoria - La donna dichiara: «Sono tutte fandonie. La lettera con le minacce di morte non è mia. Io mi chiamo Claire, non Gabrielle, come hanno scritto i giornali italiani»

Gabrielle Bebawi ieri in Tribunale ad Atene. E' stata arrestata in seguito alle indagini per l'uccisione dell'industriale egiziano a Roma (Telef. «Associated Press»)

(Nostro servizio particolare)
Atene, 12 febbraio.

Il processo per l'estradizione in Italia dei coniugi Youssef e Gabrielle Bebawi, di 38 e 36 anni — sospettati d'aver ucciso a Roma l'industriale egiziano Farouk El Chourbagi, trentasettenne, amante della donna — è stato rinviato al 29 febbraio.

L'inattesa decisione è stata presa oggi dai giudici della Corte d'Appello di Atene. I magistrati greci hanno accolto, in sostanza, la richiesta dei difensori dei coniugi, che desiderano esaminare meglio il fascicolo delle accuse mosse ai Bebawi dalla polizia italiana e intendono portare prove della loro innocenza. I giudici hanno però negato la libertà provvisoria agli imputati.

Stamane, prima di comparire in aula, i coniugi Bebawi sono stati introdotti negli uffici della segreteria del procuratore del re, dove i giornalisti, malgrado la sorveglianza della polizia, hanno potuto avvicinarli e raccogliere alcune loro dichiarazioni.

Youssef Bebawi si è mostrato poco propenso a parlare; la moglie, che appariva più calma e disinvolta di lui, si è lanciata in una rinnovata difesa della sua innocenza e di quella del marito. La signora Bebawi, elegante in un mantello di astrakan con collo di visone e scarpe nere, i capelli pettinati di fresco, gli occhi ritoccati accuratamente di scuro, ha sorriso spesso ai giornalisti che la tempestavano di domande, dimostrandosi perfettamente padrona dei suoi nervi. Un po' di fastidio ha dimostrato per i fotografi, ai quali ha rimproverato di scattare troppe istantanee.

Nella breve intervista la giovane signora ha parlato l'arabo e il francese. Prima di tutto ha smentito di essersi incontrata recentemente con l'industriale ucciso. «L'ho conosciuto a Ginevra tre anni fa — *ha detto* — tramite mio padre. Conosco la sua famiglia sin da quando abitava in Egitto, da 12 anni circa, e con essa siamo in rapporti molto amichevoli. L'ultima volta che io e mio marito siamo stati a Roma non abbiamo visto affatto Farouk El Chourbagi. Ci siamo fermati soltanto un'ora durante un viaggio d'affari di mio marito da Losanna alla Grecia. Siamo stati spesso a Roma, ma non siamo usciti con El Chourbagi».

La signora Bebawi ha anche affermato che la lettera trovata dalla polizia italiana e contenente minacce per l'ucciso non è sua. «La lettera — *ha detto* — è a firma Gabby, ecco perché si è pensato a me. Forse hanno collegato questo Gabby col mio cognome da ragazza che è Ghobriel. Il mio nome non è Gabrielle, ma Claire. Non so dove siano andati a pescare questo Gabrielle. Tutte le corrispondenze dei giornali italiani sono piene di falsità».

Circa le sue condizioni attuali, la signora Bebawi ha dichiarato che le autorità carcerarie elleniche sono molto gentili con lei. Ella si difende dal freddo, in cella, con borse di acqua calda. Viene tenuta informata sulle condizioni dei tre figli, che si trovano in Svizzera affidati a sua madre.

L'udienza in Corte d'Appello si è aperta con un incidente procedurale della difesa dei Bebawi che si è opposta alla presenza dell'avv. Mangakis, in rappresentanza del governo italiano, invocando il Codice penale.

L'avv. Mangakis ha obiettato che il governo italiano ha invece tutto il diritto di essere rappresentato in aula poiché è direttamente interessato al processo di estradizione, di cui è promotore. Il legale ha ricordato che in un processo simile, a carico di un cittadino turco, era presente nella Corte ellenica un rappresentante legale del governo di Turchia.

Il presidente della Corte ha obiettato che il caso del cittadino turco era alquanto diverso. Tuttavia ha accettato la tesi dell'avv. Mangakis concordando col procuratore generale; poi la Corte ha dichiarato accolta la richiesta della difesa di un rinvio di 17 giorni del processo, onde aver tempo di studiare meglio gli incartamenti processuali e produrre eventuali prove di innocenza degli assistiti.

L'avv. Stelios Tantafilou, del collegio difensivo dei Bebawi, ha chiesto il rilascio della coppia in libertà provvisoria, eventualmente dietro cauzione. Egli ha sostenuto che la documentazione d'accusa è basata su rapporti di polizia e non su prove testimoniali probanti, sicché è da ritenersi insufficiente per il mantenimento dell'arresto.

La pretesa conversazione telefonica fra la vittima e l'imputata, e le ustioni al volto e alle mani della signora Bebawi — ha affermato l'avvocato — non sono sufficienti per deliberare l'estradizione della coppia e tantomeno per tenerla in stato di arresto.

La Corte ha respinto la richiesta in base al fatto che il mandato di arresto italiano a carico dei Bebawi è motivato col sospetto di omicidio premeditato, accusa abbastanza seria per mantenere la detenzione preventiva.

In aula erano presenti il padre dell'imputato, Yacoub Bebawi, e il padre della signora, Murad Ghobriel. Entrambi apparivano accigliati e non facevano che chiedere chiarimenti alla traduzione in arabo del dibattimento, che si svolgeva ovviamente in lingua greca.

Il sig. Ghorbriel, padre dell'imputata, ha dichiarato ai giornalisti dopo l'udienza: «Sono certo che mia figlia è innocente e che tutto l'affare è senza fondamento. Claire — *ha aggiunto il Ghobriel* — è figlia unica e sposò Bebawi nel 1947». *Tanto il Ghobriel quanto Bebawi padre contano di restare ad Atene fino a conclusione del processo di estradizione. I coniugi Bebawi, al termine della udienza, sono stati riportati al carcere «Averoff» in tassì, sotto la scorta di polizia.* **r. s.**

Oggi si tenta un accordo per la Bormida inquinata

Una riunione a Roma presieduta dal ministro della Sanità
Presenti i rappresentanti della vallata e i tecnici dell'Acna

(Nostro servizio particolare)
Cengio, 12 febbraio.

Il presidente della Commissione interprovinciale di studio per l'inquinamento della Bormida, dott. Falco, accompagnato dal perito prof. Petrilli, dell'Istituto di igiene dell'Università di Genova e i tecnici delle amministrazioni provinciali di Alessandria, Asti, Cuneo, Savona, dell'Acna-Montecatini e dei ministeri della Sanità, dell'Industria, dei Lavori Pubblici e dell'Agricoltura esamineranno domani a Roma i provvedimenti da adottare per l'eliminazione dell'inquinamento delle acque del fiume.

La riunione si terrà presso il ministero della Sanità e sarà presieduta dal ministro Mancini e dal sottosegretario ai Lavori Pubblici, Romita. Bisognerà trovare — questo sembra l'orientamento dei ministeri interessati al problema — un punto di convergenza tra le esigenze delle popolazioni della valle Bormida, danneggiate dall'inquinamento, e le necessità della fabbrica di Cengio, dal momento che i provvedimenti da adottare non dovranno nuocere all'attività dello stabilimento, legato all'economia della zona.

Se i tecnici delle varie parti si presenteranno alla riunione di domani animati da spirito di collaborazione, sarà senza dubbio possibile raggiungere un'intesa che salvaguardi le necessità igieniche e quelle economiche della vallata. E' indubbio che un accordo amichevole per porre termine all'annosa questione interessa anche alla direzione dell'Acna-Montecatini, perché il ventilato proposito di trasferimento del complesso di Cengio si tradurrebbe certo in una grossa spesa.

D'altra parte, a quanto è dato sapere, i ministeri della Sanità e dei Lavori Pubblici sono decisi, nel caso non venisse raggiunto un accordo, ad intervenire nell'interesse della salute pubblica. Il ministero della Sanità potrebbe infatti ricorrere all'imposizione per far cessare l'inquinamento. **f. m.**

ULTIME NOTIZIE

I difficili rapporti franco-tedeschi

Erhard domani a Parigi per colloqui con De Gaulle

Il generale rilancia l'« Europa delle patrie », con esclusione degli inglesi - « Parte delle conversazioni — dice un annuncio ufficiale — riguarderà l'estensione ai Sei del Mec di ciò che già esiste tra Francia e Germania » - Segni e Saragat all'Eliseo il 19 febbraio

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 12 febbraio.

La relazione di politica internazionale che Couve de Murville ha fatto stamani al Consiglio dei ministri ha avuto come argomento principale la visita che il Cancelliere federale tedesco farà a Parigi venerdì prossimo, e quella del Presidente della Repubblica e del ministro degli Esteri italiani, il 19 febbraio. A proposito del viaggio di Erhard, il ministro delle Informazioni ha detto ai giornalisti: « *La visita del Cancelliere e dei suoi principali collaboratori ha un carattere periodico, conforme al trattato di cooperazione franco-tedesco. Non ci sono problemi importanti all'ordine del giorno. Non ci sono neppure divergenze, e la situazione è buona fra i due governi* ». In quanto a Segni ed a Saragat, Alain Peyrefitte ha dichiarato che il generale De Gaulle si compiace del loro viaggio e lo considera importante.

Tutto lascia dunque prevedere che le due visite si svolgeranno in un'atmosfera di amichevole cordialità, per non turbare la quale verrà evitato di affrontare i grossi problemi internazionali, suscitatori di contrasti tanto nell'Alleanza atlantica quanto nella Comunità europea. Un atteggiamento di questo genere sembra particolarmente opportuno per l'incontro italo-francese, dopo che le dichiarazioni del generale De Gaulle da una parte e quelle del ministro Saragat dell'altra hanno mostrato la divergenza dei rispettivi punti di vista, ciò che non deve però influire sulle eccellenti relazioni che esistono fra i due paesi.

Con il cancelliere Erhard, invece, si direbbe che i francesi contino di ottenere qualche successo per le loro tesi, a giudicare dal commento di *Paris-presse*.

Secondo il giornale, le relazioni franco-tedesche sono molto cambiate dopo la crisi di Bruxelles, perché « *il metodo chirurgico di De Gaulle fa sanguinare, ma ha il vantaggio di portar via i cattivi umori insieme al sangue* ». *Paris-presse* sostiene poi che, da parte tedesca, il processo alle intenzioni ha ceduto davanti alla constatazione della evidenza, e ormai si sospetta meno De Gaulle di voler dirigere l'Europa.

Certo, il giornale ministeriale sospetta Schroeder di voler ostacolare le buone intenzioni del Cancelliere di fronte alla politica gollista, ma se ne consola osservando che « *l'influenza del ministro degli Esteri tedesco, efficacemente scaltrita dietro le quinte da Adenauer, si indebolisce a mano a mano che si afferma l'autorità di Erhard* ». Analogo linguaggio, sorprendente da parte d'un giornale ufficioso alla vigilia d'un incontro diplomatico ad alto livello, è tenuto anche da altri giornali, tanto da far pensare ad un'azione concertata.

A che cosa mira questa campagna? La risposta si può forse desumere da quanto ha dichiarato Alain Peyrefitte dopo il Consiglio dei ministri di stamane a proposito dei progetti di unione europea: «*Siamo pienamente favorevoli* — ha detto il ministro delle Informazioni — *che i nostri associati riprendano per conto loro le proposte fatte dalla Francia nel 1960 e auguriamo che l'accoglienza sia migliore di quella del 1962, nel momento in cui esse furono respinte. Ma la Francia non prenderà iniziative in questo senso.*

« *Una parte delle conversazioni che avranno luogo a Parigi riguarderanno le possibilità di sviluppo dell'Europa, ossia l'estensione ai sei membri del Mercato Comune di ciò che esiste già tra la Francia e la Germania* ».

In altre parole, il gen. De Gaulle conta sul cancelliere Erhard per far rilanciare il suo progetto di « Europa delle patrie », chiusa alla Gran Bretagna ed agli altri paesi estranei alla comunità dei Sei. E' una illusione la sua? Non completamente, se si deve credere all'analisi che ne fa stasera *Le Monde*: «*Sull'Europa* — scrive il giornale — *il prof. Erhard è così lontano dal generale De Gaulle? Si ricordino i passaggi che il Cancelliere ha consacrato, nella sua dichiarazione del 9 gennaio, alla necessità di controllo politico delle istituzioni europee esistenti. " Abdicare a parcelle di sovranità è molto bello, però bisognerebbe sapere a favore di chi o di che cosa ", aveva detto in sostanza.*

« *Così, il problema dell'unione politica europea si troverebbe posto da Erhard in termini quasi identici a quelli del generale De Gaulle quando evocava ancora nella sua conferenza-stampa del 31 gennaio un'organica politica dell'Europa dei Sei sul modello del trattato franco-tedesco* ».

Sandro Volta

A Bonn si è pessimisti sulle possibilità di intesa

Bonn, 12 febbraio.

Il cancelliere Ludwig Erhard parte domani sera per Parigi per il suo primo incontro col presidente De Gaulle nel quadro del trattato di collaborazione franco-tedesco, che impone ai due Paesi di svolgere una politica estera comune.

Finora una politica comune franco-tedesca nel settore dei rapporti internazionali non esiste. I colloqui De Gaulle-Erhard diranno se verso questo obiettivo siano possibili dei progressi. Negli ambienti governativi di Bonn si è pessimisti.

Nessuno pensa infatti che De Gaulle rinunci alle sue ambizioni nazionalistiche, che lo hanno condotto ai ferri corti con il resto dell'alleanza atlantica. Per parte sua, il nuovo Cancelliere è deciso ad adoprarsi per realizzare la massima collaborazione possibile nell'ambito dell'alleanza.

Il trattato di collaborazione franco-tedesco, firmato da De Gaulle e Adenauer nel gennaio 1963, nel corso di questo incontro sarebbe destinato a ricevere soltanto un'esaltazione verbale. E questo perché il trattato per l'opinione pubblica dei due Paesi si identifica con la riconciliazione franco-tedesca, un evento assai popolare e molto gradito anche ai due governi. *(Ass. Press)*.

Primo colloquio alla Casa Bianca

Johnson chiede a Home "piena solidarietà„ per Cuba

Gli inglesi (che commerciano con Castro) contrari al blocco economico alla isola - Sorprendenti rivelazioni dell'agente russo Nossenko agli americani?

(Dal nostro corrispondente)
New York, 12 febbraio.

Il presidente Johnson, ricevendo oggi alla Casa Bianca il Primo ministro inglese Home secondo il programma precedentemente annunciato, gli ha detto: « *America e Gran Bretagna sono come due fratelli che, di tanto in tanto, litigano fra di loro, ma i cui legami di sangue sono troppo profondi perché si possano spezzare* ». Il Presidente ha ricordato che i periodici incontri tra americani e inglesi sono una consuetudine ormai regolare, fin dai tempi di Roosevelt.

Senza cappello né cappotto, sotto la loggia della Casa Bianca, Johnson ha pronunciato con la cordialità semplice e frettolosa che gli è propria questo breve benvenuto. Il vento era pungente anche se faceva sole (nella notte, aveva nevicato e perciò la neve era fresca). Douglas Home ringraziò il Presidente, che si prese l'ospite sottobraccio e lo condusse nel suo ufficio, dove sono cominciati i colloqui veri e propri.

Dalle prime indiscrezioni pare che gli americani abbiano parlato subito di Cuba: « *Voi inglesi* — avrebbe detto il Presidente — *dovete aiutarci con Cuba. Dovete smettere di commerciare con Castro. Abbiamo bisogno della vostra piena solidarietà. Castro a Mosca ha certamente concordato con Krusciov un piano per abbinare la vertenza di Cuba con quella del canale di Panama, per farne cioè una comune catena di antiamericanismo dei popoli del Sud latino, in funzione comunista. L'ultima provocazione di Guantanamo noi, americani, siamo sicuri che è stata fatta in funzione di questo piano. Ora lo abbiamo sventato. La questione del canale di Panama sta per essere risolta, ma non ha niente che vedere con la questione di Cuba. Voi inglesi ed europei, dovete capire che la minaccia di Cuba non è soltanto grave per noi, Stati Uniti, ma per tutti i popoli dell'Occidente. La crisi dei missili del 1962 dovrebbe avervene data la prova. Concludendo, voi, inglesi, dovete darci assicurazione che ci aiuterete a rendere sempre più rigido il nostro blocco economico dell'isola ribelle* ».

Questo, dunque, sarebbe il discorso che Johnson sta facendo a Sir Alec Douglas Home. Otterrà qualcosa? Le prime indiscrezioni sono negative. Gli inglesi, per ora, si sarebbero detti nettamente contrari all'intransigenza verso Cuba. Ancora, si ritiene che le conversazioni anglo-americane e le future relazioni tra gli occidentali ed il blocco comunista potranno essere condizionate dalle rivelazioni di cui gli americani sarebbero venuti in possesso, attraverso le relazioni della spia Nossenko, che ha chiesto al Dipartimento di Stato il diritto d'asilo.

Gli altri due problemi d'immediata discussione tra americani e inglesi rifletteranno Cipro (ma si attendono le conclusioni del viaggio del sottosegretario Ball in Europa e, oggi, a Nicosia) e il Viet-Nam del Sud. Curiosa la risposta che il Primo ministro inglese, Douglas Home, avrebbe data ad alcuni giornalisti che gli domandavano se l'Inghilterra avesse intenzione di avanzare suggerimenti per la soluzione della vertenza di Panama: « *Oh, no* — avrebbe riso il Primo ministro. — *Nessun suggerimento da parte nostra. E proprio perché avremmo voluto anche noi, al tempo della crisi di Suez, che l'America non ci avesse voluto dare consigli, allora, per il problema di quel Canale... Ah, se l'America non ci avesse data nessun suggerimento, allora!* ».

a. b.

L'agente russo che ha chiesto asilo agli Stati Uniti

Grottesche accuse sovietiche alla Svizzera «Se Nossenko è in America, la colpa è vostra»

Il delegato dell'Urss . Ginevra dichiara: « Le autorità elvetiche non ci hanno aiutato nelle ricerche del nostro esperto Esse non garantiscono la sicurezza dei rappresentanti esteri, e permettono agli agenti stranieri di svolgere attività provocatorie » - Immediata protesta del governo di Berna, che minaccia di rompere i rapporti diplomatici

(Dal nostro corrispondente)
Berna, 12 febbraio.

La vicenda del diplomatico sovietico Yuri Nossenko, che ha chiesto asilo politico agli Stati Uniti, registra oggi un clamoroso intervento del capo della delegazione russa alla conferenza sul disarmo, Zarapkin: riuniti i giornalisti al Palazzo dell'Onu, Zarapkin ha rivolto pesanti accuse al governo svizzero, addossandogli tutte le responsabilità della scomparsa di Nossenko.

Dopo avere rimproverato alle autorità svizzere di « tollerare nel proprio territorio e specie ai margini della conferenza per il disarmo le mene degli agenti occidentali », *il rappresentante di Mosca ha invitato, con parole perentorie, la polizia elvetica a intraprendere qualsiasi passo affinché il Nossenko venga ricondotto al suo posto di lavoro.* « La polizia svizzera — *ha insistito Zarapkin* — mi aveva promesso ogni sorta di aiuto per rintracciare il funzionario scomparso. I fatti mi costringono invece a pensare che essa abbia fatto ben poco, poiché da parte dei competenti organi della Confederazione non è pervenuta finora alcuna risposta alle sollecitazioni delle autorità sovietiche. Con grande stupore devo dunque constatare che la Svizzera si rifiuta di accordare un efficace aiuto alla delegazione sovietica nei suoi sforzi intesi a ritrovare il diplomatico. Se è vero che Yuri Nossenko si trova nelle mani degli americani, ciò significa che le autorità elvetiche non solo non garantiscono la sicurezza degli esperti impegnati nelle conferenze internazionali a Ginevra, ma permettono agli agenti stranieri di svolgere un'attività provocatrice nel territorio svizzero ».

« Noi speriamo ancora che le autorità svizzere faranno il loro dovere e restituiranno Nossenko al suo posto di lavoro, alla sua famiglia, a sua moglie e ai suoi figli ».

« Tutto è chiaro — *ha concluso Zarapkin* — non c'è nulla da aggiungere ».

L'ambasciatore Zarapkin era scuro in volto. Terminata la lettura della sua dichiarazione, egli si è frettolosamente allontanato, rifiutandosi di rispondere alle domande dei cronisti.

Il governo di Berna non ha tardato a reagire alle accuse sovietiche: appena informato della dichiarazione di Zarapkin, il ministro degli Esteri Wahlen ha convocato l'ambasciatore dell'Urss accreditato nella Confederazione elvetica, Loschtschakov. In una successiva conferenza stampa, Wahlen ha detto di avere fatto presente all'ambasciatore sovietico che le accuse e le insinuazioni rivolte alla Svizzera da Zarapkin non solo sono ingiustificate, ma sono contrarie al mantenimento di regolari relazioni diplomatiche tra i due paesi.

Il ministro degli Esteri svizzero ha fatto quindi una breve cronistoria sui fatti che hanno seguito la scomparsa del diplomatico russo. Egli ha ricordato che il Nossenko scomparve da Ginevra il 4 febbraio scorso, ma soltanto ventotto ore più tardi la polizia locale venne messa al corrente del misterioso episodio. La delegazione russa presso la conferenza del disarmo, pure invocando la collaborazione della polizia svizzera, si rifiutò di consegnarle una fotografia di Yuri Nossenko.

Concludendo, Wahlen ha sottolineato: « L'altro ieri ho avuto un colloquio con l'ambasciatore sovietico a Berna: l'ho informato delle misure adottate dalla polizia elvetica ed egli si mostrò assai soddisfatto. Le odierne accuse del suo collega Zarapkin non possono non suscitare profondo stupore ».

Sui motivi che hanno indotto il delegato dell'Urss presso la conferenza per il disarmo a scagliarsi con parole così violente contro la Confederazione elvetica, si avanzano diverse ipotesi. E' certo che il delegato russo non ha agito di propria iniziativa: il testo della sua dichiarazione è stato indubbiamente scritto a Mosca. Zarapkin sembrava deciso a non ritornare sulla fuga di Nossenko; nella riunione plenaria di ieri alla conferenza sul disarmo aveva sorvolato elegantemente su ogni particolare dell'imbarazzante episodio.

E' dunque lecito supporre che soltanto durante la notte scorsa sia giunto a Zarapkin l'ordine di rompere il silenzio e di passare all'attacco. Può darsi che la delegazione russa — si opina in alcuni ambienti vicini al convegno sul disarmo — abbia tratto lo spunto per le critiche alla Svizzera da una notizia apparsa su di un giornale di Ginevra, La Suisse, secondo cui Yuri Nossenko si troverebbe tuttora nascosto in una località elvetica.

l. f.

Il delegato russo per il disarmo, Zarapkin, ieri durante la conferenza stampa (Tel. « Associated Press »)

Parigi prese l'iniziativa della rottura con Formosa?

Lo affermano alti funzionari americani Ciang Kai-scek preferì tuttavia precedere l'annuncio francese, « per ragioni sue »

Washington, 12 febbraio.

Secondo alti funzionari dell'amministrazione americana, le informazioni disponibili a Washington dimostrano che è stata la Francia a prendere l'iniziativa di rompere i rapporti diplomatici con Formosa.

Le fonti hanno affermato che, stando alle suddette informazioni, il presidente francese De Gaulle ha evidentemente accettato una precisa condizione posta dai cinocomunisti per il riconoscimento diplomatico anche se in un primo tempo il governo francese aveva fatto sapere che l'accordo con Pechino non prevedeva condizioni di sorta.

Le informazioni ricevute dal Dipartimento di Stato affermano che il rappresentante diplomatico francese a Taipeh si è recato ieri mattina dal ministro degli Esteri cinonazionalista Shen Chang Juan per informarlo che la Francia avrebbe tra breve proceduto allo scambio di incaricati d'affari con Pechino.

Il diplomatico francese, Pierre Salade, ha dichiarato poi a Shen: « *Desideriamo sappiate che non ha più motivo di essere la vostra permanenza a Parigi* ». Shen chiedeva a Salade se in effetti egli stesse dicendo che la Francia era pronta a « *rompere le relazioni* » con la Cina nazionalista, Salade rispondeva: « *Sì* ».

Più tardi Shen telefonava a Salade e gli chiedeva se ciò che aveva detto voleva dire la fine delle relazioni tra Francia e Cina nazionalista. Salade rispondeva: sì.

Successivamente il presidente Ciang-Kai shek convocava una riunione straordinaria del Consiglio dei ministri, cui seguiva l'annuncio della rottura tra Taipeh e Parigi. Ciang, per motivi suoi, ha quindi preferito apparire in pubblico come colui che aveva preso l'iniziativa della rottura.

(Ass. Press)

Un giornale gollista giudica « inesatte » le notizie americane

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 12 febbraio.

(l. m.) L'interpretazione data da certi ambienti americani alla rottura delle relazioni diplomatiche tra la Francia e Formosa (secondo la quale la rottura fu provocata dalla Francia) viene considerata inesatta a Parigi. Il quotidiano gollista *La Nation* espone il punto di vista francese: « *Vedendo che la procedura messa in moto il 27 gennaio, in seguito al riconoscimento di Pechino da parte del governo francese, stava per giungere a conclusione, Taipeh ha deciso di rompere* ».

Nehru torna alla Camera dopo l'attacco di trombosi

Nuova Delhi, 12 febbraio.

Il primo ministro indiano Nehru si è recato oggi in Parlamento per la prima volta da quando, all'inizio del mese scorso, è stato colpito da disturbi circolatori e da una lieve trombosi. Nehru, ignorando i suggerimenti dei presenti di restare seduto, si è alzato sei volte per rispondere alle domande, parlando però con un tono di voce basso e privo della consueta energia. E' stato lungamente applaudito sia dai rappresentanti del suo partito sia dall'opposizione.

Nehru, che ha 74 anni, si è fermato in Parlamento circa un'ora ed è sempre stato attentamente sorvegliato dal suo medico personale che sedeva tra il pubblico. (Ansa)

Condannati senza condizionale

In carcere per due mesi due macellai svizzeri che sofisticavano le salsicce

Berna, 12 febbraio.

(l. f.) La giustizia svizzera non scherza con i sofisticatori di generi alimentari: dopo un processo durato tre settimane e seguito con interesse dalla opinione pubblica, il tribunale di Bienne (Cantone di Berna) ha condannato a due mesi di carcere il proprietario di una macelleria, Hans Bigler, e suo figlio Otto. Il tribunale si è rifiutato di accordare ai due imputati la condizionale, per cui essi dovranno scontare i due mesi di prigione. E' stata loro inflitta una multa di 1 milione e mezzo di lire.

I due accusati sono stati riconosciuti colpevoli di aver mescolato a salsicce sostanze nocive all'organismo umano. Il pubblico ministero Rollier si è mostrato particolarmente severo verso i due imputati, affermando che è ora di porre fine alle sofisticazioni dei generi alimentari.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Stato Civile di Torino

11 febbraio 1964

NATI — Masse Anna; Masti Franco; Meline Roberto; Corrado Oscar; Carra Roberto; Carra Paolo; Duò Spartaco; Salamone Monica; Colucci Maurizio; Cerza Adriana; Cussetta Bruna; Marchese Andrea; Olesi Roberto.

MORTI — Pirozzi Annetta in Paciocco, di anni 70, nata ad Ari, abitante in corso Brunelleschi 143; Bergamasco Alessandro, a. 74, Torino, v. Santhià 1; Endrizzi Giacomo, a. 44, Favria, meccanico, str. Vinovo 84; Merighi Italia in Barbieri, a. 70, Bondeno, str. Bertolla 78; Cassano Mont Margherita, a. 72, Mezzenile, v. M. Coppino 92; Occhini Ernesto, a. 59, Dorno, impiegato, corso Sebastopoli 241; Pagliarice Luigi, a. 75, Pezzana, v. Arquata 23; De Luca Giovanni, a. 71, Trapani, v. Cordero di Pamparato 4; Rubatto Giovanni, a. 51, Torino, l. D. Chiesa 42; Puerare Ellsio, a. 73, Biella, c. Francia 249; Carrà Oreste, a. 72, Alessandria, tarmacista, v. Cialdini 43; Ghietti Antonio, a. 88, Piossasco, corso Racconigi 54; Bertea Ugo, a. 40, Pinerolo, commerciante, c. Francia 299; Cavaliere Bernardino, a. 67, Caramagna, via Caprie 12; Artino Secondo, a. 73, Chivasso, c. Raffaello 20; Michela Maria ved. Bicchi, a. 69, Torino, v. Di Nanni 108; Laura Elvira ved. Bartori, a. 71, Roverchione, v. Orvieto 28.

Deceduti in ospedale: Salsa Maria in Mosca, a. 74, Torino; Marino Lucia in Inglese, a. 55, Lucera; Guglielmetti Giorgio, a. 67, S. Albano Stura; Solavaggione Maria ved. Graglia, a. 70, Torino; Bablion Giovanni, a. 79, Pola; Racca Giovanni, a. 63, Piasco; Gramaglia Giovanna, a. 74, Torino; Parzigiani Maria in Aseglio, a. 63, Rivergallo, vend. ambulante; Colombo Maria, a. 66, Castione della Presolana; Scarrabarozzi Agnese, a. 75, Olginate, suora; Perellino Filomena ved. Boero, a. 84, Nizza (Francia); Carpi Cesare, a. 69, Mantova, ingegnere; Racca Italo, a. 48, Torino, impiegato; Cagna Ernesto, a. 37, Corneliano d'Alba, carpentiere; Barale Luigi, a. 67, Torino; Pagnone Antonio, a. 61, Tronzano, impiegato; Racca Luca, a. 88, Savigliano; Incorvaia Antonio, a. 57, Alicata, sarto; Campassa Angela ved. Neirotti, a. 78, Caselle Tor.; Scapitta Tersilia ved. Conti, a. 80, Castelletto Monferrato.

Nati 13 - Matrimoni 11 - Morti 37

E' mancata ai suoi cari

Olimpia Calosso ved. Giovine
anni 78

Ne danno il triste annuncio i figli Attilio, Secondina, Olga, Egbe, Ettore, con rispettive famiglie, e parenti tutti. La Cara Salma partirà da S. Maurizio oggi alle 9,30 per essere tumulata nel Cimitero di Torino alle 10,30. La presente e partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 13 febbraio 1964.

Il 10 febbraio è tornata a Dio l'anima buona e generosa dell'

Ing. Guido Perlati

lasciando nel più profondo dolore la moglie Margherita Fusarza, le figlie: Giuliana e Milena, il genero Gino Costa, la nipotina Paola, cognate, cognati, nipoti, parenti tutti. Per volontà del defunto si dà l'annuncio a funerali avvenuti e la famiglia non prende il lutto.
— Massa, 12 febbraio 1964.

La famiglia Peradino profondamente commossa partecipa al lutto dei familiari per l'immatura perdita di

Andrea Giovannini
— Torino, 13 febbraio 1964.

Nel 2° triste anniversario della scomparsa di

Rosalia De Paoli Iseglio (Gina)

i suoi cari la ricordano con immutato affetto.
— Torino, 13 febbraio 1964.

Ritorna a casa

Giovanni Peyrani
di anni 38

deceduto in Bordighera lunedì 10 c.m. Ne danno il doloroso annuncio la moglie Ines Gili con il piccolo Piero, papà, mamma, suoceri, cognati, zii e zie, nipoti, cugini, parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai Dott.ri Emilio Fantini e Tommaso Peyrani per le assidue e amorevoli cure prestate. I funerali giovedì 13 ore 16 da Cascina Nobelle (Falchera). Non fiori.
— Bordighera, 10 febbraio 1964.

Si uniscono al dolore della famiglia per la dipartita del caro

Giovanni

gli zii: Teresa Gerbino ved. Sardo; Angelo Messo; Battista Messo; Giacomo Tosco con rispettive famiglie.
— Torino, 12 febbraio 1964.

La famiglia Roncali-Vittonato profondamente addolorata partecipa al lutto dei signori Peyrani per la dipartita del figlio

Giovanni
— Torino, 12 febbraio 1964.

Si associano al dolore della famiglia:
Francesco Benedetto e famiglia
Francesco Craveri e famiglia
Secondo Truchetto e famiglia
Fratelli Pelassa e famiglia
Giacomo Benedicenti e moglie
Luigi Benedetto e famiglia
Geom. Gais-Bertalto e famiglia.

Al dolore della famiglia per l'improvvisa dipartita del caro

Giovanni Peyrani

si uniscono gli amici:
Costantino Richiardi
Ernesto Aghemo
Fiorenzo Amedeo
fratelli Benedicenti
Michele Brusa
fratelli Bruno
Lorenzo Bertone
Secondo Bianco
Giuseppe Camerano
fratelli Carnino
Lino Chiabotto
cav. Francesco Crevero
comm. Lorenzo Crosetto
Luigi Crosetto
Teresa Crosetto e figlia Franca
Livio Beata-Gatta
Alderino Fabbiani
Pietro Fassino
Ferrero-Cristaudo
famiglia Finassi
Giuseppe Gaidano
Giuseppe Grivetto
Guerra-Bergese
Eugenio Lana
Giuseppe Leone
Carlo Lisa
fratelli Macchieraldi
cav. Felice Morello
Giovanni Nizzia
Giuseppe Nizzia
famiglia Notario
fratelli Novero
famiglia Gennero
Occhiena-Caudano
fratelli Piatti
Antonio Militsia
famiglia Rosino
famiglia Rotondo
cav. Emilio Concone
Rosa Rossello
Angelo Scardo
Cesare Supio
Giuseppe Terazzo
Torta-Tibi
Angelo Vanzo
Carlo Asinardi
Giovanni Bonetto
Giuseppe Biolatto
Famiglia Terazza (Cascina La Marmora).
— Torino, 12 febbraio 1964.

La famiglia Felice Mazzagno e Francesco Nesti partecipano vivamente al dolore dei Familiari per la dipartita del Signor

Giovanni Peyrani
— Torino, 11 febbraio 1964.

Al cordoglio dei famigliari per la perdita dell'indimenticabile

Giovanni

intensamente partecipano zie e cugini Lucia Venere ved. Peyrani, Consolata e Caterina Peyrani, Ing. Michele e Dott. Tommaso Peyrani con rispettive famiglie.
— Torino, 13 febbraio 1964.

Si uniscono al dolore della famiglia i cugini Giuseppe Dentis, Anna Bordo ved. Asteggiano, Giovanni Gandiglio.

Dopo breve malattia, con i conforti della religione, è mancato all'affetto dei Suoi cari il

Generale Carlo Salto
Pluridecorato al valor militare

Lo piangono: la moglie Caterina Valleris, i nipoti Sentib e Bessone, i cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Moncrivello domani 13 alle ore 16. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.
— Torino, il 12 febbraio 1964.

Partecipano al dolore della Prof.ssa Caterina Valleris le Famiglie: Ottolini Rinaldi, Albergoni, Gatti, Guarzoni, Zannier.

I Condomini di via Moroni 20 prendono viva parte al dolore della prof. Caterina Salto Valleris per la scomparsa del marito

Gen. Carlo Salto
— Torino, 12 febbraio 1964.

Ha cessato di battere il cuore buono e generoso di

Ernesto Zedda

Lo annunciano a funerali avvenuti la moglie Clelia Gallo, la figlia Paola col fidanzato Giuseppe Marino, le sorelle Elisabetta e Celestina; i cognati, le cognate e i nipoti. Un grazie al dott. Benito Lampo per le amorevoli cure prestate.
— Biella, 10 febbraio 1964.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Luigi Sacco
Pensionato A.T.M.

Desolati ne danno il triste annuncio: la moglie Anna, figlio, nuora, nipoti, parenti tutti. Funerali domani ore 10,30 dal Martini Nuovo. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 13 febbraio 1964.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Teresa Aimaretti in Daniele

Addolorati lo annunciano i figli Maria e Achille con le nuore, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo il 13 corrente alle ore 10,30, partendo dall'Ospedale Mauriziano.
— Torino, 13 febbraio 1964.

E' mancato ai suoi cari

Francesco Maggiora

Addolorati, lo annunziano la moglie Alessandra Corsea, i fratelli Felice, Ernesto, Ettore, Maria, cognate, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo a Refrancore (Asti) giovedì 13 febbraio ore 15.
— Refrancore, 13 febbraio 1963.

E' mancato

Francesco Cannata
Artigiano

Lo piangono: la moglie, figlio, nipoti. Funerali giovedì 13 febbraio ore 11 via Santena 5. La salma proseguirà per Reano.
— Torino, 13 febbraio 1964.

In memoria e suffragio di

Rosa Antonetto Rosso

saranno celebrate S. Messe domani, 14 febbraio, alle ore 9 nella Chiesa parrocchiale di San Carlo. La famiglia ringrazia quanti si uniranno nel ricordo e nella preghiera.
— Torino, 13 febbraio 1964.

1963 1964

Alessandrina Gribaldo Ossola

Il marito, la figlia Maria Paola Devasa e famiglia La ricordano. Messa 15 febbraio ore 9 Parrocchia S. Agnese.
— Torino, 13 febbraio 1964.

Profondamente commosse per la dimostrazione di stima e di affetto tributate all'indimenticabile

Francesca Aschieri ved. Martini

la famiglia ringrazia tutti coloro che con scritti, fiori e di presenza vollero esserle vicini nel grande dolore. Un particolare ringraziamento alla Sezione Previdenza e Assistenza e alla Direzione Sanitaria F I A T, al Cappellano Don Alciati, alle Reverende Suore e a tutto il personale di Villa Roddolo, al Terz'Ordine Francescano e alle Organizzazioni Parrocchiali di Azione Cattolica. La Messa di Trigesima sarà celebrata in Moncalieri, Parrocchia S. Maria della Scala, giovedì 5 marzo ore 8.
— Moncalieri, 13 febbraio 1964.

Cristianamente munita della Benedizione Papale, è mancata all'affetto dei suoi cari

Laura Cumino ved. Dentis

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli: Rina col marito Andrea Saracco e figli Piero e Laura; Paolo con la moglie Giovanna Ronco e figli Giuseppe e Luigi; Gino con la moglie Vanna Bellino e figli Giancarlo e Paolo; Giuseppina col marito Luigi Quaglino e figlia Angiolina, la nuora Giuseppina Carmino con le figlie Laura e il marito Giuseppe Terrone e bimba, e Maria Luisa col marito Ilario Dentis; le cognate Giuseppina Aghemo ved. Cumino; Maria Buri ved. Cumino; Onorina Dentis ved. Feyles; Celestina Dentis, nipoti, cugini e parenti tutti. Un ringraziamento particolare al Dott. Alberto Ganna e alle Rev.de Suore Nazzarene per le amorevoli cure prestate. I funerali avranno luogo giovedì 13 febbraio alle ore 10 partendo dalla cascina Casedalotto (via Veglia) e alle ore 11,15 dalla Parrocchia di Altessano dove la salma sarà tumulata nella tomba di famiglia.
— Grugliasco, 11 febbraio 1964.

Rina e Giovanni Fornas
Carola e Tino Cumino
Rina e Paolo Cumino
Albertina e Aldo Cumino
con rispettive famiglie annunciano la dipartita della zia

Laura Cumino ved. Dentis
— Grugliasco, 11 febbraio 1964.

Presidenza, Consiglio d'Amministrazione e Direzione del Consorzio Agrario Provinciale di Torino, prendono viva parte al grave lutto che ha colpito il sig. Luigi Dentis, loro Consigliere d'Amministrazione, per la scomparsa della Mamma, Signora

Laura Cumino ved. Dentis
— Torino, 12 febbraio 1964.

Giovanna e Giovanni Dentis partecipano al dolore dei cugini per la perdita della

Mamma
— Torino, 13 febbraio 1964.

Margherita Borravicchio e nipote Michele e famiglia partecipano al dolore dei cugini Giuseppina e Luigi Quaglino per la perdita della

Mamma
— Torino, 13 febbraio 1964.

Il Geom. Achille e Pinuccia Bosco prendono viva parte al dolore della famiglia Dentis per la morte della loro cara Mamma

Laura Cumino ved. Dentis
— Torino, 12 febbraio 1964.

Le famiglie Luigi, Piero e Giovanni Ronco partecipano al dolore della Famiglia Dentis per la morte della cara Mamma

Laura
— Torino, 13 febbraio 1964.

Bartolomeo Ronco e famiglia partecipano al dolore delle famiglie Dentis, Quaglino e Saracco per la scomparsa della mamma e suocera

Laura Cumino ved. Dentis
— Beinasco, 13 febbraio 1964.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Secondo Artino

A funerali avvenuti, per espressa volontà dell'Estinto, ne danno il doloroso annuncio la moglie Anna, la figlia Piera col marito Carlo Jayme e l'adorata Sandrina. La cara Salma è stata tumulata nella tomba di famiglia in Chivasso.
— Torino, 11 febbraio 1964.

Le famiglie Jayme, Gambotti e Palma partecipano al dolore della cara Piera e mamma.

Presidenza, Consiglio, Tecnici, Giocatori e Soci del F. C. Juventus prendono viva parte al dolore della Famiglia per la perdita di

Secondo Artino

ex Segretario e valente collaboratore della Società per più di trenta anni.
— Torino, 12 febbraio 1964.

Pier Giorgio Amerio ed il Personale della Segreteria del F. C. Juventus partecipano al lutto della Famiglia.

E' mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Elinda Ciorcelli ved. Guaschino

Costernati ne danno l'annuncio i figli: Franca con il marito Angelo Perfumo e figlio Maurizio; Armando con la moglie Margherita Deambrogio; Bianca con il marito Aldo Baux e figli Dede, Ezio, Elisabetta e Gianni; il fratello, le sorelle, i cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Sampierdarena venerdì alle ore 10. La cara Salma proseguirà per Balzola Monferrato, per essere tumulata nella tomba di famiglia, dove arriverà intorno alle ore 15. La presente serve per partecipazione e ringraziamento.
— Genova-Sampierdarena, 12-2-1964.

Caterina e Francesco Deambrogio piangono con i figli la perdita della cara

Linda
— Genova, 12 febbraio 1964.

Il 12 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari

Marziano Parino
di anni 87

Ne danno l'annunzio: la moglie Barbara Gatti, i figli: Caterina ved. Musso, Enrica col marito Eugenio Ciaretti, Rinaldo e consorte Lea con gli affezionatissimi nipotini e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Camerano Casasco venerdì 14 corr. ore 10, partendo dalla casa dell'estinto.
— Camerano Casasco (Asti), 12 febbraio 1964.

Ieri improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari

Francesco Martini
Insegnante in pensione
di anni 75

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Camilla Masse Cambiano, il nipote prediletto avv. Giuseppe Martini, nipoti, pronipoti e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo in Robella d'Asti giovedì 13 alle ore 15. Non fiori ma opere di bene. Il presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 13 febbraio 1964.

E' mancato ai suoi cari l'anima buona di

Andrea Giovannini
anni 45

L'annunciano: fratello Lorenzo, sorelle Elisabetta e Luigina, cli Andrea, Giacomo e famiglia, lo zio Domenico Viadrole e famiglia, nipoti, parenti tutti. Funerali in Druento oggi ore 16 dalla Cascina Salvatore. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Druento, 13 febbraio 1964.

Cristianamente si è spenta l'anima buona di

Ada Puligheddu in Fabene

Ne danno il doloroso annuncio il marito con i figli, la sorella col marito, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 14 corrente alle ore 10,30 partendo dall'Ospedale Molinette (via Santena 5). Non fiori. La presente è di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 12 febbraio 1964.

E' mancata

Remigia Rolla ved. Marciano

Ne danno doloroso annuncio sorelle, nipoti, parenti tutti. I funerali domani alle ore 9 da corso Unione Sovietica 220. La presente come partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 13 febbraio 1964.

Nel terzo tristissimo anniversario della dipartita di

Bartolomeo Negro

la moglie, la figlia con il marito, la suocera, con infinito rimpianto ed immutato affetto lo ricordano a quanti gli vollero bene.
— Torino, 13 febbraio 1964.

Nel terzo anniversario della scomparsa del compianto

Col. Carlo Baccon

verrà celebrata la Messa di suffragio sabato 15 ore 10 nella Chiesa della Gran Madre.
— Torino, 13 febbraio 1964.

La famiglia del compianto
RAG.

Tomaso Merra di Cella

riconoscente ringrazia.
— Alpignano, 12 febbraio 1964.

Cristianamente è mancato ai suoi cari il

COLONNELLO

Dott. Salvatore Ferraris

Lo piangono inconsolabili la moglie Giuseppina Ilmasa Bodo, il figlio Dott. Gian Maria con la moglie Nelda Marchini ed il piccolo Fabio, fratelli, cognati, nipoti, parenti tutti, e l'affezionata Anna Boscolo. Funerali venerdì 14 corr. ore 9 da piazza Rayneri 13, indi la cara salma proseguirà per Cigliano.
— Torino, 12 febbraio 1964.

Il Direttore Sanitario, i Primari, gli Aiuti e gli Assistenti, dell'Ospedale Mauriziano « Umberto I » di Torino, partecipano al lutto che ha colpito il Collega ed Amico Dott. Gian Maria Ferraris, Assistente Divisione Medica I, per la morte del Padre

Dott. Salvatore Ferraris
— Torino, 12 febbraio 1964.

Il Primario, gli Aiuti e gli Assistenti della Divisione Medica I dell'Ospedale Mauriziano « Umberto I » di Torino partecipano con profondo dolore al lutto del Collega ed Amico Dott. Gian Maria Ferraris per la morte del Babbo

Dott. Salvatore Ferraris

Aurelio Costa
Ottavio Volterrani
Franco Merocco
Francesco Cottino
Giuseppe Buccini
Giuseppe De Dominicis
Andrea Della Beffa
Giorgio Fregola
Pier Giovanni Montelferrario
Giorgio Patrito
Giacomo Zoppetti.
— Torino, 12 febbraio 1964.

L'amico Francesco Zucchi e famigliari si uniscono al grande dolore della famiglia Ferraris.

La famiglia Marchini partecipa all'immenso dolore della figlia e del genero per la perdita del caro papà

COLONNELLO DR.

Salvatore Ferraris
— Torino, 13 febbraio 1964.

La famiglia Bessoni - Giotto addolorata si associano al lutto.

Alberto e Angela Freschi prendono viva parte al dolore che ha colpito la famiglia del dottor Ferraris per la morte del

Padre
— Torino, 13 febbraio 1964.

La famiglia Giotto prende viva parte al dolore del dott. Gian Maria per la perdita del papà

COL. DOTT.

Salvatore Ferraris
— Torino, 12 febbraio 1964.

E' mancata ai suoi cari

Giovanna Scrosoppi nata Vason

Addolorati ne danno il triste annuncio: il marito Erminio, figli Paolo con la moglie Margherita Agnisetta e figlio Erminio, Norma col marito Paolo Borda e figlio Giorgio, fratelli, cognata, nipoti, parenti tutti. I funerali giovedì 13 ore 14,30 da via S. Pellico 3. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 12 febbraio 1964.

La famiglia Andrea Agnisetta, Carla Tanzi, Arturo e Emilia Ferrari prendono viva parte al lutto del caro Paolo Scrosoppi per la dipartita della cara

Mamma
— Torino, 12 febbraio 1964.

Prendono viva parte al dolore della famiglia Scrosoppi: Ferruccio e Giuditta Amendola, Ginetta Saracco e Nella Grilloy.

Gli amici: Gosso, Rosso, Spanu, Galligioli, Olioli prendono viva parte al dolore del caro amico Erminio Scrosoppi per scomparsa della moglie

Angiolina
— Torino, 13 febbraio 1964.

La famiglia Renzo Occhiena partecipa al dolore della famiglia Erminio Scrosoppi per la perdita della

Moglie
— Torino, 12 febbraio 1964.

Dopo una vita dedicata alla Famiglia ed al lavoro, è mancato all'affetto dei Suoi cari

Pasquale Mombelli

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Giuseppina Caprioglio, la figlia Ester con il marito Emilio Zalla, il figlio Carlo, la cognata, nipote e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dr. Mario Ardizzone per le amorevoli cure prestate. I funerali avranno luogo venerdì 14 alle ore 10,30 da via A. Vespucci 5, indi la cara salma proseguirà per Rosignano Monferrato. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 13 febbraio 1964.

Direzione e Personale della Cassa Risparmio di Torino partecipano al lutto del collega regionier Carlo Mombelli per la scomparsa del padre

Pasquale Mombelli
— Torino, 12 febbraio 1964.

Comproprietari, Inquilini via Amerigo Vespucci 5 partecipano vivamente dolore famiglia per la perdita amato congiunto

Pasquale Mombelli
— Torino, 12 febbraio 1964.

A soli venti mesi dalla scomparsa della figlia Rita serenamente è mancato ai suoi cari

Giuseppe Botto
di anni 68
Impresario

Ne danno il doloroso annuncio la figlia Mariuccia, Vanna col marito Severino Longo, il genero Rocco Miscia coi figli Franco, Mimmo, Sergio, i fratelli, le sorelle, i cognati, nipoti. Il funerale avrà luogo venerdì 14 corr. alle ore 16 partendo dall'abitazione, via Audisio 43.
— Bra, 12 febbraio 1964.

Munita dei Conforti Religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari

Gilda Benedetti ved. Magnani

Ne danno il triste annuncio i figli: Lea col marito Giovanni Gastaldo e figli; Italo con la moglie Piera Ragazzi e figlie; fratelli, sorelle, cognati e parenti tutti. Funerali oggi 13 corr. ore 10,30 partendo da via Piazzi, 13. Il presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 13 febbraio 1964.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Carlo Liposi

Addolorati lo annunciano: la moglie Ester, fratello, sorelle, parenti tutti. Funerali venerdì 14, ore 10,30 da via Accademia Albertina 31.
— Torino, 13 febbraio 1964.

L'Organizzazione Alimentaristi Grat Dirigenti e Associati partecipano al dolore del segretario Luigi Gabetti per la perdita della moglie sig.ra

Margherita Agosto in Gabetti
— Torino, 12 febbraio 1964.

Assunta Freschia e figli si associano al dolore della famiglia per la dipartita del caro

Francesco Corbelletti
— Torino, 12 febbraio 1964.

1963 1964

A ricordo di

Domenica Trinchero ved. Franco

S. Messa sabato 15 febbraio ore 8 parrocchia S. Teresa, v. S. Teresa 5. Un ricordo. Una preghiera.
— Torino, 13 febbraio 1964.

Nel primo anniversario della morte di

Vittorio Francone

lo ricordano la moglie ed i suoi cari. La Messa in suffragio sarà effettuata alle ore 6,30 del 16 c. m. nella parrocchia di Cavoretto.
— Torino, 13 febbraio 1964.

Nel sesto anniversario della scomparsa del

Cav. Oreste Tacca

i suoi cari con immutato dolore lo ricordano. S. Messa 15 febbraio ore 7,30 Parrocchia Santissimo Sacramento.
— Torino, 12 febbraio 1964.

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

(Continua da pag. 8)

CERCO tre [redacted], cucina, riscaldamento, ascensore, zona Crocetta, dintorni. Scrivere: Viano, Lamarmora 24.
CERCO 2 camere servizi massimo 30.000. Telefonare 334-724.
CONIUGI americani cercano appartamento ammobiliato preferibilmente collina. Telefonare 991-051.
CONIUGI soli, dipendente Sip, cercano 1-2 camere servizi massimo [redacted], zona Parella, aprile. Telefonare 770-531 pomeriggio.
PERSONA sola affitterebbe o acquisterebbe alloggetto zona Monterosa oppure Madonna [redacted]. Telefonare 853-617 dalle 12 alle 14.
PROSSIMI sposi settentrionali referenziati affitterebbero subito massimo aprile 1-2 [redacted] servizi [redacted] di Campagna. Tel. 341-570.
[redacted] affitterebbe alloggio vuoto o ammobiliato libero subito cauzionando. Telefonare 41-446.
TORINESI referenziatissimi cercano quattro camere cucina terrazzo anche precollinare. Telefonare 794-349.
UFFICIO 3 locali cercasi piano rialzato. Scrivere dettagliando superficie et canone a: «Pubblicità Stampa 9 — Milano». 20995

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. AFFITTIAMO alloggio centralissimo adatto ufficio, alloggio 7 vani servizi 1° piano. Tratta Anglesio, Nizza 9. [redacted]
A.A. AFFITTO alloggi 1-3 [redacted] medesima casa. Argus, Lagrange [redacted].
A. AFFITTIAMO [redacted] alloggi medesima casa. Riva, v. IV Marzo 14. O16
A. AGENZIA Comba, Sacchi 14, affitta alloggio vuoto. Tel. 528-539.
ABBIAMO alloggi diversi stessa casa. Agenzia, Arsenale 42, tel. 546-439.
ACCURATI autotraslochi personale qualificato oltre sicurezza, convenienza. Telefonare 851-098 Gol.
ADIACENZE via Po affittansi mansarda e soffitto [redacted]. Tel. 546-104.
AFFITTANSI alloggi 2-3 camere medesima casa. Agenzia Cavour 7.
AFFITTANSI corso Corsica 9, alloggi signorili 3-4 camere salone doppi servizi. Per informazioni rivolgersi portineria. O908
AFFITTANSI locali uso ufficio. Rivolgersi portinaia via Saluzzo 104 bis.
AFFITTANSI [redacted] Fiat a referenziatissimi alloggi signorili 2-3 camere cucina servizi. Visite ore 9-10. Corso Traiano 71-73. O770
AFFITTANSI 1-2-3-4 vani casa nuova prossimi sposi. Massime referenze. 280-975. A15982
AFFITTASI a sposi alloggio Cascine Vica tre camere servizi garage. Telefonare 581-694. O827
AFFITTASI alloggetto prossimi sposi 20.000. Presentarsi piazza Campanella 19 B, negozio.
AFFITTASI alloggio 2 [redacted] servizi libero subito 25.000. Tel. 512-635.
AFFITTASI aprile 2 [redacted] cucina 35.000, cauzione 100.000. Telefonare pomeriggio 651-597.
AFFITTASI (corso Francia) 3 camere cucina, tinteggiato, 30.000. Telefonare 41-419. O565
AFFITTASI in casa vecchia rimodernata, centrale, signorile, tre camere salone doppi servizi, completamente rinnovata, ogni comodità. Telefonare mattino 84-411. A18161
AFFITTASI locale mq. 60 cortile, lavorazione silenziosa. Susa 28, telefono 285-124. A15506
AFFITTASI locali grandiosi luminosi uso ufficio abitazione laboratorio. Monte Ortigara 7. A13220
AFFITTASI Mirafiori via Passo Buole 143, vani 3 cucinotto servizi. Visite dalle 14 alle 17. A17880
AFFITTASI o vendesi locale industriale zona barriera Casale mq. 600 fronte piazza con abbinato 9 camere ingresso carraio impianto luce forza. Telefonare ore ufficio 242-494.
AFFITTASI officina silenziosa m. 110 via Dante 13, Grugliasco. Telefonare 782-734. A15553
AFFITTASI rialzato tre camere cucina servizi corso Montecucco, corso Francia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3244 — Torino». A15540
AFFITTASI seminterrato mq. 220 Cascine Vica corredato alloggio tre camere servizi. Telefonare 581-694.
AFFITTASI VIA MERCANTINI, 5 AMPI LOCALI VASTA RAPPRESENTANZA DISPONIBILI IL 31 MARZO 1964. TELEF. [redacted] N. 570-668, 524-440. A17373
AFFITTEREI Caselle capannone prefabbricato costruendolo secondo necessità affittuario purché silenziosa. Telefonare 991-353. 15555
AFFITTIAMO alloggi casa signorile, due, tre camere, tinello, cucinino, servizi. Via Rueglio (zona Lucento) abitabili aprile. Esigonsi referenze. Rivolgersi Edilcasa, via Ponza 4.
AFFITTO locale industriale mq. 500 coperti, annessa caldaia a vapore (Cornovaglia mq. 30 [redacted] 7) cortile pavimento cemento [redacted] cintato, 4 camere uso abitazione, adatto industria, officina, deposito merci, 10 [redacted] Torino. Telef. 572-007.
AFFITTO magazzino industria silenziosa 270 mq.; forza, luce. Telefonare 683-741. A17325
ALLOGGETTO 20.000 mensili affittasi prossimi sposi. Rivolgersi ore 16-19 [redacted] via Luini angolo via Borsi. O66
APPARTAMENTO ammobiliato due [redacted] servizi affittasi 1° marzo, tutto nuovo. Telefonare 654-508.
ATTICO piccolo confortevole ammobiliato affittasi eventualmente vendesi, facilitazioni. Telefonare 298-456.
AUTOTRASLOCHI abbiamo [redacted] autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzie. Telefonare 372-558, Conti.
AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzia, concorrenza, preventivi. Telefonare [redacted], Mastropietro. O1321
AUTOTRASLOCHI rapidissimi, Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 372-732, Cigolari.
BARDONECCHIA alloggi nuovi, vuoti, 2-3 camere soggiorno servizi affittansi annualmente, posizione. Rivolgersi febbraio condominio Le ginestre, franse Hotel de Genève. A17670
BELLISSIMO salone angolare corso Regina affittasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 68 — Torino». O943
CENTRO RESIDENZIALE SANGONE PO, CORSO TRIESTE (PROLUNGAMENTO CORSO POLONIA, ITALIA '61) AFFITTANSI [redacted] MENTI [redacted], SPLENDIDA VISTA COLLINA, 2-3-4 CAMERE, TINELLO, CUCININO, SERVIZI; 5 CAMERE, CUCINA, DOPPI SERVIZI. UFFICIO CANTIERE TEL. 644-160 ORE 9-12, 14,30-18. TRATTATIVE PRESSO SOCIETA' GENERALE IMMOBILIARE, VIA MARIA VITTORIA 1, TEL. 518-426, 511-356.
CHIOSCO interpilastri piazza Carlo Felice vendita giocattoli cedesi. Telefonare 43-760. A15656
CORSO Francia (Cascine Vica) due camere, tinello garage affittasi. Telefonare 262-324 ore pasti.
IN stabile affittansi ampi luminosi locali uso magazzino, alloggi ed un negozio con retro. Telef. 851-709, 890-257, 670-543. A13515
INDIPENDENTE alloggetto ammobiliato riscaldato servizi terrazzo affittasi Cancelletto Reano 8.
IVA, Mazzini 1, Tassoni 59 affitta alloggio vuoto a referenziato.
IVA, Mazzini 1, Tassoni 59 affitta alloggio ammobiliato a referenziati.
LOCALE affittasi uso laboratorio o deposito mq. [redacted] circa con garage, via Caraglio 123. Telef. 330-310.
LOCALE San Salvario porta carraia mq. 90 affitto, vendo. Tel. 546-007.
MAGAZZINI laboratori seminterrati 50-100 [redacted] affittansi. Oropeo 55, [redacted]. O931
NEGOZI affittansi Cascine Vica, pronti luglio, salumeria panetteria ecc. Telefonare ore pasti 396-471.
NEGOZIO angolare ampio locale camera retro adatto qualsiasi attività, libero subito, affittasi. Tel. 894-845.
NEGOZIO centralissimo due grandi vetrine ampio sottosuolo affittasi. Telefonare 41-680. A15924
NEGOZIO con licenza confezioni sartoria affittasi. Telefonare 233-457.
NICHELINO, via S. [redacted] d'Assisi 70, affittiamo alloggi due camere, tinello, abitabili aprile. Informazioni: Edilcasa, via Ponza 4, Torino.
UFFICIO quattro stanze più anticamera prospiciente giardino Pietro Micca affittasi. Telefonare 42-857.
VALENTINO affittansi 5 camere cucina servizi piano rialzato. Telefonare 544-015. A15731

LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parola

BORGHETTO [redacted] Spirito, affittasi modernissimo albergo 40 camere tutte con bagno. Ristorante, grandi saloni. Italia Immobiliare, Loano.
BORGHETTO Santospirito, centro residenziale Albatros, appartamenti signorilissimi. Condizioni pagamento. Vendite [redacted] oppure Italia Immobiliare, Loano. O810
BORGHETTO Santospirito, Impresa Solvini, condominio Piermary, alloggi signorili. Condizioni pagamento. Vendita cantiere oppure Italia Immobiliare, Loano. O810
FAMIGLIA cerca affittare periodo estivo villetta ammobiliata giardino collina Torino preferibilmente Pino. Telefonare 256-697. A11249
FINALE Ligure vendo convenientemente appartamento 2-3 camere servizi. Telefonare 382-125.
LOANO. Condominio Quattrocan, appartamenti piccoli-medi, sul mare. Dilazioni pagamento. Rivolgersi oppure scrivere cantiere. O810
SANREMO Caponero Ospedaletti meravigliosa vista mare vendo, affitto alloggi. Telefonare 521-168.
SESTRIERE ottimo investimento reddito signorile alloggio vendo, affitto. Telefonare 521-168. A15586
VALLE Aosta affittasi villa chalet villeggiatura zona tranquilla. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8282 — Torino».

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

BORDIGHERA, pensione Mio Sogno, centrale, panoramica, cucina sceltissima, riscaldamento, ascensore, 3500 complessive. 27394
LOANO, telefono 69-556. Albergo Germania, nuovo, termosifoni, vicino mare, prezzi miti. Interpellateci.
SANREMO, Pensione Parodi, Raimondo 35, telef. 83-490, centralissima, [redacted], 2300 complessive.
SOGGIORNO Livia familiare, 1500 tutto compreso. Cavi Lavagna, via Aurelia 1538. A1306
VARAZZE albergo Italia centralissimo fronte mare prezzi convenienti. Consultateci. Telefonare 77-186.
VARAZZE Hotel Cristallo, telefono 77-264. Camere bagno telefono. Riscaldamento. Ascensore. Giardino. Garage. Sala divertimento bambini.
VARAZZE Hotel Eden [redacted] bagno telefono, riscaldamento, garage, parcheggio, giardino. 20752
VILLA Elvira, Cervo (Torino), cure, convalescenza, riposo, [redacted] ideale ogni stagione. Comfort. Telefonare 0123-5150. [redacted]

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

A. ACCONCIATORI, pettinatrici diventerete bravissimi iscrivendovi alla Scuola moderna, creatore elettrondulazione, autorizzazione consorziale. Via Nizza 9. O546
ACCONCIATORI diventerete frequentando corsi accelerati messa piega, taglio, permanente, tinture, manicure, impieghi assicurati. Scuola Dante Maria, via Pio V 5, telef. 687-006.
ACCONCIATURA estetica callista manicure nuovo insegnamento scuola Ruggero. Telefonare 513-832.
ALL'ISTITUTO Oreglia, Cernaia 32 inizio corsi diurni, serali paghe, stenografia, dattilografia, comptometria, contabilità meccanizzata ecc...
BERLITZ: INIZIANO I NUOVI CORSI DI LINGUE PER L'ANNO 1964. ISCRIZIONI APERTE PER CORSI COLLETTIVI ED INDIVIDUALI, DIURNI E SERALI, VIA SANTA TERESA 3 (GRATTACIELO). TELEFONO 553-970. TORINO; CUNEO: CORSO GIOLITTI 3, TEL. 58-94.
INIZIO corsi paghe e contributi. Istituto Vagnone, via Vagnone 7.
ISTITUTO Vagnone, via Vagnone 7, corsi qualifica saldatori ossiacetilenici elettrici. O565
PAGHE, contributi. Corsi diurni, serali iniziano 10-18 febbraio all'Istituto «Cima», via Roma, 254, telefono 510-354. O1006

LEZ. TRADUZ. PREST. L. 180 per parola

BALLERETE modernissimi rapidamente. Corso 5000. Telefonare 512-025, corso S. Martino 8. O520
BALLI moderni imparerete presto e bene. Scuola Gemme, Nizza 3, telefono 60-220. O788
DIPLOMATA francese impartisce lezioni. [redacted] 361-266 ore pasti.
DISEGNATRICE pubblicitaria eseguo proprio domicilio bozzetti figurini. Telefonare 260-495 ore pasti.
LEZIONI doposcuola tutte materie ottima assistenza. Telef. 599-008 ore 15-19. A15527

CAMERE MOBIL. PENS. L. 150 per parola

A distinto signore affitto ammobiliata signorile centrale uso riguardoso. Telefonare 682-112. A18111
AFFITTASI ammobiliata due letti uso cucina via Lagrange 8, Roffinella.
AMMOBILIATA centralissima tre letti affittasi. Telefonare 651-797.
CERCO bravo giovane dividere camera ammobiliata paraggi Statuto. Telefonare 481-300. A18126
[redacted] sola cerca [redacted] ammobiliata con bagno, preferibilmente zona Crocetta. [redacted] 520-209 dalle 9 alle 11. A15717
PIAZZA Castello bella ammobiliata matrimoniale e due letti. Telefonare 524-482. A18108
PICCOLA ammobiliata, altra grande, uomini referenziati, ambiente rinnovato. Telefonare 81-238. A15789
PORTA Nuova singola come pied-à-terre professionista. Telef. 654-508.
SPOSINI cercano camera ammobiliata uso cucina zona Porta Nuova o Madama Cristina. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3247 — Torino».

DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

ABILE amministrazione condominii, inquilini, esperienza, serietà referenze offresi. Telefonare 510-777.
ABILE telefonista esperienza pluriennale anche alberghiera libera [redacted] occuperebbesi. Telefonare 886-347.
ASSISTENTE tessile specializzata, disposto trasferirsi offresi. [redacted] «Pubblicità Stampa [redacted]54 — Torino».
CASSIERA bar disposta trasferirsi offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3412 — Torino». A17206
CASSIERA referenziata libera subito offresi, Telefonare ore [redacted] 271-483.
CORRISPONDENTE abile, laureato, referenziatissimo, vasta cultura, conoscenza perfetta francese inglese, buona tedesco spagnolo adeguata condizioni offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8463 — Torino».
CORRISPONDENTE lingue spagnola offresi ore pomeridiane. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3486 — Torino».
CORRISPONDENTE traduttore, interprete completo lingua spagnola, diplomato, passaporto estero, disposto viaggiare ovunque, impiegherebbesi adeguatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8440 — Torino».
DATTILOGRAFA precisa eseguo lavori domicilio. Telef. 670-238.

DICIASSETTENNE dattilografa aiuto ufficio terminante corsi complementari e paghe cerca impiego adeguato. Preferibilmente zona Parella. Telefonare mattino 756-282. A17893
DICIOTTENNE bella presenza, volonteroso, frequentato scuola alberghiera, cerca qualsiasi impiego. Telefonare [redacted]. A17933
[redacted] perito elettrotecnico in corsi serali obblighi militari assolti offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3450 — Torino».
DIPLOMANDO perito industriale in corsi serali obblighi militari assolti offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3450 — Torino». A18017
DIPLOMATA, dattilografa, esperta lavori ufficio, paghe e contributi impiegherebbesi subito [redacted] ditta. Telefonare 528-670. A18177
DIRETTORE fonderia et [redacted] lavorazione meccanica tratterebbe adeguata sistemazione. Telef. 388-375 ore pasti. A17911
DIRIGENTE tecnico moderni criteri organizzazione et conduzione aziendale tratterebbe sistemazione. Boggetto, Valdieri 26, Torino.
ELEMENTO 26enne diplomato pratico carico scarico magazzino, conto lavorazione ordini spedizione et lavorazione, fatturazione, offresi. Referenze ottime; libero subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8383 — Torino». A17045
ESEGUO ogni disegno tecnico proprio domicilio; precisione, serietà. Telefonare 791-973. A18180
ESPERTO ORGANIZZAZIONE SETTORE VENDITE, PUBBLICITA', RELAZIONI, VASTA ESPERIENZA ACQUISITA IN GRANDE INDUSTRIA NAZIONALE BENI DUREVOLI, ESAMINEREBBE ADEGUATE PROPOSTE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 150 — TORINO».
ESTETISTA diplomata istituto massoterapico offresi a istituto o casa cosmetici. Tel. ore pasti al 92-012.
EX titolare farmacia competenza trentennale assumerebbe direzione magazzino ditta grossista medicinali. Referenze ineccepibili. Disposto cauzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3447 — Torino». A17992
GEOMETRA esperienza triennale cantiere ufficio auto propria esaminerebbe serie proposte scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8443 — Torino». A17643
GEOMETRA occuperebbesi presso seria ditta o impresa. Tel. [redacted].
GEOMETRA universitario occuperebbesi subito presso ufficio o studio tecnico. Telefonare 369-388.
GEOMETRA 26enne, esperienza studio tecnico e cantiere, scopo miglioramento esaminerebbe proposte impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8436 — Torino». A17801
GEOMETRA 20enne offresi a seria impresa o ditta per qualsiasi lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3387 — Torino». A15788
GEOMETRA 35enne pratica immobiliare pluriennale perfezionata presso importante studio offresi. Telefonare 679-203. A1762?
GIOVANE spedizioniere doganale espertissimo import export, referenziatissimo occuperebbesi scopo miglioramento, anche direzione agenzia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8406 — Torino». A17291
IMPIEGATA dattilografa pratica ufficio zona Porta Nuova occuperebbesi ore 8-14. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3397 — Torino».
IMPIEGATA offresi [redacted]scrivere proprio domicilio, Telefonare 670-909 ore pasti. A17871
IMPIEGATA offresi lavori ufficio in genere, proprio domicilio. Telefonare 336-621. A18104
IMPIEGATA offresi ore libere tenuta libri contabili, paga. Telef. [redacted].
IMPIEGATO 27enne altamente qualificato con esperienza quinquennale settore acquisti offresi scopo miglioramento, ad aziende primarie importanza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3455 — Torino». A18030
INDOSSATRICE [redacted] taglia 46 offresi Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino».
INTERPRETE DIPLOMATO TEDESCO INGLESE ESAMINEREBBE PROPOSTE A SCOPO MIGLIORAMENTO. TELEFONARE 852-173 ORE UFFICIO. A18706
LIBERO subito, 26enne, maturità classica, studi universitari, [redacted] francese dattilografia offresi. Telefonare 781-[redacted]. A18110
LAUREATO fisica, militesente, primo impiego, occuperebbesi. Scrivere: «Pubblicità [redacted] 3430 — Torino».
MAGAZZINIERE capo, espertissimo, serio, attivo, iniziativa personale, senso responsabilità, praticissimo organizzazione contabilità, offresi [redacted] seria ditta. Telef. 652-435 (Perosini). A14916
MEDICO SPECIALISTA ESPERIENZA CLINICHE UNIVERSITARIE DECENNALE PERFETTO INGLESE FRANCESE OCCUPEREBBESI QUALE [redacted] DI FABBRICA COMPENSO [redacted] QUALIFICAZIONI. TELEFONARE 724-548.
MERIDIONALE serio [redacted] offresi presso grossiste agrumi vini olii cereali frutta verdura. Telefonare 235-735. A17664
NEOLAUREATO economia e commercio militesente 1° impiego offresi. Telefonare 579-276. A17622
PERITO agrario militesente cerca impiego possibilmente suo ramo. Telefonare 765-942. A16061
PERITO elettrotecnico pratica apparecchiature bassa tensione, 3 anni esperienza ufficio tecnico e rapporti clientela offresi, [redacted] tecnico [redacted]merciale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3454 — Torino». [redacted]
PERITO elettrotecnico 29enne [redacted]riennale esperienza apparecchiature elettriche, contatti clientela, buone referenze offresi tecnico commerciale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3453 — Torino». A18025
PERITO industriale 24enne militesente patentato offresi. Tel. 275-677.
PORTIERE d'albergo [redacted] lingue oppure maître d'hôtel due decenni attività alberghiera offresi dovunque. Telefonare 545-570.
PRATICA paghe contributi lavori dattilografia contabilità assume lavori domicilio. Tel. 516-586 ore 9-12.
PRATICA [redacted] operai fatturazione occuperebbesi. Telefonare 334-378.
PRATICO contabilità, lavori ufficio, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3458 — Torino». A18091
QUARANTENNE, auto proprio, esperienza [redacted] in commercio, buona presenza, referenziato, cerca lavoro fiducia presso seria ditta possibilmente in ramo metallurgico. Telefonare ore pasti 755-646. A18034
RAGIONIERE militesente contabilità meccanizzata patente C offresi miglioramento. Telefonare 472-218.
RAGIONIERE, referenziato, secondo impiego, pratica lavori ufficio, offresi. Telefonare 252-478. A17330
RAGIONIERE, 1° impiego, militesente, libero subito, offresi. Telefonare 338-497. A16663
RAGIONIERE 1° impiego 22enne occuperebbesi subito. Telef. 782-039.
RAGIONIERE 24enne pratico contabilità fatture ottima conoscenza mercato 5000 patente auto libero subito referenziato offresi. Telef. 41-515.
SEGRETARIA, corrispondente conoscenza inglese, pratica lavori [redacted] stenodattilo offresi. Telef. 783-094.
SIGNORINA pratica lavori ufficio impiegherebbesi presso ditta o ufficio. Telefonare 551-993. A17646
SIGNORINA 29enne dattilografa istruzioni 2° impiego occuperebbesi anche mezza giornata. Tel. 723-490.
STENODATTILOGRAFA 26enne pratica lavori ufficio occuperebbesi subito. Telefonare 250-351.
TELEFONISTA [redacted] praticissima scopo miglioramento offresi. Telefonare 762-993. A17233
TECNICO decennale esperienza campo meccanico servizio tecnico d'officina e parte amministrativa inerente notevoli nozioni in stampi ed attrezzature [redacted] specializzazione costruzione volanti esaminerebbe definitiva ed adeguata sistemazione presso seria azienda. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3464 — Torino».
TELESCRIVENTISTA provetto, pratico lavori ufficio, 2° [redacted] offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3329 — Torino». A16319
TORINESE 27enne [redacted] dall'estero, perfetto francese, buone nozioni tedesco inglese spagnolo, buona presentazione et volontà cerca sistemazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8464 — Torino». A18333
TRENTENNE conoscenza stenografia, dattilografia, comptometria e perforatrice meccanografica impiegherebbesi. Telefonare 235-918.
VENTIDUENNE coniugata pratica lavori ufficio et clienti offresi. Telefonare 334-691. A17926
VENTIQUATTRENNE militesente patentato perfetto francese e inglese cultura superiore esperienza commerciale impiegherebbesi. Tel. [redacted].
VENTIQUATTRENNE pratica tutti lavori uffici o [redacted] piccole aziende occuperebbesi scopo miglioramento anche mezza giornata. Telefonare pomeriggio 782-933.
VENTITREENNE disegnatore con nozioni [redacted] e di elettronica scopo miglior[redacted] buone sistemazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3385 — Torino». A16785

OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

A.A.A. GIOVANI impiegati, operai, apprendisti, desiderosi intraprendere nuovo lavoro con possibilità di carriera. Presentarsi «Per la vostra casa», corso Emilia 22, Torino.
A.A.A. IMPORTANTE società assume elemento con spiccate attitudini commerciali anche se libero solo ore pomeridiane. Assicurasi ottimo guadagno. [redacted] via Garibaldi 59, 2° piano. O592
A Casa discografica abbisognano [redacted]tanti dilettanti partecipanti concorso nazionale. Presentarsi 16-20 Radiocanto, via Montebello 19.
AIUTO contabile pratica lavori ufficio cercasi da importante stabilimento zona Lucento Pianezza. Stipendio 80.000 mensili. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino».
ARCHITETTO capace desideroso migliorare cerca studio professionale adeguato trattamento ampie prospettive. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3201 — Torino». A45200
CERCANSI abilissimi venditori venditrici cultura superiore bella presenza. Telef. 500-935. Inutile presentarsi.
ASSUMIAMO operatore per [redacted]zione maschere montaggio in serie specializzato saldatura elettrica ossigeno. Retribuzione adeguata. [redacted], posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8446 — Torino».
AUTOSCUOLA [redacted] istruttore guida autorizzato. Telefonare 852-386.
CERCANSI SIGNORE-INE [redacted] PUBBLICITA' DIRETTA. RETRIBUZIONE GIORNALIERA [redacted] NETTE. PRESENTARSI [redacted], CORSO VINZAGLIO 25. A18161
CERCASI giovane impiegato militesente per ricevimento e spedizione materiali elettromeccanici. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8273 — Torino».
CERCASI giovane ragioniere militesente per ufficio amministrativo stabilimento industriale vicinanze Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8411 — Torino». A17320
CERCASI giovane signorina per centralino telefonico, altre pratica mano d'opera, contributi. Manoscrivere domande precisando titolo di studio, età, referenze, posti occupati: «Pubblicità Stampa 8453 — Torino».
CERCASI ragazza per ufficio commerciale mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8242 — Torino».
CERCASI signora signorina referenziata pratica lavori ufficio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3441 — Torino».
COMMISSIONARIA auto cerca impiegato [redacted] commerciale. Francesco de Paola 46, Torino.
COMPTOMETRISTA cerca ditta commerciale anche primo impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3442 — Torino». [redacted]
DATTILOGRAFA 16-18enne, primo impiego, assumesi. Presentarsi venerdì sabato ore 9-11: De-Ma, via Lagrange 35. O854
DISEGNATORE disegnatrice [redacted] esperti desiderosi migliorare cerca studio professionale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3201 — Torino».
FONDERIA moderna cerca per integrazione quadri esperti in [redacted] lavorazione e tempi. Richiedesi curriculum dettagliato. Saranno esaminate le offerte pervenute entro il corrente mese e le risposte saranno inviate entro il 15 marzo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8306 — Torino».
GEOMETRA esperto abile disegnatore edile particolarista desideroso migliorarsi cerca studio professionale trattamento economico adeguato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3201 — Torino». A15200
GRANDE industria radio TV importanza nazionale assume per filiale Torino magazziniere giovane dinamico robusta costituzione fisica, pratico dattilografia. Indicare età, posti occupati, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino».
IMPIEGATA massimo 20enne dattilografa svelta, precisa, licenza media cerca industria. Presentarsi via S. Rocchetto 20. A18183
IMPORTANTE AZIENDA COMMERCIALE CERCA ELEMENTI PREPARATI SETTORI SIDERURGIA ET MECCANICA CON ESPERIENZA TRATTATIVE COMMERCIALI ET BUONA CONOSCENZA LINGUE ESTERE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 3049 — TORINO».
IMPORTANTE ditta cerca ragioniere-a pratico pluriennale paghe et contributi. Dettagliare referenze et condizioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3487 — Torino». A18162
IMPORTANTE industria cerca impiegata [redacted] pratica [redacted], contributi, buona conoscenza comptometer, preferibilmente diplomata scuola media superiore. Libera [redacted]. Scrivere indicando posti occupati a: «Pubblicità Stampa 8394 — Torino».
IMPORTANTE industria chimica assume per ufficio di Torino giovane impiegato militesente, licenza media o ragioniere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3465 — Torino».
IMPORTANTE industria metalmeccanica assume perito meccanico da adibire quale vice-capo officina stampi pressofusione, possibilmente pratico et giovane segretario con nozioni disegno con licenza avviamento industriale o frequenza 1°-2° anno istituto tecnico. Precisare posti occupati, referenze, pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8453 — Torino».
IMPORTANTE industria metalmeccanica assume perito meccanico militesente con attitudini al comando, pratico rettifiche e torni. Precisare referenze, pretese, posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8451 — Torino». A17682
INDUSTRIA [redacted] elemento dinamico pratico lavori ufficio corrispondenza, attitudini organizzative, massime referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3434 — Torino».
MAGAZZINIERE filati 45-55enne pratico, organizzatore, cerca industria tessile torinese. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino».
RAGAZZA 1° impiego cerca importante ditta zona inizio autostrada. Servizio pulmino. Telefonare 280-920
SEGRETARIA VELOCE STENODATTILO CONOSCENZA INGLESE FRANCESE POSSIBILMENTE TEDESCO ASSUME [redacted] IMPORTANTE SOCIETA'. TELEFONARE 598-293.
STENODATTILOGRAFA et lavori ufficio cercasi da ufficio rappresentanze zona [redacted]. Indicare pretese. Manoscrivere: «Pubblicità Stampa 3496 — Torino». A18203
STENODATTILOGRAFA et lavori ufficio seriata anche pensionata o mezza giornata. Indicare pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3495 — Torino».
STUDIO amministrativo centrale assume immediatamente [redacted] iniziativa e responsabilità, pratica contabilità preferibilmente conoscenza Audit e stenodattilografia, primarie referenze, buone prospettive conferma prova mensile. Prendonsi considerazione offerte pervenute entro sabato 15 sera. Convocazione preavvisata telefonicamente domenica 16. Manoscrivere dettagliatamente: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino».
UFFICIO governativo straniero cerca giovane impiegato perfetta conoscenza scritta orale lingua inglese. Scrivere indicando curriculum, precedenti esperienze lavoro a «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino». A15777
120.000 mensili propagandiste cercansi. Telef. 254-209 mattino 8-9.

DOMANDE LAVORO L. 45 per parola

A. GIOVANI coniugi settentrionali unico figlio, marito occupato, referenze controllabili, offronsi pulizia stabile anche dintorni Torino. Telefonare 273-242. A1331
ABILE pasticciere 30enne libero di lavorare subito offresi. Tel. 586-114 dalle ore 12 alle 21. A18015
AGGIUSTATORE attrezzista 1° categoria, libero subito, offresi. Scrivere: Pubbliman, Casella 465, Pinerolo.
ALBERGO maître di hotel, direzione [redacted] lunga esperienza offresi. Telefonare 674-840. Scrivere: Campo Villa Rori, strada Lucento 32, Torino. A17684
AUTISTA con Leoncino offresi a ditte, disposto anche fare viaggi lunghi. Telefonare 368-197.
AUTISTA [redacted] 650 tutto centinato per trasporto mobili offresi [redacted] ditta o privato anche [redacted]. Telefonare 252-378. A18078
AUTISTA D E, per Torino e linea. Referenziato, offresi. Tel. 360-824.
AUTISTA D E pubblico, passaporto, offresi ditta, privato, anche fattorino o taxi. Telefonare 282-301.
AUTISTA offresi ditta con proprio Leoncino qualunque lavoro. Telefonare 396-349. A16490
AUTISTA ottimo [redacted] Torino dintorni offresi mezza giornata. Telefonare 874-204. A17039
AUTISTA patente E, referenziato, offresi subito [redacted] a privato. Telefonare 70-576. A17915
AUTISTA [redacted] patente B pratico città, disposto anche viaggiare, offresi a seria ditta. Telef. 578-517.
AUTISTA veneto 40enne patente C pratico Piemonte Lombardia esperienza 300.000 km. referenziato offresi presso privato o azienda, libero subito. Telefonare 372-139.
AUTISTA 50enne patente B lunghissima pratica offresi anche famiglia privata oppure garagista notturno praticissimo. Referenze. Tel. 381-616.
BAMBINAIA praticissima nozioni infermieristiche offresi pomeriggio, referenze. Telef. 591-009 ore pasti.
BONIFICHE CEMENTAZIONI TRATTAMENTI VARI ESPERTISSIMO, SERIETA' ASSOLUTA, REFERENZE, SCOPO MIGLIORAMENTO OFFRESI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA [redacted] — TORINO».
CAMERIERE o barista offresi anni 25. Lantini Franco, via Fossata 15.
CARPENTIERE in ferro offresi presso officina. Telefono [redacted].
COMMESSA pratica oreficeria od altro serio lavoro offresi giovane signora. Telefonare 596-837.
CONIUGI piemontesi cercano portineria. Scrivere a Fiori Felice, corso Alfieri 13, Asti, telef. 44-50.
CONIUGI piemontesi con figlio cercano portineria signorile, praticissimi, con referenze. Telefonare 691-540.
CONIUGI piemontesi con referenze cercano portineria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3426 — Torino».
[redacted] piemontesi media [redacted] cercano portineria. Telef. 392-945.
CONIUGI piemontesi offronsi custodia villa. Scrivere: «Pubblicità [redacted] 3428 — Torino». A17869
COPPIA CUNEESE REFERENZIATISSIMA OFFRESI: MARITO AUTISTA CAMERIERE, MOGLIE CUOCA TUTTOFARE. RICHIEDESI MASSIMO STIPENDIO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 3431 — TORINO».
CUOCO finito [redacted] disposto trasferirsi. Telefonare 851-730.
CUOCO 32enne specializzato esperto disposto trasferirsi offresi. Telefonare 876-627. A16403
DICIANNOVENNE aiuto magazziniere cerca occupazione. Telefonare ore pasti 527-391. A16312
DICIANNOVENNE con patente B offresi qualsiasi lavoro o impiego di fiducia. Savino Simona, via Lauro Rossi 37. A18330
DICIASSETTENNE orafo offresi a ditta stabile, praticissimo, per miglioramento. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3433 — Torino».
DICIOTTENNE pratico Canavesi [redacted]matici e dentatrici offresi [redacted]. Telefonare 673-008. A17605
DISTINTO con auto giardiniera disponibile mezza giornata occuperebbesi servizi città e dintorni. Telefonare 398-240. A18020
ELETTRICISTA specializzato offresi ditte impianti manutenzione patente auto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3497 — Torino». A18205
ELETTROMECCANICO 33enne offresi qualsiasi lavoro purché [redacted]. Telefonare 671-190. A16796
EX guardia giurata, referenziato, offresi guardiano, custode, portinaio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3386 — Torino». A18787
EX guardia [redacted] P.S., ottime referenze, [redacted] fiducia fattorino, Ape propria. Tel. 298-718.
FACCHINO di cucina e lavapiatti occuperebbesi qualunque località anche subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8439 — Torino».
FATTORINO ventiduenne [redacted] patente B volenteroso libero subito, offresi. Telefonare 277-519.
FATTORINO 28enne referenziato con titolo di studio, patente B, offresi serie ditte o società per commissioni di fiducia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3469 — Torino». A18173
FRESATORE attrezzista pratica Dechel e lavori di alesatrice verticale offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3477 — Torino». A18136
GARAGISTA piemontese pratico, libero 15 c. mese, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3475 — Torino».
[redacted] fonderia a guardiano offresi notturno 21-7. [redacted] 378-578.
GIOVANE signora, insegnante, [redacted] figli, custodirebbe bambino piccolo. Telefonare 253-632. A17876
GIOVANE tecnico capo telegname ottimo organizzatore impostazione lavoro in arredamento offresi. Telefonare 526-933. A18129
GIOVANE 22enne patente B offresi consegne Torino. Telef. 630-059.
INFERMIERA diplomata referenziata offresi per assistenza domicilio zone Crocetta e Mauriziano. Tel. 585-056.
MAGAZZINIERE quarantacinquenne settentrionale libero subito pratico anche ramo autotrasporti, offresi. Telefonare 762-860 dalle 11 alle 15.
[redacted] 25 anni. Telefonare 293-643. A17978
OFFRESI buon radialista a seria ditta. Telefonare 886-865.
OFFRESI cameriere ristorante e bar giorni festivi interessando disposto ore serali settimanali. Tel. 799-246.
OFFRESI galvanotecnico diplomato, [redacted] serio ditta. Retribuzione adeguata. Telefonare ore pasti 336-047.
OFFRESI garagista notturno oppure motorista, libero subito. Tel. 760-484.
OFFRESI giovane ventenne lavoro pettinatrice finita. Telef. al 286-909.
OFFRESI pelliste veramente esperto, patente B. Telefonare 782-147.
OPERAIA lunga pratica addetta macchine, svelta, robusta 46enne cerca [redacted] paraggi Nichelino, borgo San Pietro. Sc[redacted]: «Pubblicità [redacted]pa 3436 — Torino». A17949
OPERATORE [redacted] 1° offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3462 — Torino». A1[redacted]
PANETTIERE informatore impastatore offresi anche provincia. Giuliano, via Fabrizi 16. A17194
PANETTIERE informatore impastatore [redacted]. Telefonare 528-526.
PASTICCIERE 1° [redacted] abile offresi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3354 — Torino».
PATENTE B [redacted] Torino, diplomando geometra, offresi. Telefonare 546-445 ore 9-12.
PENSIONATO marina militare 54enne offresi per mansioni fiducia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8281 — Torino».
PENSIONATO piemontese robusto pratico imballi o altri lavori offresi anche mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3483 — Torino».
PENSIONATO 57enne offresi [redacted]riere o altro. Tel. 291-809.
PIEMONTESE pensionato massime referenze già conduttore pullman, occuperebbesi guardiano notturno. Telefonare 256-262. A18096
PIEMONTESE pratico ricambi auto attrezzatura meccanica offresi aiuto magazziniere fattorino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3475 — Torino».
PIEMONTESE sola media età cerca occupazione ristorante, magazzino. Telefonare 661-685 ore 9-13.
PUERICULTRICE pratica neonati, referenze, libera 1° marzo, offresi [redacted] signorile. Telefonare ore dei pasti. Tel. 670-510. A17903
QUARANTASETTENNE torinese elettrauto patente E pratico magazzino negozio ricambi ed autoaccessori, referenze, occuperebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8437 — Torino».
REFERENZIATA economa tuttofare disposta anche trasferimento cercherebbe occupazione. Telef. 547-619.
RULLISTA stradale competente, disposto trasferirsi, offresi. Scrivere: Pubbliman, Casella 462, Pinerolo.
SESSANTENNE giovanile offresi magazziniere mansioni fiducia, manutenzione macchine trasferirebbesi, scrupoloso interessamento. Tel. 235-735.
SIGNORA [redacted] lavoro a domicilio preferibilmente da legatoria. Telefono 684-336. A17624
SIGNORA offresi accudire [redacted] a bimbo volendo disposta lavori domestici zona Lucento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3449 — Torino».
SIGNORA 50enne [redacted] tuttofare [redacted] a ore. Telefonare 291-809.
SIGNORINA tuttofare referenziata offresi alle ore 8-14 disposta stagione [redacted] trasferirsi riviera. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3498 — Torino».
[redacted] 90enne presenza educata occuperebbesi giornata presso persona sola. Telefonare 660-455.
TECNICO radio-tv esperto, [redacted]za qualsiasi marca offresi. Telefonare 84-788. A17661

(Continua a pag. 16)

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE LAVORO
L. 45 per parola

(Continua da pag. 15)

SPECIALIZZATO 56enne pensionato verniciatore fuoco nitro, capace dirigere, preferibile cottimista, offresi. Telefonare 686-914. A18005

TORNITORE specializzato, libero subito, pratico lavorazione generica alta precisione offresi a seria ditta adeguatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8449 — Torino».

TUTTOFARE libera ore 8,30-14,30 vicinanze Venchi Unica, offresi. Telefonare 284-245. A18102

VENTIDUENNE finito servizio militare, avviamento commerciale, patente C, pratica magazz. carico scarico, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3469 — Torino». A18101

VENTIQUATTRENNE aggiustatore meccanico stampi II categoria offresi. Telefonare 559-362. A17874

VENTISEIENNE patente C praticissimo calzature, occuperebbesi commesso negozio o magazziniere. Telefonare ore pasti 762-298.

VENTITREENNE militesente orfano guerra, licenza avviamento, offresi fattorino, similare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3438 — Torino».

VENTITREENNE militesente, patente auto, lunga pratica magazzino, carico et scarico, e trattare clientela, ottime referenze, cerca lavoro. Telefonare 233-860. A18068

OFFERTE LAVORO
L. 180 per parola

A.A. CONIUGI soli zona centralissima assumono tuttofare ad ore. Telefonare 885-617. A17940

A. ABILE battilastra cercasi per riparazioni. Inutile presentarsi se non veramente capace. Carrozzeria Umbria, telefono 482-929.

A. APPRENDISTI elettromeccanici massimo 18enni cercansi. Presentarsi Soma, Candia 29. A15735

A. CERCASI tuttofare fissa referenziata per famiglia 2 persone e bambina di 3 anni. Ottimo trattamento. Telefonare 53-551. A18112

A. MAGLIERISTE rettilinee offriamo ottima retribuzione lavoro assicurato. Trecate 9. O536

A. OPERAIO generico cerca officina elettromeccanica per lavori vari. Presentarsi Soma, Candia 29.

ABBISOGNAMI donna a ore lavori [illegible]. Telefonare 753-419.

ALBERGO cerca ragazzo cucina o aiutante cuoco. Rivolgersi: Albergo Canelli, via S. Dalmazzo 7.

APPRENDISTA meccanico 17-18 anni cercasi. Bionaz 40/11. A16442

APPRENDISTA tornitore anni 16-17 cercasi. Telefono 389-390.

APPRENDISTE ed operaie cerca stabilimento elettromeccanico. Telefonare 793-943. A13105

ASSUMIAMO saldatori carpentieri ferro residenti Milano. Tel. 491-585 Torino. A14018

ASSUMO subito apprendisti ambosessi 15-16enni per legatoria. Telefonare 521-739. A15658

ASSUMONSI pensionati e apprendisti montaggio meccanica leggera. Tecnos, via Galvani 23.

ATELIER cerca bravissime lavoranti e aiutanti sarte. Telefonare 41-140.

AUTOFFICINA assume complessivista esperto, buona retribuzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8180 — Torino».

AUTOTRENISTA referenziato cercasi, ottima retribuzione. Telef. 724-088.

BAMBINAIA tuttofare giornata intera, referenziatissima, pratica servizio, bella presenza, cerca tranquilla famiglia signorile, assumendo eventualmente marito meccanico o carpentiere in ferro in azienda propria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8366 — Torino». A16969

BUON stipendio a donna [illegible] o giornata pratica andamento casa, trasferibile periodicamente mare montagna. Telefonare 80-024.

BUSTAIA lavorante cerca, via Chiesa della Salute 44. Telefono 293-486.

CAMICIAIE macchiniste et due aghi provette assume manifattura. Telefonare 585-340. A17293

CARPENTIERE in ferro o meccanico aggiustatore cerca importante azienda condizione assoluta assunzione della moglie in qualità di tuttofare, pratica servizio, casa signorile, giornata intera, referenze controllabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8366 — Torino». A16969

CARROZZERIA Magenta, via Magenta 58, cerca verniciatore e 2 apprendisti. A18092

CARROZZERIA riparazioni automobili cerca operai stuccatori. Via San Donato 79. O684

CERCANSI carpentieri ferro I e II categoria, conoscenza disegno. Telefonare 321-025. A16048

CERCANSI meccanici capi operai per officina manutenzione, impianti galvanici automatici e semiautomatici, et fonderia pressofusione alluminio e zama. Indicare posti occupati, referenze, pretese. Scrivere a: «Pubblicità Stampa 8453 — Torino».

CERCANSI tornitori ed alesatori specializzati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3275 — Torino». A15968

CERCASI [illegible] rammendatrice. Casa del Rammendo, via B. Secondo 15.

CERCASI aggiustatori prima per manutenzione [illegible]. Tel. 393-327.

CERCASI apprendista commessa 15 anni, negozio elettrodomestici borgata Parella. Telefonare 773-952.

CERCASI apprendista 15enne per panetteria. Telefonare ore pasti. Telefono 399-863. A18016

CERCASI apprendisti 16-18 anni laboratorio elettronico, via Stelvio 13, tel. 332-764. A18086

CERCASI brava apprendista pettinatrice. Telefonare 650-475.

CERCASI commessa o apprendista panetteria 15-18enne. Tel. 651-192.

CERCASI commesse salumeria. Telefonare 292-984. A18077

CERCASI domestica tuttofare. Telefonare 545-567. A17367

CERCASI donna o ragazza anche primo servizio tuttofare fissa. Telefonare 596-430. A16858

CERCASI falegname di banco. Telefonare 342-070. 21135

CERCASI parrucchiere uomo, pettinatrice, manicure, mansione direttive, negozio centralissimo. Tel. 40-346.

CERCASI referenziata tuttofare ore o giornate, zona Bernini. Telefonare 753-207. A17105

CERCASI signorina per negozio abbigliamento praticissima riparazioni uomo-donna. Telefonare 781-146.

CERCASI stampisti e aggiustatori montatori. Presentarsi officine Castellazzo, via Paolo Veronese 253.

CERCO giovane aiuto commessa, e casa. Presentarsi, Nicola Fabrizi 17, «Panificio». A18014

CERCO tuttofare dalle 8 alle 18, referenziata, zona Crocetta. Telefonare 584-068. A17570

COLLAUDATORI MECCANICI BENESTARISTI, QUALIFICATI E SPECIALIZZATI, CERCA IMPORTANTE COMPLESSO INDUSTRIALE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 3476 — TORINO». A18130

COMMESSA pasticceria esperta, cercasi. Corso Racconigi 192.

COMMISSIONARIA auto cerca provetto elettrauto. Francesco da Paola 86. O712

CONIUGI anziani assumerebbero cuoca-cameriera, ottime condizioni. Telefonare 652-636. A15708

CONIUGI cercano tuttofare fissa, referenziata. Telefonare 782-612 ore ufficio. A17579

ELETTRAUTO cerca apprendista quindicenne. Presentarsi in via Viterbo 140. A17214

FABBRICA mobili cerca operaio mobiliere. Via Foligno 46/11. Telefono 297-070. A17210

FABBRICA profumerie assume apprendiste, operaie, magazziniere, presentarsi San Maurizio 5.

ESPERTA orlatrice assume industria mobili Barovero Grugliasco, zona industriale. Presentarsi Torino, via Valperga Caluso 18. Ottima retribuzione. O39

FALEGNAMERIA INDUSTRIA SERRAMENTI CERCA CAPO FALEGNAME ESPERTO E REFERENZIATO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA [illegible] — TORINO».

FAMIGLIA con bambini già coadiuvata donna a ore cerca tuttofare fissa, referenziata, buon trattamento. Telefonare 580-818. A18075

FAMIGLIA signorile 4 persone adulte zona Centro assume abile tuttofare cuoca et altra cameriera finita oppure coppia referenziata. Telefonare 500-498 ore pasti. O636

FAMIGLIA signorile 4 persone adulte cerca cameriera preferibilmente età media, stipendio massimo. Esigonsi referenze ineccepibili, moralità, capacità. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8247 — Torino». A15570

FAMIGLIA tre adulti cerca per fine mese cameriera finita possibilmente capace cucina semplice, zona centrale, ottimo trattamento persona adatta. Telefonare 589-435.

FATTORINO 18-20enne volenteroso referenziato conducente Ape cercasi. Telefonare 519-938. A17618

FONDERIA Poli, via Caraglio 113, assume manovali e alesatori pratici.

IMPORTANTE industria cerca operaie per preparazione vernici. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3403 — Torino». A17162

IMPORTANTE industria metalmeccanica assume aggiustatori stampisti per pressofusione, pantografisti, fresatori, aggiustatori per manutenzione, carpentieri in ferro. Scrivere a: «Pubblicità Stampa 8453 — Torino».

IMPRESA edile cerca muratore qualificato e manovale. Telef. 893-684.

INDUSTRIA meccanica di precisione assume apprendisti, licenza avviamento, abbiano almeno lavorato un anno continuativo in meccanica, volenterosi farsi operai specializzati (vari rami) qualifica II categoria anticipata secondo meriti. Telef. 396-655, ore 14-17. O886

LABORATORIO confezione spazzola Rivalta Torinese cerca operaie et apprendiste. Telefonare 90-553.

MAGLIFICIO Chiesdano assume macchiniste rettilinee, confezioniste esterne, apprendiste. Vinzaglio 11.

MANOVALE addetto pulizie cerca stabilimento industriale. Scrivere [illegible] a: «Pubblicità Stampa 3366 — Torino». A16631

MODELLISTA o falegname pratico manutenzione modelli fonderia cercasi, zona Madonna Campagna. Telefonare 290-284. A15761

MURATORE finito cercasi. Telefonare 237-588 dalle 19 alle ore 21.

ODONTOTECNICO 2° abile cercasi. Telefonare 513-431. A13516

OFFICINA meccanica cerca operaie per lavori magazzino e vari (possibilmente con patente). Tel. 697-844.

OPERATORE a tornitore 2ª categoria et operai esperti in pressofusione cerca grande industria Moncalieri. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8316 — Torino». A16125

OPERATORI PRESSE LAVORAZIONE LAMIERA CERCA INDUSTRIA ELETTROTECNICA. RICHIESTA ELEVATA CAPACITA'. MANOSCRIVERE A «PUBBLICITA' STAMPA 3263 — TORINO». A15911

OTTIMA retribuzione offre laboratorio bachelite ad apprendisti 15-17enni. Presentarsi Emiliano Chiesa 15. Telefonare 241-892. A13039

PANIFICIO cerca giovane commessa. Presentarsi via G. Bersi 86, zona Lucento. A18226

PASTICCERIA Lasagna, via Gioberti 8, Torino, cerca ragazzo quindicenne. Telefonare 42-205. A15537

PENSIONATO preferibilmente meccanico cercasi per magazzino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3481 — Torino». A18146

RAGAZZO 15-16enne per aiuto negozio cercasi. Presentarsi Molinar, via Goldoni 4. A18080

SIGNORE, signorine residenti Torino provincia, desiderose specializzarsi maglieria domicilio su macchine ultimi modelli, ottimo lavoro dopo addestramento gratuito. Casacci, [illegible] Quintino 8 (cortile) O129

SIGNORINA pratica e referenziatissima per bimba sette mesi cercasi. Telefonare [illegible] 53-510.

STIPENDIO altissimo offre donna tuttofare fissa referenziata. Presentarsi: Merlo, via Alfieri 24, oppure telefonare 53-341. A18200

TUTTOFARE referenziata cerca famiglia tre persone adulte. Telefonare 590-705. A17380

PIAZZISTI, RAPPR.
L. 180 per parola

A VENDITORI PRATICI AFFIDASI CAMPAGNA CALENDARI 1964 PROVINCIE PIEMONTE. UTILI ELEVATI. GRAFICHE TREVISAN, CASTELFRANCO VENETO. A1325

ESCLUSIVISTA ditte estere articoli gomma, guanti, borse tappeti ed altri, cerca per Torino e Piemonte rappresentante per visite negozi gomme sanitari casalinghi. Scrivere referenziando: S.A.I.E., Lorenteggio 120/6, Milano. [illegible]

FARMACEUTICI nota industria milanese cerca collaboratore propagande medica per Novara, Vercelli. Casella 301-A Sip Milano. 20853

FERRAMENTA, viaggiatori od agenti provincie Piemonte [illegible] la Com.In.Fer., via Argentero 44, Torino. A17620

IMMOBILIARE Italiana cerca ottimi agenti rappresentanti per vendite centro turistico-residenziale Sardegna. Massime provvigioni, Corsica 76, Milano. 20853

INDUSTRIA confezioni signora importanza nazionale, cerca rappresentante introdotto Piemonte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3253 — Torino».

INDUSTRIA internazionale, prodotti saldatura elettrica, accessori, bassa temperatura, assume agenti, Aosta, Cuneo, Canavese, Torino. Telefonare 264-785. A17991

INDUSTRIA scala nazionale dadi e preparati per brodo, specializzata fornitura alberghi, ristoranti, comunità cerca concessionario esclusivo ogni provincia. Utile 25%. Cauzione per deposito merce-contratto. Referenze. Massima riservatezza. Società Hilde, via Menabrea 25, Milano.

INDUSTRIA trasformazione imballaggi trasparenti ricerca per Piemonte agente vendita introdotto. Casella 365 T Sip, Milano. 20824

INTRODOTTI uffici cercansi venditori Torino Cuneo. Stipendio, provvigione, concorso spese. Rivolgersi Izzo, Beaulard 61, Torino. A15500

INTRODOTTISSIMO 250 AZIENDE METALMECCANICHE. AUTO MAGAZZINO PROPRI, EVENTUALMENTE UFFICIO, CERCO SERIA RAPPRESENTANZA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA [illegible] — TORINO». A15866

PER medicazione sanitari di nota Casa esclusivista Piemonte cerca collaboratori. Telefonare 652-913. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8258 — Torino». A15703

RAPPRESENTANTE ramo tessuti e confezioni offresi a seria importante ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3240 — Torino». A15534

TRENTATREENNE esperienza campo vendite offresi lavoro adeguato. Telefonare ore pasti 285-716.

VENTITREENNE militesente dinamico libero subito offresi quale rappresentante. Telefonare 391-010.

VENTUNENNE militesente bella presenza referenziato rappresentante, con o senza macchina offresi a ditte. Telefonare 771-609. A17654

SMARRIMENTI
L. 180 per parola

MANCIA competente consegnando cane da caccia bracco tedesco femmina marrone con macchie bianche, smarrito Borgata Paradiso. Telefonare 795-964, Collegno.

INFORMAZIONI
L. 180 per parola

A. NUOVITALIA di Maurizio Emma. Indagini per separazioni legali documentate, investigazioni prematrimoniali, informazioni ovunque. Pio V, 20, tel. 682-110, 652-676, 682-182.

ABBIATE presente istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pettenati, telefono 876-109, Accademia Albertina 1.

CITTADINI dell'Ordine dal 1870, Andrea Doria 9, telefoni 41-100, 521-549, 524-874: indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. O198

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10, telefono 511-024. 20687

SORVEGLIANZE informazioni indagini infedeltà. Vittorio Amedeo 21. Inform. telefoni 544-176, 528-051.

AUTOMOBILI
L. 180 per parola

A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate supervalutando anche autoveicoli ipotecati facilitazioni decurtazioni. Fincotex Corso Francia 15 (Piazza Statuto), telefoni 760-203, 775.826.

A.A. NSU Commissionaria Orsa, esposizione Ferrucci 60, telef. 337-095. Prove, dimostrazioni. O511

A.A. VOLETE COMPERARE AUTOMOBILI OGNI TIPO RIVOLGETEVI VIA VIGONE 44. PERMUTE, RATEAZIONI. O511

A. ABBIAMO bellissime 500, 600, 1100 ogni tipo, Giuliette, Appie, Lancia, Flavia, 1800, 500 belvedere, 500 C, prezzi convenientissimi. Corso Rosselli 11. A18203

A. ACQUISTIAMO autovetture valutazione massima, pagamento immediato. Corso Moncalieri 19.

A. MIGLIOR OFFERENTE VENDIAMO 1100 SPECIAL 1961. FINCOTEX, TEL. 760-203, 775.826.

A. NUOVA SIMCA 1500, PROVE, PERMUTE, RATEAZIONI, RENATO MORELATO CONCESSIONARIO. VIA CIGNA 83, TEL. 237-717, 377-989.

A privato vendesi Volkswagen 1200 occasionissima. Telefonare 894-814 ore pasti. O530

A qualunque condizioni pagamento vendiamo bellissime auto occasioni, massima serietà. Rosselli 11.

ABARTH Scorpione coupé 850 T.C. recente, bellissima Volkswagen. Facilitazioni. Po 83. O666

ABBIAMO Alfa, Lancia, Fiat qualsiasi tipo [illegible] seminuove assortimento vetture estere permute rateazioni. Autosalone Porta Nuova, Valle 8, telefono 546-681. O999

ABBIAMO 500 giardiniera, 600, Dauphine, 103 H, Giulietta TI, Flavia, Giulietta sprint et spider. Via Francesco da Paola 46, tel. 547-209.

ALL'AUTOSALONE [illegible], [illegible] 6, telefono 651-581. Simca 1300, Giulietta spider, Innocenti IM 3, Innocenti S spider, Porsche, Volkswagen Break Citroen, 1300, 1500, 1100, 600, 500, furgoni 600.

ANCHE a rate vendesi privatamente Volkswagen 1500 vettura e familiar. Telefonare ore pasti 894-814.

APPIA Giardinetta 1960, perfetta, vende Commissionaria Lancia Frassati, corso Unione Sovietica 12, telefono 593-182. O925

ARCIOCCASIONI: 1300 430.000, 1300 820.000, Giulietta 580.000, Dauphine 450.000, giardiniera [illegible] mila, Appia 200.000, II 420.000, Topolino 100.000, belvedere [illegible] mila, 1100 50.000. Corso Moncalieri 19. O23

ASSORTIMENTO Volkswagen, Giuliette, 1800, 1300, 1100, 1100 E, 600 D, N 500, Simca, Dauphine, Panhard, Triumph TR 3, furgoni 600 D, 500 C, Romeo. Saluzzo 29.

ASSORTIMENTO [illegible], 600, 1100, Appia, 1800, permuta rateizza. Gioberti 17. O312

AUTONOLEGGI all'Autogiacosa noleggi senza autista 1100-600-500, vetture in garanzia 500 oltre 24 [illegible] 1800. Telefonare 687-514.

AUTONOLEGGI Duchessa Jolanda 32 1800, 1300, 1100 D, 600 D, pulmino, 500 Giardiniera. Tel. 773-985.

AUTONOLEGGIANSI al «Moderno» nuove 1300, 1100 D, 600 D, 500 D. Telefonare 276-931. O928

AUTORIMESSA vende conto clienti 500, 600, 103 eventuale permuta con vetture o scooter, rateazioni. Telefonare 687-514. O641

AUTOSALONE Aurora vende permuta rateizza. Triumph Italia, Appia Zagato, Giulia, Giulietta sprint, TI, Appia I-II-III serie, Fiat 2100, 1200, 1100 tutti tipi, multiple 600, 500 Giardiniera, Bianchina vetture e panoramiche. Corso Palermo 85, telefono 233-992. O457

ABBIAMO vetture nuove d'occasione Fiat 1500, Giulietta TI Hilmann, Opel Record, 1500 coupé, 1500 spider, 1200 coupé, Flavia coupé, 103, 600, 750, Corso Giulio Cesare 24.

ACQUISTANDO autovetture, esaminate nostro assortimento et nostre condizioni, vi convinceranno. Corso Moncalieri 19. O23

ALFA ROMEO: DAUPHINE, GIULIETTA, GIULIA TI, PRONTE CONSEGNE. PERMUTE RATEAZIONI. SCAT, FRANCESCO DA PAOLA 46; CORSO TRAPANI 71. O712

ALL'AUTOFINANZIARIA S.CO.FI.T., corso Duca Abruzzi 6 bis, sovvenzioni immediate, veramente convenienti, compratori, proprietari autovetture.

ALL'AUTOSALONE Assolo, S. Maurizio 69, telefono 877-253. Potrete acquistare vendere qualsiasi tipo autovetture. Lunghe rateazioni. O589

ALL'AUTOSALONE dell'usato Lancia troverete Flaminia, Flavia, Fulvia, Appia recentissime. Corso Francia 341.

AUTOSALONE Tessiore, Roma 237bis, telefono 42-535: vetture Simca nuove pronta consegna. Occasioni vetture qualunque tipo, marca, nazionali, estere. Cambi, rateazioni. O895

AUTOSALONE Valentino, via Monti 36. Vasto assortimento vetture ogni tipo nazionali ed estere eventuali permute. Nel vostro interesse visitateci. O830

AUTOSALONE Valentino, via Monti 30, troverete: Fulvia 4 mesi, Giulia 6 mesi, 1500 coupé (Osca) '61, 1300 nuovo, 1300 4 mesi, Appia spider con cupoletta, Austin cambinata ultime, nuova. Vendite con eventuali permute. O830

BELLISSIMA Ardea 5 marce vendo. Telefonare 240-150. A17923

BMW 700 lusso berlina, 700 coupé, 1800, 1500. Pronte consegne, permute, facilitazioni pagamento, rateazioni 30 mesi senza cambiali, ricambi, assistenza sicura, officina specializzata. Rubeo, via Giuria 54, telefono 697-872; corso U. Sovietica 187, telefono 324-547. O7

BOGGETTI, via Madama Cristina 66, tel. 60-819, compra, vende, cambia, vetture nuove, occasione. Garanzie, rateazioni. O450

CAMPAGNOLA Diesel in ordine privato vende. Telefonare 799-420.

COME nuove vendo permuto rateizzo: Volkswagen, Dauphine, Flavia coupé, 2000 spider, 2100 familiare. Via Vigone 44. O8

COMPERIAMO vendiamo prontissimo permutiamo facilitando qualsiasi autovettura, corso Moncalieri 19.

COMPRATE VENDETE SEMPRE NEI SALONI DI FIDUCIA, ECCO UNO DEI SUPER-SALONI. RICORDATE VIA VIGONE 44, TELEF. 386-973 E' SEMPRE A VOSTRA DISPOSIZIONE CON UNA VASTA GAMMA DI OGNI TIPO FIAT, ALFA ROMEO, LANCIA, ECC. VENDITA PERMUTE RATEAZIONI. VISITATECI.

COMPRO CONTANTI QUALUNQUE AUTOMOBILE. PERMUTO, PRENOTAZIONE. CONSEGNE SUBITO, VIGONE 44. O759

CONSUL 315 meravigliosa occasione con garanzia vendo cambio rateizzo, Ford Atauto, via Barletta 133.

CONSUL 315, 6 mesi, occasionissima realizzo. Anglia '62 vendo permuto. Telefonare 510-462.

CONTANTI finanziamo autoveicoli, impiegati, ecc. Colimi, XX Settembre 17, telefono 511-597. O928

COUPE' 1500 S, sprint '62; sprint '59, facilitando vendo. Via Ormea 2, Telefonare 655-333. O993

DAUPHINE [illegible] perfetta vende facilitazioni pagamento Dario Vico, via Filadelfia 51. O44

DIVERSE spider, sprint, Giuliette coupé, 1200, 1500, 750, Princ. Vendiamo, permutiamo. Vigone 44.

FIAT 1600 spider '63 perfetta. Via Francesco da Paola 46, tel. 547-209.

FIAT 2300 [illegible] mesi vita vendo. Telefonare 375-837. A15657

FAMILIARE 1500 Ford Taunus 17 M spaziosissima vendo cambio rateizzo. Atauto, via Barletta 133.

FIAT-SAVA commissionaria Balcar, corso Unione Sovietica 91, vasto assortimento N 500 berline e giardiniere, 600 berline, multiple, furgoni. 1100 tutti tipi, 1300, 1500, 1800, 2300: lunghe rateazioni, assistenza.

FIAT-SAVA Commissionaria, v. Nizza 30, tel. 652-662, 652-663. Mostra mercato comune, autoveicoli nuovi e usati, esposizione permanente autovetture serie, fuoriserie. Diversi autocarri normali e ribaltabili, grandi, medi e piccoli. Cambi, rateazioni fino 18 mesi. O772

FIAT 500, 600, 1100, 1400, Topolino, Belvedere, 500 Giardiniere. Cambi, rateazioni. Corso Moncalieri 19.

FLAVIA '61, 1500 '61, 1100 lusso con garanzia vende. Via Ormea 2, telefono 655-333. O993

FULVIA, Flavia, Appia III serie '62, Appia convertibile, vendo rateizzo. Telefonare 510-462. O772

FLAVIA '62 perfetta, 1100 lusso '61, vendo privatamente. Telef. 60-094.

FORD. ACQUISTATE LA VOSTRA FORD CON LA NUOVISSIMA FORMA DI PAGAMENTO SENZA CAMBIALI OFFERTA DALLA FORD ATAUTO. ANTICIPO 195.000 PIU' MINIMA QUOTA MENSILE. CORSO PRINCIPE EUGENIO 8, CORSO BELGIO 108, VIA BARLETTA 133.

GARANZIA 3 mesi e nuove condizioni di pagamento su autoveicoli d'occasione troverete alla Ford Atauto disponibili salvo vendita: 600, 103, Giuliette, Anglie, Consul 315, Peugeot, Simca, Taunus, Cortina. Via Barletta 133. O792

GIULIETTA occasione bellissima vendo permuta rateizza Dario Vico, via Filadelfia 51. O44

GIULIETTA sprint 1962 occasionissima vendesi. Telefonare 851-860.

GIULIETTA SS. finizioni speciali 1600 spider '63 occasione. Telefonare 547-209. O712

GIULIA T I bellissima cambio cilindrata inferiore, vendo rateizzando. Telefonare 581-910. A17698

INNOCENTI-AUSTIN, nuova A 40 S, berlina e combinata, motore 1100, più potente, più veloce, più bella, prenotazioni, permute, rateazioni, assistenza presso Commissionaria Autotorino, Principe Eugenio 11, telefono 547-173; Accademia Albertina 3, telefono 882-710; Unione Sovietica 22, telefono 587-000.

INNOCENTI A 40 berlina e combinata occasioni con garanzia vende Auto Torino, corso Principe Eugenio 11, telefono 547-173. O158

LANCIA Autosalone dell'usato. Corso Francia 341, telefono 796-410.

L'AUTOSALONE dell'usato di via Vigone 44 è sempre a disposizione del pubblico. Visitatelo. O758

LEONCINO ribaltabile, giardinetta speciali assortimento campagnole camioncini 615 10-12 q.li, Raffaello 18, telefono 683-079. O675

MONZEGLIO corso Abruzzi 10, telefono 547-485: Appie 1ª, 2ª, 3ª; Flavia; Aurelia B 24; Giuliette TI, sprint, spider; Fulvia. O848

NUOVE forme di pagamento e di garanzia vi permettono di acquistare la vostra auto d'occasione. Visitateci. Ford Atauto, via Barletta 133.

OCCASIONI: 600, Dauphine, 103 D, Giulietta TI, Giulietta sprint '61 con garanzia. Corso Trapani 71, telefono 383-543. O712

OCCASIONISSIMA Ford Taunus 12M 1 anno circa. 680.000. Vendesi eventualmente rateizzando. Telef. 697-872.

OCCASIONISSIMA! MOLTISSIME 1100, 600, 500, FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, TOPOLINI, 1400, APPIE, GIULIETTE, DAUPHINE, GARANZIA, PERMUTE, RATEAZIONI. VIGONE 44. O758

PANHARD modello 1964, bello anno L. 9520, consumo minimo, immenso spazio. Vendita rateale. Panhard-Citroen, corso Vittorio Emanuele 206. O591

OCCASIONISSIMA privato vende Volkswagen 1500, km. 6000. Telefonare 528-114. A15533

OCCASIONISSIMA vendesi nuova 500 D 260.000 trattabili. Telefonare 510-415. A13724

OPEL Kadett, Rekord, consegne immediate, prove rateazioni. Ritiro usato valutando massimo. Intercar, via Ventimiglia 165, telefono 670-100.

PEUGEOT 404 tetto apribile prelatissimo vendesi. Ford Atauto via Barletta 133. O792

PORSCHE 75 come nuova, occasione privato vende. Telefonare ore pasti 894-814. O530

PRIVATO vende a privato 500 Giardiniera. Telefonare 786-657.

PRIVATO vende Appia III serie '62 bellissima. Telefonare 880-438.

PRIVATO vende familiare 1100/103 ottima. Telefonare 554-531.

PRIVATO vende Fiat 500 6 mesi. Telefonare 278-743. A15721

PRIVATO vende Fiat 500 D mesi 8. Telefonare 721-772. A15561

PRIVATO vende privato Giulietta berlina 1960 bellissima ratealmente. Telefonare 755-103. O684

PRIVATO vende privato nuova 500 1962 come nuova facilitazioni. Telefonare 755-103. O684

PRIVATO vende 500 rifatta 250.000, Giulietta TI come nuova. Telefonare 40-256 ore 15-16,30. A15650

PRIVATO vende 500 C L. 80.000. Telefonare 278-407 ore pasti.

PRIVATO vende 600 1957, unico, km. 30.000, come nuova. Telefonare 512-133, pasti. A17629

PRIVATO vende 1100 '58 e 500 bellissime visibili. Via Beretti 35, Moretti. O875

RATEALMENTE vendo 1200 '58 coupé L. 550.000, 600 '59 L. 380 mila, 1100 7 q.l. L. 160.000, 1100 10 q.l. 230.000, 500 B L. 50.000, giardinetta L. 60.000. Corso Tassoni 81 F, tel. 755-048. A17612

RATEALMENTE 600 220.000, 103 special, Dauphine 4 marce 450.000, 1500 750.000, 1800 spider, 2300 850.000. Telefonare 20-805.

ROULOTTES. Il Centro Piemontese Roulottes di Moncalieri vi offre le più belle roulottes nuove e d'occasione varie marche e modelli. Telefonare 644-076. O936

SALONE dell'usato: 500 N e giardiniera, 600, Dauphine, Giulietta TI, Giulietta sprint. Corso Principe Oddone 1, telefono 487-193.

SIMCA LOCAUTO FRATELLI LOVERA CONCESSIONARIA PER TORINO, PROVE, PRENOTAZIONI 1000, 1300 GL. CORSO PESCHIERA 342, TELEFONO 790-436. O853

SIMCA 1000, 1300, 1500. CONCESSIONARIO PER TORINO RENATO MORELATO, VIA CIGNA 83, TELEFONO 237-717, 377-989.

SPIDER Giulietta '61, 103 '59 unico proprietario, Giulietta TI, sprint '60, Volkswagen '61, vendo rateizzando. Silvio Pellico 9. O711

UNA Lancia per voi la troverete in corso Francia 341. Telef. 796-410.

VENDO 1100 D familiare colore chiaro, mesi 11. Telefonare 81-029.

VENDO 1400 B gas liquido. Telefonare [illegible]. A17700

VETTURE: FULVIA, FLAVIA, FLAMINIA; AUTOCARRI: ESAGAMMA, ESADELTA, SUPERJOLLY; RICAMBI LANCIA. COMMISSIONARIA FRASSATI, CORSO UNIONE SOVIETICA 12, TEL. 593-182, 598-826. OFFICINA ASSISTENZA, RIPARAZIONI: VIA PIAZZI 52, TELEFONO 594-794. O925

VETTURE occasione convenientissime, rateazioni, troverete presso Italcar, via Giulio Cesare 202, tel. 237-777.

VETTURE usate: Ford Consul 315, 4 porte 1961; 1300 Fiat 6 mesi; 1500 Fiat 1961; vende Commissionaria Lancia Frassati, corso Filippo Turati 12 (già corso Unione Sovietica), tel. 593-182. O925

VOLKSWAGEN, Porsche; Concessionaria Autogaravini, esposizione, vendita. Corso Regina Margherita 168, telefono 851-860. O436

VOLKSWAGEN-PORSCHE CONCESSIONARIO GRAZZI. CONSEGNA IMMEDIATA, ASSISTENZA COMPLETA. SEDE UNICA SALUZZO 29.

VOLKSWAGEN-PORSCHE. CONCESSIONARIO MONTICONE, ADRIANO 1, TELEFONO 383-772. RATEAZIONI 30 MESI SENZA CAMBIALI.

VOLKSWAGEN, Porsche, Rinaldi, corso Francia 262, telef. 724-005, completa assistenza e garanzia, facilitazioni. O261

VOLKSWAGEN 1200 e 1500 recentissime occasione vendo permuto. Telefono 779-693. A18357

VOLTURIAMO rapidamente: 500, 8500; 600, 12.000; 1100, 15.000. Boria, Carlo Alberto 43, tel. 527-976

[illegible] 1963 unico proprietario vendo permuto 500 C facilito. Tel. 390-403.

VOLTURIAMO: 500, 8400; 600, 11.500; 1100, 14.900. Autoagenzia, Pietro Micca 12, telefono 42-838.

600, 600, 500 qualsiasi prezzo, qualsiasi tipo, corso Moncalieri 19.

1100 D bianca 6 mesi privato vende. Telefonare 722-162. A15684

1500 L bianca semestrale vendesi. Telefonare 722-551.

1500 L semestrale chiaro km. 6000 vendo 1.160.000 rateabile. Telefonare 591-276. A17180

1600 S cabriolet nuova sinistrata vende privato. Telefonare 687-764.

380.000 facilitando, privatamente vendo 500 '56. Pochi chilometri. Telefonare 775-785. A18103

CICLI MOTO SPORT
L. 180 per parola

BIANCHI, Falco 49 cc. sport turismo, affermatosi per robustezza praticità, prezzo; rateazioni. Borgarello, via Camerana 2, telef. 42-356.

OCCASIONI 48 NSU, 58 NSU, 125 Gilera Maserati Ferrari, Gabbiano, 150 Vespa Gilera Lambretta 175, Motobi, Berneg 200 Mondial, Ducati, DKW, 250 NSU, 500 Saturno BSA. Facilitazioni. Bonafous 2.

VESPA Ape nuovi modelli consegna immediata minimi anticipi qualsiasi permuta occasioni. Agenzia Elit, via Fabro angolo via Cernaia. O982

VESPA motofurgoncini 4 quintali [illegible] rateazioni occasioni. Tosa, corso Regina Margherita 61. O701

ANNUNZI VARI
L. 180 per parola

A.A.A. ACQUISTA bottiglie, ferro, libri, dischi, varie. Telef. 752-946.

A.A.A. SVUOTIAMO cantine, solai, acquistando rottami, cose varie. Telefonare 482-493. O399

A.A. SGOMBERIAMO cantine, locali, acquistando rottami, oggetti vari. Telefonare 485-440. O391

A 13.000 in più scaffali metallici uffici negozi magazzini inoltre banchi lavoro. Rappresentante: via Marco Polo 19 bis. O934

ACQUISTA fondi negozi, magazzini, alloggi, oggetti, articoli vari. Telefonare 483-182. 20826

ACQUISTO contanti privatamente libreria tappeto tavolo rotondo poltrone. Telefonare 652-970. O23

ACQUISTO libri usati, stampe artistiche, biblioteche complete pagando massimo. Telefonare 288-948.

AFFARONE bellissima camera letto 145.000, sala pranzo 125.000. Telefonare 882-396, 293-359.

ALASIA, Vinzaglio 5, mobili per ufficio, casa, scuola, albergo. Richiedete cataloghi gratis. O150

ALL'ENTE Aste Liquidazioni, Cigna 17, occasioni formidabili, acquiste, vendita mobili, nuovi, usati ogni stile, articoli vari arredamento.

ALLOCCO mobili, corso Galileo Ferraris 26 (monumento), specialità cucina legno Formica tipo [illegible] e armadi guardaroba legno e linoleum. Assortimento mobili in genere.

AL Mobilificio Umvel, via Garibaldi 26 (interno), troverete il più completo assortimento di mobili. Facilitazioni. O1001

ANTICAMERE barocco veneziano, consolle, specchiere, maggiolini. Cirasegna, Racconigi 134 bis, telefono 31-737. O888

ARMADI laccati e normali, assortimento. Fratelli Crepaldi fabbricanti specializzati. Passalacqua 5, telefono 521-916. O420

ARREDATEVI, Casa del Mobile, casa del risparmio, assortimento imponente in ogni stile. Facilitazioni. Via Bogino 4, Torino. O166

ATTENZIONE! Camere letto poliestere lavabili 3 porte 135.000, 4 porte 195.000, 5 porte 225.000, armadi 30.000, materassi e molle 15.000, turche, sedie, tutto per la casa; ritiro mobili usati. Fornasieri, via Lanino 8 angolo via Cottolengo. Tel. 238-705.

ATTENZIONE! Fabbrica mobili ritiro commercio svende a prezzi sbalorditivi. Approfittatene. Piazza Vittorio 3.

ATTENZIONE! Matrimoniali 87.000, cucine 39.000. Lagrange 29 (cortile), Principe Amedeo 11.

ATTREZZATURE pettinatrice [illegible] affarone. Telefonare 959-421.

CINEPRESE proiettori apparecchi fotografici binocoli tedeschi giapponesi vendita diretta migliori condizioni. Cambi, riparazioni. Mariucci, corso Vittorio 52, telefono 510-889.

DUBIED dal 1867 miglior macchina per maglieria. La più diffusa e pregiata del mondo. Modelli adatti qualsiasi lavorazione. Massima garanzia. Insegnamenti. Rateazioni. Assistenza. Via Bogino 5, telefono 528-930.

FRANCOBOLLI vendo migliore offerente collezione Francia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8194 — Torino».

LIQUIDIAMO vasto assortimento poltrone, divani letto, salotti. Accademia Albertina 36. O921

MACCHINE maglieria 12/100 rettilinea primaria marca tedesca, come nuova, lavorazione perfetta, privato vende occasione. Telef. 752-414.

MACCHINE maglieria Weber automatiche superiori silenziose inconfondibili. Guarnera, Monte di Pietà 16.

MAGLIERISTE, Super Coptel la più moderna, più perfetta, esegue oltre duecento punti dimostrabili. Dipanatori, rimaglistrici, stiratrici. Motorizziamo qualsiasi macchine. Accessori, riparazioni garantite. Norvo, Consolata 5, telefono 40-324. O276

MOBILI Cantù lusso e comuni prezzi di fabbrica lunghe rateazioni. Visitare esposizione, Sant'Anselmo 1.

MOBILI «Casabella», vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4, telefono 521-107. O1392

MOBILIFICIO Bianco, piazza Sabotino: sale, tinelli 58.000, mobili letto 35.000. O771

MOBILIFICIO Capra, assortimento camere, sale, tinelli, ritiro mobili usati. S. Donato 74. 20850

MOBILIFICIO Orsp 20 rate vendita propaganda camere da 119.000, tinelli da 49.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Garibaldi 9 cortile.

MOBILIFICIO Overt, Vastissimo assortimento mobili ogni tipo. Lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Via Riberi 6, fianco Mole, t. 81-358.

MOBILIFICIO San Gaetano ingresso libero, assortimento camere cucine salotti armadioni, prezzi convenienti. Francia 280, Issiglio 74, Regio Parco 161, S. Agostino 5. O16

MOBILIFICIO via Principe Amedeo 32 C angolo Accademia Albertina pratica prezzi bassissimi, approfittatene. O753

OCCASIONE privato vende mobili ufficio con scansia ferro, tavoloni legno per confezioni, macchine stiratrice, macchine maglieria tutte seminuove. Telef. ore pasti 887-366.

OCCASIONISSIMA vendesi lavatrice. Telefonare 330-889. A14905

OCCASIONISSIME svendiamo macchine scrivere calcolatrici ogni marca, affitti, riparazioni. Augusta, Cavour 6. O603

PIANOFORTI assortimento marche mondiali nuovi, usati, Armonium. Capitani, Po 25, lato Università.

PIUMA d'oca e gallina usata acquistasi. Telefonare 482-493.

[illegible] acquistando mobili salotti direttamente fabbricanti in Brianza. Telefonare [illegible]-464.

SINGER, altre marche, nuove, occasione, riparazioni, accessori, cambi, Canavesio, Re Umberto 11, telefono 519-977. O954

SINGER, Norman, Pfaff zig-zag, applicazione mobiletti, motorini. Agagliate, Gioberti 1. O984

TELEVISORI migliori marche modelli 1964 sconto 30%. Solo contanti. Telefonare 877-032, 82-501.

TELEVISORI mobili elettrodomestici lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Telefonare 689-883.

VENDO [illegible] nuova per invalido. Telefonare ore pasti 529-004.

VENDO occasione bassacula bicicletta donna e bicicletta uomo. Telefonare 652-531. A14809

VISITATE esposizione permanente fabbrica poltrone Regina, cavalcavia corso Francia, tel. 794-975. Salotti, armadioni, mobili svedesi, [illegible] brevettato Regina. 23849